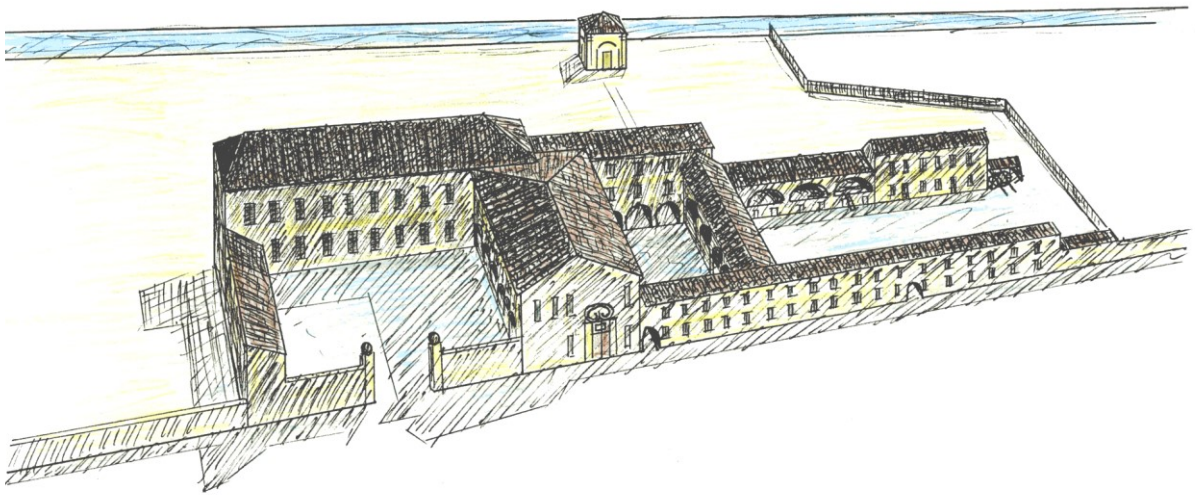


Documenti e carteggi
di Casa Secco D'Aragona
tra il 1778 e 1878
Trascritti e commentati
da Cesare Farina



Integrato con interviste agli anziani e mappe storiche.

Inzago Agosto 2024

Sommario

INTRODUZIONE	3
<i>Periodo storico dal 1713 al 1859 a Milano e nel territorio</i>	4
<i>Documenti di casa secco d'Aragona in Inzago dal 1778 al 1878 ritrovati e trascritti</i>	6
CONTRATTI D'AFFITTO E ALTRI DOCUMENTI DAL 1778 AL 1839	7
<i>Trascrizione Contratti Di Locazione (Dall'1 al 13) e Atti Giudiziari D'ufficio (14 15 16)</i>	7
<i>Osservazioni finali</i>	32
CONVOCATI AD INZAGO DAL 1830 AL 1835 E LETTERE DI RACCOMANDAZIONE	35
<i>Notizie storiche</i>	35
<i>Trascrizione Documenti</i>	36
<i>Argomenti trattati nei vari "convocati"</i>	42
CARTEGGIO TRA IL FATTORE GAETANO PALLAZZUOLO E IL MARCHESE CARLO FRANCESCO SECCO: 1836	45
<i>Trascrizione Documenti</i>	45
RUBRICA PROVINCIALE D'INZAGO 1841	60
<i>Rubrica entrate e uscite dei raccolti dei bozzoli e dell'uva.</i>	60
<i>Ecco come si eseguivano i conteggi</i>	64
<i>Raccolto delle Galette</i>	68
<i>Raccolto dell'Uva Bianca e Rossa</i>	73
CARTEGGIO TRA IL FATTORE ISIDORO CAGLIANI E IL MARCHESE CARLO FRANCESCO SECCO: 1843 – 1844	75
<i>Lettere e argomenti trattati:</i>	
75 <i>Note illustrative</i>	
103	
CONTRATTO D'AFFITTO TRA IL MARCHESE CARLO FRANCESCO SECCO E L'INGENIERE ANNIBALE NEGRI E SUA MOGLIE GIUSEPPINA CATTANEO	114
<i>Capitoli</i>	120
<i>Osservazioni:</i>	124
RUBRICA N° 1 DEGLI INTROITI 1847 – 1851	126
<i>Osservazioni</i>	140
LETTERE DEL MARCHESE CARLO FRANCESCO SECCO INVIATE AL FATTORE GIOVANNI PANZERI: 1850 – 1860	142
<i>Note/Cronologia</i>	142
<i>Trascrizione Documenti</i>	144
CARTEGGIO TRA IL FATTORE ANGELO GALBUSERA E IL MARCHESE CARLO FRANCESCO SECCO: 1863 – 1872	154
<i>Lettere e argomenti trattati:</i>	
154	
PROSPETTI 1870-1872	181
INTERVISTA AL SIG. ALBANI PIETRO DI ANNI 72 (effettuata nel 1972)	184
INTERVISTA AL SIG. ALBANI PIETRO DI ANNI 77 (effettuata nel 1976)	186
VILLA MAGISTRETTI / CASA SECCO / MARCHIN SECCH	189
<i>La Villa Secco D'Aragona o "Marchin Secch "</i>	190



Inghigo li. co. gbre. 1826

Con la presente Investitura la quale deve aver forza
come fosse un pubblico atto il Ill. ^{mo} Sig. Marchese
V. Carlo Francesco Secco d'Aragona da in affitto a corpo
e non a misura ai giovani Ammati abitanti in Cassano
e no d'ada un prato a Cortina vecchia con ragione da
acqua dalla Pioggia Verbona di Berticche. 24. detto il Prato
dalla Selva. Il prezzo di S. 14. Il cad. Berticche Mila
nefe al anno facenti in tutto S. 336. Il Caduno che
autrice. Sono S. 296. lb. Il una locazione d'anni suoi
propini averne incominciando dal S. Martino. 11. gbre.
1826. Sino al S. Martino. 11. gbre. 1835. Con li patto
Sequenti Cioe.

- I. Un tale affitto Sava da anni tre in tre se anche le
Parte Convera Continuare detto annuo fitto Così convenu
to da avertisi Sei Mesi prima dal S. Martino più vicino
- II. Un tale annuo pagamento si doveva eseguire dal condu
tore in due eguale Pratte Cioe. una messa ai Capua
di Resurrezione che Savano S. 168. e l'altra messa ai S.
lorenzo. 10. agosto Il cad. anno.
- III. Sava di ragione dal conduttore lo scatto dalle piante dal
Sud. Pratto come si vede le foglie che cadono da dette.
- IV. Tutte le volte che il conduttore sava lo scatto dalle piante
sovera l'apiave d'elli aliveti da cima si dalla doticche.

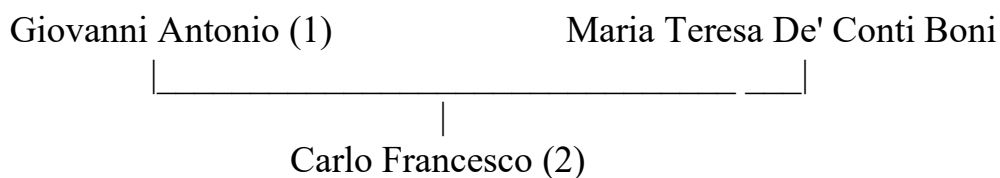
INTRODUZIONE

I documenti qui trascritti di Casa Secco Inzago trattano diversi argomenti: contratti di affitto, lettere di raccomandazione, inviti ai convocati comunali, un ampio carteggio tra il marchese Carlo Francesco Secco D'Aragona e i vari fattori succeduti nel tempo, una rubrica dei conteggi del 1841 e una degli introiti (1847 – 1851), prospetti riguardanti la distribuzione delle uova del baco da seta, della raccolta dei bozzoli del baco da seta e della foglia di gelso, ricevute e bollette varie, che verranno presi in considerazione nei prossimi capitoli.

I documenti in mio possesso sono solo quelli che fortunatamente si sono salvati dall'incuria e dalla inevitabile distruzione da parte dell'ultima erede, Virginia Cazzaniga.

La villa-cascina, in cui sono stati rinvenuti i documenti, si trova ad Inzago in via Marchese Secco d'Aragona n. 28-30 ed è stata costruita alla fine degli anni 70 del '700 dal marchese Giovanni Secco d'Aragona. Poi passò al figlio Carlo Francesco. Alla morte di questi, avvenuta nel 1886, la costruzione con tutti i suoi beni fu ereditata dal ragioniere Achille Prevosti che a sua volta la lasciò in eredità al signor Magistretti. Nei primi anni 60 del '900 la proprietà passò alla figlia della domestica del Magistretti, signorina Virginia Cazzaniga, la quale fece demolire le case, le stalle e i fienili dei due cortili colonici e costruire tre palazzi. Infine la porzione rimasta della villa, quando venne venduta ad un'impresa edile alla fine del '900, fu in parte demolita e ricostruita e quella rimasta fu ristrutturata. Ora esiste un complesso condominiale.

MARCHESI SECCO D'ARAGONA



(1) Non si conosce la data di nascita e di morte: si sa che nel 1813 era già deceduto

(2) Nato nel 1798 e morto nel 1886

Periodo storico dal 1713 al 1859 a Milano e nel territorio

1) Primo periodo di dominazione austriaca: 1713-1796

Con la pace di Utrecht (aprile 1713) si chiude la guerra di successione spagnola. La Spagna con Filippo V cede all'Austria i Paesi Bassi spagnoli, Milano, il Regno di Sardegna e quello di Napoli.

In Italia nel 1745 un esercito franco-spagnolo sconfigge le truppe asburgiche e piemontesi: gli austriaci devono abbandonare anche Milano.

Nel giugno del 1746 la Lombardia è di nuovo sotto il dominio dell'Austria in seguito alla battaglia vinta dagli austro-piemontesi contro gli spagnoli e francesi a Piacenza.

Nel novembre del 1780 a Maria Teresa succede nel governo Giuseppe II.

2) Periodo napoleonico: 1796-1814

Il 14 giugno del 1800 Napoleone Bonaparte sconfigge a Marengo gli Austriaci e li costringe ad abbandonare la Lombardia e il Piemonte e restaura la Repubblica Cisalpina; poi nel febbraio del 1802 proclama la Repubblica italiana che durerà fino al 1805.

Dal marzo 1805 all'aprile del 1814 viene instaurato il Regno d'Italia, di cui la Lombardia fa parte.

Napoleone Bonaparte, che nel 1804 è diventato imperatore di Francia, nel 1805 viene anche nominato re d'Italia.

3) Secondo periodo di dominazione austriaca: 1814-1859

Dopo la sconfitta di Napoleone a Lipsia avvenuta nell'ottobre del 1813, il 12 giugno 1814 la Lombardia viene annessa all'impero austriaco e il 9 giugno dell'anno successivo, come atto finale del congresso di Vienna, viene costituito il Regno Lombardo-Veneto che durerà fino al 1859.

4) Periodo del Regno d'Italia: dal 1859

Dopo la vittoria franco-sardi a Magenta sugli austriaci, nel giugno del 1859 Napoleone III e Vittorio Emanuele II entrano in Milano. Il 17 marzo 1861 viene proclamato il Regno d'Italia e Vittorio Emanuele II è il regnante.

ANTICHE UNITA' DI MISURA DEL CIRCONDARIO DI MILANO

Misure di superficie:

pertica agraria = 654,52 mq

tavola = 27,27 mq

trabucco quadrato = 8,82 mq

piede di tavola = 2,27 mq

Misure di capacità per aridi:

moggio da grano = 146,23 lit

staio = 18,28 lit

mina = 9,14 lit

quartaro = 4,57 lit

metà = 1,14 lit

Misure di capacità per liquidi:

brenta = 75,55 lit

staio = 25,18 lit

secchia o mina = 12,59 lit

quartaro = 6,29 lit

pinta = 1,57 lit

boccale = 0,78 lit

Misure di peso:

libbra grossa = 762,52 g libbra

piccola (o sottile) = 326,79 g

oncia = 27,23 g oncia =

27,23 g

Moneta:

lira = 20 soldi

soldo = 12 denari

quattrino = 4 denari

Notizie sulle monete

La lira antica o lira milanese venne introdotta in Lombardia per la prima volta all'epoca dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria e fu mantenuta di fatto come moneta di conto fino all'unità d'Italia. Essa aveva, con i suoi sottomultipli (soldo e denaro), lo stesso rapporto che aveva avuto nei tempi passati: 1 lira valeva 20 soldi o 240 denari. All'epoca veniva usato anche il *quattrino*, il cui nome gli derivò dall'essere multiplo di quattro del *denaro* e che aveva il valore di 4 denari; 3 quattrini formavano 1 soldo.

A Milano la lira venne conosciuta anche durante il periodo del Regno d'Italia di Napoleone I e il *soldo* divenne pari a 5 *centesimi*. Il *centesimo* di questo periodo, che aveva nel rovescio la corona a 5 punte, fu detto *quattrino* del pettine o pettinino.

Dopo il 1822 l'Austria introdusse nel Regno Lombardo-Veneto la lira austriaca con frazione il centesimo, che durò fino al 1861, inizio del Regno d'Italia.

Nel periodo di dominio austriaco vennero coniate anche le seguenti monete: lo *scudo* che valeva 6 lire e il *sovrano* che valeva 40 lire.



Mapa del 1854 con la villa Secco d'Aragona sul lato sinistro verso cassano.

Note

Locazione: contratto bilaterale con cui una parte (*locatore*) si obbliga nei confronti di un'altra (*locatario*) a far godere un mobile o immobile per un dato tempo dietro un corrispettivo determinato.

Locatore: persona che dà in locazione un bene.

Locatario: persona o ente che prende in locazione un bene mobile o immobile.

Affittanza (locazione): è l'atto dell'affittare e il rapporto giuridico che ne deriva.

Affittuario: persona che ha ricevuto un immobile in affitto (terreno o casa).

Conduttore (affittuario): persona che ha ricevuto un immobile in affitto.

Investitura: nel diritto medievale, la configurazione del rapporto fra la persona e la cosa, soprattutto riguardo al conferimento e al possesso del feudo.

Documenti di casa secco d'Aragona in Inzago dal 1778 al 1878 ritrovati e trascritti

- *Contratti d'affitto, Obligazioni, Ingiunzioni, Decreti ecc. 1778-1839*
- *Lettere di raccomandazione e Convocati straordinari del comune di Inzago 1829 -1835*
- *Carteggio tra il Marchese Carlo Francesco Secco d'Aragona e il fattore Gaetano Pallazuolo 1836*
- *Rubrica Provinciale d'Inzago 1841*
- *Carteggio tra il Marchese Carlo Francesco Secco d'Aragona e il fattore Isidoro Cagliani 1843 1844*
- *Contratto d'affitto 1844*
- *Introiti 1847-1851*
- *Lettere del Marchese Carlo Francesco Secco d'Aragona al fattore Giovanni Panzeri 1850 -1860.*
- *Carteggio tra il Marchese Carlo Francesco Secco d'Aragona e il fattore Angelo Galbusera 1863-1878*
- *Prospetti 1870-1872*
- *Casa Secco interviste*
- *Casa Secco anni '50 descrizione*
- *Casa Secco stralcio planimetrico*
- *Casa Secco anni '50 disegno*
- *Casa Secco piantina*

Trascrizione dei documenti

La trascrizione sarà fedele e il più possibile legata al testo scritto con errori di ortografia, punteggiatura, con parole dialettali o derivanti dal dialetto o da interpretare ecc. Le parole di uso non comune o da chiarire e quelle dialettali o derivanti dal dialetto saranno seguite dai numeri e specificate sotto. Le parole incomprensibili o di dubbia interpretazione, nella notazione saranno seguite dal punto di domanda.

Per queste note si farà riferimento in particolare al “Dizionario della lingua italiana” di G. Devoto e G. C. Oli – edizione Le Monnier, finito di stampare nel Marzo del 1971.

CONTRATTI D'AFFITTO E ALTRI DOCUMENTI DAL 1778 AL 1839

*Trascrizione Contratti Di Locazione (Dall'1 al 13)
e Atti Giudiziari D'ufficio (14 15 16)*

1)

Questo contratto di locazione prestampato presenta molte aggiunte e integrazioni scritte a mano

Cremonese

Al Nome di Dio, Adì 22 *ap.le* 1778. *Inzago*

PER tenore della presente l'infrascritto Sig. Nob. Sig.r D.n Carlo Lecchi Padrone da a Fitto semplice l'infrascritti Beni nel Territorio di *Inzago* Pieve di *Gorgonzola* all'infrascritto *Andrea Cremonese*

presente, e che piglia a Fitto, e si obbliga come d'abbasso per anni *nove* prossim'avvenire, che cominciano nella Festa di San *Martino* prossimo dando, e pagando per detto Fitto di detti Beni ogni anno durando detta Locazione Formento¹ mog.² Sei st.³ Sette q.⁴ --- metà⁵ 1 ½ --- che in tutto sono mog. 6. st. 7. q. --- metà 1 ½ --- e Formento, e la detta Biada abbia esser Mercantile, che non patisca eccezione alcuna, ed il Vino, ovvero l'Uva abbia essere la metà del detto Padrone *el'altra metà darla al Padrone in conto del Suo debito, e per il pagamento a quel prezzo comune del Luogo.*

Patto, che detti Fittabili siano obbligati pagare il detto fitto, cioè Formento e Segale a S. Lorenzo, ---, cominciando il primo pagamento alla Festa di San Lorenzo del 1779 prossimo avvenire, e cioè successivamente di termine in termine, finchè durerà detta Locazione.

Patto, che detti Fittabili abbiano da condurre li detti Grani sopra il Solaro del detto Padrone, come ancora sia tenuto, ed obbligato a condurre a casa la *tutta / Uva*, e fare il Vino, e portarlo in Cantina del detto Padrone, *o Pagare il detto Padrone la Torchiatura, e per Tine⁶, e Vaselli⁷ C.a⁸ il Massaro⁹*

¹ Formento = frumento

² mog. = moggio, misura di capacità per grani del valore di 146,24 lit

³ st. = staio, misura di capacità per grani del valore di 18,28 lit

⁴ q. = quartaro, misura di capacità per grani del valore di 4,57 lit

⁵ metà = misura di capacità per grani del valore di 1,14 lit

⁶ *Tine* = tini, recipienti a forma troncoconica diritta destinati a contenere le uve durante la fermentazione

⁷ *Vaselli* = vasi o recipienti di piccole dimensioni per contenere il vino

⁸ *C.a* = collegata. L'abbreviazione (*C.a*) sta indicare che l'integrazione scritta a mano (sopra o di seguito), a margine del testo stampato (in questo caso "*il massaro*"), è collegata alla frase che la precede. Si veda anche più sotto "*C.a Le piante riservate*"

⁹ *il Massaro* = (pagare) il fattore

Patto, che detti Fittabili siano obbligati ogni anno *in autunno* a pagare il pendizio¹⁰ di detti Beni, cioè: *Capponi Magienghi di coda Segaruta¹¹ di a.¹² due Cad. o n° Sette, e Polastre di a. una cadauna n° sette, ed al raccolto Uva di Sopra di Sua parte di mangia¹³ a.¹⁴ venti.*

Patto, che la foglia de' Moroni¹⁵, qual' è sopra detti Beni sia tutta del Padrone, e non d'altra persona.

Patto, che detti Fittabili siano obbligati a fare tutto quello si deve alle Viti a suo tempo debito, *C.a Le piante riservate* e raffillare li fili con metterle dove mancheranno, ed ingrassarle, sotto reffezione¹⁶ de' danni, che potesse patire per detta causa detto Padrone *ed infine darle in piedi co Suoi Legnami buoni in forma lodevoli.*

Patto, che detti Fittabili non possano scalfare¹⁷ niuna Pianta, eccettuate le Gabbe¹⁸, ma che siano mature, sia tenuto, ed obbligato detto Fittabile a fare, e tenere fatte le cese¹⁹ *incalcate²⁰ e refilate²¹.*

Patto, che siano tenuti li detti Fittabili a pagare li carichi²² come siegue, *cioè la metà del Censo²³, che sono Scudi²⁴ duecento sedici e 2/8, e di più per intiero il personale con consegnare il confesso²⁵*

Patto, che detti Fittabili non possano riaffittare detti Beni ad altre persone senza special licenza di detto Padrone; e non pagando li fitti come sopra a suoi tempi debiti, sia obbligato il dett. Fittabil. ad ogni spese, e danni, che potesse patire per detta

¹⁰ pendizio = appendizie, prestazioni accessorie, in lavoro o in natura, dovute un tempo dal colono al proprietario, per contratto e per consuetudine; in questo caso specifico si tratta di un numero di capponi, di pollastre e di un quantitativa di uva da mangiare. I capponi dovevano avere due anni e le pollastre un anno

¹¹ *Coda segaruta* = di coda "segarotta", cioè capponi di una certa qualità

¹² *a.* = anni

¹³ *di mangia* = da mangiare, da tavola

¹⁴ *a.(P)* = penso che qui la lettera (*a.*) debba essere interpretata come "peso in libbre grosse" (*P. venti*) e non di "anni" (*a. venti*). La libbra grossa, misura di peso del valore di 0,7625 Kg, veniva usata per pesare l'uva (si veda anche la rubrica "Provinciale d'Inzago 1841", foglio 19 dove si parla del "Raccolto dell'uva")

¹⁵ Moroni = gelsi

¹⁶ reffezione = refezione (dal lat. *refectio – onis*, ristoro: arc. compenso o risarcimento)

¹⁷ scalfare = tagliare

¹⁸ Gabbe = alberi che vengono tagliati periodicamente e che crescono sulle siepi ai margini dei campi e dei prati

¹⁹ cese = tagli

²⁰ *incalcate?* = forse si tratti di un certo tipo di taglio fatto sui rami degli alberi

²¹ *refilate* = rifilate, tagliate a filo

²² *i carichi* = le incombenze

²³ *Censo* = patrimonio o reddito accertato

²⁴ *Scudi* = a partire dal Settecento il termine scudo veniva utilizzato per monete d'argento di grosso modulo che riportavano le insegne del sovrano o autorità emittente. Durante il Regno Lombardo-Veneto (1815-1859) lo scudo valeva 6 lire austriache

²⁵ *confesso* = dichiarato

causa, e s'intende di essere fornita detta Locazione in tal caso, se così parerà, e piacerà al detto Locatore, e non in altra maniera.

Patto, che siano obbligati detti Fittabili --- a riconsegnare ogni Piante, *morte --- riservate al d.o*²⁶ *Padrone perche Così &*²⁷, *sotto refez.e*²⁸ &

Patto, che venendo brina, o tempesta Maggienga, che Dio non voglia, sia tenuto il detto Padrone fare il restauro sarà di ragione, essendo avvisato in tempo *come abasso*²⁹

Di più io *Andrea Cremonese* confesso di aver avuto, e ricevuto per scorta di detti Beni dal suddetto Sig. *Dn Carlo Lecchi Formento Scielto per Semenza Stara*³⁰

*E di più tutti li Suoi Seramenti, Serature, Chiavi, Telari*³¹ *nella Casa, e suoi quindici Luoghi datti in affitto; Una Stanga con i suoi ferri alla Baragietta, ed' altra con suo ferro a S. Martino, tutte in Società con il Cereda detto il Maraveso, ed altra come Sopra in Società con il Colombo al S. Stefano*

quale prometto in fine di detta Locazione di darle, e riconsegnare la suddetta scorta, che ho ricevuto sotto pena d' ogni refezione, e danni, che potesse patire per detta causa, e con obbligo di me, e miei Beni, rimota ogni eccezione, che potessero opponere al presente scritto, qual voglio, che abbia fede, e forza come se fosse Instrumento rogato da qualsivoglia Notaro pubblico di Milano, ficchè io possa esser convenuto avanti qualsivoglia Giudice ancora incompetente, e massime avanti li Signori Esecutori della detta Regia Camera, alle giurisdizioni de' quali noi si sottometiamo, rinunciando il Privilegio del suo foro, e con facoltà di poter ottenere la convalidazione delli presenti patti ancora spirato il termine limitato ec., e con il giuramento di aver ratto, e fermo, e non contravenire ec., sotto refezione ec., e per fede ec.

Quali Beni affittat sono questi cioè: *Nello Stallo*³² *vicino alla Casa Nobile Una bottega con una Cucina verso corte, due Polaj vicino al Stallino*³³, *due Stallini vicini alle case, ed due porzioni di Cassina*³⁴ *S.a*³⁵ *d.i*³⁶ *Stallini, di più tre Stanze Superiori, cioè una verso strada, e due verso corte per il fitto di Lire Centodue compresa la ragione d'acqua Sop.a il pezzo della Baragietta dico £ 102. Capponi sette, e Polastre 7.*

Terreno di S. Mart.o goduto dal Bertini, e dal Premoli

Altro della Baragietta tutto di sotto con ragione d'acqua ore una, di più lire sette per all'ora d' acqua

²⁶ *d.o* = detto

²⁷ & = ecc. eccetera

²⁸ *refez.e* = refezione: compenso o risarcimento (si veda sopra)

²⁹ *abasso* = sotto

³⁰ *Stara* = staia: staio, misura di capacità per gli aridi (frumento)

³¹ *Telari* = telai

³² *Stallo* = dimora

³³ *Stallino* = piccola stalla

³⁴ *Cassina* = cascina (dove si metteva il fieno)

³⁵ *S.a, sop.a* = sopra

³⁶ *d.i* = detti

Patto che possi Subaffittare qualche Luogo della Casa a persone oneste, e benevise al Padrone e Sia tenuto il Fittabile in stima de periti³⁷ il Cassotta³⁸ del Premoli, ed' abbonarlo al Padrone

Patto che occorrendo fare giornate d' Inverno Seli abboneranno dal Padrone Soldi³⁹ dodeci e mezzo, e di Estate Soldi diecisette, e mezza, ed essendo comandato altrove, o per Milano di pom⁴⁰ della giornata, se li passera l'alloggio, la Spesa del Barchetto, la minestra ed un mezzo⁴¹ di Vino al giorno

Che sij obligato Servire a giornata, e non mancare per tutte le fatture⁴² de Prati di Casa

Che per ogni oncia⁴³ di Semenza de Bigatti⁴⁴ che li verrà datta dal Padrone doverà pagare la metà di essa nel prezzo che correrà quando si somministrerà, e la porzione di foglia che mancherà, dovendosi comprare Seconda il riparto⁴⁵. E per l'importo della porzione Colonica del raccolto delle Galette⁴⁶, debba il Fittabile rilasciare al Padrone il denaro della metà dell'affitto di Casa, ed il rimanente del ricavo per la metà spettante al Fittabile sud.o dedotto l'Importo della semenza, o di foglia se & doverà il Padrone pagarlo Subito al medesimo, quando che non sij in debito

Che ogni anno sia obligato piantare nelle Scieppi⁴⁷, o rive qualche Piantine perché Così &

Che debba tener netto⁴⁸ il Terreno della gramigna, ed erbe cattive, ed mundare il frumento in piedi, e mancando e non facendolo in tempo debito, possi il Padrone, farlo nettare, e farlo mondare a di lui sodisfazione a Spesa del detto Fittabile, perché assolutamente vuole il frumento di fitto di bella, e buona qualità, e facile al buon esito e ben crivellato⁴⁹ a Spese del Fittabile

Che in caso di Tempesta, che Dio non voglia, come retro debba darne avviso nel termine di trè giorni al d.o Padrone, avuto però riguardo al fitto, cosìche il ristoro⁵⁰ non debba mai oltrepassare La metà dell'Importanza del fitto Sod.o⁵¹, e quando d.o Padrone non volesse fare alcun ristoro, Sij lecito al medemo⁵² fare a metà di tutti li frutti, che si raccoglieranno in detto anno perche così &

³⁷ *periti* = esperti

³⁸ *Cassotta* = casotto, capanno agricolo

³⁹ *Soldi* = soldo, moneta allora corrente: 20 soldi = 1 lira, 1 soldo = 12 denari

⁴⁰ *pom* ? = pomeriggio

⁴¹ *mezzo* = misura di capacità per liquidi pari a 0,39 lit; ci volevano 2 mezzi per fare un boccale

⁴² *fatture* = lavori

⁴³ *oncia* = misura di peso del valore di 27,23 g

⁴⁴ *semenza Bigatti* = uova del baco da seta

⁴⁵ *riparto* = ripartizione

⁴⁶ *Galette* = gallette, bozzoli del baco da seta

⁴⁷ *Scieppi* = siepi

⁴⁸ *netto* = pulito (*nettare*, verbo dialettale che significa pulire)

⁴⁹ *crivellato* = setacciato

⁵⁰ *ristoro* = arc. compenso o risarcimento

⁵¹ *Sod.o* = suddetto

⁵² *medemo* = medesimo

Che non possi detto Fittabile vendere Lettame, ne paglia, ne strame, che servano per formare Lettame, ed' in fine di Locazione debba lasciare La Sconta⁵³ di detta Paglia, Strame, e Lettame & a norma de Statuti di Milano sotto reffez.e⁵⁴ & e volendo che il terreno debba migliorarsi, enon peggiorarsi perche cosi & Che dissubedendo alli ordini del Padrone, e contravenendo alli Patti, e convenzioni di Sopra, e di sotto espresse sia Lecito al Padrone Licenziare il detto Fittabile, ancorchè sij passato il termine delle Dinoncie, e frattanto far fare tutto ciò sij convenuto a conto del Fittabile Sod.o sotto reffez.e delle Spese e danni perche Così & Che tutta la frutta, e nocci sij a metà con il detto Padrone, perche cosi & Che non possi tenere Pecore sotto reffez.e & ne pretendere alcuna compensa per La coltura de Moroni e foppe⁵⁵ de Vitti⁵⁶; e de Moroni da farsi Patto che volendo pagare tutto il Suo debito il d.o Fittabile nanti⁵⁷ la raccolta dell' Uva, sij Lecito al detto avere a Sua disposizione La metà dell' Uva del raccolto, ed in tal caso farà di regalo il d.o Fittabile al Padrone Libre⁵⁸ cinque Buttiro⁵⁹ fresco di Cassone ripartitamente in tempo d'Autuno Sarà obligato il Padrone darli oncie⁶⁰ quatro Semenza Bigatti. In mancanza de Capponi, e Pollastre Saranno Soldi trenta, e Soldi quindecim per cadauno, o cadauna, e per fede (Soscritto) Carlo Lecchi.

Notizie

1- Fitto (affitto di immobili) è il prezzo dovuto in natura o in denaro come compenso ad un contratto di locazione di un fondo rustico, di una casa o di un immobile in genere.

2- Questo è un contratto di locazione, relativo a stabili e a terreni, tra il signor Carlo Lecchi, proprietario della villa oggi nota come Ospedale Marchesi, e Andrea Cremonese. Gli stabili menzionati oggi fanno parte dell'Ospedale e corrispondono, grosso modo, all'ala più a nord del fabbricato lungo la via Marchesi. Tale contratto di locazione si trova tra le carte Secco d'Aragona probabilmente perché il 10 gennaio 1789 il marchese Gio Antonio Secco d'Aragona acquistò da Carlo Franco Lecchi il mappale 486 di 5 pertiche ubicate sotto il Naviglio al confine di Cassano e già locate ad Andrea Cremonesi. (Notizie da Fabrizio Alemani storico locale).

⁵³ *Sconta* = sconto, abbuono

⁵⁴ *reffez.e* = refezione: compenso o risarcimento

⁵⁵ *foppe* = fosse, buche

⁵⁶ *Vitti* = viti

⁵⁷ *nanti* = ante, prima della...

⁵⁸ *libre* = libbre: libbra grossa, misura di peso del valore di 0.762 kg

⁵⁹ *Buttiro* = butirro, burro

⁶⁰ *oncie* = once: oncia, misura di peso del valore di 27,23 g

3- *La spesa del barchetto*: si tratta della spesa per l'andata e il ritorno, quando si utilizzava il barcone per andare da Inzago, zona “sciustra”, a Milano lungo il naviglio Martesana.

4- Dal documento si apprende che nella campagna che si trovava a Nord di Inzago, chiamata “sopra”, c'erano terreni coltivati a vite. Non sappiamo se questo vigneto fosse esteso o no; sappiamo che una metà dell'uva era dovuta al padrone e l'altra metà rimaneva al colono.

2)

1786 d. 13 novenb.e Inzago

Facio io Sotto Scrito la presente obligione⁶¹ à nome di gulio ponzone ciove che il Sudetto ponzone Si obliga di Dare duvi Sachi di melgone che Si trova dal Sig Carlo magni al Sig March.e Govan antonio Secho de aragona per Conto di suvo debito oltre di che Si obiliga à fare n° trenta gornate al Sudetto Sig.e Marchese Secho in regola di tre gornate per settimana è cio per Conpimento de Suvo debito che Sarebe magore ma per un grasioso Concono il Sig marchese facendo le Sudette trenta gornate Sintende avere lintiero Salldo avendo Inlerontato⁶² prima del Sudetto melgone è gornate Vintequattro lire di tanto rame⁶³ da me Sotto Srito è Stimato per il Debito che esso ponsoni aveva in Segno del obligasine⁶⁴ del Sudetto ponzoni mi Sotto crivo in Suvo nome Facendo un Segno di Croce

Io Paolo Barufodi mi sotoschivo cone sopra avendo veduto a far la presene⁶⁵ crocce il sud.to⁶⁶ ponzone +

Io giosafat Reina per Testimonio quanto Sopra

Io gianluca Sisto testimonio quanto Sopra

Io giovanni ghessi testamonio quanto sopra

3)

1800 3. 7bre Inzago

Esendosi praticato Sequestro ad istanza⁶⁷ dal Cittadino Giovanni Antonio Secho D'aragona a Pietro e Fratelli Cremonesi, per il Credito Medemo⁶⁸ tiene verso li Sud.i⁶⁹ Cremonesi, per Fitti di terreno Somministrazioni ed agravi coma⁷⁰ consta

⁶¹ *obligione* = obbligazione, contratto

⁶² *Inlerontato?* = stabilito (dall'interpretazione del testo)

⁶³ *Vintequattro lire di tanto rame* = £ 24: era il debito iniziale che il sig. Ponzoni aveva nei confronti del marchese Giovanni Antonio Secco. Nel 1786 si usavano le lire e i sottomultipli (soldo e denaro). Allora le lire erano coniate in rame.

⁶⁴ *obligasine* = obbligazione, obbligo

⁶⁵ *presene* = presente

⁶⁶ *sud.to* = suddetto

⁶⁷ *ad istanza* = a richiesta

⁶⁸ *Medemo* = medesimo, stesso

⁶⁹ *Sud.ti, sud.to* = suddetti, suddetto

⁷⁰ *coma* = come

desibiti⁷¹ di Sequestro e però esendosi li Sud.i Cremonesi presentati al Sud.to Cittad.o Cercando al Medemo Comiserazione nelle Circostanze del Suo Stato, onde si sono convenuti che li Sud.i Cremonesi Consegnarano al Sud.o Cittad.o Secho Sottonotati Mobili e Generi come siegue, una Stadera a Mano due Padele di Rame un Pairolo⁷² un Caldaro⁷³ Grande una Ciocolatera un Pal di Ferro una Tenaglia Martelo Scopello⁷⁴ due Tinivele⁷⁵ una Mola con suo Cavaletto Sei Tavole per Bigatti⁷⁶ una Cassà de Trida⁷⁷ Paglia due Gioghi un Sechione e due Sape⁷⁸ di Melgone⁷⁹ in Tutto del Valore de £ 81. come pure lascia Formentone Circa Mogia⁸⁰ Trè e Mezo e Circa Mog.a 1. Lupini ed il Rimanente se li Condonà a Titolo di Carità purchè li Sudeti devono mantenere a quanto si obligano e si e che devono Seminare per lo meno Mogia uno Formento⁸¹ nel Terreno che Se li Affita di novo e con obligo di Fare per lo meno Sei Giornate per ogni Settimana Sina a Sa.n Martino come pure gli deti Cremonesi pagarano li Soliti Apendizi⁸² di Polami e darano quel pocho Formentone Stagionato in Granaro⁸³ a richiesta del Sud.o Cittadino Secho, ed in Fede di che siè Sottoscrito il Sud.o Cremonesi alla presenza di Giovani Barufaldi e Gerolamo Magioni

3) bis

(quasi copia della precedente)

1800 17. 7bre Inzago

Esendosi praticato Sequestro ad istanza dal Cittadino Giovanni Antonio Secho D'aragona a Pietro e Fratelli Cremonesi, per il Credito Medemo tiene verso li Sudeti Cremonesi, per Fitti di Terreno Somministrazioni ed agravi come consta desibiti di Sequestro e però esendosi li Sud.i Cremonesi presentati al Sudeto Cittadino cercando al Medemo Comiserazione nelle Circostanze del Suo Stato, onde si sono Convenuti che li Sudeti Cremonesi Consegnarano al Sud.o Cittadino Secho Sottonotati Mobigli e Generi come Siegue, una Stadera a Mano due Padele di Rame un Pairolo due Caldaro Grande una Ciocolatera un Pal' di Ferro una Tenaglia Martelo Scopelo e due Tiniveli, una Mola con Cavaletto Sei Tavole de Bigatti una Cassa de Trida Paglia due Gioghi un Sechione e due Sape, in Tutto del valore parisare⁸⁴ £ 81. Lire ...,

⁷¹ *desibiti* = da (atti) esibiti

⁷² *Pairolo* = paiolo

⁷³ *Caldaro* = caldaio

⁷⁴ *Scopello* = scalpello

⁷⁵ *Tinivele* = trapani a T o succhielli

⁷⁶ *Bigatti* = bachi da seta

⁷⁷ *Cassà de Trida* ? = cassa (di un legno particolare?)

⁷⁸ *Sape* = zappe

⁷⁹ *Melgone o formentone* = granoturco

⁸⁰ *Mogia* = moggia, misura di capacità per grani del valore di 146,23 lit

⁸¹ *Formento* = frumento

⁸² *Appendizi* = pagamenti in natura (con pollame)

⁸³ *Granaro* = granaio

⁸⁴ *parisare* = pareggiare

*come pure lascia Formentone Circa Mog.a 3- 4.⁸⁵ a£ 120 . -. e Circa Mog.a uno Lupini a£ 14. -. che in Tutto forma la Somma de £ 215⁸⁶. -. ed il rimanente se li Condono a Titolo di Carità pur che li Sudeti devono mantenere a quanto si obligano e sie che devono Seminare per lo meno Mogia uno Formento nel Terreno che se gli Affita di novo e con obligo di fare per lo meno Sei Giornate per ogni Setimana Sina a Sa.n Martino, ed in Fed.e di che Sie Sottoscrito alla presenza de Sottoscritti Testimoni, come pure gli deti Cremonesi pagarano li Soliti Apendizi e darano quel poco Formentone Stagionato in Granaro a richiesta del Sud.o Sechi,
Io Pietro Cremonese a fermo quanto sopra
Io Gio Barufaldi fui presente per testimonio
Io Gerolamo Magioni -----*

4)

Documento con stampigliatura: R.I. SOLDI 2. 6
(R.I.: Regno d'Italia di Napoleone I; 2 soldi e 6 denari)

R.I.

SOLDI.2.6

Cassano li 7 Xb.e 1807

*Sono lire vent'otto, e soldi sedeci⁸⁷ di Mil.o⁸⁸, dico £. 28=16 Mil.si⁸⁹, che sono lire venti due, e cen.si⁹⁰ dodeci Ital.e⁹¹ dico F. 55= 100/15⁹² che io infrascritto confesso di avere ricevuto dal Sig.e Gio: Antonio Secco d'Aragona a saldo della mia competenza per patrocinj prestatigli, e spese sostenute nella sua Causa C.o⁹³ Cipriano Riva di Canonica, avendomi il sud.to Sig.e Gio: Ant.o Secco d'Aragona pagata una simile somma con animo, ed intenzione d'essere rimborsato dal sud.to Cipriano Riva qual debitore d'essa somma in causa di spesa moderata dalla cessata Pretura di questo luogo come d'ap.to⁹⁴ al N° 542 del g.no⁹⁵ 10 ag.o 1807., compresa la tassa d'esso ap.to da me pagata al Tassat.e⁹⁶ di d.a⁹⁷ Prez.a⁹⁸, e per fede
D.e⁹⁹ Pietro Zopi*

⁸⁵ *Mog.a 3 – 4.* = moggia 3 e stai 4: moggio, misura di capacità per aridi, aveva il valore di 146,23 lit. e stajo valeva 1/8 di moggio, cioè 18,27 lit.

⁸⁶ *Somma de £ 215* = Calcolo: £ (81 + 120 + 14) = 215

⁸⁷ *Sedeci* = sedici

⁸⁸ *Mil.o* = Milano

⁸⁹ *£ 28=16 Mil.si* = lire 28 e soldi 16 milanesi

⁹⁰ *cen.si ?* = centesimi

⁹¹ *Ital.ne* = italiane.

⁹² *F. 55 = 100/15* = franchi 55,15 (15 centesimi)

⁹³ *C.o* = contro

⁹⁴ *ap.to* = appalto, contratto

⁹⁵ *g.no* = giorno

⁹⁶ *Tassat.e* = tassatore, chi pone le tasse

⁹⁷ *d.a* = detta

⁹⁸ *Prez.a* = presenza

⁹⁹ *D.e* = dottore

Nota:

Confronto tra le varie monete:

- £ 28. 16. lire milanesi, cioè 28 lire milanesi e 16 soldi

$28 + 16/20 = 28 + 8/10 = 28 + 0,80 = 28,80$ (valore della lira milanese ridotta in centesimi)

- £ 22,12 lire del Regno d'Italia napoleonico

- F. 55,15 franchi francesi

Valori di cambio:

1) $22,12 : 28,80 = 0,768$ (tra la lira del Regno d'Italia e quella milanese)

2) $55,15 : 28,80 = 1,915$ (tra il franco francese e la lira milanese)

5)

R.I.

SOLDI.2.6 *Investitura*¹⁰⁰ *fata sotto il Giovani Nob.uomo*

Nel anno 1808 da Casa Secco d'aragona insago

*Resta Convenuta il Sig.r Sig.r Gio.van antonio Secco Con il pigionante*¹⁰¹ *fratelli Brusamolino Gaitano e Giusepe i quali sudeti fratelli prende in affito un pezzo di Tera nominate la Selva Su il teritorio da Casano ò Sia Confine di sudeto Comune quel pezzo di Tera Sia Risultato in misura P.e*¹⁰² *10 Circa. Con patto da pagarsi per Cadauna perticha lira dieci Milanesi che italiane fanno . . . per Caduno anno Cominciando al S. Martino 1809 et in avanti Sino al S. Martino 1811. è la Sudeta affitanza*¹⁰³ *abbia da durare per nove anni Con patto da pagarsi per anno, in tri è in tre*¹⁰⁴

Resta afitatta la Sudeta Afitanza.

*. . . Ala Presenza di Modesto Pozzoli Giardiniero di Casa*¹⁰⁵.

*Per Apedizio*¹⁰⁶ *da questa afitanza il sudeto Brusamolino si oblige adachuare*¹⁰⁷ *il Prato che tiene in Casa di Ragione*¹⁰⁸ *il Sig.r Sig.r Ill.mo*

È questo Sia tuto agrattis.

*Si leva poi una perticha di questo per il Novo Stradone*¹⁰⁹.

¹⁰⁰ *Investitura* = contratto di affitto

¹⁰¹ *Pigionante* = pigionali, fittavoli

¹⁰² *P.e* = pertiche: pertica, misura di superficie (1 pertica agraria aveva il valore di 654,51 mq)

¹⁰³ *affitanza, afitanza* = affittanza, atto dell'affittare o locazione

¹⁰⁴ *in tri è in tre* = ogni tre anni

¹⁰⁵ *Modesto Pozzoli Giardiniero di Casa* = Modesto Pozzoli da giardiniere diventerà poi fattore di Casa Secco D'Aragona.

¹⁰⁶ *Apendizio* = appendizie, prestazioni accessorie in lavoro (in questo caso)

¹⁰⁷ *adachuare* = ad irrigare

¹⁰⁸ *Ragione* = proprietà

¹⁰⁹ *Novo Stradone* = E' la statale 11 che porta da Inzago a Cassano d'Adda; questa strada nel 1808 venne allargata. Negli anni '70 del '900 veniva ancora chiamata "stradone".

6)

REGNO D'ITALIA
50. CEN.

Regno d'Italia

Inzago 18. 9bre 1813

Colla presente Investitura¹¹⁰, la quale deve avere forza ,e vigore, come fosse un pubblico, e giurato Istrumento¹¹¹ rogato¹¹² dal pubblico Notaro colle dovute clausole, e solennità, la Sig.ra Teresa Secco d'Aragona, vedova del fu Sig.r Marchese Gio': Anto' Secco, e qual Tutrice, Curatrice ed Amministratrice del di lei figlio minorene Sig.r Carlo Francesco, e per essa Modesto Pozzoli di lei fattore in Inzago dà in affitto a corpo, e non a misura a Francesco Filippo Amati abitante in Cassano figlio del fu Carlo i due pezzi di terra uniti, e prativi di ragione del sud.o¹¹³ di lei figlio qual'Erede del sud.o di lei genitore Gio': Anto' , con sue ragioni d'acqua, situati circa alla metà della strada , che da Cassano mette ad Inzago al lato destro però della med.a provenientemente da Cassano, di pertiche frà tutti e due N° sedici, per il prezzo di lire quattordici milanesi per cadauna pertica all'anno, facenti in tutto £ 224 all'anno, e facenti d'Italia £ 171. 92. 3 per una locazione d'anni nove prossimi avvenire incominciando dal Sant Martino p. p.¹¹⁴ 11 Novembre 1813 sino al Sant Martino 11 9bre 1822 coi patti seguenti, cioè

- 1. Un tale annuo pagamento si dovrà eseguire dal sud.o conduttore¹¹⁵ in due rate, cioè per una metà nel giorno di Sant Lorenzo, e per L'altra metà nel giorno di Sant Martino di cadaun anno.*
- 2. A cauzione del presente contratto il sud.o conduttore pagherà all'atto della stipulazione della presente Investitura la metà del sud.o convenuto annuo affitto, non potendosi dal conduttore pretendere il corrispettivo compenso se non nella seconda rata dell'ultimo anno della presente locazione, dovendosi perciò continuarne dal Conduttore senza interruzione il consecutivo pagamento in ogni tempo delle due dette stabilite rate, a riserva come sopra, la quale metà di pagamento nella somma di £ 112 = Milanesi il sud.o conduttore ne fa il corrispettivo pagamento oggi al sud.o Modesto Pozzoli, il quale nella qualità come sopra ne confessa la rispettiva ricevuta.*
- 3. Sarà obbligo il sud.o Conduttore a migliorare, e non deteriorare li sud.i due uniti prati letamandoli da buon agricoltore ogni anno, eccettuato l'ultimo anno di Locazione¹¹⁶.*
- 4. Sarà di ragione del Conduttore lo Scalvo¹¹⁷ delle piante di ragione dei d.i¹¹⁸ due prati a tempo però debito, e legale*

¹¹⁰ *Investitura* = contratto di affitto

¹¹¹ *Istrumento* = atto pubblico redatto da un notaio

¹¹² *rogato* = redatto

¹¹³ *Sud.o, sud.i, sud.e* = suddetto, suddetti, suddette

¹¹⁴ *p. p.* = passato prossimo

¹¹⁵ *conduttore* = nel contratto di locazione è l'affittuario, cioè la persona che ha ricevuto un mobile in affitto

¹¹⁶ *Locazione* = contratto bilaterale con cui il locatore si obbliga nei confronti del locatario (affittuario) a far godere un bene mobile o immobile per un dato tempo e dietro ad un compenso in natura o in denaro o in entrambi casi

5. Non potrà il conduttore levare alcuna delle sud.e piante vive, né morte sotto pena dell'immediata caducità, e del rimborso d'ogni danno, e spesa, ritenuto però, che le piante dolci morte saranno di ragione del Conduttore, previa riconoscenza delle med.e dalla sud.a Sig.ra Locatrice¹¹⁹, o di lei rappresentante, e le piante forti morte saranno di privata ragione della Locatrice.

6. Non potrà il Conduttore impedire all'affittuario¹²⁰ delle piante dei pomi esistenti nei sud.i due pezzi di terra l'accesso nei med.i¹²¹ per l'opportuna raccolta dei loro frutti, cioè dei pomi, li quali niente fanno parte del presente contratto in concorso del sud.o conduttore.

7. L'Obbligo, e spesa di Registro della presente Investitura sarà a carico del Conduttore, il quale sarà risponsale d'ogni conseguenza in caso di mancanza, perché così resta frà le parti convenuto.

8. La presente investitura si fa in duplo originale, ritenendosene una per ciascheduna delle sud.e due parti.

Ed in piena prova del presente contratto si sono ambe le parti qui sottoscritte alla presenza dei sottonotati testimonj.

promettendo di attendere, ed eseguire quanto sopra sotto risponsabilità d'ogni loro bene presente, e futuro, e rifusione d'ogni danno, e spesa, ed in fede

Io Modesto Pozzoli qual Fattore, per la Sig.ra Teresa Secco Di aragona Confeso di aver ricevuto la Sud.a Soma¹²² à nome E Comisione dela Sud.a Mia Padrona, Et à nome E Comisione pure dela Medesima, prometto di atendere al Contratto dela presente Investitura

Francescho filipo Amati Afermo qanto sopra

Domenico Colnaghi per Testimonio

Daniele Galbiati fui per testimonio

Giò: Batta Sala fui per testimonio a quanto sopra

Note

1) L'affitto a corpo è un contratto di affitto in cui l'entità del corrispettivo non è stabilita dall'estensione del bene affittato; nell'affitto a misura l'entità del corrispettivo è commisurata all'estensione del bene affittato.

In questo contratto tra la signora Teresa Secco d'Aragona e Francesco Filippo Amati, pur trattandosi di un affitto a corpo come viene detto, l'affittuario paga in base all'estensione del prato: pertiche n° 16 a lire 14 milanesi alla pertica che fanno in tutto lire 224 all'anno. Questa discordanza la noteremo anche nei successivi contratti

¹¹⁷ Scalvo = taglio

¹¹⁸ d.i = detti

¹¹⁹ Locatrice = locatore, persona che dà in locazione un bene

¹²⁰ affittuario = in questo caso c'è un errore di trascrizione, Al posto di "locatore" è stato scritto "affittuario". Altrimenti non avrebbe senso: ci dovrebbe essere un altro affittuario che godrebbe del pometo. Si veda più sotto il documento del 10 novembre 1826, quasi la copia del presente

¹²¹ med.o, med.i = medesimo, medesimi

¹²² Soma = impegno o compito gravoso

d'affitto del 27 febbraio 1823 e del 10 novembre 1826 fra il marchese Carlo Francesco Secco e Giovanni Amati

2) *D'Italia* £ 171. 92. 3; 171 lire, 92 centesimi e 3 sono probabilmente *quattrini* (3 quattrini equivalevano a 1 *soldo*), utilizzati in questo caso come resto nel cambio dal vecchio sistema duodecimale a quello decimale della nuova lira napoleonica

Confronto tra le due lire:

£ 224 milanesi = £ 171,92 del Regno d'Italia (napoleonico) + 3 quattrini di resto (1 soldo)

$$171,92 + 3/240 = 171,92 + 1/20 =$$

$$= 171,92 + 0,05 = 171,97$$

Valore di cambio:

$171,97 : 224 = 0,7677$ (valore di cambio per difetto, ma molto vicino a 0,768; si veda la nota della "ricevuta" datata 7/12/1807)

7)

25. CEN.

*Ristretti*¹²³ li conti trà me sottos.to, e la Sig.ra M.sa Teresa Secco d'Aragona mia Padrona, dipendentemente dal prezzo di terra, e casa affittatami in Inzago, mi dichiaro debitore verso della medesima della somma di lire tre Cento di Mil.o¹²⁴, e mi obbligo di pagare detta somma rateatamente in ragione di lire quindici di milano all'anno, ed in tante giornate ripartitamente all'anno da incominciare ad S.t Martino pros.mo corr.te anno 1820. in avanti, e finche sarà pagato il sud.o mio debito, e mancando ad eseguire le sud.e giornate sarà lecito alla pad.a¹²⁵ Sig.ra M.sa¹²⁶ Secco di agire per tutta l'intiera somma che rimarrò debitore, e ciò fatt'obbligo di mia Persona, e Beni, e per fede

Inzago li sei ottobre 1820

Gius.e Calamaro a nome, e commissione di Francesco Villa qui presente illetterato¹²⁷, che hà ratificato il detto suo debito, ed in segno hà fatto la Seguento croce + Sacerd.e Gio Batta Pagani fui .. per testimonio

Nota

¹²³ *Ristretti* = fatti

¹²⁴ *Mil.o* = Milano

¹²⁵ *pad.a* = padrona

¹²⁶ *M.sa* = marchesa

¹²⁷ *Illeterato* = illetterato, analfabeta

In questo caso si parla di un debito di £ 300 milanesi da pagarsi con rate di £ 15 ogni anno. Benché siamo già nel periodo del Regno lombardo-veneto (6 ottobre 1820), la lira austriaca non era stata ancora coniata (questo avverrà nel 1822) e sarà messa in circolazione solo il 1° novembre del 1823 e quindi qui si utilizza ancora, per i pagamenti, la vecchia lira milanese.

8)

CENT. 50.

M

Inzago li 27 Febraio 1823

Con la presente Investitura¹²⁸ la quale deve aver forza come fosse un pubblico atto il Inll.mo Sig.r M.se¹²⁹ d.n Carlo Francescho d'aragona da In affitto senpice¹³⁰ à corpo è non à misura à Giovani Amati abitante In Cassano d'ada un Pratto in duve pezzi uniti à coticha vechia con Ragione daqua dalla Riogia¹³¹ zerbona Situato circha alla metta¹³² dalla Strada che da Inzago mette à Cassano al lato sinistro Ciove vicino cassina¹³³ Ronzella di Pertiche In tutto N° 16 dicho P.e¹³⁴ 16 per il prezzo di £ 14 per Perticha milanese al anno facenti In tutto £ 224 per caduno che ditalia sono £ 171. 92. 3 per unna locazione¹³⁵ d'anni nuovi per prosimi avvenire Incominciando dal San.' Martino per p.to¹³⁶ 11 9bre .. 1822 Sino al San.' Martino 11 9bre 1831 Coi patti seguenti ciove.

1. Un talle annuo pagamento si dovra eseguire dal Conduttore¹³⁷ in duve eguali ratte¹³⁸, ciove per unna metta¹³⁹ nel giorno di Pascua di Resurezione e per l'altra metta nel giorno di San Lorenzo 10 agosto di cad.o anno.

2. A' Cauzione dal presente Contrato il Condutore pagerà al Sig.r locatore la metta dal fitto convenuto non potendosi dal Condutore pretendere alcuno compenso se non nella seconda ratta dal ultimo anno d.a d.tà¹⁴⁰ locazione:

¹²⁸ *investitura* = nel contratto d'affitto l'investitura è la configurazione del rapporto fra la persona e la cosa

¹²⁹ *M.se* = marchese

¹³⁰ *senpice* = semplice

¹³¹ *Riogia* = roggia, fosso

¹³² *metta* = metà

¹³³ *cassina* = cascina, insediamento agricolo costituito da un complesso di fabbricati

¹³⁴ *P.e* = pertiche: pertica, misura agraria pari a 654,51 mq

¹³⁵ *locazione* = contratto bilaterale con cui il *locatore* si obbliga nei confronti del *locatario* (affittuario) a far godere un bene mobile o immobile per un dato tempo e dietro corrispettivo determinato

¹³⁶ *p.to* = passato

¹³⁷ *Conduttore* = affittuario (la persona che ha ricevuto un immobile in affitto)

¹³⁸ *ratte* = rate

¹³⁹ *metta* = metà

¹⁴⁰ *d.a d.tà* = della detta

3. Il Conduttore Sara tenuto oltre il convenuto fitto a condurre N° 3 volte per cad.o anno da Milano a Inzago il Sud.o Sig.r Locatore¹⁴¹ con il suo domestico agratis è mancando da d.ti¹⁴² Pagera per caud.o anno £ 9 Italiane.

4. Sarà di ragione dal conduttore lo scalvò¹⁴³, dalle Piante dal sud.o Prato come pure le foglie che caderano da d.e à Riserva pero dalla Foglia gielsi ò sia de moroni che gia questa è di Ragione dal Sig.r Locatore.

5. Sarà obbligato il Conduttore Meliorare è non deteriorare il sud.o Prato è letemarli tutti li anni lodevolmente come di Praticha.

6. Non potra il Conduttore levare alcune dalle sud.e piante vive ne morte Sotto pena dalla Inmediata caducita è dinborso¹⁴⁴ dogni danno è spessa perche ec.

7. Non potra il Conduttore Inpedire al affittuario de Pommi essitenti¹⁴⁵ nel sud.o Prato Lcesso per il Racolto dal Fruto che produrano à tempo debito li quali niente fanno parte dal presente contrato al sud.o conduttore

8. La presente fatta In dupplo originale Sara à caricho dal Sud.o Conduttore. Ed In piena prova dal Presente Contrato Si Sono anbè le Parti qui Sottoscritte alla presenza dai Sotto notati testimonij promettendo di atendere ed eseguire quanto Sopra , Sotto la risponsabilita d'ogni lorò beni presenti e futuri è Sotto Rifresione¹⁴⁶ d'ogni danno è spessa¹⁴⁷ ed in fede...

Resta vietato il capitolo .2. per non aver Pagato la metta dal fitto.

Ant.o M.a¹⁴⁸ Martinengho à nome è concessione dal Inll.mo Sig.r M.se D.n Carlo Francescho Secco d'aragona affermo quanto Sopra.

Giovani amatti afermo quanto sopra
innocenti galbiati testimonio
andrea motta fu presente per testimonio

Notizie

1- La cascina Roncella, accanto alla quale scorre il fosso Zerbona, si trova sul territori di Cassano d'Adda al confine con Inzago, vicino alla cascina Regoledo (Regolè).

2- Per quanto riguarda il valore di cambio tra la lira milanese e quella italiana del regno napoleonico si veda il contratto di affitto precedente del 18 novembre 1813 tra

¹⁴¹ *Locatore* = persona che dà in locazione un bene

¹⁴² *d.ti* = detti viaggi

¹⁴³ *scalvò* = taglio

¹⁴⁴ *dinborso* = rimborso

¹⁴⁵ *essitenti* = esistenti

¹⁴⁶ *Rifresione* = rifusione, rimborso o risarcimento

¹⁴⁷ *spessa* = spesa

¹⁴⁸ *Ant.o M.a* = Antonio Maria

la signora Teresa Secco d'Aragona, madre del Marchese Carlo Francesco Secco, e Francesco Filippo Amati probabile padre di Giovanni Amati.

Il prezzo del contratto d'affitto è lo stesso: £ 14 milanesi alla pertica e viene fatto ancora il confronto con le lire del Regno d'Italia di Napoleone I.

Sebbene siamo all'inizio del 1823, la lira austriaca non era ancora in circolazione, come ho già riferito sopra.

9)

CENT. 60. *Inzago li. 10 9bre 1826*

M

Con la Presente Investitura la quale deve aver forza come fosse un Pubblico atto il Inll.mo Sig.r Marchese d.n Carlo Francesco Secco d'aragona da in affitto à corpo e non a Misura à Giovani Ammati abitante in Cassano d'ada un Prato à coticha vecchia con Ragione daqua dalla Roggia Zerbona di Pertiche 24 detto il Prato dalla Selva per il Prezzo di £ 14. per cad.a Perticha Milanese al anno facenti In tutto £ 336. per caduno che austriache Sono £ 296. 44 per unna locazione danni nuovi Prosimi avvenire dal S.n Martino 11 9bre 1826. Sina il S.n Martino 11 9bre 1835. Con li Patti Seguenti Ciove

I. Un tale affitto Sara da anni tre in tre Se anbe le Parte Convera Continuare detto annuo fitto Così convenuto da avertirsi Sei Messi Prima dal S.n Martino Piu vicino

II. Un talle annuo Pagamento Si dovera eseguire dal condutore in duve eguale Ratte Ciove unna Metta à Pascua di Resurezione che saranno £ 168. è l'altra Metta à S.a Lorenzo. 10. agosto per cad.o anno.

III. Sara di Ragione dal Condutore lo Scalfo¹⁴⁹ dalle Piante dal Sud.o Pratto come Purre le Foglie che caderano da dette

IV. Tutte le volte che il Condutore fara lo Scalfo dalle Piante dovera lassiare dalli aliveli¹⁵⁰ da Cima Si dalla dolcie che dalle Forte gia Bene Inteso lo Scalfo dalle diolcie dani¹⁵¹ tre dalle forte dani quatro.

V. Sara obbligato il Condutore Meliorare e non deteriorare il Sud.o Pratto è letamarlo tutti li anni lodevolmente come di Praticha.

VI. Non Potra il Condutore levare alcuna dalle Sud.e Piante ne vive ne morte Sotto Pena dalla Immediata caducita è dinborso¹⁵² doggni danno è Spesa Perche. ec.

VII. Non Potra il Condutore inpedire l'acesso al Sig.r locatore per il Racolto de Pommi à tempo debito le quali niente fanno Parte al Presente Contrato essendo queste Piante State Riservate al Sig.r locatore.

VIII. La Presente fatta in duppo originale Sara à caricho dal Sud.o Condutore. Ed In piena prova dal Presente contrato Si Sono anbe le Parti qui Sotto scritte alla presenza Sotto nottati testimoni Prometendo di atendere ed eseguire quanto Sopra

¹⁴⁹ Scalfo = taglio

¹⁵⁰ aliveli = livelli

¹⁵¹ dani = d'anni

¹⁵² dinborso = rimborso

*Sotto la Risponsabilita doggni loro beni beni Presenti e futuri è Sotto Rifresione¹⁵³
doggni danno è Spessa ed In fede.*

giovani amati

*Ant.o Maria Martinenghi per il Inll.mo Sig.r Marchese d.n Carlo Francesco Secco
d'aragona*

Carlo Gerosa Testimonio

angelo maria Robbatti in tisttimoni

NB. Per il presente contratto si vedano le note a piè pagina del precedente del 27 febbraio 1823, redatto sempre da Antonio Maria Martinengo.

Note

1- Come si può osservare nei tre affitti stipulati tra i Secco d'Aragona e gli Amati la durata è sempre di 9 anni. In questo contratto tra il marchese Carlo Francesco Secco e il signor Giovanni Amati viene rinnovato dopo soli 6 anni senza che il precedente sia scaduto. Il motivo sembra esserci: vengono aumentate le pertiche assegnate, da 16 passano a 24.

2- In questo contratto viene fatta la distinzione tra lire (milanesi) e lire austriache; siamo nel 1826 e il governo austriaco aveva già provveduto a coniare la lira austriaca nel 1822 e a metterla in circolazione il 1° novembre del 1823.

Confronto tra monete in uso:

£ 336 milanesi = £ 296. 44 austriache

Valore di cambio:

$296,44 : 336 = 0,882$

NB. In questo contratto si dice che il conduttore (affittuario) non può impedire al locatore (padrone) di raccogliere le mele del pometo. Negli altri due contratti precedenti, quello del 18 novembre del 1813 e quello del 27 febbraio del 1823 sempre stipulati con i componenti della famiglia Amati, veniva affermato che il conduttore (affittuario) non poteva impedire all'affittuario del pometo di raccogliere le mele. Probabilmente c'è un errore di trascrizione. E' stato scritto "affittuario" al posto di "locatore" (come già affermato sopra).

10)

CENT. 30. *Inzago li 4 Febb.o 1836*

Dichiaro io sottoscritto alla presenza dei qui sottoscritti Testimoni, di cedere ossia di lasciare immediatamente in piena libertà oggi giorno come sopra, il Prato di Cotticha¹⁵⁴ vecchia di Pert.e 16 che da Inzago, mette a Cassano, di raggione dell'

¹⁵³ *Rifresione* = rifusione

¹⁵⁴ *Cotticha* = cotica, terriccio superficiale di un prato con l'erba e le relative radici

Illus.mo Sig.r Marchese Carlo Franc.o Secco Daragona di Inzago, il qual prato da me sottos.o tenuto in Affitto sina a questo giorno come sopra, e intendo di lasciarlo oggi e per sempre a favore dell' sudeto Illus.mo Sig.r Marchese Carlo Franc.o Secco, senza compenso alcuno, e che sia anulato D'ambe le parti l'Affitto del sudetto prato, che sintende che sia anulato oggi per sempre la scrittura fatta il giorno 27 Febb.o 1823 per tale contratto, e qualunque altro scritto che fosse né che si trovasse per tale contratto, perché così intese a convenuti et in fede.

giovani amati

pietro perego per testimonio

luigi cavaniaghi testimonio

Nota

In questa cessione l'affittuario Giovanni Amati restituisce al marchese Carlo Francesco Secco d'Aragona 16 pertiche di prato. Non sappiamo se con questa cessione il signor Giovanni Amati conclude il suo contratto di affitto o continua con le altre 8 pertiche ($24 - 16 = 8$) del contratto precedente del 10 novembre 1826.

11)

CENT. 30.

*I. R.*¹⁵⁵ *Pretura*

*Per dato dell' Ill.mo Sig.r Marchese Fran.co Secco d' Aragona, Alessandro Repossi tiene a pigione*¹⁵⁶ *mediante contratto verbale d'anno in anno, una stanza a pian terreno, una superiore, Stalla, Cassina*¹⁵⁷, *ed accessori, il tutto posto in territorio d' Inzago, al Cassinello*¹⁵⁸ *di Casa Secco.*

*Volendo ora il Nobile Locatore rescindere tale contratto per il g.no*¹⁵⁹ *di San Martino 11 9bre del corrente anno 1838; ed avere detti locali per detta epoca sgombrati e posti a sua libera disposizione; col mezzo del sottoscritto suo Procuratore, diffida in tempo debito in conduttore anzidetto Alessandro Repossi, che debba per l'epoca del San Martino 11 9bre prossimo del corrente anno 1838 lasciare in libertà ed a disposizione dell'istante sopradescritti locali, ed a sensi e per gli effetti della sovrana Patente*¹⁶⁰ *17 Giugno 1837 Pubblicata il 23 del successivo Dicembre, rispettoso Chiede, che con primo Decreto, sia ingiunto al predetto Alessandro Repossi Conduttore di produrre, valendo le sue eccezioni*¹⁶¹ *in contrasto alla presente, entro il perentorio termine di sei giorni, colla comminatoria*¹⁶², *che scorsi i quali non verrà*

¹⁵⁵ *I. R.* = Imperiale Regia

¹⁵⁶ *pigione* = locazione di immobili

¹⁵⁷ *Cassina* = cascina, luogo dove si mette il fieno

¹⁵⁸ *Cassinello* = piccola cascina (piccolo insediamento agricolo), ora abbattuta che si trovava nelle vicinanze della chiusa del naviglio Martesana parte destra, attualmente via Turati

¹⁵⁹ *g.no* = giorno

¹⁶⁰ *Patente* = licenza

¹⁶¹ *eccezioni* = obiezioni

¹⁶² *comminatoria* = condanna pecuniaria

più accettata veruna opposizione, e si considererà valida e legalmente data la disdetta di cui sopra, salvo e rifuse¹⁶³ le spese
Si dimetta sotto A il mandato nel sott.o

Gaetano Pallazuolo Procuratore

Notizia

Il procuratore (rappresentante munito di procura nelle cause legali) Gaetano Pallazuolo è stato anche il fattore di Casa Secco. Questo si nota nel carteggio intercorso tra il marchese Carlo Francesco Secco e lo stesso Gaetano Pallazuolo dal 04/07/1836 al 03/10/1836.

N° 2716

Pres.o¹⁶⁴ 25. Luglio 1838

D.¹⁶⁵

Reso il duplo¹⁶⁶ al produttore si intimi¹⁶⁷ l'altro¹⁶⁸ personalmente a Alessandro Reposi con diffidazione¹⁶⁹, che volendo debba a sensi del §.¹⁷⁰ 6. della Sovr.a Patente¹⁷¹ 23. Xbre 1837. fare la sua opposizione nel termine di giorni sei, scorsi i quali non verrà più ammessa eccezione veruna, e si riterrà valida legalmente la data denuncia di finita locazione.

Dall'I. R. Pretura in Cassano
25 Luglio 1838.

G Rui N.¹⁷²

N. 1693 £ $\frac{-95}{100}$

Beretta C.

31: Luglio 1838

Intimato il singolo ad Alessandro Reposi, e il presente al procuratore dell'attore
G. Manara n.

All'I. R. Procura in Cassano

¹⁶³ *rifuse* = rimborsate

¹⁶⁴ *Pres.o* = presentato

¹⁶⁵ *D.* = decreto

¹⁶⁶ *duplo* = copia

¹⁶⁷ *si intimi* = si notifici

¹⁶⁸ *l'altro* = altra copia

¹⁶⁹ *diffidazione* = diffida

¹⁷⁰ § = paragrafo, che può essere abbreviato in par., termine che denota ogni divisione testuale del capitolo di uno scritto

¹⁷¹ *Patente* = licenza

¹⁷² *N.* = notaio

Istanza

Per disdetta di finita locazione Del Nobile Marchese Secco D'Aragona, possid., abit.e in Milano, con domicilio in Inzago presso il sott.o suo fattore e Procuratore

Contro

Alessandro Reposi, contad.o abit.e al Cassinello Secco in territorio d'Inzago ---

Con cui

Notifica a quest'ultimo la disdetta di finita locazione e dei locali entro descritti pel gio.¹⁷³ di S. Martino 11 9bre p.¹⁷⁴ 1838 e chiede che venga ordinata l'intimaz.e¹⁷⁵ colle comminatorie postale¹⁷⁶ dal § 6. della Sovrana Patente 17. Giugno 1837., salvo e rifuse le spese come entro.

Gaet.o Pallazuolo Procuratore

Da Rend.¹⁷⁷ a Gaetano Pallazuolo d'Inzago

12)

CENT. 60 *I. R. Pretura*

Il Marchese Carlo Francesco Secco d' Aragona de' Conti Boni possiede in Inzago oltre diversi beni una Casa Civile con brolo¹⁷⁸ lunghezza al Naviglio della Martesana.

Il Brolo è irrigato e da tempo immemorabile, coli¹⁷⁹ del medesimo defluivano nell'attiguo Giardino

Nell'esercizio di un tale diritto non venne mai turbato il Marchese Secco, se non che il Sig. Antonio Porta divenuto proprietario del giardino Serviente¹⁸⁰ per vendita fattagli dal Marchese Giorgio Triulzi, volle eseguire diversi movimenti di terra in conseguenza dei quali furono otturati li orificii¹⁸¹ stati appositamente aperti nelli Muri segnati nel Tipo visuale¹⁸² che in un coll' annessa relazione si produce A colle lettere BD = DC che separano il brolo del ricodato Sig. Marchese Secco dal giardino del Sig Porta distrutti detti orificii nel dimesso¹⁸³ Tipo colle Lettere E. G. destinati a dar sfogo alli colatizii¹⁸⁴ summentovati¹⁸⁵ ed a trasmetterli nel ripetuto giardino

Una tale pregiudicevole novità lede i diritti dell'esponente siccome che è diretta a rendere stagnanti quelle acque che dapprima avevano libero naturale sfogo nel

¹⁷³ gio. = giorno

¹⁷⁴ p. = presente

¹⁷⁵ intimaz.e = intimazione, notifica

¹⁷⁶ comminatorie postale = spese postali

¹⁷⁷ Rend. = rendere

¹⁷⁸ brolo = orto, frutteto

¹⁷⁹ coli = scoli, deflussi d'acqua, fossi

¹⁸⁰ Serviente = che serve

¹⁸¹ orificii = orifici o orifizi, fori praticati in una parete sottile, cioè nella cinta muraria che divideva le due proprietà

¹⁸² Tipo visuale = mappa

¹⁸³ dimesso = consegnato

¹⁸⁴ colatizii = colatori, canaletti di scolo in muratura

¹⁸⁵ summentovati = citati in precedenza

fondo¹⁸⁶ ora di ragione Porta, per dar luogo al quale vennero concessi di per se aperti i fori opportuni, sfogo che non poteva nemmeno verificarsi altrimenti, come la località stessa lo dimostra per essere il fondo per vicute¹⁸⁷ di più basso orizzonte e difatti nessuna traccia riscontrassi nel muro di cinta a. B. comunque di costruzione antichissima di preesistenti aperture a questo fine dirette sovra di che si riserva l'esponente¹⁸⁸ d'articolare a norma delle circostanze la prova per testimoni e di offrire all'occorrenza la prova per Perizia giudiziale onde istabilire il possesso del diritto d'un trattato per la verifica del sovra dimesso Tipo

Non mancò il Marchese Secco per togliere le conseguenze dannose derivate dall'arbitrario procedere del vicino di far sentire le proprie lagnanze al med.o ma tali pratiche altro risultato non ebbero che quello d'un inutile carteggio, insussistente essendo affatto le ragioni che si vollero dallo stesso addurre a giustificazione di lui operato per cui determinossi esperire¹⁸⁹ li propri diritti vanti¹⁹⁰ il Tribunale.

Riverente pertanto il Marchese Secco d'aragona di Conti Boni si rivolge a questa Pretura competente in causa trattandosi dragione possessoria¹⁹¹

ed ad domanda

Che sentito a verbale attivazione il R. C.¹⁹² Antonio Porta sia giudicato

Non aver potuto esso Sig. Porta ne impedire coi manufatti nel di lui giardino posto in Inzago il libero sfogo delle aque colatizie procedenti dal brolo irrigatorio dell'attore e defluenti nel d.o¹⁹³ giardino mediante li orificii E. G. aperti nelli muri BD = DC del Tipo dimesso in all.o¹⁹⁴ A equindi essere tenuto il prefato¹⁹⁵ Sig. Porta a togliere ogni ostacolo impeditivo lo scolo delle d.e acque ed a permettere che liberamente scorrano per gli indicati orificii nel di lui giardino come in passato, salva e riservata l'azione dei danni verificati e verificabili da colperosi¹⁹⁶ in' altra sede di giudizio rifuse le spese

Si dimette B il Mand.o¹⁹⁷ nel sottos.o¹⁹⁸ ommessa la condizione per abitare l'attore fuori di giurisdizione.

N¹⁹⁹ Anto Combi

N° 3576.

Pres.o 3 Novembre 1838

¹⁸⁶ fondo = terreno di proprietà privata

¹⁸⁷ vicute = vicende?

¹⁸⁸ esponente = persona che presenta le proprie ragioni

¹⁸⁹ determinossi esperire = mi indusse a dimostrare con prove

¹⁹⁰ vanti = davanti

¹⁹¹ dragione possessoria = di ragione di possesso

¹⁹² R. C. = Reo Convenuto

¹⁹³ d.to, d.te = detto, dette

¹⁹⁴ all.o = allegato

¹⁹⁵ prefato = suddetto, predetto

¹⁹⁶ colperosi = atti colpevoli

¹⁹⁷ Mand.o = mandato

¹⁹⁸ sottos.o = sottoscritto

¹⁹⁹ N = notaio

Decreto

Reso, con intimazione, il doppio²⁰⁰ all'Attore, S'intimi l'altro cogli allegati A. B. al Reo Convenuto; e per la verbale attilazione²⁰¹, compariranno le Parti nel giorno 30. Del corrente mese, alle ore 9. del mattino, sotto le doppie avvertenze dei §. §. 20. e 25 del Regolamento Giudiziario –

Cassano, dall' I. R. Pretura, il 3 9mb. 1838

Il Cons.e Pretore

Rui

N. 32 £ -95

100

Beretta C.

15: 9b.re 1838

*Intimato il simplo²⁰² par/sta al su Antonio Porta ed il presente al sù avv/cato Combi
G. Manara Prorog. al 18 Gennaio 1839*

All' I. R. Pretura di Cassano

Petizione

*Dell'illus.o Sig Marchese Francesco Secco d'arragona de Conti Boni possid ab.e in
Milano²⁰³ patr dal sottos.²⁰⁴ = C²⁰⁵ =*

Il Sig. Antonio Porta di Milano ora ab.e in Inzago

Con cui

Chiede che sentito a verbale altre ragione il R. C. sia giudicato

Non aver potuto esso R. C. impedire coi manufatti nel di lui giardino in Inzago il libero sfogo delle colatizie producenti tal scolo irrigatorio dell'attore defluenti nel giardino mediante li orificii E. G. aperti nelli Muri B.D = DC del tipo A e quindi essere tenuto il prefato Sig Porta atogliere ogni ostacolo impeditivo lo scolo delle acque per gli indicati orificii come in passato, salvo ogni altra ragione e come entro protestate le spese

N Anto Combi

Da Rendersi all'avv Combi

N° 211

p/to²⁰⁶ li 18: gennajo 1839

decreto

²⁰⁰ *doppio* = copia

²⁰¹ *verbale attilazione (attivazione)* = attivazione verbale, cioè fatta in forma verbale

²⁰² *simplo* = unico

²⁰³ *possid ab.e in Milano* = possidente abitante in Milano

²⁰⁴ *patr dal sottos* = patrocinato (difeso in giudizio) dal sottoscritto

²⁰⁵ *C* = contro

²⁰⁶ *p/to* = presentato

ad acensione del protocollo d'oggi nella causa sua il marchese Carlo Fran/co Secco d'aragona da corsi, ad Antonio Porta si dichiara d'avere le parti consensualmente convenuto di trovare la causa stessa colla nostra del processo scritto, prefisso al R. C. il termine di giorni 30. a presentare la risposta osservati i termini prescritti dal regolamento sind.le

S'intimi per farlo allargato alla petizione 3: 9bre po po²⁰⁷ N° 3676 - Cassano dall'I. R. Pretura li 18: gennaio 1839:

*il Cons/re Pretore
G. Rui*

*N. 457 £ 1.44
Beretta C*

25: gen/io 1839

*Intimato al Sig Ant/o Combi, e simile al S/r Ant/o Fantoli
G. Manara c...*

13)

CENT. 30. *I. R. Pretura*

Colla Petizione del 3. 9bre 1838 N. 3676 l'esponente Marchese Secco impeti²⁰⁸ in giudizio il Sig Antonio Porta, perché fossero tolti gli ostacoli alla libera defluenza de' Coli di parte del suo brolo nel di lui giardino

La detta Causa dovevesi trattare in attivazione verbale per cui si riservò di produrre quelle prove che all'atto della attivazione potevano riaprire il caso

Inseguito l'attore fu compiacente all'istanza del Sig Porta perché venisse trattata la causa in processo scritto, e così diventa indispensabile d'usare della Replica qui inanzi di prova, che eransi riservati di produrre nella verbale attivazione

Ciò stante non potendosi attribuire ne a malafede, ne a defatigazione se l'attore prevalendosi delle facoltà impartitegli dalla legge non corredò la di lui Petizione che dovevasi discutere in presso verbale delle prove opportune, inerendo quindi al disposto nel N 40. Del Reg Giud. Il Marchese Secco

Addomanda

Che previo l'ascolto della controparte nelle sue occorrenze siagli accordato il permesso di esibire = nella replica alla risposta 7. marzo pp N 678 = la prova per Periti per la verificaione del Tipo all.o A di Petizione ed annessa relazione dell'Ing. Mirra e di offrire la prova per testimoni nella persone di Gio' Spini = Ferrario Giuseppe , = Mercandalli Carlo = Robiati Angelo Maria = Albano Pietro = Albano Domenico = Tobia Facchinetti = Giosue Facchinetti = D'adda Domenico = Gius. Anto Buzzini = Marco Buzzini = Natale Brusamolino = Gaetano Brusamolino =

²⁰⁷ po po = passato prossimo

²⁰⁸ impeti = portò

*Gius. Anto Brusamolino = Braga Giò = e Carlo Bettina e Sitimo Bettinelli sugli art.
all.o C della replica protestate spese
Si ricorda il Mand.o nel retro²⁰⁹*

Anto Combi

N.° 1370

Pres.o 10. Maggio 1839

Decreto

*S'intimi, e compariranno le Parti nel gno²¹⁰: 31 corrente, alle ore 9 ant.e²¹¹, per le
occorrenze Sull'addimandate²¹²; diffidate²¹³ dalle avvertenze di legge –*

Dall'I. R. Pretura di Cassano, il 10 Maggio 1839. –

Per il Cons.e Pretore

Nuregio ass

N. 1019 Tassa C. £ 5.

Cosero p.

22 = Maggio 1839

Intimato di simil²¹⁴ decreto al sù Porta e il presente al sù Anto Combi

G. Manara c.

Prorogata al 28. Giugno p v.

Briarelli

All'I. R. Pretura di Cassano

Libello²¹⁵

del Marchese Carlo Francesco Secco patr. dal sottos.o²¹⁶

= C =

Antonio Porta difeso dall'avv Fantoli

Con cui

Di conformità alla riserva fatta in tenzione²¹⁷ 3. nov. 1838 N 3676. ed al § 40 del R.

G.

addomanda

²⁰⁹ *retro* = parte posteriore?

²¹⁰ *gno* (g.no) = giorno

²¹¹ *ant.e* = antimeridiane

²¹² *addimandate* = richieste

²¹³ *diffidate* = rifiutate

²¹⁴ *simil* = simile, uguale

²¹⁵ *libello* = querela scritta

²¹⁶ *patr dal dottos.o* =patrocinato, difeso dal sottoscritto

²¹⁷ *tenzione* = diatriba

Che previo l'ascolto del Sig Porta nelle sue occorrenze siagli accordato il permesso di produrre nella replica alla risposta 7. Marzo pp N 678 le entro indicate prove protestate le spese

N²¹⁸ Anto Combi

Da rendersi all'av Combi

14)

N° 1842

ATTI GIUDIZIARI D'UFFICIO

Decreto

CENT.30.

Ad esito del protocollo d'oggi si dichiara essere le parti addivenute alle seguente convenzione:

Il R. C. dichiara di recedere delle eccezioni opposte nel precedente protocollo in ordine alla domanda di introduzione di prove 10 Maggio 1839 N° 1370, ed ammette l'attore al beneficio di far uso in replica della prova per periti e di quella per testimonj sopra gli articoli allegato C; riservandosi pur egli tutte quelle eccezioni che trovera del caso in ordine alle dette prove, non che la facoltà di poter introdurre in duplica²¹⁹ tutte quelle altre controprove che troverà opportune; al che l'attore Secco findòra assente.

Cio s'intima ad ambedue le parti per subattergato²²⁰ all'istanza N° 1370.

Cassano dall'I. R. Pretura 28 Giugno 1839

Il Cons.e Pretore

G Risi

19: Luglio 1839

Intimato il presente al sù Arnaboldi per sù Anto Combi domicilio elettori, simile intimato al sù Bavua per sù Anto Fantoli domicilio gran elettore

G. Manara

15)

CENT. 30

I. R. Pretura

Piacque al Sig Antonio Porta di affestellare²²¹ nella Duplica 25 andante Settembre N.° 2775 che si unisce nel darendersi²²² una quantità di allegati, e di dedurre nella medesima, molte nuove circostanze, le quali per l'interesse dell'Esponente Marchese Secco d'arragona richiedono la Debita confutazione

²¹⁸ N = notaio

²¹⁹ *duplica* = duplice copia

²²⁰ *subattergato* = scritta sotto a tergo (sulla facciata posteriore)

²²¹ *affestellare* = affastellare, raccogliere

²²² *darendersi* = da rendersi

*Egli perciò che giusta il discorso dal §. 46. del R. G. del Processo Cioste²²³ riverente
Addomanda*

*Che siagli al Marchese Carlo Secco d'arragona accordato il permesso di produrre la
Conclusionale²²⁴ alla Duplica 25 7bre 1839 N. 2775. data cetizia²²⁵ alla controparte
Si ricorda il Man.o²²⁶ del sott.*

N Anto Combi

N.° 2842

Ctz.²²⁷ 2 Ottobre 1839.

D

*Sospesa l'inrotulazione²²⁸ degli atti ordinata col Decreto 25 Settembre p.° p.° N.
2775. Si accorda la chiesta produzione della conclusionale entro g/ni 14; il che si
intimi²²⁹.*

Dall' I. R. Pretura in Cassano do. qud.

Rifi d.

18: 8bre 1839

*Intimato il presente al sù Arnaboldi pel sù Anto Combi domicilio elettosì
Z. Manara c.*

All' I. R. Pretura Cassano

Istanza

Del Marchese Carlo Secco d'aragona patr. dal sottos.

= C =

Antonio Porta difeso dal avv. Porta

Con cui

*Stante le novità introdotte alla Duplica N. 2775 egiusto²³⁰ il disposto del § 46 del
R.G.*

Chiede

*Che siagli accordato il permesso di produrre la conclusione alla Duplica N. 2775
rifuse le spese*

N Anto Combi

Da rendersi all'avv. Combi

Notizie

²²³ *Cioste* = ciò sta, a questo sta

²²⁴ *Conclusionale* = documento redatto al termine dell'istruttoria o del procedimento contenente le conclusioni delle parti

²²⁵ *cetizia?* = concessa?

²²⁶ *Man.o* = mandato

²²⁷ *Ctz* = consegnato?.

²²⁸ *inrotulazione* = archiviazione

²²⁹ *si intimi* = si notificchi

²³⁰ *egiusto* = in sintonia con..

1 - Questa controversa, finita in pretura, tra il marchese Carlo Francesco Secco e il signor Antonio Porta, che qui appare senza conclusione, fu in seguito risolta con la soluzione positiva nei confronti del marchese Carlo Francesco Secco. Difatti sino alla fine degli anni '50 del '900, cioè prima dell'abbattimento delle case contadine della Villa Secco, attraverso le due proprietà scorreva, sotto le mura di cinta, un fosso che lambiva il cortile dei coloni, dove le massaie lavavano i panni, e che raggiungeva il giardino della proprietà Secco per poi immettersi nel Naviglio.

2 - Da questo documento si apprende che il giardino della Villa Rey e quindi la villa stessa erano di proprietà del marchese Giorgio Trivulzi e che poi, agli inizi degli anni '30 del '800 è stata venduta al signor Antonio Porta farmacista di Inzago, che il professore Dario Riva, storico locale, individua come cugino dal poeta dialettale Carlo Porta.

Osservazioni finali

I documenti sopra riportati che riguardano:

5 Contratti d'affitto dei quali

4 denominati investiture,

2 atti di rescissione d'affitto,

1 atto di obbligazione, 1 istanza di sequestro,

1 ricevuta,

1 dichiarazione di debito e

4 richieste di perizia giudiziaria sullo stesso argomento con petizioni e relativi decreti, ci possono giustamente portare alle seguenti osservazioni:

1- Affitto o atto di investitura

Per quanto concerne i contratti d'affitto sopra trascritti possiamo notare che il contratto d'affitto del 22 aprile 1778 prevede oltre l'affitto in natura (frumento, granoturco, uva, polli e capponi, legname ...) e lavori da eseguire, anche il pagamento in denaro per l'affitto delle abitazioni e delle pertinenze; mentre gli altri contratti, quelli degli anni 1808, 1813, 1823, prevedono solo l'affitto in denaro.

La moneta usate per pagare gli affitti durante tutto questo periodo è sempre la lira milanese (1 lira = 20 soldi = 120 denari). Di volta in volta viene fatto il riferimento o con la lira italiana del Regno d'Italia di Napoleone I o con la lira austriaca.

2- Titoli nobiliari

Nel periodo napoleonico (1796-1814) i titoli nobiliari e quelli di rapporto di padronanza vengono aboliti (Nobile, Don, Padrone, Marchese) si usano solo: Signor/a e Cittadino.

Nel periodo successivo, in quello del governo austro-ungarico, vengono usati gli aggettivi "Illustrissimo Signor" seguito dai titoli nobiliari (Marchese e Don).

3- Carte bollate

Le carte bollate vengono usate per la prima volta durante il Regno d'Italia di Napoleone I; prima di tale periodo i documenti (atti d'affitto o notarili) venivano trascritti su carta semplice. Sulle carte bollate in circolazione durante il Regno d'Italia di Napoleone I inizialmente il costo viene espresso in soldi e dopo il 1808 viene trascritto in centesimi.

Durante il Regno Lombardo-Veneto la stampigliatura viene fatta sempre in centesimi e il riferimento è la lira austriaca

Bibliografia

- PERIODO STORICO DAL 1713 AL 1859 A MILANO E NEL SUO TERRITORIO

da “Cronologia Universale” Ed. Garzanti

- ANTICHE UNITA' DI MISURA DEL CIRCONDARIO DI MILANO

da “Antiche unità di misura del circondario di Milano” Wikipedia

- NOTIZIE SULLE MONETE

da “La moneta e l'apparato valutario” Accademia Mediolanense

da “Soldo” Wikipedia, l'enciclopedia libera

da “Quattrino” Treccani.it Enciclopedia italiana

da “Lira del Lombardo-Veneto” Wikipedia

da “Lira austriaca” Wikipedia

Illust. mo Sig. ve

Imago li 15. Luglio 1836

Ho ricevuto la sua di martedì dal Nattalino, circa ai tempi
mi quei pochi che vi erano su la pianta esistono ancora
màda mattina del tutto non sono perchè hanno preso come
si dice alcuni la cavola

In la ventura settimana principiamo a tagliare i prati per
fare il fieno agost.°, a momento si vuole tentare anche a fare
questo lavoro, la gente non hanno volontà di lavorare in nessuna
maniera, quest'anno anche il melgone in Campagna benchè
sia asciutto non trovano il modo di brava acqua, si è scappato a
tutta la volontà, e qui questo male non cessa niente del tutto,
sono quindici giorni oggi che ha principiale il male ne saranno
andati tra quelli del male, e quelli d'altra malattia cinquanta
per fare e più, fra i quali ieri mattina hanno condotto all'ospedale
la moglie del maresciallo di questo male, in bre bre circa e
andata all'altro mondo, e in questi giorni è andato più di gente,
anche il fratello del macellaio che appeso la figlia dell' sig. Luigi
Cagliani l'anno scorso è alve ieri impicche bre e andato, non so
come abbia di andare questa cosa se il sig.° Dio non ci provvede,
si stavenpre con una certa cosa adope che non si è volontà
di fare nulla, la campagna è anche bella anche a Evba nei
prati è bella marcia un poco d'acqua per il melgone che se
venisse ancora entro otto giorni si farebbe del melgone di sicetta-
mente, ho il piacere alla stessa occasione di riverirvi lo cavamente
e augurarvi buona salute unitamente la S. ma. ma. se, e prego
il sig.° Dio che ci tenga lontano di questo male a tutti i suoi

Obb.° e Debol e Servo
Gaet. Pallazuolo

CONVOCATI AD INZAGO DAL 1830 AL 1835 E LETTERE DI RACCOMANDAZIONE

Notizie storiche

1) Il comune nel regno Lombardo-Veneto (1815 – 1859)

Inzago negli anni 1830-1835, come la maggior parte dei comuni soggetti al governo lombardo, aveva come organo deliberativo di rappresentanza il **convocato degli estimati** e come organo collegiale incaricato dell'amministrazione del patrimonio la **deputazione comunale**.

In base al regolamento annesso alla notificazione 12 aprile 1816 il **convocato generale degli estimati** era costituito dalla totalità dei possessori “avente estimo in testa propria nei registri del censo” (art. 1) (l'estimo era la valutazione dei beni posseduti e il censo era il patrimonio o reddito accertato ai fini del reddito). Il convocato aveva dunque “consolidata la facoltà di deliberare e disporre degli affari riguardanti l'amministrazione del comune nelle forme prescritte dalla legge e sotto l'approvazione del governo” (art. 2).

Il convocato generale degli estimati era radunato di norma due volte l'anno in sessione ordinaria e straordinaria “a qualunque invito del **delegato provinciale** e del **cancelliere del censo** (o commissario distrettuale, dopo il 1819)”. Nella prima sessione (in gennaio o febbraio) si esaminavano i conti dell'anno precedente e veniva approvato il bilancio consuntivo, nella seconda (in settembre o ottobre) si approvavano i bilanci di previsione, si nominavano i revisori dei conti e si eleggevano i nuovi membri delle deputazioni.

Alla **deputazione comunale** in quanto “autorità pubblica permanente” spettava dare “esecuzione alle delibere del convocato” e gestire l'amministrazione ordinaria del patrimonio del comune. La deputazione era “composta da tre individui possessori nel territorio del comune” scelti dal convocato stesso ed era assistita immediatamente dal cancelliere del censo (o commissario distrettuale). Dei deputati previsti per il comune, colui che aveva riportato il maggior numero di voti tra i tre primi estimati era eletto primo deputato (art. 62), gli altri erano scelti “dal corpo indistintamente dei possessori” (art. 60), (cioè senza discriminazione alcuna nei riguardi dei possessori sia nobili che non).

Per quanto riguarda il **personale burocratico** i comuni che avevano il convocato come Inzago, dovevano “necessariamente avere un agente” (art. 95) quale “rappresentante dei deputati amministratori... per ricevere ed eseguire gli ordini dei superiori” (art. 96).

L'**agente** veniva eletto alla fine di ogni anno “tra i più prodi e capaci abitanti del comune” (art. 97). Fra le sue prerogative più importanti vi era la diretta corrispondenza con il cancelliere del distretto (o commissario del distretto). Da lui riceveva le leggi e gli ordini da pubblicarsi in comune e a lui trasmetteva l'attestato di pubblicazione.

Oltre all'agente doveva esserci in ogni comune un **cursoire** (ufficiale giudiziario o messo comunale) incaricato di notificare atti pubblici e sottoposto all'agente per il disbrigo degli ordini di tutti i superiori (artt. 115-118).

Altri “stipendiati” potevano essere nominati dal convocato, con approvazione del governo, mentre risultava obbligatorio l'elezione di **due revisori dei conti** di durata annuale (artt. 119-123).

2) Il Commissario Distrettuale (1815 – 1859)

Il **commissario distrettuale**, denominato **cancelliere del censo** fino all'anno 1819, era una figura di primaria importanza nell'apparato amministrativo lombardo-veneto. Partecipava al lavoro dei convocati in qualità di assistente del governo, non aveva però alcun voto deliberativo, doveva soltanto vigilare al buon ordine e far presenti le leggi, oltre a stendere la registrazione delle sedute. Inoltre svolgeva i compiti di natura censuaria e di controllo dell'operato dei comuni (dalle aste per locazioni, vendite o appalti alle nomine di impiegati, medici e parroci, dal controllo sulle spese in sede di bilancio preventivo e di conto consuntivo all'intervento nei contenziosi tra comuni dello stesso distretto o distretti limitrofi). Il commissario distrettuale era dotato pure di competenze di polizia e di ausilio alla autorità giudiziaria. Era chiamato anche **superiorità locale**.

3) Congregazione provinciale (1815 – 1859)

Le **congregazioni provinciali** furono istituite in ciascuno dei capoluoghi di provincia e risiedevano presso la sede delle regie delegazioni provinciali. Il presidente della congregazione provinciale era sempre il regio delegato. Nella provincia di Milano la congregazione provinciale era composta da otto membri. I membri che avevano il titolo di **deputati della congregazione** erano eletti per metà tra gli estimati nobili e per metà tra quelli non nobili. L'eleggibilità dei deputati sia nobili che non nobili si basava esclusivamente sul censo. I deputati dovevano avere la cittadinanza nel regno lombardo-veneto, la residenza nella provincia ed essere proprietari di beni immobili censiti per almeno 2000 scudi (12000 lire) sempre nella stessa provincia. Per i nobili era richiesto il riconoscimento della nobiltà. Le congregazioni provinciali avevano le seguenti attribuzioni nell'ambito del territorio provinciale: sovrintendere al riparto dei tributi e degli oneri militari tra gli enti locali, controllare l'andamento dell'amministrazione economica delle città e dei comuni di cui dovevano esaminare ed approvare i bilanci preventivi e i conti consultivi, stabilire interventi sulle arginature e disporre altri lavori riguardanti le acque e le strade, sorvegliare gli istituti assistenziali, gli ospedali e gli orfanotrofi.

Il marchese Carlo Francesco Secco d'Aragona, poiché era possidente in Inzago di villacascina e terreni, faceva parte del **convocato degli estimati**, l'organo deliberativo di rappresentanza del comune. Pertanto veniva invitato alla riunione del convocato dall'agente comunale di volta in volta attraverso una comunicazione scritta con gli argomenti da affrontare. A quel tempo l'agente comunale era il signor G. Bramati.

1)

All'Illustrissimo Signor Marchese
Carlo Francesco Secco d'Aragona

Illustrissimo Signore

*L'umilissimo infrascritto figlio del fu Ignazio d'anni 27. Dottore in medicina, chirurgia, ed ostetricia, nativo, ed abitante in Milano nella contrada nuova al civico N° 561 attualmente al servizio dell'Ospedale magg.re di questa Città, aspirando alla condotta medica nella comune d'Inzago, ed uniti, il di cui concorso si aprirà fra breve, essendo ad esso noto di quanto valore sia l'approvazione di V. S.²³¹ Illust.ma pel conseguimento di tale bramato ufficio, altro non gli rimane che implorare la somma bontà della S. V.²³² Illust.ma di cui offre continuamente al pubblico, luminosi esempi, che voglia degnarsi onorarlo di un tanto favore, mentre qualora si compiaccia proteggerlo, egli è al possesso di quanto umilmente implora
Milano li 8. Luglio 1829.*

*Della S. V. Illust.ma
Umil.mo e Devot.mo servo
Dottore Paolo Cantù*

2)

Il D.r F. Giuseppe Serbelloni di Milano ammogliato con prole, Allievo del Collegio Borromeo, laureato col primo grado in Medicina, Chirurgia ed Ostetricia, già da quasi sei anni Medico Condotta in Secugnago Provincia di Lodi.

3)

All'Illustrissimo Signore M
S.r D.n Carlo Francesco Marchese Secco
Milano per Calcio²³³

Illustrissimo Signor Marchese

Approssimandosi la pubblicazione de Concorso della Condotta Medica d'Inzago ed Uniti, il sottoscritto da otto mesi Medico Provvisorio di detta condotta ardisce rispettosamente supplicarla, Illustrissimo Signor Marchese, perché voglia all'uopo rilasciare procura²³⁴ pel Convocato in proposito, concedendogli favorevole il voto. Su tale lusinga, coi sentimenti della massima stima ed anticipandole i più distinti ringraziamenti, si sottoscrive rispettosamente.

Di Vostra Signoria Illustrissima

Inzago, li 13 Luglio 1829

²³¹ V. S. = Vostra Signoria

²³² S. V. = Signoria Vostra

²³³ Calcio = comune della provincia di Bergamo, dove il Marchese Secco d'Aragona aveva una villa e possedimenti

²³⁴ rilasciare procura = adoperarsi in favore

Obbl.mo Osseq.mo Servo
Costantino Vaghi
Medico Provvisorio d'Inzago ed Uniti

4) *L'Agente Comunale d'Inzago*
all' Ill.mo Sig. Marchese Secco Daragona Carlo Fra'. in Milano
Inzago li 24. Giugno 1830

Nel giorno di Lunedì 5. Luglio, in questo Comune si terà un Convocato straordinario, nel quale si riproporà la l'attivazione della Condotta²³⁵ Medica = Chirurgica ne sensi già comunicati nell'adunanza 3. Febbrajo p.o p.o²³⁶ nella quale venne esternato dessorio di avere due soggetti cioè un Medico, ed un Chirurgo, e venisse ora confermato coll'avvertenza che se una tale determinazione traesse origine da riguardi personali a favore dell'attuale Sig.r Chirurgo, il Convocato Stabilira un ecquo Stipendio per i due Soggetti duranle²³⁷ il Chirurgo Ho l'onore di rassegnarmi con la piu distinta Stima e rispetto

G. Bramati Ag.te Comunale

5) *All'Illustrissimo Signore*
Ill.mo Marchese Carlo Secco d'Aragona
Calcio

Illustrissimo S.r M/se

Un buono e bravo mio amico Dottore in Medicina, per nome Antonio Bonati di Milano aspirerebbe al posto vacante di medico condotto in Inzago. Siccome però la nomina debba essere fatta a pluralità dei voti dai S.ri possidenti d'Inzago, e quindi si renderebbe necessario l'accapparamento di detta pluralità di voti all'oggetto che il surriferito mio amico possa venir nominato; così mi prendo la libertà di pregarla vivamente onde il di lei voto sia disposto in favore del medesimo. Io non dubito che se Ella non si troverà prevenuto, vorrà avere la bontà di prometterglielo.

Dal che ne avrò certamente la maggiore gratitudine e riconoscenza; sentimenti che sempre a dismisura crescerebbero, quand'Ella volesse pure parlare all'Ill.mo S.r D.n Cesare Borsa²³⁸, ovvero farne far parola dall'Ill.ma S.ra Marchesa di lei Madre, perché anche egli si compiacesse di votare pel detto mio amico, delle cui doti ed eccellenti qualità non dico alcuna cosa per non sembrare un pomposo panegirista. Condoni dalla preghiera che le avanzai, mossovi unicamente dalla di lei gentilezza ed animo cortese, e voglia accettare i miei profondi ossequi estensibili alla S.ra Marchesa ottima di lei Genitrice, ed all'Abate Pagani

Umil.o e Dev.mo Servo

Mil.o li 22. Lug.o 1830

Antonio Franzoni

²³⁵ *Condotta* = assunzione di medici-chirurghi e ostetriche da parte di un comune o più comuni

²³⁶ *p.o p.o* = passato prossimo

²³⁷ *duranle (durante)* = facendo continuare l'attività del chirurgo già operante

²³⁸ *Cesare Borsa* = cugino del Marchese Carlo Francesco Secco da parte della madre e proprietario di una villa e dei terreni ad Inzago e quindi facente parte del Convocato degli estimati del Comune

6) all'Ill.mo Sig'. Marchese Seco D'aragona
N° 28) L'Agente Comunale d'Inzago
all'Sig. Marchese Secco D'aragona in Milano
Inzago li 21. Febbraio 1831.

Nel giorno di Lunedì 28. andante alle ore dieci antimeridiane in questo Comune si terà un Convocato Straordinario dove si riproporà la pendenza relativa al riparto dei salari stabiliti, a favore del Medico, e Chirurgo Condotti, tra questo comune, e quello di Masate, l'unione del quale a questa Condotta, e già ritenuta vantaggiosa dalla Superiorità²³⁹, la quale ha stabilito la quota complessiva di £ 2331. 18. per questo Comune.

Ho L'onore di rassegnarmi con distinta stima e rispetto.

G. Bramati Ag.te Comunale

7) L'Agente Comunale d'Inzago
all'Ill.o Sig'. Marchese Seco Daragona Possidente in Inzago
Inzago li 27. 7bre 1831.

Nel giorno di Lunedì che sara li 3. del venturo Ottobre in questo Comune si tera un Convocato, e si proporà se in luogo di prestare l'alloggio alle Truppe per gli acquartieramenti²⁴⁰ d'Inverno, voglia il Comune concorrere alla spesa di adattamento di una quasi Caserma, che potrebbe essere formata nei Comuni destinati per l'acantonamento²⁴¹ delle Truppe, e delle somministrazioni delli oggetti di Casermaggio, paglia, Legna, e lumi a Senso del Regolamento.

Ho L'onore di rassegnarmi con distinta stima e rispetto.

G. Bramati Ag.te Comunale

8) L'Agente Comunale d'Inzago
all'Ill.mo Sig'. Marchese Seco Carlo Francesco
Inzago li 12. Febbrajo 1832.

Nel giorno di Sabato 25. andante in questo Comune si terà un Convocato generale dove si spezionerà il rendiconto dell'anno 1832. Si verifichera il conto preventivo 1832. Si procedera alla pubblicazione del Ruolo²⁴² per la tassa Personale, si tratera l'aumento di salario per la levatrice, e si sottopora all'approvazione la perizia Taveggia concernente la strada che mette a Pozzolo²⁴³.

Con la piu distinta Stima e rispetto passo a rassegnarmi.

G. Bramati Ag.te Comunale

²³⁹ Superiorità = Superiorità locale (o del distretto), cioè il commissario del distretto di Gorgonzola

²⁴⁰ acquartieramenti = alloggi dei soldati nei quartieri dei comuni

²⁴¹ acantonamento = accantonamento, alloggio di piccoli reparti di truppe in fabbricati sparsi

²⁴² Ruolo = elenco nominativo generale della popolazione sottoposta ad una tassa

²⁴³ Possolo = Pozzuolo Martesana paese a sud di Inzago

9) *L'Agente Comunale d'Inzago
all'Ill.mo Sig'. Marchese D. Carlo Secco Daragona
Possidente*

Inzago li 21. Aprile 1832.

Nel giorno di Sabato 5 Maggio p.o v.o²⁴⁴ alle ore dodici in questo Comune si terà un Convocato Straordinario, dove si proporrà

1°. la nomina di un Deputato non Nobile per la congregazione Provinciale, in rimpiazzo del Sig. Ingegnere Medici.

2°. Si sottopora la perizia Tavecchia²⁴⁵, per un tronco di Strada che da Masate mette alla postale²⁴⁶ Veneta, nel ponto²⁴⁷ della Ravella²⁴⁸.

3°. Si propora L'allargamento del Cimitero Comunale, e dei mezzi, onde far fronte alla relativa spesa.

4°. Si sottoporranno i conti del Cessato Esatore²⁴⁹ Corvi per la liberazione dei fondi, de quali servirono per garanzia.

Ho L'onore di rassegnarmi con distinta stima e considerazione.

G. Bramati Ag.te Comunale

10) *N°430) L'Agente Comunale d'Inzago
all'Ill.mo Sig'. Mar'. Caro Fran'. Secco D'aragona Possidente
Inzago li 27. 7bre 1832.*

Nel gio'. di Sabbato 6. del venturo 8bre si tera in questo Comune il Convocato Generale dove si traterà quante Siegue.

1°. la nomina dei Deputati²⁵⁰ all'amministrazione Comunale per il venturo anno 1833.

2°. la nomina dei Revisori de Conti, per il corrente anno 1932.

3°. Si pubblichera il conto Preventivo delle Spese, e delle imposte per l'anno 1833.

4°. Si traterà novamente su l'adattamento del piccolo tronco di Strada, che dalla Postale di Bergamo mette al Confine Territoriale con Masate.

Ho L'onore di rassegnarmi con distinta stima e rispetto.

G. Bramati Ag.te Comunale

11) *All'Ill.o Sig. Il Sig. Mar. Carlo Fran.co Secco D'aragona in
D'uff.o Milano
N° 46. L'Agente Comunale d'Inzago
al Ill.mo Sig'. Marchese Seco Daragona Possidente*

²⁴⁴ p.o v.o = prossimo venturo

²⁴⁵ Tavecchia = penso sia lo stesso Taveggia già nominato nella convocazione del 12 febbraio 1832

²⁴⁶ Postale = strada dove passavano i mezzi per il trasporto della posta

²⁴⁷ ponto = non credo che si debba leggere "ponte" ma "punto" (località), in quanto il naviglio Villoresi è stato completato solo nel 1890, ben 58 anni dopo

²⁴⁸ Ravella = cascina che si trova a nord di Inzago

²⁴⁹ Esatore = esattore, persona incaricata dal comune per la riscossione di somme

²⁵⁰ Deputati = gli eletti in numero di tre, che facevano parte della deputazione comunale, che era l'autorità pubblica permanente con i compiti di dare esecuzione alle delibere del convocato e di gestire l'amministrazione ordinaria del comune

Inzago li 26. Gennajo 1833.

Nel giorno di Venerdì 8 p.o v.o Febbrajo, in questo Comune Si tera un Convocato Generale, dove si propora quanto Siegue.

1°. Si spezionera il conto Consortivo delle Spese incontrate nell'anno 1832.

2°. Si propora il preventivo, e la sovrimposta per L'andante anno 1833.

3°. Si presenterà il Ruolo Generale di Popolazione, do si riconosce ...²⁵¹ che sono Soggetti alla Tassa Personale.

4°. Si sentira il Convocato per il Compenso di Tasa Personale da farsi a diversi individui che fecero parte delle Leve 1831. e 1832.

5°. Si passera alla nomina del primo Deputato²⁵² dell'andante anno 1833.

Ho L'onore di rassegnarmi con distinta stima e rispetto.

G. Bramati Ag.te Comunale

12)

N° 236.

L'Agente Comunale d'Inzago

All' Ill.mo Sig'. Marchese Secco Carlo Francesco

Inzago li 16. Agosto 1834.

Nel Giorno di martedì, che Sarà li 26. corrente Agosto, in questo Comune si terà un Convocato generale, nel quale verà presentata la Perizia d'ampliamento del Campo Santo, e Si determineranno i mezzi onde far fronte alla relativa Spesa.

Con distinta Stima, e Considerazione passo a rassegnarmi

G. Bramati Ag.te Comunale

13)

Al Sig'. Marchese Francesco

Secco Daragona in

D'uff.o Milano

L'Agente Comunale d'Inzago

all' Ill.mo Sig'. Marchese Secco Daragona possidente in Inzago

Nel giorno di Sabato che sara li 18. andante Dicembre in questo Comune Si tera un Convocato generale dove si propora di distacare dalla Condotta Medica, e

Chirurgica il Comune di Bellinzago, ed unitivi quello di Masate con la condizione

che quest'ultimo si sottoponga all'aumento di Soldo²⁵³ già accordato al Medico, ed al Chirurgo nella misura che ci avrebbe concesso Bellinzago Stesso.

Ho l'onore di rassegnarmi con distinta stima e rispetto.

Inzago li 9. Dicembre²⁵⁴

G. Bramati Ag.te Comunale

²⁵¹ *do si riconosce...* = dove si riconoscerà quelli

²⁵² *primo Deputato* = colui che aveva avuto, tra i primi tre, più voti nell'elezione della deputazione comunale e che quindi veniva nominato "primo"

²⁵³ *Soldo* = qui "soldo" penso che abbia il valore di "compenso in lire austriache" e non di moneta milanese (lira, soldo, denaro). Difatti nel Convocato più sotto del 16 maggio 1835 si parla di lire e centesimi, moneta usata nel Regno Lombardo-Veneto

²⁵⁴ *Dicembre* = penso che si tratti dell'anno 1834

14)

N° 149.

*L'Agente Comunale d'Inzago
all' Ill.mo Sig'. Marchese D.n Carlo Francesco Secco Daragona*

Nel giorno 27. andante alle ore 11. Antemeridiane in questo Comune si terà un Convocato generale, e si propora quanto Siegue.

Primo. La nomina di un Deputato non nobile presso la Congregazione Provinciale, in rimpiazzo del Sig. Avvocato Somariva.

Secondo Sarà sentito il Convocato, se o no' approva la convenzione Stipulata tra la Deputazione di Masate e quella di' Inzago relativamente al tronco di strada, che da confine di Masate mette alla Postale di Vaprio nel territorio di questo Comune.

Terzo. verà interpellato il Convocato su L'onorario di £ 30. proposte al Sagristano, per il suono della Campana, e per il chiudimento delle Bettole Osteria etc.

Quarto vera pure sentito il Convocato Sul giornaliero Susidio da pagarsi a carico Comunale di Centesimi 40. a favore del Cronico miserabile²⁵⁵ Giò. Colombo d'Inzago.

Inzago Li 16. Maggio 1835.

*Il debole Suo Servo
G. Bramati Ag.te Comunale*

Argomenti trattati nei vari "convocati"

- 5 luglio 1830. Riproposizione dell'attivazione della condotta medico-chirurgica nei termini già comunicati nell'adunanza precedente del 3 febbraio nella quale venne esternato desiderio di avere due soggetti, cioè un medico ed un chirurgo; eventuale conferma dell'attuale chirurgo; attribuzione di un equo stipendio per i due soggetti medico e chirurgo già in carica.

- 28 febbraio 1831. Pendenza relativa al riparto dei salari a favore del medico e del chirurgo condotti tra questo comune e quello di Masate, l'unione del quale a questa condotta è già ritenuta vantaggiosa dalla Superiorità, la quale ha stabilito la quota complessiva di £ 2331. 18. per questo comune. (Qui le lire sono quelle austriaci e 18 sono centesimi. La lira austriaca infatti era stata coniata nel 1822)

- 3 ottobre 1831. Proposta, in luogo di prestare l'alloggio alle truppe per gli acquartieramenti d'inverno, di concorrere alla spesa di adattamento di una quasi caserma che potrebbe essere collocata nei comuni destinati per l'accantonamento delle truppe e di somministrare gli oggetti di casermaggio: paglia, legna e lumi ai sensi del Regolamento.

- 25 febbraio 1832. Rendiconto dell'anno 1832; pubblicazione dell'elenco nominativo per la tassa personale; aumento del salario per la levatrice; approvazione della perizia Traveggia concernente la strada che mette a Pozzuolo.

²⁵⁵ *Cronico miserabile* = colui che era ritenuto povere e bisognoso di aiuti economici

- 5 maggio 1832. Nomina di un deputato non nobile per la Congregazione Provinciale in rimpiazzo del signor ingegnere Medici; analisi della perizia Tavecchia (o Traveggia) per un tronco di strada che da Masate mette alla postale veneta in località cascina Ravella; proposta di allargamento del cimitero comunale e di disporre i mezzi per far fronte alla relativa spesa; analisi dei conti eseguiti dal cessato esattore Corvi per la liberazione dei fondi dei quali servirono per garanzia.
- 6 ottobre 1832. Nomina dei deputati all'amministrazione comunale per il venturo anno 1833 e dei revisori de conti per il corrente anno 1832; pubblicazione del conto preventivo delle spese e delle imposte per l'anno 1833; adattamento del piccolo tronco di strada, che dalla postale di Bergamo mette al confine territoriale con Masate.
- 8 febbraio 1833. Controllo del conto consuntivo delle spese incontrate nell'anno 1832; proposta di preventivo e sovrimposta per l'anno in corso 1833; presentazione dell'elenco nominativo generale della popolazione con l'individuazione di coloro che sono soggetti alla tassa personale; ascolto del convocato per il compenso della tassa personale da farsi a diversi individui che fecero parte delle leve 1831 e 1832; nomina del primo deputato amministrativo dell'andante anno 1833.
- 26 agosto 1834. Perizia d'ampliamento del camposanto e determinazione dei mezzi per far fronte alla relativa spesa.
- 18 dicembre 1834. Proposta di distacco dalla condotta medica e chirurgica del comune di Bellinzago ed unione con quello di Masate con la condizione che quest'ultimo si sottoponga all'aumento di compenso già accordato al medico e al chirurgo nella misura che ci avrebbe concesso Bellinzago stesso.
- 27 maggio 1835. Nomina di un deputato non nobile presso la Congregazione Provinciale di rimpiazzo del signor avvocato Somariva; eventuale approvazione della convenzione stipulata tra la deputazione di Masate e quella d' Inzago relativamente al tronco di strada che dal confine di Masate mette alla postale di Vaprio nel territorio di questo Comune; interpellanza al convocato su l'onorario di £ 30 proposte al sagrestano per il suono della campana e per la chiusura delle bettole e osterie; proposta del sussidio giornaliero da pagarsi a carico del Comune di centesimi 40 a favore del cronico miserabile Giovanni Colombo d'Inzago.

Le raccomandazioni

Era uso rivolgersi agli estimati del convocato (come nel nostro caso al marchese Carlo Francesco Secco d'Aragona) per raccomandarsi o raccomandare i propri beniamini medici, chirurghi e ostetriche per essere assunti nella condotta di competenza del comune stesso (si veda le lettere trascritte nei documenti 1, 2, 3 e 5).

Bibliografia

CARTEGGIO TRA IL FATTORE GAETANO PALLAZZUOLO E IL MARCHESE CARLO FRANCESCO SECCO: 1836

Lettere scritte dal fattore Gaetano Pallazzuolo n° 10

Lettere scritte dal marchese Carlo Francesco Secco n° 7

Lettera della Commissione Beneficenza n° 1

Argomento trattato: il colera ad Inzago 1836

Cronologia

Il 2 marzo 1835 muore l'imperatore Francesco I e gli succede il figlio Ferdinando I, che verrà incoronato a Milano il 6 settembre 1838

Notizie

Colera (*arc. Còlera e chòlera*): malattia epidemica contagiosa, caratterizzata da grave sintomatologia gastro-intestinale e generale (vomito, diarrea, crampi muscolari, arresto della secrezione urinaria, collasso): è causata dal batterio *Vibrio comma*, detto comunemente *vibrione o bacillo virgola*.

Il colera era una malattia endemica di alcune zone asiatiche e soprattutto dell'India.

Nel corso del XIX secolo, in seguito all'industrializzazione dell'Europa, il colera dilagò in diverse città europee generando sette epidemie. Sei di queste giunsero anche in Italia: 1835-1837 (quella di cui si parla in questo carteggio) e poi 1849, 1854-1855, 1865-1867, 1884-1886 e 1893.

Trascrizione Documenti

1)

*All'Illus.mo Sig.re Pad.ne Coll.o²⁵⁶ il Sig.r
Marchese Carlo Franco²⁵⁷ Secco D'Aragona
de' Conti Boni*

S. P. M.²⁵⁸

Milano

Illus.mo Sig.re Inzago li 4 ...glio²⁵⁹ 1836

Con sommo mio dispiacere lo partecipo che qui a Inzago si e manifestato il Colera marbus, giovedì della scorsa settimana, cosa che fà molto temere, a vedere che tutti quelli siano uomini siano donne che questo male selo sentono adosso bisogna che vadano all'altro mondo in poche ore, in questi giorni credo che quelli che sono morti

²⁵⁶ *Coll.o* = Colendissimo, degnissimo di riverenza

²⁵⁷ *Franco'* = Francesco

²⁵⁸ *S. P. M.* = sue proprie mani (inviata a mano)

²⁵⁹ *...glio* = luglio

siano 6. hò 7. senza li ammalatti che continuano andare giù finora dei nostri grazie al Cielo non hà ancora da ammalarsi nessuno ma si staqui con una paura che non hanno volontà la gente ne di lavorare ne di mangiare, non sò come abia da essere se il Signore non ci rimedia per questa cosa, hanno messo un ospedale qui in paese in casa Montegia²⁶⁰ e parechi li portano la ma non ci trovano nessun rimedio anche il medico, fratanto hò il piacere di riverirlo caramente e augurarci buona saluta, unitamente la Illus.ma Sig.ra Madre qual sono

Suo Obb.o²⁶¹ Debole Servo Gaet.o Pallazuolo

P. S.²⁶² Caro S.r.²⁶³ Marchese io stò con una paura adosso tanto per mè quanto per gli altri, e anche la mia povera famiglia se sgraziatamente dovessi anchio andare con quest'occasione, io nuovamente la saluto e li auguro buona salute, e saperlo passato nell'servire V. S.²⁶⁴ Illus.mo non avesse fatto il mio dovere io li dimando perdono adesso per sempre

Gaet.o Pallazuolo

2)

Al Sig.r Gaetano Pallazuolo

Casa Secco in Inzago

Gaetano Pallazuolo

Milano 4. Luglio 1836

Mi date la trista nuova che costì si è sviluppato il colera, e mi palesate la gran tema che nè son presi cotesti abitanti, e quanto da questa siete compreso. Io ne ho infinito dispiacere, ma ci vuol coraggio, e non prostrarsi a segno di darsi ad un totale abbandono perchè è modo il più facile di lasciare al male che ci sorprenda. adunque coraggio, fatevi coraggio, e state isolati dal paese, avendo voialtri un situazione alquanto discosta.

Mia madre vi saluta, e dice di non abbandonarsi ad un eccessivo timore.

Carlo Franco' Secco

3)

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron.²⁶⁵ Col.mo²⁶⁶

Il Sig.r Marchese D.n Francesco Secco Daragona in

D'Uff.o

Milano

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo

Essendosi spiegato sgraziatamente la Malattia del Cholera Morbo in questa Comune, la maggior parte de' Possidenti si sono prestati generosamente in dar soccorso ai

²⁶⁰ casa Montegia = Casa Monteggia (G. B. Monteggia professore di chirurgia nato a Laveno nel 1762 e morte a Milano nel 1815). I suoi discendenti avevano forse un'abitazione ad Inzago? Non si sa dove fosse l'ubicazione di questa casa

²⁶¹ Obb.o = Obbligato

²⁶² P. S. = post scriptum

²⁶³ S.r = Signor

²⁶⁴ V. S. = Vostra Signoria

²⁶⁵ Pron. = pronto?

²⁶⁶ Col.mo = Colendissimo

poveri amalati che si ricevono nella pia Casa di Soccorso²⁶⁷ in detta Comune. V. S. I.²⁶⁸ altro de' Possessori in detta Comune è pregata dalla Sottoscritta Commissione di Beneficenza a voler far conoscere alla medesima l'entità di quelle pie largizioni che la conosciuta di lei filantropia le suggerirà di pretestare pregandola in paritempo di mettere a disposizione della medesima nel più presto possibile giacche urge il bisogno, quanto avrà stabilito di caritatevolmente donare
Inzago li 6. Luglio 1836

*Brambilla Parroco
Giovanni D'Adda
Luigi Cagliani*

4)

Rispettabile Commissione

Mi sollecito a riscontrare alla lettera 6 corr.e²⁶⁹ di cotesta Commissione di Beneficenza, Le trasmetto n° 2 sovrani²⁷⁰ effettivi, qui inclusi; piccola offerta, ma è secondo il potere di chi ofre, il quale piange seco²⁷¹ Loro sulla calamità che ci affligge.

Con tutta stima delle L. S.²⁷²

Milano 8 Luglio 1836

Carlo Franco ' Secco

5)

*Alla Nobil Dama ed Illus.ma Sig.ra la
Sig.ra Marchesa Donna Maria Teresa
Secco D'Aragona de' Conti Boni Milano*

Illus.ma Sig.ra

Inzago li 11 Luglio 1836

Lo partecipo che l'altro ieri per mezo dell' Nattalino ho ricevuto la sua lettera, con incluso quella per la Rispettabile Commisione di Beneficenza D'Inzago, e questa imediatamente lo hò consegnata al S.r²⁷³ Curato al quale ci hò dato come mi hà scritto V. S. I.ma²⁷⁴ che a piacere che nessuno sapiano cosa a fato, e di non nominarlo a nessun foglio, il d.to²⁷⁵ Sig. Curato mi hà lasciato i suoi complimenti

²⁶⁷ Casa di Soccorso = si tratta senz'altro ancora di casa Monteggia, chiamata ora casa di Soccorso

²⁶⁸ V. S. I. = Vostra Signoria Illustrissima

²⁶⁹ corr.e = corrente (mese)

²⁷⁰ I 2 sovrani donati erano due monete d'oro in vigore durante il Regno lombardo-veneto, ciascuna del valore di £ 40 austriache. Questa senz'altro non è la lettera inviata alla commissione di beneficenza, ma la copia per l'archivio di casa Secco.

²⁷¹ seco = con sé

²⁷² L. S. = Loro Signorie

²⁷³ S.r = Signor

²⁷⁴ V. S. I.ma = Vostra Signoria Illustrissima

²⁷⁵ d.to = detto

tanto a lei Sig.ra quanto al I.mo²⁷⁶ S.r Marchese.

Insomma questo morbo seguita²⁷⁷ ancora qui dei nostri Pigionanti²⁷⁸, né è dato fuori trè e immediatamente si conducono all'ospedale, i quali sono la moglie dell'Albano P.ro²⁷⁹, la figlia del Ceserani, e il Scaramuzza Dom.co²⁸⁰, le due femine sono già acasa e il Scaramuzza e ancora allo Spedale, a vedere che in un tratto con meno che ci si pensi borla adosso²⁸¹ in un momento, e in questi pochi g.ni²⁸² il numero dei trapassati son N°. 27. solo di questo male, se non pensavamo avere qui in paese il Ricovero ossia il Spedale, Dio sà quanta gente di più aveva di andare all'altro mondo, ma la gran gente che si amalla in questi giorni e tanti guariscono, insomma bisogna dire che in questi giorni, non si è nessuna volontà ne di mangiare ne di lavorare, il Formento²⁸³ in Campagna lo abbiamo tagliato tutto, adesso abisogna anche l'Acqua che è veramente asciutta la Campagna e in questi giorni la Campagna a guadagnato molto col caldo a vedere i moroni²⁸⁴ che hanno fatto una bellissima cascata²⁸⁵ per ora colla stessa ocasione sono a riverirla caramente e agurarci buona salute, unitamente il Sig.r Marchese I.mo Sig.re Pad.ne sono

suo Obb.o e Devoto Servo

Gaet.o Pallazuolo

6)

Al Sig.r Gaetano Pallazuolo

Casa Secco in Inzago

Gaetano Pallazuolo

Milano 11. Luglio 1836.

Mia madre mi incarica di rispondere alla vostra di questa mattina, la quale vi raccomando di tranquillarvi²⁸⁶, io mi vi replico anco io.

Avrete sentito la carezza²⁸⁷ che sono saliti i limoni, qui a milano i limoni che l'anno passato si gettavano nel letame, in oggi si pagano 5. 6. 7. e più soldi²⁸⁸ cadauno. I vi raccomando i miei di costì, e spero che me li conservate che in quest'anno l'aver de limoni è meraviglia; spero ancora che saranno belli, mi saprete dire se ve ne sono dei maturi e quanti.

Vi auguro ogni bene, la sanità

Carlo Franco' Secco

²⁷⁶ *I.mo* = Illustrissimo

²⁷⁷ *seguita* = continua a colpire

²⁷⁸ *Pigionanti* = affittuari, fittavoli

²⁷⁹ *P.ro* = Pietro

²⁸⁰ *Dom.co* = Domenico

²⁸¹ *borla adosso* = viene addosso

²⁸² *g.ni* = giorni

²⁸³ *Formento* = frumento

²⁸⁴ *moroni* = gelsi

²⁸⁵ *cascata* = crescita

²⁸⁶ *tranquillarvi* = tranquillizzarvi

²⁸⁷ *carezza* = caro prezzo

²⁸⁸ *soldi* = soldo, unità di moneta: 20 soldi equivalevano 1 lira milanese; 12 denari formavano 1 soldo

7)

*All'Illus.mo Sig.re Pad.ne Coll.o il Sig.r Marchese
D.n²⁸⁹ Carlo Franco 'Secco D'Aragona de' Conti Boni
S. P. M. Milano*

Illus.mo Sig.re Inzago 15. Luglio 1836

*Ho ricevuto la sua di martedì dal Nattalino, circa ai limoni quei pochi che vi era su
sù le piante esistono ancora ma da maturi del tutto non sono perchè hanno preso
come si dice alcquni²⁹⁰ la varola²⁹¹*

*In la ventura settimana principiamo a tagliare i prati per fare il fieno agost.o²⁹², a
momento si vuole stentare a fare questo lavoro, la gente non hanno volontà di
lavorare in nessuna maniera, quest'anno anche il melgone²⁹³ in campagna benchè sia
asciutto non trovano il modo di trarre acqua²⁹⁴, ci e scappato a tutti la volontà, e qui
questo male non cessa niente del tutto, sono quindici giorni oggi che hà principiato il
male ne saranno andati trà quelli del male, e quelli da altra mallatia²⁹⁵ cinquanta
persone epiù, fra i quali ieri mattina hanno condotto all'ospedale la moglie del
Marcinpressa di questo male, in trè ore circa e andata all'altro mondo, e inquesti
giorni e andato²⁹⁶ fior di gente anche il fratello del macellaro che apreso²⁹⁷ la figlia
dell' Sig.r Luigi Cagliani l'anno scorso L'altro ieri in poche ore e andato, non so
come abbia di andare questa cosa se il Sig.re Iddio non ci provvede, si sta sempre con
una certa cosa adosso che non si e volontà di fare nulla, La campagna e anche bella
anche l'erba nei prati e bella manca un pocco D'acqua per il melgone che se venisse
ancora entro otto giorni si farebbe del melgone discretamente, hò il piacere colla
stessa ocasioni di riverirlo caramente e augurarci buona salute unitamente la I.ma
S.ra madre, e prego il Sig.re Iddio che ci tenga lontano di questo male a tutti sono*

²⁸⁹ D.n = Don

²⁹⁰ alcquni = alcuni

²⁹¹ varola = malattia dei limoni, forse la piticchia.

²⁹² agost.o = agostano

²⁹³ melgone = granoturco

²⁹⁴ trarre acqua = prendere l'acqua (dalla roggia Crosina per irrigare i campi). I campi che si trovavano tra il canale Martesana e la roggia Crosina nel territorio di Inzago venivano irrigati con l'acqua di questa roggia solo là dove esistevano le bocche di deflusso. Nelle zone, dove non esistevano, l'irrigazione veniva fatta in corrispondenza del guado di questo fosso nel modo seguente. Si utilizzavano quattro pali di legno a due a due incrociati e legati in alto con una traversa a modo di cavalletto che veniva impiantato nel fosso. Alla traversa era legata una fune con un grosso mastello che serviva per prendere dal fosso l'acqua che veniva poi versata nei campi. Io ho visto compiere questa operazione ancora negli anni '50 ad est della cascina Draga. Con la costruzione poi del Canale Villoresi, terminata solo nel 1890, furono collocati sopra la roggia Crosina dei grossi tubi di cemento che servono ancora oggi per portare l'acqua del Villoresi nelle zone, sopra citate, allora non irrigate.

²⁹⁵ altra mallatia (malattia) = potrebbe trattarsi di vaiolo o tifo

²⁹⁶ e andato = è morto

²⁹⁷ apreso = ha preso (in moglie), ha sposato

suo

Obb.o Debole Servo
Gaet.o Pallazuolo

8)

Al Sig.r Gaetano Pallazuolo
Casa Secco in Inzago

Gaetano Pallazuolo Milano 15. Luglio 1836

Rispondo alla vostra di stamane. Pei limoni mi saprete dare avviso quando saranno maturi, e ve li raccomando. assolutamente bisogna sforzarsi a distrarre l'animo, poiche l'eccessivo timore, che equivale a viltà, ed eccede in ispavento, è di maggior pregiudizio del male stesso, dal canto mio procuro di così fare e bramo che voi la vostra famiglia, i pigionanti di casa, e gli altri tutti facciano per se altrettanto. Quel abbandono, quella smania che provate in voi stessi, è la via che si procaccia al male, che se costì non sono tutti privi di senno, avrete già sentito a dire. Vi raccomando poi di non abbandonare gli interessi, e di non abbandonare il moderato lavoro, il quale dato da Dio, serve anzi di distrazione, non parlo dei lavori straordinari ne sforzosi²⁹⁸ de quali parlo. Spero, non avendomi parlato dello Scaramuzza sia guarito. Mia madre vi saluta e ripete le mie parole perchè non vi scoraggiate, che sono anzidette per benefi²⁹⁹...

Io vi saluto, ed auguro salute, e siano³⁰⁰ corragiosi e non dimentichiamo di essere uomini.
Carlo Franco ' Secco

9)

All'Illus.mo Sig.re Pad.ne Coll.o il Sig.r Marchese
D.n Carlo Franco ' Secco D'Aragona de' Conti Boni
S. P. M. Milano

Illus.mo Sig.re Inzago li 20. Luglio 1836

Sabato mattina per mezo del nattalino hò ricevuto la sua lettera e lunedì volevo scrivere a V. S. I.mo ma alla mattina apena levato dal letto non mi sentivo bene mi sentivo rotto tutti li ossi, e così hò prelungato³⁰¹ sina oggi a farci sapere che venerdì sera e anche sabato qui e venuta una grande pioggia che hà Inondato tutti quanti i terreni, e con una piccola sbrofatta³⁰² di grandine che a l'uva non hà fatto servizio, ma sia l'ultima che è un danno di pocco, Lunedì hò principiato a tagliare i prati se il tempo continua così bello giovedì condusco³⁰³ a casa tutto il fieno, quest'anno già non si può lavorare tutto il giorno a tagliare i prati, a motivo di questo male li vomini³⁰⁴ tutti senza volontà, bisogna veramente sforzarsi a lavorare, e sforzarsi per

²⁹⁸ *sforzosi* = che richiedono sforzi (gravosi)

²⁹⁹ *benefi...* = beneficio

³⁰⁰ *siano* = siamo

³⁰¹ *prelungato* = prolungato

³⁰² *sbrofatta* = caduta breve (di grandine)

³⁰³ *condusco* = conduco

³⁰⁴ *vomini* = uomini

*mangiare, dei nostri al ospitale per ora vi è il Ceserani che e andato la Domenica, e ieri circa alle ore ventidue at un tratto e saltato adosso il male al figlio del Colombo detto il Malvajo che e di una età di circa cinque anni, non so se guarirà ancora, il Ceserani però mi dicono che sta bene, ma già hò qui hò li³⁰⁵ tutti i giorni salta fuori ammalati, e parecchi vanno all'altro mondo, crederò che colla grazia dell' Signore Iddijo, questo male dovrebbe sminuirsi altrimenti non so come abia di andare anche per tutte le faciende, il più e potere salvare l'anima nostra, e dell' resto bisogna che ci rassegniamo all'Altissimo, perchè vedo e sento che questa cosa equasi in generale, io per ora hò il piacere di riverirlo caramente e augurarci buona salute istessamente³⁰⁶ la S.ra sua Madre I.ma S.ra Marchesa
qual sono*

Obb.o e Debole Servo

Gaet.o Pallazuolo

P. S. sento in questo momento che il figlio del Malvajo e andato in paradiso

10)

Al Sig.r Gaetano Pallazuolo

Casa Secco Inzago

Gaetano Pallazuolo Milano 20. Luglio 1836

Mi lassago³⁰⁷, per quanto sento dalla vostra di questa mattina, che la pioggia del venerdì e del sabato dabbea³⁰⁸ essere stata benefica alla campagna in qualche modo, per quanto la tempesta cui era mischiata possa aver creato qualche danno. La malattia dominante si è estesa d'assai, e Milano non è esente, ma la paura, che questa malattia è cagione fa maggior danno che per se tessa³⁰⁹ e di questo sono convinto; e vorrei essere capace a distruggere questo eccessivo timore, ben più che la malattia. Già tutto è volere di Dio, ed è dovere primo di ogni cristiano a rassegnarsi a suoi divini voleri, ma ripeto che si vuole dal canto nostro aggiungere ciò egli non vuole, cioè il rammaricarci oltre il dovere. L'altro ieri Don Cesare ricevette lettera dal suo fattore, che gli diceva che il male diminuiva e però lo invita a portarsi ad Inzago, la qual nuova avea ancor me rallegrato.

Voglio sperare che potrete stante il bel tempo, mettere in Casa l'agostano³¹⁰, quantunque per le circostanze presenti, il lavoro di questo raccolto richiezza³¹¹ lungo tempo.

Vorrei sapere se è possibile, se alle volte il figlio del malvajo avesse mangiato della frutta acerba, guardatevi se principalmente i pigionanti di non bere acqua fresca quando il corpo è riscaldato e ancora che non sia riscaldato temperarla con dell'aceto.

Su coraggio Gaetano che qui a Milano sono nello stessa caso che voi ad Inzago.

³⁰⁵ hò qui hò li = o qui o li

³⁰⁶ istessamente = nello stesso tempo

³⁰⁷ Mi lassago = Mi sento rilassato

³⁰⁸ dabbea = dovrebbe

³⁰⁹ tessa = stessa

³¹⁰ agostano = fieno agostano

³¹¹ richiezza? = richieda

Vi saluto ora la famiglia, e preghiamo M.a S.a³¹² che con la sua intercessione Iddio cessi dal castigarci.

P. S. Aggiungo, che bisogna attribuire l'innapentenza, ancora alla stagione calda ciò che si soffre ancor qui, il medesimo si è provato poco più poco meno anche le altre estati

Carlo Franco ' Secco

11)

*All'Illus.mo Sig.re Pad.ne Coll.o il Sig.r Marchese
D.n Carlo Franco ' Secco D'Aragona de' Conti Boni
S. P. M. Milano*

Illus.mo Sig.re Inzago li 25. Luglio 1836

Giovedì mattina hò riceuto la sua lettera dal Nattalino il fieno agostano lo abbiamo messo in Casso³¹³ e ben staggionato, mi dicono alcquni che hà principiato a battere³¹⁴ il formento che reuscisse molto scarso, qui dei nostri non hanno ancora dapincipiare a battere, comincieranno quanto prima, facevo conto oggi di battere quello dell'I.ma casa ma mi pare il tempo che non vuole favorire basta vedremo come sarà battuto la vendita, il rimanente della campagna e bella, in la scorsa settimana hò venduto in trè riprese sette hò otto B.te³¹⁵ di vino anche at un prezzo discreto cioè a £ 22. a £ 18. e anche a £ 23. ogni B.ta, dovrei credere che adesso dovrebbe essere un poco ricercato andando in avanti.

In quanto al Collera qui pare che sia cessato un pocco, ma dei morti venesonno³¹⁶ tutti i giorni e anche tutti i paesi qui convicini dicevano che anche a Treviglio era cessato , e adesso sento che ritorna quasi come prima, tutti i paesi qui convicini anche della parte di Melzo, e alla bassa il male e forte da per tutto, non so come abia di andare questa cosa, in quanto poi al figlio del Malvajo che e andato al Cielo, si potrebbe giudicare che avesse mangiato della frutta acerba questo non si sà, ma il male e stato forte che lo hà portato al Cielo dei nostri convalescienti di questo male vi è padre e fig.o³¹⁷ maggiore del Scaramuzza, e il Ceserano colla sua moglie, ho il piacere di riverirlo caramente e augurarci buona salute unitamente la I.ma³¹⁸ Sig.ra Marchesa S.ra³¹⁹ Madre Sono

*suo Obb.o Servo
Gaet.o Pallazuolo*

³¹² *M.a S.a* = Madonna Santa (Madre Santa)

³¹³ *Casso* = cascina, dove si metteva il fieno

³¹⁴ *battere* = fare la battitura

³¹⁵ *B.te*, = brente, brenta misura di capacità per liquidi del valore di 75,55 lit

³¹⁶ *venesonno* = ve ne sono

³¹⁷ *fig.o* = figlio

³¹⁸ *I.ma* = Illustrissima

³¹⁹ *S.ra* = Signora

12)

Al Sig.r Gaetano Pallazuolo

Casa Secco in Inzago

Gaetano Pallazuolo

Milano 25. Luglio 1836

Letta la vostra di stamattina rispondo che mi consolo che abbiate raccolto l'agostano ben stagionato, ma non mi dite se siete contento per la qualità, voglio sperare. Vedo anch'io che essendo piovuto per qualche giornata non si potrà battere³²⁰; sappiatemi dire se il formento dell'anno passato si conserva, che non voglio dubitarne essendo bello e ben stagionato.

Godo che il vino venga ricercato, e si possa vendere ad un buon prezzo, e pare che voglia aumentare, vi raccomando di essere antiveduto³²¹, di regolarvi ancora sulla futura vendemmia, e così regolare meglio i propri interessi, e così essere previdente per quanto si può sul futuro,

mi raccomando poi per le mandorle seccarelle³²² di conservare quelle poche che ci sono, e le mandorle del pratello della pianta grande inserita³²³ sul persico³²⁴.

Il colera come riferisci è in Milano, opera da due giorni che sieno³²⁵ minori i casi; è questa una malattia che si generalizza, e si pianta da noi come ha fatto il vajolo³²⁶, la pettecchiale³²⁷, ed altre infermità introdotte da noi in varj tempi, ed il miglior rimedio, come replico è il sapersi dar pace, e rassegnarsi, e non avilirsi, né allimentare la malattia con panici timori; benchè per me stesso rispetti la disgrazie, e sappia considerare una nuova calamità quanto arrechi pregiudizio.

Scorgo però da quanto mi scrivete che costì ora guariscono, di che ne provo vera allegrezza.

Fò voti che costì come per ogni dove che si diffonde il male, che gli animi riprendano coraggio, e per le campagne e le città, dimenticate per ora le opere maggiori, prosiegua gli ordinari lavori, lungi gli sforzi, ed in questi trovata una distrazione, ed un debito esercizio sieno in un tempo, e di provvidenza onde raccogliere i modi e non perderei vantaggi dell'avvenire

assai vi saluto con tutti voi, ed a tutti auguro che si conservi e ritorni la salute.

E' lecito attribuire in parte alla stagione l'aumento del male.

Carlo Franco ' Secco

³²⁰ *battere* = fare la battitura del frumento

³²¹ *antiveduto* = preveduto (accorto)

³²² *seccarelle* = tipo di mandorle che si ottengono dall'innesto del mandorlo sul pesco

³²³ *inserita* = innestata

³²⁴ *persico* = pesco

³²⁵ *sieno* = siano

³²⁶ *vajolo* = vaiolo (lett. *Vaiuolo*): grave malattia epidemica virale che si manifesta con stato tossico notevole ed esantema pustoloso.

³²⁷ *pettecchiale* = petecchiale: tifo petecchiale o tifo esantematico trasmesso dal pidocchio e caratterizzato da febbre ciclica ed esantema maculoso ed emorragico

13)

*All'Illus.mo Sig.re Pad.ne Coll.o il Sig.r Marchese
D.n Carlo Franco 'Secco D'Aragona de Conti Boni
S. P. M. Milano*

Illus.mo Sig.re Inzago li 29. Luglio³²⁸

Martedì mattina hò ricevuto la sua lettera, io crederei che il raccolto del fieno Agostano dell'corente Anno dovrebbe risultare qualche cosa di più di quello dell'anno scorso all'altezza del Casso³²⁹, in quanto al formento vecchio dell'Anno scorso non patisce nessuna eccezione³³⁰ può stareli³³¹ ancora molto tempo, quest'Anno come si sente a voce di tutti il raccolto del formento è scarso, non solo qui dei nostri contorni ma anche dei altri siti più allontano cosichè può altro che andando in avanti abia da incarirsi³³² questo genere

Il S.r Colombo Gaet.o che hà in Affitto il Salone mi dice uno di questi giorni che vuole lasciare in libertà il Salone per il prossimo S.t Martino perchè li pare troppo caro il fitto anche a £ 80, all'Anno, e piuttosto io ci hò detto che hà più volontà di comprare grano per negoziare, perchè quest'Anno se comprava solamente un Mog.a³³³ 100 di for.to³³⁴ per lo meno guadagnava una centena³³⁵ di Zechini³³⁶, e così lo hà tenuto quasi sempre votto³³⁷ come poteva guadagnare adesso lo a quasi pieno di Melgone³³⁸ qualche cosa guadagna

In quanto alle piante delle Armandole³³⁹ lo prevengo che si trova su pocacosa affatto percui quelli che si trovano sù mi preme assai per poterle conservarle

Martedì mattina hò voluto fare una passeggiata sino a Melzo che non so adire quando sia andato fuori D'Inzago senonchè vado quasi tutti i giorni sino ai nostri prati, strada facendo quasi fuori di Melzo ero assieme al Malvajo che era Stato anchesso a Melzo a vendere un pocco di polastre, mi è saltato adosso un freddo, e mi si è sopraggiunto allo Stomacho come una maza³⁴⁰ di vermi che in un momento ci vedevo più nulla, e quasi credevo di non potere regere a portarsi a casa, tutto at un tratto credevo che fosse il Male che mi sopraggiungeva quanto poi mi sono fermato un momento mi è passato questa cosa in quarto d'ora e mi sono portato a casa felicemente, e non hò sentito finora alcqun incomodo d'altro

Il Collera qui non è così frequente come i giorni passati ma vi è sempre quasi tutti i

³²⁸ 29. Luglio = qui il fattore Gaetano Pallazzuolo si è dimenticato di scrivere l'anno, 1836

³²⁹ all'altezza del Casso = considerando l'altezza raggiunto sulla cascina

³³⁰ eccezione = eccezione, difficoltà (deterioramento)

³³¹ stareli = stare lì

³³² incarirsi = rincararsi, diventare più caro

³³³ Mog.a = moggia, moggio misura di capacità per gli aridi del valore di 146,24 lit

³³⁴ for.to = formento, frumento

³³⁵ centena = centinaio

³³⁶ Zechini = qui non si tratta esattamente di zecchini, monete che non erano in uso allora nel regno lombardo-veneto, ma è un modo di dire, cioè si parla di una cifra consistente

³³⁷ votto = vuoto

³³⁸ Melgone = granoturco

³³⁹ Armandole = mandorle

³⁴⁰ maza = massa, quantità enorme

giorni Ammollati, e qualcuno che va all'Altro Mondo, in trenta giorni che si e manifestato questo male ne saranno andati circa a 80. persone trà piccoli e grandi non dirò che siano tutti del Collera ma però mi pare una buona porzione, si spera coll' Ajuto della Beatiss.a Vergine che possa calmare questo male, hò il piacere di riverirlo caramente anome anche di mia famiglia, e li auguriamo buonissima salute unitamente la I.ma S.ra Marchesa S.ra Madre sono

Suo Obb.o e Debole Servo
Gaet.o Pallazuolo

14)

Al Sig.r Gaetano Pallazuolo

Casa Secco in Inzago

Gaetano Pallazuolo Milano 29. Luglio 1836

Ricevendo la vostra lettera, avendo sapputo quell'incomodo andando a Melzo, ed attribuendolo ad una massa di vermi, come ritengo anch'io, fareste bene a medicarveli onde distruggerli col prendere le polveri di semisanto³⁴¹ medicamento santo a dire anche da mia madre che si accostuma³⁴² assai contro. pare che li distrugge interamente, però consultatevi col medico

Se Gaetano dell'Aceto³⁴³ non gli conviene a tenere il salone non so che dire, io di ribassare ancora di prezzo non mi pare conveniente; perchè se tutti gli anni è da fare così, ci riduciamo ad affittarlo per nulla, ed innallora la sarebbe da ridere.

Vorrei sapere se è libero il passo del ponte e se hanno levato la cunetta atraverso l'ingresso della nostra strada.

Vi raccomando gli affari di casa, e salutandovi colla famiglia, desidero che tutti possiate star sani.

Carlo Franco' Secco

15)

All'Illus.mo Sig.re Pad.ne Coll.o il Sig.r Marchese

D.n Carlo Franco' Secco D'Aragona de' Conti Boni

S. P. M.

Milano

Illus.mo Sig.re Inzago p'mo³⁴⁴ Agosto 1836

Ho ricevuto sabato mattina la sua lettera, il passo del ponte e libro³⁴⁵ hanno principiato il g'no³⁴⁶ 19. scorso luglio a lasciare passare, qui dove vi era la cunetta hanno principiato a fare la scavazione per fare il tombino e in questa settimana lo fanno, qui alla ripa del fosso dove vi era la sbarra³⁴⁷ di legno, hanno principiato ha

³⁴¹ semisanto = semi di...

³⁴² accostuma = usa

³⁴³ Gaetano dell'Aceto = un colono di casa Secco o forse un abitante di Inzago

³⁴⁴ p'mo = primo

³⁴⁵ e libro = è libero

³⁴⁶ g'no = giorno

³⁴⁷ sbarra = sbarra, ostacolo in legno, in metallo o in altro materiale (pietra)

fare la sbarra di vivo³⁴⁸ con le collone³⁴⁹ di vivo, e al traverso tra una collona all'altra vi è un palo di ferro ben grosso e un bel riparo che si credevano mai più di fare una riparazione così

Pare che il male si sia sminuito qui da noi al Ospedale se ne ritrova solamente cinque hò sei persone, qualcheduno già tutti i giorni ne da fuori³⁵⁰ ma tanto a preferenza dei giorni passati e una cosa da potersi contentarsi, mi dice ieri il Bramati che nello scorso mese di Luglio quelli del Collera che sono morti sono N° 66 e N° 40, e più tra piccoli e grandi sono morti d'altro male³⁵¹ così passano alla centena³⁵², e tutti i paesi qui convicini sono infetti dello stesso male, a Masate hà principiato questo male che e trè hò quatro giorni adesso fà la sua parte anche là, basta si spera che abia a sminuirsi dell'tutto sempre coll' Ajuto dell' Altissimo, e della Beata Vergine, Il Ceserani e sua moglie hanno mai potuto rimetersi, il Scaramuza principia a trarsi un poco attorno ma la volontà di prima stenta a ricuperarla

*La Campagna qui da noi e bella, i moroni³⁵³ hanno fatto una bella cascata³⁵⁴, così li vivai de' moroni sono messi bene quelli che abbiamo tagliato sotto questa primavera parecchi sono già all'asta, e poi già hanno tempo ancora di portarsi anche li altri all'Istessa altezza, in questa corente settimana principierà a prendere su dell' formento di fitto, adesso sono a dietro a batterlo, a Trezzo che sarà quindici hò sedici giorni fà quell'ultimo temporale a lasciato una tempesta che hà portato via tutto, mi dicono che pare D'Inverno, così anche a Concesa, il Sig.r Luigi Cagliani ieri mi hà lasciato i suoi complimenti, in seguito poi li manderò il conto del Dare, et Avere dei quatro mesi passati come siamo restati D'Inteligenza³⁵⁵ ultimamente, per ora colla stessa occasione sono a riverirlo caramente e auguro buona salute, unitamente la I.ma Sig.ra Marchesa S.ra Madre sono Suo Obb.o e Debole Servo
Gaet.o Pallazzuolo*

16)

Illus.mo Sig.re

Inzago li 8 Agosto 1836

Il g'no 2 corr.e alla mattina hò ricevuto la sua lettera³⁵⁶, avevo l'Intenzione di scrivere a V. S. al mercoledì, hò al più tardi al venerdì, ma sicomme in questa scorsa settimana non mi sono sentito bene e sono sempre stato di malavoglia quasichè avevo paura che mi si pregiuntasse³⁵⁷ questo male, basta adesso coll' Ajuto della Beata vergine, e dell'altissimo sto bene e godo salute in questi due hò trè giorni, e spero che

³⁴⁸ *di vivo* = di pietra

³⁴⁹ *collone* = colonne

³⁵⁰ *ne da fuori* = esce

³⁵¹ *altro male* = non è specificato se si trattarsi di vaiolo o di tifo

³⁵² *passano alla centena* = raggiungono il centinaio

³⁵³ *moroni* = gelsi

³⁵⁴ *cascata* = crescita

³⁵⁵ *D'Inteligenza* = d'accordo

³⁵⁶ *lettera* = questa lettera è stata smarrita e non fa parte della raccolta

³⁵⁷ *pregiuntasse* = presentasse

sia stato una piccola passata questa cosa

Qui compiegato³⁵⁸ li unisco il conto dell'Dare, et Avere di Cassa principiando coll'g'no 11. Marzo, al 11. Luglio 1836 che cosi restano quattro mesi, come siamo restati D'Inteligenza

Qui per il ponte dell'Naviglio³⁵⁹ ci abisognava ancora della materia³⁶⁰ per la strada che va giù per andare alla cassina di casa Castelli³⁶¹, hò fatto prendere sui sassi³⁶² qui nel viale e li hanno condotti via, cosi anche il restante della materia che vi era adietro³⁶³ la roggia Crosina sul tereno dell' Tressoldi, sono adietro³⁶⁴ a condurla via e credo che non abiano abastanza³⁶⁵, qui alla madonina³⁶⁶ hanno fatto il tombino anche della nostra parte e cosi vi è più la cunetta, vedrà che il fieno Magengo venduto dell'Anno scorso e solamente Fassi³⁶⁷ N° 18 e P³⁶⁸ 19, sicomme quando e venuto il figlio dell'S.r Rag.e Franzini a prendere la Galetta³⁶⁹ mi dice che lo voleva rilevare tutto il restante e che sarebbe venuto a levarlo entro lo scorso mese di Luglio al prezzo di £ 10 al fasso io non hò più pensato per la vendita di d.to fieno, io già mi sono immaginato che non sono venuti aprnderlo forse per il male che qui si è pregiontato³⁷⁰, credevo che avesse auto³⁷¹ di venire un poco D'acqua ma finora siamo esenti e la campagna lo avrebbe bisogno massimo qui danoi, il melgone³⁷² però finora e ancora verde, si spera quanto prima una buona acqua, hò principiato a prendere su puoco di formento e benbello quest'anno ma vuole essere scarso come avrò terminato di tirarlo apresso li saprò dire il quantitativo, il male qui pare un può quietato ne sorte fuori³⁷³ ancora qualcheduno ma tanto e un può quieto adesso, hò il piacere colla stessa ocasiona di riverirlo caramente e augurarci buona salute unitamente la I.ma S.ra Marchesa S.ra Madre sono

*Suo Obb.o e Debole Servo
Gaet.o Pallazzuolo*

³⁵⁸ *compiegato* = piegato insieme

³⁵⁹ *Naviglio* = naviglio Martesana

³⁶⁰ *materia* = materiale

³⁶¹ *cassina di casa Castelli* = cascina che ora si trova in via Matteotti, zona Campagna

³⁶² *prendere sui sassi* = raccogliere i sassi

³⁶³ *era adietro* = si trovava lungo la roggia Crosina

³⁶⁴ *sono adietro* = stanno

³⁶⁵ *non abiano abastanza* = non abbiano a sufficienza

³⁶⁶ *madonina* = madonnina : effige della Vergine Maria col bambino, copia di quella del Pilastrello, che si trovava e si trova all'inizio della strada che ora ha preso il nome di via Marchese Secco d'Aragona. Nel 1842 è stato costruito attorno all'immagine un tempietto con due colonnine.

³⁶⁷ *Fassi* = fasci: fascio, misura di peso per il fieno: 1 fascio o centinaio = 100 libbre grosse

³⁶⁸ *P* = peso in libbre grosse: 1 libbra grossa = 0,762 kg. Calcolo: fasci 18 e libbre 19; (18 x 100 x 0,762) + (19 x 0,762) = 1371,6 + 14,478 = 1386,078 kg = 13,86 q

³⁶⁹ *Galetta* = bozzoli del baco da seta

³⁷⁰ *pregiontato* = presentato

³⁷¹ *auto* = avuto, dovuto

³⁷² *melgone* = granoturco

³⁷³ *sorte fuori* = capita (si ammala)

17)

*All'illus.mo Sig.re Pad.ne Coll.o il Sig.r Marchese
D.n Carlo Franco 'Secco D'Aragona de' Conti Boni
S. P. M. Milano*

Illus.mo Sig.re Inzago li 14. 7b³⁷⁴ ... 1836

Dopo che sono stato a Milano non hò mai scritto a V. S. Illus.mo oggi lo partecipo che costi e venuto un abbondante pioggia in questi giorni passati, e appena di la di Cassano e venuto delle Grandine in quantità, che e arivati una porzione anche sul territorio di Gropello, qui siamo stati esenti, grazia al Cielo, nella scorsa settimana hò messo in Casso³⁷⁵ il fieno terzuolo qui di casa, e quello dell' prato di sotto al stradone di cassano, il quale e ben staggionato ,e quello di sopra il stradone lo abbiamo tagliato solamente l'altroieri, oggi due ore di sole lo conduciamo a casa anchesso ben staggionato, Il Fieno magengo vechio e venuto a prenderlo il Sig.r Raggioniere Franzini, il quale e risultato Fassi N° 30 P³⁷⁶ 95, più venè sarà ancora costì dei quatro ai cinque fassi per il bisogno dell'I.ma Casa, L'uva in questi giorni e venuta rossa abbiamo bisogno il bel tempo per potere staggionare il raccolto delle stobie scime f³⁷⁷ etutto quanto per il bisogno della campagna

Qui in paese per ora e parecchi giorni che non si ammallano nessuno dell'Collera, e anche nei paesi qui convicini non si sente più adire che succeda qualche caso, speriamo coll'Ajuto dell'Altissimo che stia lontano questo male, quasi volevo mandarci un cavagnolino³⁷⁸ D'uva ticho³⁷⁹ ma non sapevo che ben fare, quallora melo dirà V. S. I.ma, qui al ponte del Naviglio³⁸⁰ in questi giorni che e stato via l'Acqua non hanno fatto nessun lavorerio³⁸¹, sina questa primavera non mettano mano per ultimare ancora le pendenze, il Sig.r Curato, e il Sig.r Chudiotore³⁸² mi hanno lasciato i suoi complimenti a V. S. I.mo e alla I.ma Sig.ra Marchesa S.ra Madre, mi pare di avere sentito che verso la fine dell'corr.e mese abbiamo di avere qualche alloggio millitare, finora non vi è nessun ordine, hò il piacere colla stessa ocasiona di riverirlo caramente e augurarci buona salute come spero che sia Sano, unitamente la I.ma Sig.ra Marchesa Sig.ra Madre, sono

Suo Obb.o e Debole Servo

Gaet.o Pallazuolo

³⁷⁴ 7 b... (7bre) = Settembre

³⁷⁵ Casso = cascina

³⁷⁶ P = peso in libbre grosse: 1 libbra grossa valeva 0,762 kg. Calcolo: fasci 30 e libbre 95; (30 x 100 x 0,762) + (95 x 0,762) = 2286 + 72,39 = 2358,39 kg = 23,5839 q

³⁷⁷ stobie scime f = stoppie tagliate

³⁷⁸ cavagnolino = cestino di vimini

³⁷⁹ uva ticho = uva tica che si otteneva dal vitigno tica: uva piccola e molto dolce dalla quale si produceva il vino "ciaretu" (da chiaro). Oggi non è più coltivata, ma la si può trovare qua e là sulle siepi dei campi dove è cresciuta spontanea

³⁸⁰ ponte del Naviglio = si tratta del ponte del naviglio Martesana che dalla via Roma immette sul viale Filiberto

³⁸¹ lavorerio = lavoro

³⁸² Chudiotore = Coadiutore, sacerdote assistente del Curato

18)

*All'Illus.mo Sig.re Pad.ne Coll.o il Sig.r Marchese
D.n Carlo Franco ' Secco D'Aragona de Conti Boni
S. P. M. Milano*

*Illus.mo Sig.re Inzago li 3. 8bre³⁸³ 1836
Coll'ocasion che oggi e capitato³⁸⁴ costi il figlio del Fattore di Calcio³⁸⁵, lo
partecipo che oggi hò fatto principiare a cattare³⁸⁶ l'uva bianca et in seguito anche la
rossa, avrei aspettato ancora qualche giorni ma a motivo che l'uva a preso del
marcio at aspettare ancora soffre di più di quello che si ritrova presentamente³⁸⁷
Finora non abbiamo nessun ordine ma sento che per il g'no 15 cor.e³⁸⁸ abia di essere
costi i soldati D'alloggio, forse per tutto l'Inverno e questo mi rincrescerebe
La vacha³⁸⁹ a fatto il vitello, gia da dieci giorni oggi, il quale viene bello
Mi e spiaciuto molto il sentire del³⁹⁰ fig.o del fattore di Calcio, che V. S. Ill.ma e stato
molto ammallato e che li hanno fatto molti salassi, io spero che adesso potrà godere
buona salute, hò almeno sentirsi un può più sollevato dell'male, e desiderei sentire se
la malattia sia dell'tutto smarita come spero
Qui in paese presentamente la malattia che vi era per il passato grazia l'Altissimo
non si sente più niente, per ora non hò altro che a salutarlo caramente e augurarci
buona salute, come spero che adesso starà meglio, cosi anche la Sig.ra Marchesa
Sig.ra Madre spero che gode buona salute, e prego il Sig.re che stiano sani tutti due
sono*

*Suo Obb.o e Debole Servo
Gaet.o Pallazzuolo*

³⁸³ 8bre = ottobre

³⁸⁴ e capitato = è venuto

³⁸⁵ Calcio = paese in provincia di Bergamo, dove il Marchese Carlo Francesco Secco d'Aragona e sua madre Teresa Secco d'Aragona de' Conti Boni avevano una villa e dei possedimenti; questo lo si deduce dal fatto che lì avessero un fattore. Inoltre alcune lettere indirizzate al marchese provengono proprio da Calcio

³⁸⁶ cattare = cogliere

³⁸⁷ presentamente = presentemente

³⁸⁸ cor.e = corrente

³⁸⁹ vacha = vacca, mucca

³⁹⁰ del = dal

RUBRICA PROVINCIALE D'INZAGO 1841

Rubrica entrate e uscite dei raccolti dei bozzoli e dell'uva.

Nella seguente rubrica sono annotate le entrate e le uscite dell'anno 1841 di Casa Secco. Di essa sono stati trascritti solo, come esempio, i fogli n. 1, 8, 15 e 19, che si riferiscono ai coloni Albani Pietro e Scaramuzza Domenico e ai raccolti dei bozzoli e dell'uva. A queste trascrizioni sono state aggiunti note ed esempi esplicativi riguardanti i calcoli eseguiti dallo stesso fattore Gaetano Pallazuolo.

L'Agente Comunale d'Inzago
all' Ill.^{mo} Sig. Marchese Secco Davagona Curlo Tro. in Milano
Inzago li 24. Giugno 1830

Nel giorno di Lunedì 5. Luglio, in questo Comune si tenè un
Convocato straordinario, nel quale si propose la luttua-
zione della Condotta Medica = Chirurgica ne sensi già
comunicati nell'adunanza 3. Febbrajo p.^o p.^o nella quale
venne esternato il desiderio di avere due soggetti cioè un
medico, ed un Chirurgo, e venne ora confermato
coll'esistenza che se una tale determinazione
traesse origine da riguardi personali a favore del
l'attuale Sig. Chirurgo, il Convocato Stabiliva un
eguo Stipendio per i due soggetti durante il Chirurgo
Ho l'onore di rassegnarmi con la più distinta stima e rispetto

G. Brumati Agte. Comunale

Comunicazione di Convocazione del Consiglio Comunale ad Inzago del 24 06 1830 (rif n° 4 Pag. 37)

ANTICHE UNITA' DI MISURA IN USO IN LOMBARDIA

Superficie

Pertica (654,52 mq) = 24 tavole

Capacità per granaglie

Moggio (146,24 lit) = 8 staia di 4 quartari

Capacità per liquidi

Pinta (1,57 lit) = 2 boccali

Peso

Libbra grossa (0,7625 kg) = 28 onces

Libbra piccola (0,326 kg) = 12 onces

Moneta

Lira = 20 soldi di 12 denari

La lira o libbra era l'unità di misura più alta e valeva 20 soldi o 240 denari

Provinciale d'Inzago 1841 Rubrica

<i>Albano Pietro</i>	F° 1
<i>Cerri Angelo M.a</i>	“ 2
<i>Ceserani Carlo</i>	“ 3
<i>Colombo Angelo</i>	“ 4
<i>Colombo Celso</i>	“ 5
<i>Ravasi Antonio</i>	“ 6
<i>Robbiati Angelo M.a</i>	“ 7
<i>Scaramuzza Domenico</i>	“ 8
<i>Pallazuolo Gaet.° Fattore</i>	“ 9
<i>Albano Domenico</i>	“ 10
<i>Bettina Carlo Muratore</i>	“ 11
<i>Cavanaghi Luigi Falegname</i>	“ 11
<i>Bosisio Carlo Fabro Ferrajo</i>	“ 12
<i>Barzaghi Felice Massaro, Tavole da Bigatti sovvenute ai Collonj</i>	“ 12
<i>Sovvenzioni in monte per Pali, Broche, Salici</i>	“ 13
<i>Semente Bigatti</i>	“ 14
<i>Foglia Moroni</i>	“ 14
<i>Galette Raccolto</i>	“ 15
<i>Solaro del Formento</i>	“ 16
<i>Cassina del Fieno</i>	“ 17
<i>Solaro del Melgone</i>	“ 18
<i>Raccolto dell'Uva</i>	“ 19
<i>Cantina</i>	“ 20
<i>Lettame in Monte</i>	“ 21
<i>Prodotti diversi, Caregi per Uva</i>	“ 22
<i>Giornate in Monte</i>	“ 23
<i>Magazeno della legna da Fuoco</i>	“ 24
<i>Append. , per Pol.e e Capponi et Uva</i>	“ 13
<i>Carta somministrata per i Bigatti</i>	“ 15
<i>Solaro luppini</i>	“ 17
<i>Cassa Contanti a cura da Gaet.o Pallazuolo Fattore</i>	

Note

F° = foglio

Semente Bigatti = uova del baco da seta

Sovvenute = concesse con sovvenzioni

Sovvenzioni = contributi finanziari concessi con particolari agevolazioni di restituzione

Galette = bozzoli del baco da seta

Caregi = carichi

Append. = appendizie: prestazioni accessorie, in lavoro o in natura, dovute un tempo dal colono al proprietario, per contratto o per consuetudine

Pol.e = pollastre

1)

			Dare		
	<i>Albano Pietro Pig.te lavora Pert.e 40</i>				
	<i>Fumento in Iscorta M.a 1 Stj 6</i>				
1840	<i>9bre 11 Rimasto Debitore come in Prov.e Anteced.e</i>	f° 1	£ 242.	3.	10
1841	<i>9bre 11 Fitto di Casa</i>		" 85.	—	—
	<i>Fitto dell'Formento M.a 5 a £ 36.5 al M.a</i>		" 181.	5.	—
	<i>Carici sopra P.e 40 as 25 la P.a</i>		" 50.	—	—
	<i>Append. Pol.e 4 as 25 Capp.ni 4 as 50, uva P 40 as 2.6 la</i>				
	<i>libra</i>	" 13	" 20.	—	—
	<i>Alla somministraz.ne dei Salici ... Maze N° 20 as 8 cad.a</i>	" 13	" 8.	—	—
	<i>Alla semente Bigatti per on 1. ¾ di sua porz.e a £ 7. 10</i>				
	<i>All'oncia compresa la Nascita</i>	" 14	" 13.	2.	6
	<i>Carta per i Bigatti somminist.a</i>	" 15	" 5.	2.	—
	<i>Tavole da Bigatti dell'illus.ma Casa N° _ as</i>	" 12	" —.	—	—
	<i>Foglia Moroni somminist.a P ___ a £al cento di</i>				
	<i>sua porz.e</i>	" 14	" —.	—	—
	<i>Crivellatura del Formento as 5 al M.a</i>		" 1.	5.	—
	<i>Alla Cantina per boc.li N° 140 as 4</i>	" 10	" 28.	—	—
	<i>Per porre il vino in Cantina as 5 al C.° dell'uva</i>	" 19	" 5.	3.	6
	<i>Al Solaro del Melgone per M.a 3 stj 3 a £ 18 al M.a</i>	" 18	" 60.	15.	—
	<i>Camparia</i>		" —.	—	—
	<i>Caregi coll'uva N° 6 as 10</i>	" 22	" 3.	—	—
	<i>Alla Cassa contanti per sovvenutagli</i>	" 29	" 302.	9.	6

	£ 995.	6.	4
<i>Avere contro</i>	" 861.	3.	4
<i>Dare</i>	£ 134.	3.	—
	(1)	(2)	(3)

1841	Dall' Raccolto delle Galette di sua porz.e P 94.14 a £ 3.15 cad.na libra	f° 15	£ 354.	7.	6
	Dall' Solaro del frumento per M.a 5 a £ 36.5 al M.a	" 16	" 181.	5.	—
	Dall' Raccolto dell'uva di sua porz.e P 2069 ½ a £ 8 per C.°	" 19	" 165.	10.	4
	Dagli Append. P.e 4 Cap.ni 4 Uva P ____	" 13	" 15.	—.	—
	Dall' Monta delle Gior.te di quest'anno le lunghe as 18 N° 90 Curte as 13 N° 98. 2/4 in tutto	" 23	" 145.	—.	6

£ 861. 3. 4

- (1) = lire
(2) = soldi
(3) = denari

Pig.te = Pigionante: colono o fittavolo

Pert.e = pertiche (misura agraria: 1 pertica = 654,52 m)

M.a = moggia, moggio (misura di capacità per granaglie: 1 moggio = 146,24 lit): moggio = 8 staia di 4 quartari

Stj = staia, staio (misura di capacità per granaglie: 1 staio = 18,28 lit)

9bre = Novembre

Prov.e Anteced.e = provinciale precedente (libro dei conti del 1840)

f° = foglio della "Ribrica"

£ = lire (lira = 20 soldi di 12 denari)

Fitto = affitto

Formento = frumento

Carici = carichi

P.e; P.a = pertiche; pertica

as (a s) = a soldi (lira = 20 soldi di 12 denari)

Append. = appendizie (prestazioni accessorie, in lavoro o in natura, dovute un tempo dal colono al proprietario, per contratto o per consuetudine)

Pol.e (P.e) = pollastre

Capp.ni (Cap.ni) = capponi

P = peso calcolato in libbre grosse, sia per l'uva che per i bozzoli del baco da seta: 1 libbra grossa valeva 28 once

Libra = libbra grossa: misura di peso = 0,762 kg (libbra piccola: misura di peso = 0,326 kg)

Somministraz.e = somministrazione

Maze = mazzi

Semente Bigatti = uova del baco da seta

on = oncia (misura di peso = 27,232 g)

porz.e = porzione

oncia = misura di peso = 27,232 g

Somminist.a = somministrata

Illus.ma = illustrissima

boc.li = boccali (misura di capacità per vino o olio = 0,78 lit)

C.° = cento: ogni 100 libbre grosse; qui le libbre vengono divise per 100 prima di essere moltiplicate per il costo

Solaro = solaio

Melgone = granoturco

Camparia = prodotti diversi coltivati nel recinto o fondi, tenuti in Casa

Caregi = carichi

Sovvenutagli = sovvenzioni

Galetta = bozzoli del baco da seta

Cad.na = cadauna, ciascuna

Monta = conteggio

Gior.te = giornate

longhe = lunghe

Curte = corte

Ecco come si eseguivano i conteggi

Dare

Fitto dell'Formento M.a 5 a £ 36. 5. al M.a £ 181. 5. _

$5 \times 36 = 180$ £ 180.

$5 \times 5/20 = 25/20 = 1 + 5/20$ " 1. 5.

£ 181. 5.

Carici sopra P.e 40 as 25 la P.a £ 50. _ . _

$40 \times 25/20 = 1000/20 = 50$ £ 50.

Append. Pol.e 4 as 25 Capp.ni 4 as 50, uva P 40 as 2.6 la £ 20. _ . _
libra

$4 \times 25/20 = 100/20 = 5$ £ 5. per le pollastre

$4 \times 50/20 = 200/20 = 10$ " 10. per i capponi

$40 \times 2/20 = 80/20 = 4$ " 4.)

$40 \times 6/240 = 240/240 = 1$ " 1.) per l'uva

£ 20.

Alla somministraz.ne dei Salici ... Maze N° 20 as 8 cad.a £ 8. _ . _

$20 \times 8/20 = 160/20 = 8$ £ 8.

Alla semente Bigatti per on 1. 3/4 di sua porz.e a £ 7. 10

All'uncia compresa la Nascita £ 13. 2. 6

$1 \times 7 = 7$ £ 7.

$1 \times 10/20 = 10/20$ " 10.

$3/4 \times 7 = 21/4 = 5 + 1/4 = 5 + 5/20$ " 5. 5.

$3/4 \times 10 \times 20 = 30/80 = 90/240 =$
 $= 84/240 + 6/240 = 7/20 + 6/240$ " 7. 6

£ 13. 2. 6

Carta per i Bigatti somminist.a £ 5. 2. _

(si veda f° 15 : Avere £ 5. 2.)

Crivellatura del Formento as 5 al M.a £ 1. 5. _

(si veda sopra M.a 5)

$$5 \times 5/20 = 25/20 = 20/20 + 5/20 = \\ = 1 + 5/20 \quad \text{£ } 1. 5.$$

$$\text{Alla Cantina per boc.li N° 140 vino as 4} \quad \text{£ } 28. _ _ \\ 140 \times 4/20 = 560/20 = 28 \quad \text{£ } 28.$$

Per porre il vino in Cantina as 5 al C° dell'uva

(è la stessa quantità calcolata poi sotto in "avere" P 2069 . 1/2) £ 5. 3. 6

$$(2069 + 0,5) : 100 = 2069,5 : 100 = 20,695$$

$$20,695 \times 5/20 = 103,475/20 =$$

$$= 100/20 + 3,475/20 =$$

$$= 5 + 3/20 + 0,475/20 =$$

$$= 5 + 3/20 + 5,7/240 \quad \text{£ } 5. 3. 6$$

(calcolo per eccesso: sono state aggiunte 0,3/240 per completare 6 denari)

Al Solaro del Melgone per M.a 3 st. 3 a £ 18 al M.a £ 60. 15. _

$$3 \times 18 = 54 \quad \text{£ } 54.$$

$$3/8 \times 18 = 54/8 = 48/8 + 6/8 =$$

$$= 6 + 3/4 = 6 + 15/20 \quad \text{" } 6. 15.$$

$$\text{-----} \\ \text{£ } 60. 15.$$

Caregi coll'uva N° 6 as 10 £ 3. _ _

$$6 \times 10/20 = 60/20 = 3 \quad \text{£ } 3.$$

Avere

Dall' Raccolto delle Galette di sua porz.e P 94.14 a £ 3.15 £ 354. 7. 6

cad.na libra

$$94 \times 3 = 282 \quad \text{£ } 282.$$

$$14/28 \times 3 = 1/2 \times 3 = 3/2 = 2/2 + 1/2 =$$

$$= 1 + 10/20 \quad \text{" } 1. 10.$$

$$94 \times 15/20 = 1410/20 = 1400/20 + 10/20 =$$

$$= 70 + 10/20 \quad \text{" } 70. 10.$$

$$14/28 \times 15/20 = 1/2 \times 15/20 = 15/40 =$$

$$= 90/240 = 84/240 + 6/240 = 7/20 + 6/240 \quad \text{" } 7. 6$$

$$\text{-----} \\ \text{£ } 354. 7. 6$$

Dall' Solaro del frumento per M.a 5 a £ 36.5 al M.a £ 181. 5. _

$$5 \times 36 = 180 \quad \text{£ } 180.$$

$$5 \times 5/20 = 25/20 = 20/20 + 5/20 =$$

$$= 1 + 5/20 \quad \text{" } 1. 5.$$

$$\text{-----} \\ \text{" } 181. 5.$$

Dall' Raccolto dell'uva di sua porz.e P 2069 (1/2) a £ 8 per C.° £ 165. 10. 4

NB. 1/2 è stato aggiunto in matita; facciamo il calcolo senza

(2069 : 100 = 20,69)
 20,69 x 8 = 165,52 =
 = 165 + 52/100 =
 = 165 + 50/100 + 2/100 =
 = 165 + 10/20 + 4,8/240 =
 = 165 + 10/20 + 4/240 + (0,8/240) £ 165. 10. 4
 (calcolo per difetto: non sono state conteggiate 0,8/240, meno di 1 denaro)

Dagli Append. P.e 4 Cap.ni 4 Uva P _____ £ 15. _ _
 (si veda sopra Pol.e 4 as 25 Cap.ni 4 as 50)
 4 x 25/20 = 100/20 = 5 £ 5.
 4 x 50/20 = 200/20 = 10 “ 10.

 £ 15.

Dall' Monta delle Gior.te di quest'anno le lunghe as 18 N° 90 £ 145. _ 6
 Curte as 13 N° 98. 2/4 in tutto
 90 x 18/20 = 1620/20 = 81 £ 81.
 98 x 13/20 = 1274/20 = 1260/20 + 14/20 =
 = 63 + 14/20 “ 63. 14.
 2/4 x 13/20 = 26/80 = 78/240 =
 = 72/240 + 6/240 = 6/20 + 6/240 “ 6. 6

 £ 145. _ 6

8)

			Dare		
	Scaramuzza Domenico lavora P.e 43				
	Frumento in Iscorta M.a 1 St 3				
1840	9bre 11 Rimasto Debitore come in Prov.e Anteced.e	f° 8	£ 56.	7.	—
1841	9bre 11 Fitto di Casa, Stalla e Cas.a		“ 100.	—.	—
	Fitto del Formento M.a 5 a £ 36.5 al M.a		“ 194.	16.	10
	Carici sopra P.e 43 as 25 la P.a		“ 53.	15.	—
	Append. Pol.e 6 as 25 Capp.ni 7 as 50, uva P 43 as 2.6 la libra		“ 30.	7.	6
	Alla somm.ne dei Pali N° 250 as 1 Broche N° 700 as 1 salici maza N° 22 as 8 in tutto	“ 13	“ 56.	6.	—
	Alla semente Bigatti per on 1. ¾ di sua porz.e a £ 7. 10	“ 14	“ 13.	2.	6
	All'uncia compresa la Nascita	“ 15	“ 6.	12.	—
	Carta per i Bigatti somm.a	“ 15	“ 6.	12.	—
	Crivellatura del For.to as 5 al M.a	“ 10	“ 30.	—.	—
	Alla Cantina per boc.li N° 150 vino as 4 al boc.le	“ 19	“ 7.	—.	6
	Per porre il vino in Cantina as 5 al C.° dell'uva	“ 18	“ 51.	15.	—
	Al Solaro del Melgone per M.a 2. 7. - a £ 18 al M.a	“ 22	“ —.	—.	—
	Caregi col uva N° -- as 10	“ 29	“ 157.	2.	—
	Alla Cassa contanti per sovvenutagli				
			£ 758.	12.	4

1841	<i>Dall' Raccolto delle Galette di sua porz.e P 97.3.1/2 a £ 3.15 la libra</i>	f° 15	£ 364.	4.	4
	<i>Dall' Solaro del frumento per M.a 5.3 a £ 36.5 al M.a</i>	" 16	" 194.	16.	10
	<i>Dall' Raccolto dell'uva di sua porz.e P 2805.½ a £ 8 al C.°</i>	" 19	" 224.	8.	9
	<i>Dagli Append. P.e 4 Cap.ni 7</i>	" 13	" 15.	–	–
	<i>Dall' Monta delle Gior.te di quest'anno le lunghe as 18 N° 113 Curte as 13 N° 96. in tutto</i>	" 23	" 164.	2.	–
	<i>Lavorerio fatto per la Illus.ma Casa, coll' Caretto e l'Asino come risulta dal su libretto</i>		67.	15.	
			£ 1040.	6.	11
	<i>Dare conto</i>		" 758.	12.	4
	<i>Creditore</i>		£ 281.	14.	7

Note

Pig.te = Pigionante: colono

P.e = pertiche (misura agraria: 1 pertica = 654,52 m²)

M.a = moggia, moggio (misura di capacità per granaglie: 1 moggio = 146,24 lit): moggio = 8 staia di 4 quartari

St. = staio (misura di capacità per granaglie: 1 staio = 18,28 lit)

9bre = Novembre

Prov.e Anteced.e = provinciale precedente (libro dei conti del 1840)

£ = lire (lira = 20 soldi di 12 denari)

Cas.a = cascina (luogo dove si depone il fieno)

Fitto = affitto

Formento = frumento

P.a = pertica (misura agraria)

Carici = carichi

as (a s) = a soldi (lira = 20 soldi di 12 denari)

Append. = appendizie (prestazioni accessorie, in lavoro o in natura, dovute un tempo dal colono al proprietario, per contratto o per consuetudine)

Pol.e = pollastre

Capp.ni = capponi

P = peso calcolato in libbre grosse, sia per l'uva che per i bozzoli: 1 libra grossa = 28 once

libra = libbra grossa: misura di peso = 0,762 kg (libbra piccola: misura di peso = 0,326 kg)

Somm.ne = somministrazione

Broche = brocche

maza = mazzi

Semente Bigatti = uova del baco da seta

on = oncia (misura di peso 27,232 g)

porz.e = porzione

oncia = (misura di peso = 27,232 g)

Somm.a = somministrata

boc.li, bocl.e = boccali, boccale (misura di capacità per vino o olio: 1 boccale = 0,787 lit)

C.° = cento: ogni 100 libbre grosse; qui le libbre vengono divise per 100 prima di essere moltiplicate per il costo.

Solaro = solaio

Melgone = granoturco
 Caregi = carichi
 Sovvenutagli = sovvenzioni
 Galetta = bozzoli del baco da seta
 Cad.na = cadauna, ciascuna
 Monta = conteggio
 Gior.te = giornate
 longhe = lunghe
 curte = corte
 Lavorerio = lavori
 Illus.ma = illustrissima
 Caretto = carretto

Ecco il valore in pertiche dei campi e dei prati, coltivati dai pigionanti, che facevano parte di Casa Secco nel 1841 come appare dai fogli: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della rubrica.

Misure di superficie

Pertica agraria = 24 tavole 654,51 mq
 Tavola = 144 piedi quadrati

1- Albano Pietro Pigionante lavora	Pertiche 40.	Tavole ...	Piedi ...	
2- Cerri Angelo	"	"	"	42. " 12. " ...
3- Ceserani Carlo	"	"	"	42. " ... " ...
4- Clombo Angelo	"	"	"	22. " ... " ...
5- Colombo Celso	"	"	"	45. " 12. " ...
6- Ravasi Antonio	"	"	"	21. " ... " ... di sopra
	"	"	"	6. " 1. " 8. di sotto verso Cassano
7- Robbiati Angelo Maria	"	"	"	27. " ... " ...
8- Scaramuzza Domenico	"	"	"	43. " ... " ...

	Totale Pertiche	288.	Tavole 25.	Piedi 8. che fanno:
	"	"	289.	" 1. " 8.

15)

Raccolto delle Galette

				Dare			
1841	A Albano Pietro per la sua porz.e a £ 3. 15	P	94. 14	f° 1	£ 354.	7.	6
	A Cerri Angelo M.a Idem	"	55.	" 2	" 206.	5.	-
	A Ceserani Carlo Idem	"	82. 7	" 3	" 308.	8.	9
	A Colombo Angelo Idem	"	42. 7	" 4	" 158.	8.	9
	A Colombo Celso Idem	"	96. 3. 2/4	" 5	" 360.	9.	4
	A Ravasi Ant.o Idem	"	54. 24. 2/4	" 6	" 205.	15.	9
	A Robbiati Angelo Idem	"	63. 24. 2/4	" 7	" 239.	10.	7
	A Scaramuzza Dom.co Idem	"	97. 3. 2/4	" 8	" 364.	4.	4
	A Pallazuolo Gaet.o Idem	"	76. 24. 2/4	" 9	" 288.	5.	7
	A Albano Dom.co per un terzo come a Cassa	"	11. 14.	" 26	" 43.	2.	6

	P 674. 10. 2/4	£ 2528.	18.	1
<i>Per la porz.e Domenicale</i>	“ 685. 24. 2/4	“ 2572.	--	7
	<i>Totale Racolto</i>	£ 5100.	18.	8

Dare

<i>Carta provista per li Bigatti</i>				
1841 A Cassa = per Carta provista.	f° 26	£ 45.	--	--

Avere

1841 Da Cassa = vendita alla Fillanda del Sig,r Carlo Blondel				
A £ 3. 15. – per libra P. 1360. on 7.	f° 26	£ 5100.	18.	9.

Avere

1841 Da Albano Pietro per quinteni	N° 17 a s 6	f° 1	£ 5.	2
Da Cerri Ang.o M.a	16	“ 2	“ 4.	16
Da Ceserani Carlo	16	“ 3	“ 4.	16
Da Colombo Angelo	17	“ 4	“ 5.	2
Da Colombo Celso	13	“ 5	“ 3.	18
Da Ravasi Antonio	15	“ 6	“ 4.	10
Da Robiati Angelo	20	“ 7	“ 6.	-- --
Da Scaramuzza Dome.co	22	“ 8	“ 6.	12 --
Da Pallazzolo Gaet.o	10	“ 9	“ 3.	-- --
Da Albano Dome.co	4	“ 10	“ 1.	4 --
			£ 45.	-- --

Note:

P = peso in libbre grosse del valore di 0,7625 kg
on = once: oncia, misura di peso del valore 1/28 di libbra grossa
quinteni = carta provvista per mettere i bachi da seta subito dopo la nascita
as (a s) = a soldi: 1 £ = 20 soldi

Conteggi

Dare

A Albano Pietro per la sua porz.e P 94. 14 a £ 3. 15	
94 x 3 = 282	£ 282.
94 x 14/20 = 1410/20 = 1410/20 = 1400/20 + 10/20 =	
= 70 + 10/20	“ 70. 10.
14/28 x 3 = 1/2 x 3 = 3/2 = 30/20 = 20/20 + 10/20 =	
1 + 10/20	“ 1. 10.

$$14/28 \times 15/20 = 1/2 \times 15/20 = 15/40 = 7,5/20 =$$

$$= 7/20 + 0,5/20 = 7/20 + 6/240$$

“ 7. 6

£ 354. 7. 6

A Cerri Angelo per la sua porz.e P 55 a £ 3. 15

$$55 \times 3 = 165$$

$$55 \times 15/20 = 825/20 = 41 + 5/20$$

£ 165.
“ 41. 5. –

£ 206. 5. --

A Colombo Angelo per la sua porz.e P 42. 7 a £ 3. 15

$$42 \times 3 = 126$$

$$42 \times 15/20 = 630/20 = 620/20 + 10/20 = 31 + 10/20 =$$

$$7/28 \times 3 = 1/4 \times 3 = 3/4 = 15/20$$

$$7/28 \times 15/20 = 1/4 \times 15/20 = 3,75/20 = 3/20 + 0,75/20 =$$

$$= 3/20 + 9/240$$

£ 126.
“ 31. 10.
“ 15.
“ 3. 9

£ 158. 8. 9

A Colombo Celso per sua porz.e P 96. 3. 2/4 a £ 3. 15

$$96 \times 3 = 288$$

$$96 \times 15/20 = 1440/20 = 72$$

$$(3 + 2/4) \times 1/28 \times 3 = (12/4 + 2/4) \times 1/28 \times 3 =$$

$$= 14/4 \times 1/28 \times 3 = 1/8 \times 3 = 3/8 = 15/40 = 7,5/20 =$$

$$= 7/20 + 0,5/20 = 7/20 + 6/240$$

$$(3 + 2/4) \times 1/28 \times 15/20 = (12/4 + 2/4) \times 1/28 \times 15/20 =$$

$$= 14/4 \times 1/28 \times 15/20 = 1/8 \times 15/20 = 15/160 = 1,875/20 =$$

$$= 1/20 + 0,875/20 = 1/20 + 10,5/240 = 1/20 + 10/240 + (0,5/240)$$

£ 288.
“ 72.
“ 7. 6
“ 1. 10

£ 360. 9. 4

A Ravasi Ant.o per la sua porz.e P 54. 24. 2/4 a £ 3. 15

$$54 \times 3 = 162$$

$$54 \times 15/20 = 810/20 = 800/20 + 10/20 = 40 + 10/20$$

$$(24 + 2/4) \times 1/28 \times 3 = (96/4 + 2/4) \times 1/28 \times 3 =$$

$$= 98/4 \times 1/28 \times 3 = 49/2 \times 1/28 \times 3 = 49/56 \times 3 =$$

$$= 147/56 = 2,625 = 2 + 0,625 = 2 + 12,5/20 =$$

$$= 2 + 12/20 + 0,5/20 = 2 + 12/20 + 6/240$$

$$(24 + 2/4) \times 1/28 \times 15/20 = (96/4 + 2/4) \times 1/28 \times 15/20 =$$

$$= 98/4 \times 1/28 \times 15/20 = 49/2 \times 1/28 \times 15/20 = 49/56 \times 15/20 =$$

$$= 0,875 \times 15/20 = 13,125/20 = 13/20 + 0,125/20 =$$

$$= 13/20 + 1,5/240 = 13/20 + 1/240 + (0,5/240)$$

£ 162.
“ 40. 10.
“ 2. 12. 6
“ 13. 1

£ 205. 15. 7 (non 9))

A Robbiati Angelo per la sua porz.e P 63. 24. 2/4 a £ 3. 15

$$63 \times 3 = 189$$

$$63 \times 15/20 = 945/20 = 940/20 + 5/20 = 47 + 5/20$$

$$(24 + 2/4) \times 1/28 \times 3 = (96/4 + 2/4) \times 1/28 \times 3 =$$

£ 189.
“ 47. 5.

$$\begin{aligned}
&= 98/4 \times 1/28 \times 3 = 49/2 \times 1/28 \times 3 = 49/56 \times 3 = \\
&= 147/56 = 2,625 = 2 + 0,625 = 2 + 12,5/20 = \\
&= 2 + 12/20 + 0,5/20 = 2 + 12/20 + 6/240 & \text{“ 2. 12. 6} \\
(24 + 2/4) \times 1/28 \times 15/20 &= (96/4 + 2/4) \times 1/28 \times 15/20 = \\
&= 98/4 \times 1/28 \times 15/20 = 49/2 \times 1/28 \times 15/20 = 49/56 \times 15/20 = \\
&= 0,875 \times 15/20 = 13,125/20 = 13/20 + 0,125/20 = \\
&= 13/20 + 1,5/240 = 13/20 + 1/240 + (0,5/240) & \text{“ 13. 1} \\
& & \text{-----} \\
& & \text{£ 259. 10. 7 (non 239)}
\end{aligned}$$

$$\begin{aligned}
&A Scaramuzza Dom.co per la sua porz.e P 97. 3 2/4 a £ 3. 15 \\
&97 \times 3 = 291 & \text{£ 291.} \\
97 \times 15/20 &= 1455/20 = 1440/20 + 15/20 = \\
&= 72 + 15/20 & \text{“ 72. 15.} \\
(3 + 2/4) \times 1/28 \times 3 &= (12/4 + 2/4) \times 1/28 \times 3 = \\
&= 14/4 \times 1/28 \times 3 = 1/4 \times 1/2 \times 3 = 1/8 \times 3 = 3/8 = \\
15/40 &= 7,5/20 = 7/20 + 0,5/20 = 7/20 + 6/240 & \text{“ 7. 6} \\
(3 + 2/4) \times 1/28 \times 15/20 &= (12/4 + 2/4) \times 1/28 \times 15/20 = \\
&= (14/4 \times 1/28) \times 15/20 = 1/8 \times 15/20 = \\
&= 15/160 = 1,875/20 = 1/20 + 0,875/20 = 1/20 + 10,5/240 = \\
&= 1/20 + 10/240 + (0,5/240) & \text{“ 1. 10} \\
& & \text{-----} \\
& & \text{£ 364. 4. 4}
\end{aligned}$$

$$\begin{aligned}
&A Pallazuolo Gaet.o per la sua porz.e P 76. 24. 2/4 a £ 3. 15 \\
&76 \times 3 = 228 & \text{£ 228.} \\
76 \times 15/20 &= 1140/20 = 57 & \text{“ 57.} \\
(24 + 2/4) \times 1/28 \times 3 &= (96/4 + 2/4) \times 1/28 \times 3 = \\
&= 98/4 \times 1/28 \times 3 = 49/2 \times 1/28 \times 3 = 49/56 \times 3 = \\
&= 147/56 = 2,625 = 2 + 0,625 = 2 + 12,5/20 = \\
&= 2 + 12/20 + 0,5/20 = 2 + 12/20 + 6/240 & \text{“ 2. 12. 6} \\
(24 + 2/4) \times 1/28 \times 15/20 &= (96/4 + 2/4) \times 1/28 \times 15/20 = \\
&= 98/4 \times 1/28 \times 15/20 = 49/2 \times 1/28 \times 15/20 = 49/56 \times 15/20 = \\
&= 0,875 \times 15/20 = 13,125/20 = 13/20 + 0,125/20 = \\
&= 13/20 + 1,5/240 = 13/20 + 1/240 + (0,5/240) & \text{“ 13. 1} \\
& & \text{-----} \\
& & \text{£ 288. 5. 7}
\end{aligned}$$

$$\begin{aligned}
&A Albano Dm.co per un terzo come a cassa P 11. 14 a £ 3. 15 \\
&11 \times 3 = 33 & \text{£ 33.} \\
11 \times 15/20 &= 165/20 = 160/20 + 5/20 = 8 + 5/20 & \text{“ 8. 5.} \\
14/28 \times 3 &= 1/2 \times 3 = 3/2 = 30/20 = 20/20 + 10/20 = \\
&= 1 + 10/20 & \text{“ 1. 10.} \\
14/28 \times 15/20 &= 1/2 \times 15/20 = 15/40 = 7,5/20 = \\
&= 7/20 + 0,5/20 = 7/20 + 6/240 & \text{“ 7. 6} \\
& & \text{-----} \\
& & \text{£ 43. 2. 6}
\end{aligned}$$

Avere

1841 Da Cassa = vendita alla Fillanda del Sig,r Carlo Blondel

A £ 3. 15. – per libra P. 1360. on 7.

$$1360 \times 3 = 4080$$

£ 4080.

$$1360 \times 15/20 = 1020$$

“ 1020.

$$7/28 \times 3 = 1/4 \times 3 = 3/4 = 15/20$$

“ 15.

$$7/28 \times 15/20 = 1/4 \times 15/20 = 15/80 = 3,75/20 = \\ = 3/20 + 0,75/20 = 3/20 + 9/240$$

“ 3. 9

£ 5100. 18. 9

Da Albano Pietro per quinteni N. 17 as 6

$$17 \times 6/20 = 102/20 = 100/20 + 2/20 = 5 + 2/20$$

£ 5. 2.

Da Cerri Aug.o per quinteni N. 16 as 6

$$16 \times 6/20 = 96/20 = 80/20 + 16/20 = 4 + 16/20$$

£ 4. 16.

Da Ceserani Carlo per quinteni N. 16 as 6

$$16 \times 6/20 = 96/20 = 80/20 + 16/20 = 4 + 16/20$$

£ 4. 16.

Da Colombo Angelo per quinteni N. 17 as 6

$$17 \times 6/20 = 102/20 = 100/20 + 2/20 = 5 + 2/20$$

£ 5. 2.

Da Colombo Celso per quinteni N. 13 as 6

$$13 \times 6/20 = 78/20 = 60/20 + 18/20 = 3 + 18/20$$

£ 3. 18.

Da Ravasi Ant.o per quinteni N. 15 as 6

$$15 \times 6/20 = 90/20 = 80/20 + 10/20 = 4 + 10/20$$

£ 4. 10.

Da Robiati Angelo per quinteni N. 10 as 6

$$20 \times 6/20 = 120/20 = 6$$

£ 6. – --

Da Scaramuzza Dom.co per quinteni N. 22 as 6

$$22 \times 6/20 = 132/20 = 120/20 + 12/20 = 6 + 12/20$$

£ 6. 12. --

Da Pallzuolo Gaet.o per quinteni N. 10 as 6

$$10 \times 6/20 = 60/20 = 3$$

£ 3. -- --

Da Albano Dom.co per quinteni N. 4 as 6

$$4 \times 6/20 = 24/20 = 20/20 + 4/20 = 1 + 4/20$$

£ 1. 4. --

19)

Raccolto dell'Uva

Bianca

Rossa

1841	<i>Racolta in quest'Anno</i>			
	<i>A Albano Pietro per la porz.e Collonica</i>	f.° 1	P 169. ---	P 1800. 2/4
	<i>A Cerri Angelo M.a</i>	" 2	" 103. ---	" 1168. 2/4
	<i>A Ceserani Carlo simile</i>	" 3	" 424. 2/4	" 2572. 2/4
	<i>A Ceserani Carlo uva di Sotto di sua proprietà</i>	3	" -----	-----
	<i>A Colombo Angelo per la porz.e Collonica</i>	" 4	" 98. ---	" 855. ---
	<i>A Colombo Celso simile</i>	" 5	" 437. 2/4	" 216. ---
	<i>A Ravasi Ant.o simile</i>	" 6	" 279. 2/4	" 1156. ---
	<i>A Ravasi Ant.o uva Sotto per la porz.e Coll.a</i>	6	" 23. 2/4	" 62.
	<i>A Robbiati Angelo M.a simile</i>	" 7	" 122.	" 1030. 2/4
	<i>A Scaramuzza Dom.co</i>	" 8	" 433. 2/4	" 2372. ---
	<i>Totale della porz.e Coll.a</i>		P 2290. 2/4	P 13181. ---
	<i>Per la por.e Padronale</i>		" 2290. 2/4	" 13181. ---
	<i>Raccolta nell' terreno di Sotto</i>		" 141. ---	" 422. ---
	<i>Raccolto nel Ricinto</i>		" 207. ---	" 672. ---
			-----	-----
	<i>Alli Append. per Sotto di quel conto</i>		P 4929. ---	P 27456. ---
			" -----	" -----
			-----	-----
			P 4929. ---	P 27456. ---
	<i>Ogni B.ta di vino vi hanno volute P 145. ¼</i>			

Bianca

Rossa

1841

*Dalla Cantina = Sortito vino Crod.o netto B.ta 155. 3. -**Bianco B.ta 30. 11. - ¼ Casp.o B.ta 31. 1. 5 della**Qualità D'uva raccolta*Note:*P = peso in libbre grosse: libbra grossa, misura di peso del valore di 0,762 kg**porz. = porzione**Collonica = dei coloni**Coll.a = colonica, dei coloni**Sotto = sotto il paese, località a sud del paese**Ricinto = recinto, cioè giardino della casa*

Append. = appendizie, prestazioni accessorie, in lavoro o in natura, dovute un tempo dal colono al padrone, per contratto o per consuetudine

B.a = brenta, misura di capacità per liquidi del valore di 75,55 lit; 1 brenta = 3 stai = 6 secchie o mine ecc

Crod.o = vino Crodello

Casp.o = vino Caspi

Ogni B.ta di vino vi hanno volute P 145. 1/4 = per ogni brenta (lit 75,55) di vino ci vogliono libbre grosse 145. 1/4 di uva: cioè kg 110,68

Conteggio:

$$(145 + 1/4) \times 0,762 =$$

$$= (145 + 0,25) \times 0,762 =$$

$$= 145,25 \times 0,762 = 110,6805 \text{ kg}$$



Lato Sud della Villa con affaccio sul naviglio Martesana

CARTEGGIO TRA IL FATTORE ISIDORO CAGLIANI E IL MARCHESE CARLO FRANCESCO SECCO: 1843 - 1844

Lettere e argomenti trattati:

Lettera scritta dalla marchesa Teresa Secco n° 1
Lettere scritte dal fattore Isidoro Cagliani n° 33
Lettere scritte dal marchese Calo Francesco Secco n° 12
Ricevuta di accettazione di Giovanni Brioschi n° 1

Argomenti trattati: l'allevamento del baco da seta, la fienagione, la raccolta dell'uva e la vinificazione, la coltivazione del frumento e del granoturco, la frutta raccolta nel giardino, i lavori al caffè-haus e altro.

Costruzione di un portone a due ante con portoncino

Il falegname, procurate le assi, le dispone su due strati (in verticale quelle interne e in orizzontale quelle esterne) e le inchioda tra loro, formando le due ante e la porticina. La larghezza e lo spessore delle tavole, che formano lo zoccolo, è sempre maggiore di quelle della facciata della porta. Le due ante e la porticina vengono poi assicurate ai pilastri da bandelle e da gangheri in ferro.

Cronologia

Il 17 agosto 1840 viene inaugurata la ferrovia Milano-Monza e nel settembre 1844 si riunisce a Milano il sesto congresso degli scienziati italiani.

Nota

Isidoro Cagliani, come dimostra la seguente lettera della marchesa Teresa Secco d'Aragona madre del marchese Carlo Francesco, alla fine del 1842 è già fattore di Casa Secco.

*All' Sig.r Isidoro Caliani
Fatore di Casa Secco a
per espresso Inzago*

13. Xbre³⁹¹ 1842. Calcio

Il giorno 19. di questo meze³⁹² a buon ora manderete a Calcio il Merate con il suo Cavallo e Careto e se pò trovare, in prestito, una store³⁹³, se non si trova, si scuserà a buon conto fate portare la piccola caponera³⁹⁴, nella vostra staleta, se mi avanza,

³⁹¹ Xbre = dicembre

³⁹² meze = mese

³⁹³ store? = stia, gabbia di legno o di vimini usata per tenervi o trasportare polli o altri gallinacci di allevamento?

³⁹⁴ caponera = gabbia di vimini per polli

della polaria³⁹⁵, non so la giornata che veremo a jnzago, ma sarà a giorni, dopo venuto a Calcio il Merate per condurre a jnzago il Bagagio³⁹⁶. Io con il vostro Padrone vi saluto con la vostra Molie mi dico.

Sono Teresa Secco d'Aragona

1)

Riverendiss.mo Ill.mo Sig.ra marchese Padrone

Inzago li 7. Febraio 1843.

Per ochasione che viene a milano il merate³⁹⁷, Sono a darre qualche mie Nottizie ò riceutto le frustaglia de corame³⁹⁸ e liqualli sono buonissime per le Pientagione ò riceuto la conca³⁹⁹ ò Riceutto la catena per uso de cucina, e la ranpinera⁴⁰⁰, necessaria Per il Pozzo, e Riceuto il boffetto⁴⁰¹, unitto alla prepontina⁴⁰² e tovagliete, Gli Spedisco il Sacho e li altri Per ponere altre frustaglie de corame, midise⁴⁰³ che siobriga⁴⁰⁴ il detto merate ad averli Pronti,-- Sono andato a Canonica⁴⁰⁵ dal' Sig.e Serafino Galli a vedere li Incastri⁴⁰⁶, e ame paiono di discreta granna⁴⁰⁷, e sono di lestessa qualità di quelli che sisono messi in ordine la Scorsa primavera, perche sono Statti ordinatti cosi dal cesatto Gaetano⁴⁰⁸, Pero il sudetto Galli midise per certo che non soffrono al giello niente, e mi sono cosi Per una mia sodisfazione fatto levare fuora⁴⁰⁹ su di un piccolo beglieto il Prezzo de cascudun incastro, e su di unaltro la quantità e la grandezza e e cosi ò ponsatto bene le duve carte a unirli qui inchiusi per una sua sodisfazione anche a lei Ill.mo Sig.r Padrone, Gia come lintesa di andare a prenderli entro il venturo marzo, perche cosi si ponevano in esechuzione, vedo che il meratte già chiesto la sovvenzione⁴¹⁰ del melgone⁴¹¹, io sono a' eseguire

³⁹⁵ *staleta ... della polaria* = piccola stalla ... dei polli

³⁹⁶ *Bagagio* = bagaglio, oggetti

³⁹⁷ *merate* = Merate: cognome di un personaggio, sicuramente un colono di casa Secco (visto che ha chiesto la sovvenzione di granoturco), il quale ha anche il compito di trasportare le merci e gli oggetti a Milano e a Calcio; più sotto sarà nominato come Meratte: certamente è la stessa persona.

³⁹⁸ *frustaglia de corame* = (parole derivate dal dialetto) pezzetti di cuoio non più utilizzabili

³⁹⁹ *conca* = recipiente di terracotta a tronco di cono rovesciato

⁴⁰⁰ *ranpinera* = (da rampino) arnese uncinato con catena per agganciare il secchio per farlo scendere nel pozzo

⁴⁰¹ *boffetto* = soffiutto per alimentare il fuoco?

⁴⁰² *prepontina* = trapuntino

⁴⁰³ *midise* = mi disse

⁴⁰⁴ *siobriga* = si obbliga

⁴⁰⁵ *Canonica* = frazione di Trezzo d'Adda

⁴⁰⁶ *Incastri* = bocchette di irrigazione, un tempo di pietra, per far defluire le acque dai fossi nei campi

⁴⁰⁷ *granna* = grana, la maggiore o minore minutezza della roccia; in questo caso probabilmente si tratta della pietra arenaria e non del "ceppo" dell'Adda che è un conglomerato di origine fluviale non facilmente lavorabile

⁴⁰⁸ *cesatto Gaetano* = Gaetano Pallazuolo, cessato dall'incarico di fattore il 5 novembre 1842

⁴⁰⁹ *levare fuora* = scrivere a parte

⁴¹⁰ *sovvenzione* = contributo di granoturco concesso con particolari agevolazioni di restituzione

⁴¹¹ *melgone* = granoturco

li ordine Suoi Ill.mo Sig.r Padrone, e anderò con cautella al' presente e poi sivederà⁴¹² come anderano le cose, come avaremo da contenersi su tal' caso, Riguardo ai moroni⁴¹³ se al presente gliporta⁴¹⁴ consegnare de non avere il numero, Suficiente di condurre à mondonico Sipotrebe fare unaltro conto, perche per Ponere in su il viale per andare alle canpagni, che va messo N° 46. questi si potrebe meterli un puo⁴¹⁵ piu piccoli, e tal' numero potrebe agiongere⁴¹⁶ di Spedire à mondonico⁴¹⁷ che inavola⁴¹⁸ Sarebero N° 80. come neogià⁴¹⁹ gia scritto e agiongere anche le altre 46. vereberò⁴²⁰ per mondonico N° 46/126⁴²¹ e però lei Ill.mo Sig.r Padrone, decidera questo, ò vendutto altro vino Brenta⁴²² 12 a £ 15. cadauno inporto £ 180., sono di cuore con la moglie a Riverirli con la Ill.ma Sig.a marchesa Padrona⁴²³, e Noi tutti siamo in buona salutte cosi desiro⁴²⁴ di Lei Suo umil' servo
Isidoro Cagliani

2)

Al' Ill.mo Sig.r marchese
D.n Carlo francesco Secco
Milano

Riverendis.mo Ill.mo Sig.r marchese Pad.e

Inzago li 19. febraio 1843.

In oggi e arivatto il Sig.r Raggionati franzini⁴²⁵, qui a inzago e abbiamo Verificato lerore del' vino sicondo la notta del cesatto Gaetano Palazoli⁴²⁶ del errore fattovè⁴²⁷, a darmi la conegni, e Però si verificcha che io in vece di Brente⁴²⁸ 171. 5. 5 neò riceuto

⁴¹² sivederà = si vedrà

⁴¹³ moroni = gelsi

⁴¹⁴ gliporta ? = gli conviene

⁴¹⁵ puo = poco

⁴¹⁶ agiongere = aggiungere

⁴¹⁷ mondonico = Mondonico frazione di Olgiate Molgora nel Lecchese, dove il marchese Carlo Francesco Secco aveva una villa (Villa Maria) con possedimenti

⁴¹⁸ inavola? = in tutto

⁴¹⁹ neogià = ne ho già

⁴²⁰ vereberò = verrebbero

⁴²¹ N° 46/126 = N° 46 su (a completare) 126: infatti 80 gelsi già pronti, più 46 che andrebbero messi sul viale fanno 126

⁴²² Brenta = misura di capacità per liquidi del valore di 75,55 lit.: 1 brenta = 3 staio = 6 secchia o mina = 12 quartaro = 48 pinta ecc

Calcolo: 12 x 75,55 = 906,60 lit.

⁴²³ marchesa Padrona = anche se qui e nelle lettere successive il fattore Isidoro Cagliani non aggiunge la parola “madre”, certamente si tratta della marchesa Maria Teresa de' Conti Boni, madre del marchese Carlo Francesco Secco.

⁴²⁴ desiro = desidero

⁴²⁵ Raggionati franzini = ragioniere Franzini

⁴²⁶ Gaetano Palazzoli = Gaetano Pallazuoli ex-fattore di casa Secco

⁴²⁷ fattovè = fatto

⁴²⁸ Brente = brenta, misura di capacità per liquidi (vedi sopra)

solamente Brente 157. 3. 2.---

*Riguardo alli Incastri ò parlatto al cesatto fattore e anche esso madetto che sono solamente N° 7. che à ordinatto a detto Galli e pero questo egli un erore che siè Preso il detto Picapreda⁴²⁹ Galli, e però noi abbiamo di levarne solamente N° 7. che i qualli siandara⁴³⁰ a Prenderli verso alla metta del venturo marzo, Noi tutti siamo in buona salutte e cosi desidero di Lei Ill.mo Sig.r marche' e sono con la moglie a Reverirlo, e à reverirli la Ill.ma Sig. marchesa Padrona Suo umile servo
Isidoro Cagliani*

3)

Riverendiss.mo Ill.mo Sig.r Padrone

Inzago li 2. marzo 1843.

*Il meratte Per condotte⁴³¹ diverse viene à milano, Per talè ocasionè ò pensatto bene à seriverli⁴³² Per alcune cose, è Per essere la bella Stagione forse averà⁴³³, qualche cosa di condure a Inzago, In sù lastrada di casano⁴³⁴ noi abbiamo quel' anditto⁴³⁵ à man'dritta⁴³⁶, per discarico⁴³⁷ del prato disotto, in Suquesto visono delle piante da una parte e delaltra, Pobbia⁴³⁸ è simili, e della parte alla dritta visono dei Spazzi tra unà pianta e laltra, e in questi Spazzi in Sula lignia⁴³⁹ delle piante vechie ano fatto qualche piccole fossette adatati per piantare qualche piccole pianticelle e forse Rubine⁴⁴⁰, Io però Neò parlatto al vangielio⁴⁴¹ il qualle à inafitto tal' fondo, e madetto che lui Saniente, e che à fatto il tutto il padrone del' fondo, che il qualle abita a casano, Io neò Parlatto al cesatto fattore Gaetano e madetto che posano piontare quelle che vogliono ma sempre che non ofendano in nesun ponto landito⁴⁴² del carege⁴⁴³ per nostro discarico⁴⁴⁴, io però su questo Sono a Prevenirlo, --- Siamo quasi vicino al tempo di fare la piantagione de moroni, e Però io aspetto suo ordine Suquesto, Perche averà forse Piacere lei Ill.mo Sig.r marchese, ad' esere Presente, Noi tutti siamo in buona salutte e Nè desidero simile, Sono con lamoglie di cuore a Reverirli co' la Ill.ma Sig.a marchesa Padrona, Suo umil' servo,
Isidoro Cagliani*

⁴²⁹ *Picapreda* = scalpellino, operaio che sgrossa la pietra o il marmo

⁴³⁰ *siandra* = si andrà

⁴³¹ *condotte* = trasporti

⁴³² *seriverli* = servire lei

⁴³³ *averà* = avrà

⁴³⁴ *casano* = Cassano d'Adda

⁴³⁵ *anditto* = andito, passaggio

⁴³⁶ *man'dritta* = mandritta, destra

⁴³⁷ *discarico* = utilizzo

⁴³⁸ *Pobbia* = pioppi

⁴³⁹ *lignia* = linea

⁴⁴⁰ *Rubine* = robinie

⁴⁴¹ *vangielio* = Vangelo o Virgilio?

⁴⁴² *landito* = l'andito, il passaggio

⁴⁴³ *carege* = carro di campagna

⁴⁴⁴ *discarico* = scarico

4)

Riverend.o Sig.r Ill.mo marchese Pad.e

Inzago li 13. Aprile 1843.

Lo Sciallo⁴⁴⁵ lo posto dove ma Scritto, la Scuderia dell' casa Borsa in Inzago non a colone⁴⁴⁶ solo visono una Stangha atacatta alla mangatoi⁴⁴⁷ con anelli e della parte didietro vie una corda apeso al soffitto che sostiene la detta Stangha e sotto alla qualle à unasà⁴⁴⁸ perchui tiene il Riparo tra un cavallo e laltro, e Per Granezza della detta posta⁴⁴⁹ elae⁴⁵⁰ Brazza⁴⁵¹ 4., e oservatto altre Scuderie qui à Inzago e quasi tutti sono in questo modo e anche quella dal Sig.r Croce, che è una bellissima Scuderia e anche questa e fatta in simile modo, la nostra poi al didentro⁴⁵² delle colone eglae⁴⁵³ solo Brazza 3. q⁴⁵⁴ 7. la posta de cavali, e perquesto io sono à sentire suo ordine come abiamo da contenersi⁴⁵⁵, --- adesso siamo adietro à fare⁴⁵⁶ loperazione⁴⁵⁷ al cafe avus.⁴⁵⁸, e à Ripara il more⁴⁵⁹ dietro al naviglio⁴⁶⁰ perche asiutto, Riguardo alla sovvenzione de denari alli masari⁴⁶¹ eseguiro gli suoi ordine, ma Riguardo alla sovvenzione del melgome⁴⁶² al presente ò solamente il malvaglio⁴⁶³ e il pisonante⁴⁶⁴ celso⁴⁶⁵, e però sono a darne le mie Supriche perche non anno altro per potere vivere, di sovenirli limitatamente, e se vorano altri a dimandarmi sovvenzione di melgone io diprima gli dimandero à Lei Il.mo S.r Padrone la Notte del Giorno 11. alli 12. e venuto una Brina e à

⁴⁴⁵ *Sciallo* = scialle, indumento femminile di stoffa a forma di quadrato, triangolare o rotondo

⁴⁴⁶ *colone* = colonne

⁴⁴⁷ *mangatoi* = mangiatoia

⁴⁴⁸ *unasà* = un'asse, una tavola

⁴⁴⁹ *posta* = posto riservato a ciascun animale nella stalla

⁴⁵⁰ *elaè* = (ella è), essa è

⁴⁵¹ *Brazza* = braccia: braccio, misura di lunghezza del valore di 59,5 cm. Calcolo: 4 x 59,5 = 238 cm = 2,38 m

⁴⁵² *al didentro delle* = tra le

⁴⁵³ *eglae* = (ella è), essa è

⁴⁵⁴ *q (on)* = oncia del braccio, sottomultiplo del braccio misura di lunghezza: 1 braccio = 12 oncia, 1 oncia = 4,96 cm. Calcolo: 3 braccia e 7 oncia = 3 x 59,5 + 7 x 4,96 = 178,5 + 34,7 = 213,2 cm = 2,13 m

⁴⁵⁵ *contenersi* = comportarsi

⁴⁵⁶ *siamo adietro a fare* = stiamo facendo

⁴⁵⁷ *loperazione* = i lavori di ristrutturazione

⁴⁵⁸ *cafe avus.* = caffè haus o caffè house (casa-caffè), costruzione che esiste ancora oggi; un tempo era il luogo dove il marchese con i suoi amici prendeva il caffè

⁴⁵⁹ *à Ripara il more* = a riparare il muro

⁴⁶⁰ *naviglio* = naviglio Martesana: veniva asciugato due volte all'anno, una ad aprile e l'altra a ottobre

⁴⁶¹ *masari* = massari, lavoratori

⁴⁶² *melgone* = granoturco

⁴⁶³ *malvaglio* = un fittavolo chiamato Malvaglio o Malvajo

⁴⁶⁴ *pisonante* = pigionante, fittavolo

⁴⁶⁵ *celso* = Celso, un altro fittavolo

danegato⁴⁶⁶ unpuò la foglia⁴⁶⁷ ma al presente pare pocco dagnio⁴⁶⁸ solo lo tardiva⁴⁶⁹ e credo che Nevera⁴⁷⁰ una caciata⁴⁷¹ discreta, e à soferto un può anche le geme delle vite⁴⁷² ma Sinora non si puo ben conosere ma spero che sarà pocco dagnio, Noi tutti siamo in buona salutte e cosi Spero di Lei Il.mo Sig.r e sono con la moglie a Reverirli, e à Reverire la Il.ma Sig.a marchese Pad.a, Suvo umil servo

Isidoro Cagliani

qualche cosa del meratte, Pare calmatto un puo e mi ubedisi pontuvalmente perche teme della denuncia, il figlio conduse li quadrelli⁴⁷³ per nostri bisogni, e il padre e tutta settimana che e qui a giornatta e io Procuro di farli laorare onde posano adempiere alli suò dovere,

5)

Riverendiss.mo Ill.mo S.r Marchese Padrone

Inzago li 30. Aprile 1843 ---

Abbiamo terminato le operazione al caffèaus. sicondo il suo ordine e meso le Spale de vivi⁴⁷⁴ alla vortara⁴⁷⁵ come ha ordinatto al' Bettina⁴⁷⁶ e fatti gli Soratore⁴⁷⁷ alle Stanze per dare aria alli bigatti⁴⁷⁸, e Già sie messo in opera anche le feratte⁴⁷⁹ dei Pisonanti⁴⁸⁰, la Brina poi à fatto pocchissimo dagno, solo a danegiato un può le vite in parte e certe qualità-- ma la foglia sie rimessa in lodevole Statto ancora Perchui abbiamo messo la semenza de bigatti⁴⁸¹ in Stuva⁴⁸² e la qualle comincia a nassere⁴⁸³

⁴⁶⁶ *danegato un può* = danneggiato un poco

⁴⁶⁷ *foglia* = foglia del gelso

⁴⁶⁸ *dagnio* = danno

⁴⁶⁹ *lo tardiva* = la rallenti nella crescita

⁴⁷⁰ *Nevera* = ne verrà

⁴⁷¹ *caciata* = crescita

⁴⁷² *vite* = viti

⁴⁷³ *quadrelli* = mattoni

⁴⁷⁴ *Spale de vivi* = spalle (spallete) o stipiti con gli spigoli vivi, cioè di pietra oppure con gli spigoli non arrotondati come effettivamente si presentano attualmente

⁴⁷⁵ *Vortara* = (volta) arco

Il caffè-haus è una costruzione a forma quadrata, che esiste ancora vicino al naviglio Martesana, e possiede quattro facciate tutte uguali; al centro di ogni facciata c'è una portafinestra con doppia imposta; da una parte e dell'altra ci sono gli stipiti (spalle) sormontati da un arco; ai lati degli stipiti si innalzano quattro pilastri finti, due a destra e due a sinistra, che hanno la base e il capitello in pietra o marmo.

⁴⁷⁶ *Bettina* = Bettina Carlo, muratore (come appare nella rubrica delle entrate e uscite di casa Secco denominata "Provinciale di Inzago 1841)

⁴⁷⁷ *Soratore* = sfiatatoi

⁴⁷⁸ *bigatti* = bachi da seta. Il baco da seta si nutre della foglia del gelso e compie il suo sviluppo in circa 30 giorni attraverso 5 età separate da 4 mute, raggiungendo il peso di circa 3 grammi e la lunghezza di 7-9 cm.

⁴⁷⁹ *feratte (ferrate)* = inferriate delle finestre delle abitazioni o delle ringhiere

⁴⁸⁰ *Pisonanti* = fittavoli o coloni

⁴⁸¹ *semenza de bigatti* = uova dei bachi da seta

⁴⁸² *Stuva* = stufa

⁴⁸³ *nassere* = nascere

*qualche bigatti -- sono ancora a prevenirlo che il colono Scaramuzza⁴⁸⁴
midimanda⁴⁸⁵ la sovvenzione del melgone, e così anche il colono Albano Pietro, è
però io sono a sentire suo ordine Suquesto, come è da contenersi⁴⁸⁶, Il meratte à
vendutto il suo cavallo è a comprato un mulo, Noi tutti siamo In Bonna salutte, e
così Ne' desideriamo di Ill.mo S.r, e sono con la moglie a Reverirlo, e à Reverire la
Ill.ma Sig.a marchesa Padrona,
Suo Umil' servo*

Isidoro Cagliani

6)

*Riverendiss.mo Ill.mo S.r Padrone Inzago li 14. maggio 1843.
Gli bigatti sono levatti della prima⁴⁸⁷ e ano pocco à dormire della siconda, è al
presente si conservano bene, Vedo suò ordine Riguardo alla sovvenzione del'
melgone, alli coloni, ma in questo sono à Prevenirlo Ill.mo S.r Pad.e
Se diamo Pocco sovvenzione de melgone alli coloni in questo tempo Sarano
trascuratti Riguardo alla cura de bigatti, e atenderano ad altri laoregli⁴⁸⁸ e averano
pocha premura à assistere alli bigatti, dunque il mio sentimento Sarebbe talè di farne
una discreta sovvenzione de melgone in questo tempo delli bigatti sina alla Racolto
delle gallette⁴⁸⁹ e Poi inarora⁴⁹⁰ si vederà come averemo da contenersi⁴⁹¹ sicondi si
convera⁴⁹², siritrova pocha Scorta de molgone inel' granaio e li prezzi del' qualle
parè che vada crescendo, dunque sarebe bene à Provedernè un può, e pero sono a
sentire suo ordine anche su questo, --- Il meratte misupricha almeno in questo pocco
tempo delli bigatti di farne la sovvenzione de melgone, seno midise che non puo
tenere gli bigatti perche non à mezzo di vivere, ed iò è fatto intendere gli ordini cheò
avutto di Lei Il.mo S.r Padrone, quella tal' Sera ' di quel' grandissimo preambolo, ed
esso madetto che vera è lui in persona à milano è che gli Spedira qual Suprica sù tal'
caso,
Il picapreda⁴⁹³ Sig.r Galli à Spedito in a far' Ribasare⁴⁹⁴ li tre incastri al pratto di
supra⁴⁹⁵ e ma fatto sapere che sarebe venuto a Giustificarsi, ma sina al' presente
nonè venuto, Noi siamo in buona salutte e così Sperò de Lei, e sono con la moglie di
cuore à Reverirlo, e' à Reverire la Ill.ma S.ra marchesa Padrona – servo umil' suo,*

Isidoro Cagliani

⁴⁸⁴ Scaramuzza = Scaramuzza Domenico (come compare nella rubrica di casa Secco nominata sopra)

⁴⁸⁵ midimanda = mi dimanda, mi chiede

⁴⁸⁶ contenersi = comportarmi

⁴⁸⁷ sono levatti dalla prima = si sono svegliati dal primo sonno

⁴⁸⁸ laoregli = lavori

⁴⁸⁹ gallette = bozzoli del baco da seta

⁴⁹⁰ inarora = in seguito

⁴⁹¹ contenersi = comportarsi

⁴⁹² convera = converrà

⁴⁹³ picapreda = intagliatore di pietre

⁴⁹⁴ Ribasare = ribassare

⁴⁹⁵ pratto di supra = pratto di sopra (che si trova a nord)

7)

Riverendis.mo Ill.mo S.r marchese Padrone

Inzago li 28. maggio 1843.

Appena ricevuta la suva lettera, e con inchiuso entro la quale il disegno, mentre che andavi in cerca del Bettina⁴⁹⁶ per annunciarne tal' ordine, cosi acchaso⁴⁹⁷ sie Ritrovatto, in Inzago il Picapreda Sig.r Galli che landava al mercato di melzzo⁴⁹⁸ e siamo con tal' incontro, e Presente anche il bettina, intesi sicondo lordine di Lei Ill.mo – è il Sig.r Galli a Ricevuto minutamente il tal disegno onde eseguire esatamente, e in seguito glio levatto lordine⁴⁹⁹ di fare le altre sassi del' tombino della parte del' naviglio, sino a Nuovo ordine, e cosi levatto lordine di non ordinare e non provvedere le beole per tutte duve li tombini medesimi,---

Gli bigatti sono ancora belli e si conservano, e comnciano a dormire dalla quarta, la lettera che io avevo speditto à milano il giorno 19. il coriere meloa⁵⁰⁰ consegnato ancora inelle mie mane, – ò fatto vendite delli pommi⁵⁰¹, delli frutti che prodotto verano⁵⁰² del' corente anno 1843. delle alberi che travansi inel' pratto di sotto in sù la strada di casano iqualli lià compratti il montagnuolo⁵⁰³ qui di Inzago, al Prezzo di £ 120. che talle inporto gia liò Riceutti e Neo Riservatti per noi N° 60. dei detti frutti della miglior qualita, – Noi tutti siamo in buona Salute e cosi Spero di Lei Ill.mo – e sono con la moglie a Reverirlo, è a Reverirla Ill.ma Sig.r marchesa, Padrona, Umil' suo servo,

Isidoro Cagliani,

8)

Riverendiss.mo Ill.mo Sig.r marchese Padrone

Inzago li 8. Giugno 1843.

Sono ancora à darne qualche altre miè Nottizie delli Bigatti, cominciano a andare al Bosco, e al' Presente siconservano ancora bene tutti, solo quelli del' Pisonante, angelo Robbiate, che dopo la levatta della quarta⁵⁰⁴ e divenuto dentro⁵⁰⁵ unà Prozzionetta⁵⁰⁶ de gattelle⁵⁰⁷ ma al presente vano al Bosco e Paiono divenuti

⁴⁹⁶ *Bettina* = Bettina Carlo, muratore

⁴⁹⁷ *acchaso* = a caso

⁴⁹⁸ *melzzo* = Melzo cittadina a sud-ovest di Inzago

⁴⁹⁹ *glio levatto lordine* = gli ho revocato l'ordine

⁵⁰⁰ *melo* = me l'ha

⁵⁰¹ *pommi* = mele

⁵⁰² *prodotto verano* = frutti che c'erano

⁵⁰³ *montagnuolo* = Montagnolo: forse nomignolo attribuito al fruttivendolo di Inzago

⁵⁰⁴ *levatta della quarta* = risveglio dal quarto sonno

⁵⁰⁵ *e divenuto dentro* = si è formato

⁵⁰⁶ *Prozzionetta* = porzionetta, piccola porzione

⁵⁰⁷ *gattelle* = malattia del baco da seta. Probabilmente si tratta della atrofia o macilenzia che colpisce prevalentemente nella quarta o quinta età larvale. I bachi si riducono in piccoli cadaverini mummificati dopo essere dimagriti

*discretamente ancora belli, è ò avedere⁵⁰⁸ che non sarà non tanto dagno⁵⁰⁹, – Riguardo alla foglia Per bigatti iò micredo di essere ugualiato⁵¹⁰ che pocco mipuò avanzare su la nostra Provincia di Inzago⁵¹¹, e Pocco né Potro abisogniare, – Perche sù tal' Genere non si può Precisamente ugualiarisi, che per esere Statta una Stagione fredda gli bigatti mangiano dipiù, Noi tutti siamo in buona salutte, cosi desidero di Lei Ill.mo Sig.r marchese Padrone
Sono con la moglie, à Reverirlo, e à Reverire la Ill.ma S.r marchesa Padrona ---
Sono suò umil' servo,*

Isidoro Cagliani

9)

Riverendis.mo Sig.r Ill.mo Padrone

Inzago li 20. Giugno 1843.

In questo giorno ò fatto il contratto delle Galette doppo talle diligenze⁵¹² per venderli di magior Prezzò ma inei nostri contorni⁵¹³ non ò mai pottutto il S.r Biondelli non à voluto conperarli le galette nostre, In questa mattina sono andato al merchatto di melzo, ma anche la erano Prezzi bassi, in soma ò autto⁵¹⁴ questi giorni tutta la mia magior premura sù tal' caso, ma non ò Pottutto precepire⁵¹⁵ dipiu, qui unite Ricevera là accettazione del compratore, che contrato fatto come vedrà che milincrese⁵¹⁶ anche à Scriverle à cosi baso prezzo, le dette galette sisono vendutti £ 3. 11. 6.⁵¹⁷ alla libra⁵¹⁸, e il tale contratto sie fatto per mezzo del sig.r fattore di casa Piola qui di inzago, è listesso giorno che si Racoglie pertutta per partitta⁵¹⁹ si Pesano in casa piola medesime, e Poi à mio carico a condurli à modrone⁵²⁰ che mi servirò del merate; e Intesi di fare il pagamento entro quattro giorni doppo Ricevuto lultima partida⁵²¹ che si terminerà facilmente sabato venturo è il tal Pagamento sifarà Se Permete⁵²² in milano In casa di lei Ill.mo S.r Padrone, e valute al caso⁵²³ Il Ill.mo Sig.r D. Ceseri Borsa⁵²⁴ e venuto a farmi una visita in oggi Perchui madetto che dimani viene ancora a milano, e mi servo per la spedirli la presente come pure

⁵⁰⁸ è ò avedere = e ho da vedere

⁵⁰⁹ dagno = danno

⁵¹⁰ essere ugualiato (uguagliato) = aver preso una quantità necessaria

⁵¹¹ Provincia di Inzago = propretà di casa Secco di Inzago

⁵¹² diligenze = ricerche accurate

⁵¹³ contorni = dintorni

⁵¹⁴ auto = avuto

⁵¹⁵ precepire = percepire

⁵¹⁶ milincrese = mi rincresce

⁵¹⁷ £ 3. 11. 6. = lire 3, soldi 11, denari 6; 1 lira (antica o milanese) = 20 soldi = 240 denari

⁵¹⁸ libra = libbra grossa, unità di misura di peso del valore di 762,51 g

⁵¹⁹ per partitta = per partita (per quantità)

⁵²⁰ modrone = Vimodrone, paese a est di Milano

⁵²¹ partida = partita, quantità di bozzoli

⁵²² Se Permete = se permette, se è d'accordo

⁵²³ e valute al caso = e vuole il caso che

⁵²⁴ Ceseri Borsa = Cesare Borsa, parente del marchese Carlo Francesco Secco

eseguire secondo suo ordine riguardo alla someza⁵²⁵ de bigatti Per cometerere⁵²⁶ a monza, Riguardo alle monete⁵²⁷ Per tal' pagamento puo saperre seglie asuo⁵²⁸ Piacimento, Noi tutti siamo in buona salutte cosi desidero simile d'Ill.mo sono con la moglie a Reverirlo, e a Reverirla Sig. Il.ma marchesa Padrona servo unil suo

Isidoro Cagliani

Il giorno, 17. corente verso alle duve orre di sera pasò da questa all'altra vitta Per un colpo di accidente il Sig.r Luigi Cagliani qui di Inzago,

Ricevuta di accettazione:

All'illus.mo Sig Marchese D.n Carlo Francesco Secco Serve lapresente di accettazione della suapartita Galetta tanto⁵²⁹ domenicale⁵³⁰, che Colonica⁵³¹ il tutto anorma della pegnia⁵³² sua d'oggi, equesta per il prezzo convenuto di Lire Milanesi abusive⁵³³ tre, e soldi undici e mezzo⁵³⁴ per ogni n° di oncie⁵³⁵ 28 da pagarsi in Milano alla casa di sua abitazione nel termine di quattro giorni dopo l'ultima consegna, ad in valute al ragguaglio⁵³⁶ di Lire cento venti per ogni Lire cento austriache⁵³⁷

Tanto a sua quieta⁵³⁸ nel mentre ho l'onore di dirci di S. S. Illus.ma

Div.mo ed Obb.mo Servitore

Giovanni Brioschi

10)

Riverend.o Ill.mo S.r Marchese Padrone

Inzago li 25. Giugno 1843.

Ricevera qui entro il conto delle Galette, Precisò Racolto, della Provincia di Inzago, --- e unito vederà le once de semenza bigatti somenistrato a ciascheduno colono, -- e In seguito vederà la foglia Gelse comprata, è, avanzata inei detti nostri fondi, è consegniato a colono per colono,

Il Giorno di fare il pagamento delle galette come siamo Intesi con Il compratore Brioschi, mercoledì venturo giorno 28. corente inella casa di Lei Ill.mo S.r Padrone in milano, verso alle orè 1. doppo mezzogiorno si trovera il detto Brioschi a fare

⁵²⁵ *someza de bigatti* = semenza, uova del baco da seta

⁵²⁶ *cometerere* = commettere, ordinare

⁵²⁷ *monete* = somma

⁵²⁸ *puo saperre seglie asuo...* = può sapere se gli è a suo...

⁵²⁹ *tanto* = sia

⁵³⁰ *domenicale* = del padrone

⁵³¹ *Colonica* = dei coloni (affittuari)

⁵³² *anorma? della pegnia?* = a norma del pegno?

⁵³³ *abusive* = non più in uso

⁵³⁴ *Lire Milanesi abusive tre, e soldi undici e mezzo* = £ 3. 11 ½ (1/2 = uguale a 6 denari)

⁵³⁵ *oncie* = once, oncia misura di peso del valore di 27,23 g (28 oncie formavano 1 libbra grossa)

⁵³⁶ *ragguaglio* = pareggio

⁵³⁷ *Lire cento venti per ogni Lire cento austriache:* £ 120 milanesi = £ 100 austriache; valore di cambio 0,833

⁵³⁸ *quieta* = quietanza

*lintiero Pagamento, --- Io ò pensatto meglio il tal' giorno di venire à milano per esere
 Presente a detto pagamento è e cosi credo bene il tenere apresso dimè la Ricevuta
 delle galette Perche questa è di molto inportanza, e cosi lo Porterò con mè à milano,-
 Noi tutti siamo in buona salutte e cosi desidero de Lei, esono con la moglie a
 Reverirlo, e a Reverire la Ill.ma S.r Marchesa Padrona, servo suo,
 Isidoro Cagliani*



Lato Sud della Villa con affaccio sul naviglio Martesana. In primo piano la piccola costruzione a pianta quadrata chiamata "Cafè-haus", dove i signori ed i loro ospiti, un tempo, prendevano il caffè vicino al canale.

11)

Riverend.o Ill.mo Sig.r marchese Padrone

Inzago li 13. Luglio 1843.

*Ricevera un cavagno⁵³⁹ con entro un' puo' de Pere, brugne masine⁵⁴⁰ Racolto Nel'
 Recinto del' Giardino, le brugne liò vendutti à un frutarolo⁵⁴¹ qui di Inzago, ma col
 Patto però, di salvare per noi quelli che mi pare e piacce, dunque se Lei Ill.mo Sig.r*

⁵³⁹ *cavagno' (cavagnolo) = cestino di vimini*

⁵⁴⁰ *brugne masine = prugne susine di color violaceo cupo*

⁵⁴¹ *frutarolo = fruttaiolo, fruttivendolo*

Padrone à piacere ad àverne melo faccia sapere ancora, li Prezzi che ò fatto Sono sS 2. 6.⁵⁴² cadauna lira⁵⁴³ e adesso cominciano à maturare, Il Sig.r Picapreda sinaorà non mà mandato li sassi, come siamo d'Inteligenza⁵⁴⁴, Siè fatto il Racolto del fromento e abbiamo incominciato à batterlo, mà per òra, non posò Sapere se sia buona Racolta perche siamo dà Prencipio, Noi tutti siamo in buona salutte e cosi Spero di Lei Ill.mo e sono con la moglie di cuore à Reverirlo, e à Reverire la Il.ma Sig.r marchesa padrona, Sono umil suo

Isodoro Cagliani

12)

Riverendiss.mo Ill.mo Sig.r marchese Padrone

Inzago li 6. Agosto, 1843.

Riceverà qui unito un' Beglietto che in esso contiene tutto il fromento⁵⁴⁵ che ò Riceuto dai coloni, e il marcante⁵⁴⁶ dal' detto fitto convenuto come di Registro, da coscheduno⁵⁴⁷ colono, lalbano pietro⁵⁴⁸ à utto⁵⁴⁹ la tempesta e non poteva fare dipiu, e gli altri gliò detto di consegnarmelo tutto ed essi mirispondono che mano⁵⁵⁰ consegniato tutto quello che ano⁵⁵¹ Racolto Il pisonante cerri⁵⁵², ma consegniato N° 6. polastri, simile ma⁵⁵³ consegniato il colombo celso N 6. questi gli dimando sé ò di Spederli à milano ò come ò da contenersi⁵⁵⁴, Il picapreda Galli ma Spedito le duve pietre che vano mese al tombino del cafeaus.e, la mia moglie à Partoritto una figli, in oggi e al presente eglà⁵⁵⁵ Stabene, Ricevera un cavagnio⁵⁵⁶ con entro un puo de perri⁵⁵⁷, e un puo di Persichi⁵⁵⁸ Racolti inel' Giardino del' Recintro, Sono con la moglie a Reverirlo, e a Reverire la Ill.ma Sig.r marchesa Padrona, sono suo Umil' servo

Isodoro Cagliani

⁵⁴² sS 2. 6. = soldi 2 e denari 6

⁵⁴³ *lira* = in questo caso è usata come sinonimo di libbra, cioè di libbra grossa: misura di peso del valore di 0,762 kg

⁵⁴⁴ *d'Inteligenza* = d'accordo

⁵⁴⁵ *fromento* = frumento

⁵⁴⁶ *marcante* = nota

⁵⁴⁷ *coscheduno* = ciascheduno

⁵⁴⁸ *lalbano pietro* = l'Albano Pietro

⁵⁴⁹ *à utto* = ha avuto

⁵⁵⁰ *mano* = m'hanno

⁵⁵¹ *ano* = hanno

⁵⁵² *pisonante cerri* = colono Cerri Angelo Maria menzionato nella rubrica delle entrate e uscite, denominata "Provinciale d'Inzago 1841"

⁵⁵³ *ma* = mi ha

⁵⁵⁴ *contenersi* = comportarsi

⁵⁵⁵ *egla* = ella

⁵⁵⁶ *cavagnio* = cavagno, cesto

⁵⁵⁷ *perri* = pere

⁵⁵⁸ *Persichi* = pesche

Il Scaramuzza domenico midimanda⁵⁵⁹ ancora Per sovvenzione £ 30. che midichà⁵⁶⁰ che à di comprare della manza Per Bestie, maio Neo già⁵⁶¹ consegnato il giorno 2 luglio altre £ 42. e suquesto misaprà dire, come ò da contenersi,

13)

Riverendiss.mo Ill.mo S.r marches.e Pad.e

Inzago li 31. Agosto 1843.

Ricevera un piccolo cavagno con entro un puo de pere, e pochi persechi Racolti inel' Giardino, le operazione al cafe aus.e sicondo ma ordinato⁵⁶² Siamo dietro à terminarli, siè fatto il sollo⁵⁶³ al primo entrare⁵⁶⁴ e siè fatto la fanestrola⁵⁶⁵ come a ordinato al Bettina, e abbiamo meso in opera il tombino, e messo il canal di beola, al presente altro di nuovo non ò la stagione sie Riscaldatta e di utile alle campagne, la miaa moglie Sta bene come tutta la mia famiglia esono

Questa è la copia inviata al marchese

Al' Ill.mo S.r Marchese D.on

Carlo frances.o Secco

Con cavagnò, Milano

Riverendiss.mo Ill.mo S.r marchese Padrone

Inzago li 31. Agosto 1843.

Ricevera un piccolo cavagno con entro un' puo' perri e pochi persechi Racolti inel giardino, le operazione al cafe. auss.e sicondo ma ordinato Siamo dietro à terminarli, siè fatto il suolo al primo entrare, e siè fatto la finestra al disupra⁵⁶⁶ come a ordinato al' mastro Bettina, e abbiamo meso in operà li sassi del' tombino con' il coperto di beole come furono statti ordinatti dal' detto Bettina, e meso in opera il canale di beole simile per condure fuora laqua del viale al' cafe aus.e, Altro di nuovo al presente non ò solo abbiamo una stagione di molto caldo che di Grande utile alla campagna, Noi tutti siamo in buona salutte cosi anche la mia moglie Sta bene, e sono con essa di cuore à Riverirlo, è a Riverirla la Ill.ma Sig.r marchesa Padrona,

Suo Umil servo, Isidoro Cagliani

⁵⁵⁹ *midimanda* = mi chiede

⁵⁶⁰ *midichà* = mi dice

⁵⁶¹ *maio Neo già* = ma io ne ho già

⁵⁶² *ma ordinato* = mi ha ordinato

⁵⁶³ *Sollo* = suolo, basamento

⁵⁶⁴ *entrare* = entrata

⁵⁶⁵ *Fanestrola* = finestruola, piccola finestra

⁵⁶⁶ *disupra* = disopra

14)

Riverendiss.mo Ill.mo S.r Marchese Padrone

Inzago li 16. Noembr.e 1843.

Riceverà qui entro là memoria⁵⁶⁷ del' Racolto di luva⁵⁶⁸ tottale del corente 1843. – di colono per' colono, è il Resultato del vino netto meso in cantina, Già come saprà lochasion⁵⁶⁹ di così pocco Racolto è divenuto dalla Brina acadutta il giorno 11. al 12. aprile, Dipiù il pignonante⁵⁷⁰ albano Pietro, Colombo Angelo ano auto⁵⁷¹ anche la tempesta donde divene un così Scarso Racolto, qui unito riceverà anche la notte del' melgone, e della Poppolazione de coloni per' colono, uomeni, e Donne, figli e figlie dani⁵⁷² 12 in dietro, –

O' venduto il formento, moggia 31. st 6.⁵⁷³ al Prezzo di £ 37. 5⁵⁷⁴ al' mog.a⁵⁷⁵ Sono già alquanti giorni che abbiamo terminato di fare il sonneri del' formento⁵⁷⁶, Altro di novo al Presente non cè

Noi tutti siamo in buona Salutte, è sono con la moglie a Riverirlo e à Riverire la Ill.ma S.ra Marchesa Padrona, umil' servo suo,

Isidoro Cagliani

15)

Riverendiss.mo Ill.mo S.r Marchese Padrone

Inzago li 22. Genajo 1844-

Dal' bettina⁵⁷⁷ ò riceuto la suva lettera, e con' questa mia lo Prevengo⁵⁷⁸ che mercoledì Giorno 24. à bon' ora sara à milano il caretto carico di legnia, Schienette⁵⁷⁹, e fasinette⁵⁸⁰ Sicondo il suo ordine e il tal' carietere⁵⁸¹ egli quello Stesso che à condotto il baggagiò⁵⁸² lultimamente da Inzago, a milano, e misono ben' inteso di carichare gli coraiti⁵⁸³ a milano e condurmeli qui a Inzago, che Per tal' circostanza s'adopererà un caretto ben alto de assa è de Sponde, onde sia comodo

⁵⁶⁷ *memoria* = resoconto scritto

⁵⁶⁸ *luva* = l'uva

⁵⁶⁹ *lochasion* = l'occasione, cioè la causa

⁵⁷⁰ *pignonante* = pignonante, fittavolo, colono

⁵⁷¹ *ano auto* = hanno avuto

⁵⁷² *dani* = d'anni

⁵⁷³ *st 6* = staia 6 : staio, misura di capacità per gli aridi del valore di 18,27 litri (8 staia formavano 1 moggio)

⁵⁷⁴ *£ 37. 5* = £ 37 e 5 soldi: ci volevano 20 soldi per fare 1 lira. Sono ancora le vecchie lire milanesi.

⁵⁷⁵ *Mog.a* = moggio, misura di capacità per gli aridi del valore di 146,23 lit

⁵⁷⁶ *fare il sonneri del' formento* = raccogliere il frumento nel deposito

⁵⁷⁷ *bettina* = Bettina Carlo, muratore

⁵⁷⁸ *Prevengo* = informo in anticipo

⁵⁷⁹ *Schienette* = rami tagliati, non molto grossi, raccolti in fascine

⁵⁸⁰ *Fascinette* = piccole fascine

⁵⁸¹ *carietere* = carrettiere

⁵⁸² *baggagiò* = bagaglio, cioè gli oggetti

⁵⁸³ *coraiti* = pezzetti di cuoio (in una lettera successiva si parla proprio di questi...)

*per carichare li detti coraiti, e misono inteso Per pagamento de dette condotte ciove⁵⁸⁴ condurre à milano la sudetta legnia, e da milano condurre a Inzago li coraiti, in tutto £ 9. è Niente altro, – Neò parlatto al Scaramuza Riguardo al cavallo, di tenere in vece del Somaro, e madetto de si che lo tenga volentiera, ma solo midise che avarebe dabisognio ancora un' Puo di tereno, e iò al presente Neò detto di avere pacienza⁵⁸⁵ che forse ne potro eserne anche il tereno, Il Sig.r Galli Pricapreda⁵⁸⁶ e venuto qui a prendere la misura de li Scossi⁵⁸⁷ delle finestri chi siabia⁵⁸⁸ a fare à fianco al sarone⁵⁸⁹ che il detto Gallo siè dimenticato quando e Statto a milano da lei Il.mo S.r Padrone, quanti siano il numero, Io però micredo che siano N° 6. Perche siabia solo di servirsi della pertura del salone, è di questo mi fara piacere a sapermelo dire se sono sei, onde Posso darli il preciso numero al detto Galli, Noi tutti siamo in Buona Salute e cosi Desidero di Lei Il.mo S.r P.e⁵⁹⁰ e Sono con la moglie a Reverirlo, e Reverire la Ill.ma Sig.ra Marchesa Padrona
Umil' servo suo, Isidoro Cagliani*

16)

*Al'. Ill.mo S.r Marchese D.on Carlo francesco Secco
In sù Stradone della Pasione al' N. 293
con' caretto, Milano*

*Reverendiss.mo Ill.mo S.r Padrone
Inzago li 23 Genajo 1844-*

*Ricevera dal Presente carietere la legnia, Schienette fasette⁵⁹¹ N. 36. di N. 12. cadauno, e simile di fasina⁵⁹² fasette N. 36. di N. 12 cadauno, e Ricevera un' cavagnio con entro li Pommi, e Perri tutti che qui mi' Ritrovano
Sono con la moglie a Reverirlo, e a Reverire la Ill.ma S.ra Marchesa Padrona –
Umil' servo suo Isidoro Cagliani*

17)

*Riverendiss.mo Ill.mo S.r Marchese Padrone
Inzago li 30. Genajo 1844.*

O' riceuto li frustagli de corami⁵⁹³ tutto Sicondo ma Lei' Scrito⁵⁹⁴, e ò Riceuto li

⁵⁸⁴ *ciove* = cioè

⁵⁸⁵ *pacienza* = pazienza

⁵⁸⁶ *Pricapreda* = intagliatore di pietre

⁵⁸⁷ *Scossi* = stipiti

⁵⁸⁸ *siabia* = si abbia

⁵⁸⁹ *sarone* = salone

⁵⁹⁰ *P.e* = padrone

⁵⁹¹ *fasette* = fascette, piccoli fasci

⁵⁹² *fasina* = fascina, fascio di legna minuta da ardere

⁵⁹³ *frustagli di corame* = pezzetti di cuoio

⁵⁹⁴ *ma Lei' scritto* = mi ha ella scritto

*cavagni*⁵⁹⁵, e il *Piccolo asetto*⁵⁹⁶ servibile per 'il caldarino⁵⁹⁷, e la boletta del dazio, Gli *Rispedisco li Sacchi N.° 6. è N.° 5 lià verà Riceuto*⁵⁹⁸ dal caretiere quando e venuto la siconda volta a carichare li ultimi frustagli di corami che al qualle iò lio consegniato qugli⁵⁹⁹ N.° 5.

*Siamo dietro a Prepararla Sabia e lo metiamo in corte Grande, cosi gli Sassi tutti quelli di fabricha gli poniamo in tale corte e li sassi di Rizzo*⁶⁰⁰ li poniamo insiema a quelli che visono al difora della detta corte

*O' fatto compra di melgone moggia*⁶⁰¹ 15. a £ 25. Cadauno m.a⁶⁰² ---

*Sono a darne le notizzie dei Prezzi de fieno che si discore in Giornata qui a Inzago, dal magengo sono £ 9. 10. alli £ 10 al fasso*⁶⁰³ – dal' agostano tratano di £ 8. 15. al fasso, circha, dal terzuolo £ 7. 10. circha

io sin ora non ò fatto vendita da nissuna sorte, maperò il terzuolo, sarebe meglio à venderlo, un può Presto, e Però sù tal' vendita desidererei di Sentire di Lei Ill.mo S.r Padrone Suo Parere come avrei dà contenersi,

Noi tutti siamo in Buona Salute e il Simile augurò a Lei Il.mo S.r

*Sono con la moglie a Reverirlo, e à Reverirla Ill.ma S.a marchesa Padrona,
Umil' Servo suò, Isidoro Cagliani,*

18)

Al Sig.r Isidoro Cagliani

Casa Secco in Inzago

Per fafore di Don Cesare Borsa

Ad Isidoro Cagliani Mil.o il 3. Marzo 44

Don Cesare Borsa mi fa il piacere di portarvi questo biglietto

*Io spero che avrete ricevuta la mia lettera del giorno 19. Febb.o scorso, colla quale vi partecipai la morte del Ragionato*⁶⁰⁴ Franzini.

*Io vorrei sapere il risultato del formentone*⁶⁰⁵ raccolto, poiché a quest'ora lo avrete sgranato.

State sano e vi saluto con vostra moglie

⁵⁹⁵ *cavagni* = cesti

⁵⁹⁶ *asetto* = assetto, piccolo asse

⁵⁹⁷ *caldarino* = recipiente per riscaldare l'acqua da inserire nella stufa a legna

⁵⁹⁸ *lià verà Riceuto* = li avrà ricevuti

⁵⁹⁹ *qugli* = quei sacchi

⁶⁰⁰ *sassi di Rizzo* = sassi per il selciato

⁶⁰¹ *moggia* = moggio, misura di capacità per gli aridi del valore di 146,23 lit

⁶⁰² *m.a* = moggia: moggio

⁶⁰³ *fasso* = fascio o centinaio: misura di peso del valore di 76,25 kg usato soprattutto per il fieno; 1 fascio valeva 10 pesi e 100 libbre grosse. Il prato veniva tagliato anche quattro volte in un anno e l'erba fatta essiccare, per cui si ottenevano: il maggengo, l'agostano, il terzuolo e il quartirolo

⁶⁰⁴ *Ragionato* = ragioniere

⁶⁰⁵ *formentone* = granoturco

La risposta la farete per lo stesso mezzo di Don Cesare, che gentilmente se ne incaricherà

Carlo Franco' Secco

19) La lettera precedente è stata certamente sostituita da questa.

*Al Sig.r Isidoro Cagliani
Casa Secco in Inzago
Per Fafore di Don Cesare Borsa*

A Cagliani Isidoro Mil.o 3. Marzo 1844

Don Cesare Borsa mi fa il piacere di portarvi questo Bilietto

Io spero che avrete ricevuto la mia lettera del giorno 19. Febb. scorso, colla quale vi partecipavo la morte del ragionato Franzini; e vi incaricava di vedere di compensarsi⁶⁰⁶ sul debito del Merati⁶⁰⁷ col togliere da questi in conto il carretto, e finimenti

Io vorrei sapere il risultato totale del raccolto del formentone del 43⁶⁰⁸. poichè a quest'ora lo avrete granato

La risposta alla lettera del 19. p.o p.o⁶⁰⁹ ed a questo Biglietto la farete collo stesso mezzo di Don Cesare che gentilmente se ne incaricherà nel suo ritorno a Milano, State sano, e saluto si voi che vostra moglie

Bisognerà provvedere della calcina per le opere da farsi

Carlo Franco' Secco

20)

*Al' Ill.mo S.r Marchese D.n Carlo francesco Secco,
Milano*

per don Cesare

Riverendissimo Ill.mo S.r marchese Padrone

Inzago li 4. Marzo 1844.

O' Riceutto la suva lettera dal Scorso 19. febr.o e con molto dispiaciere Sento la perdita dal nostro Ragionato, Riguardo al caretto merate sina al presente non ò pottutto averlo e ò dubbio che questo non miabia⁶¹⁰ a Riusire, perche sono già circha a duve mese che un certo Angiolo Buzzini, che loà nelle mane⁶¹¹ Perche questo e creditore verso al' d.to meratte circha a £ 60. Perchui non vuole Rirasiarlo delle suve

⁶⁰⁶ *compensarsi* = ridurre a proporzioni accettabili

⁶⁰⁷ *Merati* = colono, già nominato in precedenza, che il fattore Isidoro Cagliani chiama a volte Meratte o Merate e che aveva il compito di trasportare con il carretto a Milano le mercanzie per il marchese

⁶⁰⁸ *43* = anno 1843

⁶⁰⁹ *p.o p.o* = passato prossimo, cioè scorso (mese). Questa lettera del 19 febbraio 1844 non si trova tra queste lettere di casa Secco

⁶¹⁰ *miabia* = mi abbia

⁶¹¹ *loà nelle mane* = lo ha nelle mani, cioè lo costringe a lavorare per sé

*mane*⁶¹² Il melgone Racolto Inei fondi laoratti In casa del' 1843. e moggia 18. St 5. Io credevo che doveva essere questano⁶¹³ Scorso almeno duve moggia dipiu ma per linfruso⁶¹⁴ chà preso inella maturanza mie sortitto solo in tutto come qui supra -- Così atempo Prochurerò la calcina servibile alli laoreghi⁶¹⁵ che abbiamo à fare, Al Presente siamo dietro a fare le vitte⁶¹⁶ e poi in seguito se il tempo permetera e se il tereno Sarà asiutto opportuno si fara la Pientagione de moroni⁶¹⁷ ma abbiamo una Stagione di molta Pioggia Presentemente, Noi tutti Siamo in buona Salutte e simile auguro allei Ill.mo

Sono con la moglie a Reverirlo, e a Reverire la Il.ma S.r marchesa Padrona, Servo umil' suo,
Isidoro Cagliani

21)

Riverendiss.mo Ill.mo S.r marchese Padrone

Inzago li 12. Marzo 1844.

Gia iò ritengo che averà Riceutto la mia lettera della datta del' giorno 4. corente, Per manno dal' Ill.mo S.r D.on Cesare Borsa che in essa ò Scritto Riguardo al caretto del' meratte, e ancora sinall' Presente non ò Pottutto averlo nelle manne⁶¹⁸, e cosi averà vedutto il Resultatto del melgone del lanno 1843 moggia 18. st 5. --

è In questo Ponto Sono à darne tal' Riguaglio⁶¹⁹ Per questo, il Sig.r Pasquale Cagliani, figlio del fu Sig.r luvigi fattore di casa fiorenza In Inzago, ma dimandatto Se Iò vorevi venderli circha a fassi⁶²⁰ 40. Fieno agostano ed io neò detto che li darò la Risposta entro in questi duve ò tre giorni

Dunque io ò pensatto dipersuaderlo Lei Ill.mo S.r Padrone sù tal' contratto è desidero di sentire suò ordine / Se' crede far' vendita / come avarei di contenersi Su questo è à qual' Prezzo lei crede, Gli Prezzi di sudetta qualita al' Presente qui nei contorni⁶²¹ sono di £ 8. 10. circha, al' fasso, -- Il fieno terzuolo lo vendutto quassi tutto à £ 7. 10 al' fasso, - e li Prezzi del' magengo, al' Presente qui discorano di £ 10. circha al' fasso - Noi tutti siamo in buona Salutte e Sono con la moglie di vero cuore a Reverirlo, e à Reverirne la Ill.ma S.r Marchesa Padrona,

Suvo umil servo, Isidoro Cagliani

22)

Riverendis.mo Ill.mo S.r marchese Padrone

Inzago li 19. Marzo 1844.

⁶¹² *Rirasiarlo delle suve mane* = rilasciarlo dalle sue mani, cioè lasciarlo andare libero

⁶¹³ *questano* = quest'anno

⁶¹⁴ *linfruso* = l'intruso (non si sa di quale intruso: un vermetto?)

⁶¹⁵ *laoreghi* = lavori

⁶¹⁶ *siamo dietro a fare le vitte* = stiamo potando le viti

⁶¹⁷ *moroni* = gelsi

⁶¹⁸ *averlo nelle manne* = averlo nelle mani, tenerlo con me, poterlo utilizzare

⁶¹⁹ *Riguaglio* = ragguaglio

⁶²⁰ *fassi* = fasci, fascio o centinaio, misura di peso del valore di 76,25 kg

⁶²¹ *contorni* = dintorni

O' parlatto al' merate riguardo a lasiare in libertà Per il venturo S. 'martino il fondo che à disotto⁶²², e la casa in dove teneva un tembo⁶²³ il cavallo, egli madetto con lincresimento che mi darà Risposta in questi brebi Giorni⁶²⁴, Se li cede si ò nò, e midise che il tereno che li Resta e troppo Pocco Perchui non potrà vivere, dunde non sò se aconsentire⁶²⁵ il detto merate Su tal' circostanza Io sarei quasi ancora diparere Presentemente di fare nisuna novita, e cerchare di darne meno sovvenzione che sià possibile tanto al detto merate, e al' Colombo Angelo, e poi videre al venturo S. 'martino a qual partito conviene a Pigliarsi tanto di luno come di laltro, maperò Iò Sonò a Suoi ordine di lei Ill.mo S.r Padrone, su tal ogetto, In oggi abbiamo dato Prencipio al' alzamento del mera⁶²⁶ alla cinta della corte Grande⁶²⁷, Lo Prevengo che facilmente venerdì venturo giorno 22. corente vera a milano il legnamaio⁶²⁸ a prendere le assi Sicondo lintesa, ò fatto vendita del fieno agostano al' Sig.r Pasquale Cagliani, e verano a levarlo dimani, e il Prezzo £ 8. 10. al' fasso, Noi tutti siamo in Buona salutte cosi disidero à Lei Il.mo S.r e sono con la moglie a Reverirlo, e a Reverirne la Ill.ma S.a marchesa Padrona
Umil' servo suo, Isidoro Cagliani

23)

Riverendis.mo Ill.mo Sig.r marchese Padrone

Inzago li 26. Marzo 1844.

Ricevera qui Inchiuso la Denoncia del meratte, del tereno disotto la qualle Scritta dal' Sig.r Bramate agente⁶²⁹, e il detto merate per Segnio di accettazione della qualle a fatto la croce, ò Riceuto li assi il Giorno 22. verso à una orà di Serra, e vano Bene Sicondo il numerò come di suva lettera, che sono N° 13. terzioli⁶³⁰, e N° 14. assoni⁶³¹, e N° 24 marcanzia⁶³², e li detti assi li abbiamo posti Sotto al portico in corte Grande e ben Inbachtetatti⁶³³ onde non abiano à svergolirsi⁶³⁴, il fieno agostano e

⁶²² *disotto* = a sud di Inzago, al confine con Cassano d'Adda

⁶²³ *tembo* = tempo

⁶²⁴ *in questi brebi Giorni* = in questi brevi giorni, a breve

⁶²⁵ *aconsentire* = credere

⁶²⁶ *mera (mura)* = muro

⁶²⁷ *corte Grande* = si tratta certamente della corte padronale che aveva a nord un cancello e alte mura di cinta

⁶²⁸ *legnamaio* = falegname

⁶²⁹ *Bramate agente* = agente comunale, signor G. Bramati già agente comunale negli anni 1830-1835; aveva anche il compito di fare le denunce per le persone analfabete

⁶³⁰ *terzioli* = assi che vengono usate in orizzontale nella parte esterna del portone e spesso sono modellate a bugna e servono come rivestimento

⁶³¹ *assoni* = assi (di spessore maggiore) che vengono usate in verticale nella parte interna del portone e servono di sostegno

⁶³² *marcanzia* = (o mercanzia) assi (di qualità più scadente?) che vengono usate come contorno delle due parti del portone oppure come zoccolo

⁶³³ *Inbachtetatti* = impacchettati

⁶³⁴ *svergolirsi* = piegarsi

risultato fassi 60. P⁶³⁵ 58. che lo venduto £ 8. 10. al' fasso, In questa Settimana Se il tempo permetera faremo la Pientagione de moroni, Il mastro Bettina continova⁶³⁶ a fare lalzamento del muro in corte Grande, Ieri e venuto qui il Piccapreda Galli, à prenderne le misure Spalle⁶³⁷ della porta, e verso alla finè della ventura settimana Sarano Preparatti Sicondo mi Promise il detto Sig.r Galli, Noi tutti siamo in Buona salute e sono con la moglie a Reverirlo, e Simile Sono a Reverire la Ill.ma Sig.a marchesa Padrona

umil' Servo suo' Isidoro Cagliani,

La nota sotto è senz'altro del marchese Carlo Francesco Secco
*N.B. Si è trascurato di indicare la data ossia l'epoca nell'atto di cessione fatta da Antonio Ravasi, cioè pel giorno di S. Martino 11 novembre 1844.
E' stato corretto ai primi d'aprile*

24)

Riverendis.mo Ill.mo S.r marchese Padrone

Inzago li 18. Aprile 1844.

*Ricevera qui Inchiuso il confesso⁶³⁸ de quadrelli⁶³⁹, che dal' Cagliani Ricogniosuto rerrore⁶⁴⁰ e bonificato⁶⁴¹ a mè le £ 4. domenica sono andattò a monza per prendere la somenza de bigatti⁶⁴², ma era ancora in fusione posta inel' vino, sono andato martedì e erà ordine e neo tolto q⁶⁴³ 28. e li Prezzi della qualle che iò neò pagatto £ 7. 4. cad.o⁶⁴⁴ q. e Stessa ocasionè neò Portatto ancora al fattore di D.n Cesare Borsa q 12. e sè continuava ancora il caldo in questi brevvi Giorni li si ponera in stuva per là nasione⁶⁴⁵
Sento à cordatto⁶⁴⁶ la Soia della porta⁶⁴⁷ Grande, e che sie Intesi con il Gionna⁶⁴⁸ di servirsene per condurla del caretiere di D.n Vitale, dunque iò parlatto con il suo fattore, e mi dise che il talle viamente⁶⁴⁹ e di propià casa padronale⁶⁵⁰ Perchui sara deficile tale cosa perche se non a sassi di carichare suficente, à della mobiglia e*

⁶³⁵ P = peso in libbre grosse; libbra grossa, misura di peso del valore di 0,762 Kg: ci volevano 100 libbre grosse per fare 1 fascio o centinaio

⁶³⁶ *continova* = continua

⁶³⁷ *spalle* = stipiti

⁶³⁸ *confesso* = resoconto

⁶³⁹ *quadrelli* = mattoni

⁶⁴⁰ *rerrore* = errore

⁶⁴¹ *bonificato* = abbonato la somma

⁶⁴² *somenza de bigatti* = le uova del baco da seta

⁶⁴³ q (*on*) = oncia, misura di peso del valore di 27,23 g

⁶⁴⁴ *cad.a* = cadauna, ogni

⁶⁴⁵ *nasione* = nascita

⁶⁴⁶ *sento à cordatto* = sento che si è accordato per...

⁶⁴⁷ *Soia della porta* = soglia o piano in pietra che unisce gli stipiti di una porta (o portone).

⁶⁴⁸ *Gionna* = nome, forse, di un colono

⁶⁴⁹ *viamente?* = mezzo di trasporto

⁶⁵⁰ *e di propià casa padronale* = è di proprietà della casa padronale

simile altre cose per Poprio Padrone, onde Saria meglio lei Il.mo S.r Padrone che andase ancora del detto Gionna Per meglio intendersi ò di condurlo per Barcha⁶⁵¹, o altra circostanza Il Sig.r Galli ma speditto le duve spalle⁶⁵² della porta e unito le duve altre Scosse⁶⁵³ di finestra, e à levatto⁶⁵⁵ le duve spalle mancante della porta e la Soia / osia capello/ del incastro⁶⁵⁶ al entrada del Recintro⁶⁵⁷, e ora mi mancà il Buchello⁶⁵⁸ che vameso al naviglio, e il capello del in castro medesimo del entrada del Recintro, -- Sono andato alla Sostra⁶⁵⁹ di casano⁶⁶⁰ per provvedere le assi come siamo di Inteligenza⁶⁶¹ e abbiamo oservatto con lassistente minutamente e non abbiamo trovato talli assi, siamo andatti in altra sostra alla volta⁶⁶², nemeno in questa, e siamo andatti In dove à la Resseghe⁶⁶³ per vedere di farli fare à Proposito, e la non sitrova delle Borre⁶⁶⁴ di longeza Brazza⁶⁶⁵ 6. e di larghezza q⁶⁶⁶ 8. e ò dimandatto li prezzi che i qualli sono molto alteratti al somò⁶⁶⁷ come sono a persuaderlo Il.mo S.r Padrone, li prezzi Presisi⁶⁶⁸ Sono la marcanzia⁶⁶⁹ £ 3. 10. che di questi visarebe Stati di longeza B.a 6 largeza q 8. ma di Groseza sono solamenti di mezza oncia.



Il portale della ex chiesetta della villa.

⁶⁵¹ Barcha = barcone che scendeva a Milano attraverso il canale Martesana

⁶⁵² spalle = infissi

⁶⁵³ Scosse = davanzali

⁶⁵⁴ martello = martello?

⁶⁵⁵ à levatto = ha messo

⁶⁵⁶ Soia /osia capello/ del incastro = soglia in pietra, detta anche "capello", dell'incastro di irrigazione. Incastro, spallette in pietra dove viene messa la paratoia per bloccare il defusso dell'acqua in un fosso

⁶⁵⁷ Recintro = recinto, giardino

⁶⁵⁸ Buchello = piccolo buco da costruirsi in pietra, per far passare l'acqua di scolo nel Naviglio

⁶⁵⁹ Sostra = magazzino di legna, carbone, materiale per fabbricare

⁶⁶⁰ casano = Cassano d'Adda

⁶⁶¹ come siamo d'Inteligenza = come siamo d'accordo

⁶⁶² volta = località di Cossano d'Adda, dove il Naviglio svolta verso Inzago

⁶⁶³ Resseghe = segherie

⁶⁶⁴ Borre = tavole o assi di legno per la costruzione di un portone

⁶⁶⁵ Brazza = braccia: braccio misura di lunghezza pari a 0,595 m

⁶⁶⁶ q (on) = oncia del braccio, misura di lunghezza del valore di 1/12 di braccio : 1 braccio = 12 oncia del braccio; 1 braccio valeva 59 cm e 1 oncia di braccio 4,9 cm

⁶⁶⁷ al somò = al massimo

⁶⁶⁸ Presisi = precisi

⁶⁶⁹ marcanzia = assi particolari (vedi nota sopra, lettera n. 23)



Anni '60, Cerimonia nell'oratorio della villa dedicato alla Santa Vergine Maria Immacolata,

Gli terzioli⁶⁷⁰ li prezzi dei qualli sono £ 5. al Brazza, Gli assoni⁶⁷¹ al Brazza £ 6. 10. di questo ultimo ne abbiamo dabisogno un pezzo⁶⁷² come sopra e quia casano venè sono solo 4. Pezzi ma anno delle mancanze perchui io non neò compratto, dunque io Sarei di parere Se lei crede di oservare ancora a milano se si potese fare tal' compra vi farebe Risparmio ancora che vie la condotta⁶⁷³, che la quale Potresimo⁶⁷⁴ servirsene del' meratte che a ancora il

caretto e il mullo e il talle occasione potrebe caricare ancora la solia⁶⁷⁵ della porta, che vi sarebe ancora la convenienza e Guadagnio, per duve ponti⁶⁷⁶ uno a casano e molto caro il tale legniamè, e Pocco bello, Se lei Ill.mo S.r marchese Padrone credese di far' Provista de detti assi sono a dire il quantitativo N° 1. assone di longeza B.a 8. largeza q 5. circha come midise il falegniamè N° 11 assi di longeza B.a⁶⁷⁷ 6. largeza q 8. Servibile⁶⁷⁸ Per fodro⁶⁷⁹ della detta porta, sono come midise il falegniamè a persuaderlo che per fare il zocolo⁶⁸⁰ alla detta porta, visono gia qui le assi Noi tutti siamo In Buona salutte cosi Spero di lei Ill.mo S.r marchese Pad.e
Servo umil' Suo Isidoro Cagliani
O Prevenuto⁶⁸¹ il feraio⁶⁸² sino a miò ordine, Per provvedere il ferro,

25)

Riverendis.mo Ill.mo S.r marchese Padrone

Inzago li 28. Aprile 1844.

O' servato iò la suva lettera Scrittami con la datta 14. corente ò Ritrovato che misono

⁶⁷⁰ terzioli = assi modellate a bugna

⁶⁷¹ assoni = assi di spessore più grosso

⁶⁷² pezzo = quantitativo

⁶⁷³ ancora che vie la condotta = in quanto vi è ancora la possibilità del trasporto

⁶⁷⁴ Potresimo = potremmo

⁶⁷⁵ solia = soglia, basamento in pietra della porta (si veda la nota sopra)

⁶⁷⁶ ponti = punti, motivi

⁶⁷⁷ B.a = braccia, misura di lunghezza, vedi sopra

⁶⁷⁸ Servibile = servibili

⁶⁷⁹ fodro = fodero, rivestimento protettivo e ornamentale della porta

⁶⁸⁰ zocolo = zoccolo, parte bassa della porta o portone costituita da da assi più spesse e messe in orizzontale

⁶⁸¹ O Prevenuto = ho avvertito

⁶⁸² feraio = fabbro ferraio

dimenticato di Darne Riguaglio⁶⁸³ nella ultima mia, delle operazione
 Orà Però sono a Riguagliarlo⁶⁸⁴ Sù di talle – Larcho⁶⁸⁵ della potra si e terminato e
 arivatti con il muro altezza da una parte e da l'altra, la vortura⁶⁸⁶ del Sarone⁶⁸⁷ sie
 chiusa afinta⁶⁸⁸, e fatto la conterata⁶⁸⁹ de quadrelli⁶⁹⁰ allentrada del medesimo, e
 terminatti le duve finestri alla stanza dove vi è la paglia e messo in opera le saramenti
 delle medesimi Rimodernati dal falegname abbiamo chiuso lavertura⁶⁹¹ dove visono li
 Tozzi⁶⁹² dei quadrelli, Per venire al torchio, abbiamo fatto la Riparazione, al naviglio,
 finalmente il Sig.r Galli Picapreda mà Speditto il Buchello del naviglio, ma questo
 non lo poniamo in opera perche non pare troppo Preciso, e mà consegnato il
 lincastrino che va messo al martello⁶⁹³, e questo eglie in forma lodevole, e unito ma
 Speditto il capello⁶⁹⁴ che vamiso⁶⁹⁵ al' lincastro attentrada⁶⁹⁶ del Recinto e questo lo
 meso in opere, e unito ma speditto inoltra come soglia che credo e la qualle
 loabiamò messo dapresso⁶⁹⁷ del detto incastro adietro al muro ma non in opera,
 Il conto delle dette pietre sinal' presente non mià consegnato
 la semenza de bigatti loabiamo in Stuva⁶⁹⁸, e in questa settimana naserano, li bigati
 la foglia de Gelse Germoglia e Ben missa al Presente ma abbiamo li terreni molti
 asiutti perchui non si Puo arare, ne ponere il melgone perchui abbiamo dabisiono⁶⁹⁹
 una abondante Pioggia, il meratte nonà il mullo inella Stanza⁷⁰⁰ e se lo metterà io
 oservero⁷⁰¹ ancora, Noi tutti siamo in buona salute e il simile Desidero di Lei Ill.mo
 Sig.r marchese Padrone Sono con la moglie a Reverirlo, e sono a Reverire la Ill.ma
 Sig.a marchesa Padrona

Servo umil' Suo, Isidoro Cagliani,

⁶⁸³ Riguaglio = notizia

⁶⁸⁴ Riguagliarlo = mettere lei al corrente

⁶⁸⁵ Larcho = l'arco

⁶⁸⁶ Vortura = volta o arco?

⁶⁸⁷ Sarone = salone

⁶⁸⁸ sie chiusa afinta = si è chiusa in modo finto

⁶⁸⁹ conterata = conta?

⁶⁹⁰ quadrelli = mattoni

⁶⁹¹ lavertura = l'apertura

⁶⁹² Tozzi = pezzi

⁶⁹³ martello = martello?

⁶⁹⁴ capello = si veda la nota della lettera 24 del 18 aprile 1844

⁶⁹⁵ vamiso = va messo

⁶⁹⁶ attentrada (allentrada) = all'entrata

⁶⁹⁷ dapreso = d'appresso, vicino

⁶⁹⁸ Stuva = stufa

⁶⁹⁹ dabisiono = bisogno

⁷⁰⁰ Stanza = stalla

⁷⁰¹ oservero = me ne servirò

26)

*Al' Ill.mo S.r Marchese
Don' Carlo frances.o Secco,
Milano*

Riverendis.mo Ill.mo S.r marchese Padrone

Inzago li 12. Maggio 1844.

Sono a darne le nortizie de li Bigatti, che iqualli sono ben' natti inella scorsa Settimana, e sin ora vanò bene, e sono levatti dalla Prima⁷⁰², la foglia Gelse al presente e bella e si dispone à una buona caciata⁷⁰³, sono Gia alquanti giorni che il tempo cì minacia di piovere mà sina orà abiamo autto⁷⁰⁴ solamente ieri Poche Gocche che furono suficente di bagniare nemeno le polvere ma Speriamo Inell'Altissimo che ci Provedera a tal' Bisogno, tanto necesario Per le Biade, e Per melgone, che visone ancora dei campi che non siè Pottutto ararli ò sia coltivarli, e quelli che sisono aratti non puo nasere il' melgone, Noi tutti siamo in buona Salute e cosi desidero di Lei Ill.mo S.r Padrone, Sono con la moglie a Reverirlo, e à Reverire la Ill.ma Sig.a marchesa Padrona

Umil' servo suò, Isidoro Cagliani

Nota del marchese Secco

Risposto il 13. per Don Cesare

27)

*Al' Ill.mo S.r Marchese
Don Carlo francesco Secco,
Milano*

Riverendiss.mo Ill.mo S.r marchese Padrone

Inzago li 19. maggio 1844.

Ill.mo Sig.r Don Cesare Borsa micredo che Per alquanti giorni non venga a milano, Donque iò Pensatto il far meglio a Spedire la presente dal solito coriere, e qui Inchiuso li Spedisco la lista del Picaprea⁷⁰⁵ Serafino Galli, che al' quale Iò ò somenistrato fieno magengo vechio fassi 26. P 45.⁷⁰⁶ che al Prezzo di £ 10.⁷⁰⁷ come siamo intesi forma la somma di £ 264. 10. che o Ricevuto, il sudetto Picapreda, Riguardo alla semenza de Bigatti Gia Per esere Statta comessa⁷⁰⁸, Sina dal lano⁷⁰⁹ Scorso al Racogliere delle Galette eglae⁷¹⁰ Statto a un prezzo alteratto⁷¹¹, ma Io ò

⁷⁰² levatti dalla Prima = si sono svegliati dopo il primo sonno, cioè dopo la prima muta

⁷⁰³ caciata = crescita

⁷⁰⁴ autto = avuto

⁷⁰⁵ picaprea = scalpellino, operaio che grossa la pietra o il marmo con il scalpello

⁷⁰⁶ Fassi 26. P 45 = fasci 26 e libbre grosse 45

⁷⁰⁷ £ 10. (al fasso) = £ 10 al fascio. Calcolo: $26 \times 10 = 260$; $45/100 \times 10 = 45/10 = 4 + 5/10 = 4 + 10/20$; in tutto $260 + 4 + 10/20 = 264 + 10/20$, cioè £ 264 e soldi 10

⁷⁰⁸ comessa = prenotata

⁷⁰⁹ lano = l'anno

⁷¹⁰ eglae = essa è

*fatto il possibile per Pagarla dimeno ma non ò Pottutto di £ 7. 4. come vederà della qui Inchiuso Ricevuta fattami dal Proppio⁷¹² Augusto Belloni, che Per farlo Persuasa Ill.mo S.r marchese Padrone, di tal' Prezzo ò ponsatto di Spedirne la talle Riceutta, Gli Bigatti sono levatti della siconda⁷¹³ e anò poco à dormire della terza, e sin' al Presente Riesono⁷¹⁴ Bene tutti, abbiamo autto una abondante Pioggia Per chui eglàè statta di Grande utile alla campagna e si arano li Restanti di tereni e sipone il melgone e si da coltura al tutto Perchui la campagna Riese Bene, Noi tutti siamo in buona salutte e il simil' desiderio di lei Il.mo S.r Padrone, Sono con la moglie a Reverirlo, e a Reverire la Ill.ma Sig.r marchesa Padrona, -- umil' servo suo,
Isidoro Cagliani,*

Nota scritta sotto

*8. Giugno 1844. Riceuto il consesso⁷¹⁵ Belloni
Isidoro Cagliani,*

28)

*Al Sig.r Isidoro Cagliani
Casa Secco in
Inzago*

ad Isidoro Cagliani

Ml⁷¹⁶ 27. Maggio 1844

Chi vi consegnerà il presente Biglietto è il Sig.r Ragioniere Francesco Morandi al quale con tutta liberta farete vedere tutte le nostre partite de Bigatti, abbiate tutta la premura di eseguire quest'ordine

Io ho ricevuto la vostra ultima lettera coi confessi⁷¹⁷ alla mia venuta costì ne discorreremo

Vi saluto con vostra moglie e desidero a ciascun salute.

Carlo Franco ' Secco

29)

*Al' Ill.mo S.r Marchese
D.n Carlo francesco Secco,
Milano*

*Riverendis.mo Ill.mo S.r Marchese Padrone
Inzago li 31. Maggio 1844.*

⁷¹¹ *alteratto* = alterato, parzialmente cambiato in peggio

⁷¹² *Proppio* = in persona

⁷¹³ *levatti della seconda* = si sono svegliati dal secondo sonno

⁷¹⁴ *Riesono* = riescono, stanno crescendo

⁷¹⁵ *consesso* = adunanza solenne di persone ragguardevoli. Penso che si tratti dell'invito fatto al marchese per una riunione in casa Belloni

⁷¹⁶ *Ml* = Milano

⁷¹⁷ *confessi* = solleciti ?

Sono ancora a darne mie nortizzie Riguardo à li Bigatti che iqualli sinà al' Presente Risultano Bene e sono ancora belli, e sono levatti della Quarta, la foglia Gelse, non à fatto quella cacciata⁷¹⁸ che si credeva forse sie Statto per ogetto del' asiutto⁷¹⁹ cheà soferito o forse Per qualchè altro mottivo, ora il tempo pare Stabelitto Suchui saria necesario per li Bigatti che continovase il Bel Tempo, Noi tutti siamo in buona salutte cosi Spero di lei Ill.o e sono con la moglie a Reverirlo, e a Reverirne la Ill.a Sig.r marchesa Padrona, Servo umile Suo,

Isidoro Cagliani,

30)

Riverendiss.mo Ill.mo S.r marchese Padrone

Inzago li 7. Giugno 1844.

In questo Ponto⁷²⁰ e venuto qui in casa Ill.mo S.r D.n Cesare Borsa e del qualle miservo di Spedire le mie notizie Riguardo alli Bigatti che siamo adietro a fare⁷²¹ il Bosco Suchui sono a fare la galetta e sinà ora vano Bene à tutte le colone⁷²² e sono Belli, ma abbiamo autto un desordine inella foglia perchui si credeva che quando erano Gli Bigatti alla levata della terza dovese Sopravanzare della foglia e in vece al contrario a fatto Pochisima cascata⁷²³ perchui si è dovuto farne compra di circha à tre milla lire e li prezzi sono statti diversi perchui in montti⁷²⁴ verà circha a £ 19. alli 20.⁷²⁵ ora pero credo di averne fatta compra suficente e non mene abisogniare Più ed ora li prezzi non si discore piu de lire 20. al cento⁷²⁶, ma tratano di £ 40. al cento e non sene trova Piu foglia nemeno de vivaio salvaticha, Perchui un caso simile non sie mai vedutto, Sù tal conpra di foglia misinotrovo⁷²⁷ in bisogno de dinari Per chui Se lei Ill.mo S.r marchese non fuse⁷²⁸ di suo incomodo Il farmi avere circa a £ 300. mi servirebe Per talle Pagamento, con Piacere ò Ricogniosuto⁷²⁹ il Sig.r Ragioniere chè venuto qui con suvo ordine e ò eseguito quanto ma ordinato ciove di farli vedere li Bigatti, cosi e anche venutto qui il Sig.r Parchetti a Prendere le misura della Soia della Porta⁷³⁰, ora termino Perche o à tendere ad asistere alli Bigatti Noi tutti siamo in Buona salutte, e son' con la moglie a Reverirlo, e a Reverirne la Ill.ma S.a marchesa Padrona, suo umile Servo

Isidoro Cagliani

⁷¹⁸ *cacciata* = crescita

⁷¹⁹ *asiutto* = asciutto, stagione asciutta

⁷²⁰ *Ponto (punto)* = preciso momento

⁷²¹ *siamo adietro a fare* = stiamo facendo

⁷²² *le colone* = le colone, cioè le mogli dei coloni che erano quelle che principalmente accudivano ai bachi da seta?

⁷²³ *cascata* = crescita

⁷²⁴ *in montti* = sui monti, in montagna?

⁷²⁵ *a £ 19 alli 20* = da £ 19 a £ 20

⁷²⁶ *al cento* = ad ogni cento libbre grosse, cioè ad ogni fascio o centinaio

⁷²⁷ *misinotrovo* = mi trovo

⁷²⁸ *fuse* = fosse

⁷²⁹ *Ricogniosuto* = conosciuto

⁷³⁰ *Soia della Porta* = soglia (limitare in pietra) della porta

8 Giugno 1844

Riceuto dal Il.mo Sig.r marchese Padrone In contanti £ austrie⁷³¹ 250 che sono di milano £ 300,

Cagliani Isidoro,

31)

Al Sig.r Isidoro Cagliani

Casa Secco in

Inzago

Ad Isidoro Caliani 10. Giugno 1844. Mil.o⁷³²

Ricevo la vostra lettera d'ieri, rispondo per la premura soltanto all'ultima parte che parla del Sig.r Porta

Ritengo quanto mi dite che non permetterete che il Sig.r Porta metta l'incastro⁷³³ contro la nostra bocca⁷³⁴, o qualunque cosa succeda a mio danno, subito senza perder tempo me la farete sapere; io poi od oggi o domani mattina mi consulterò col mio Ingegnere.

Voi state attento, e non parlate della nostra chiavica⁷³⁵ interna e a che oggetto⁷³⁶ è posta, mi dite che ne avete di già parlato, e questo mi dispiace,

Vi saluto con la moglie, e abbiate salute

Carlo Franco Secco

32)

Al' Ill.mo S.r Marchese

Don' Carlo francesco Secco.

Milano

Riverendiss.mo Il.mo S.r marchese Padrone

Inzago li 11. Giugno 1844.

Sono a darne ancora Riguglio de Bigatti che abbiamo terminato Ieri di Spedirli al Bosco tutti e sinà al' Presente lavorano Bene, e quelli del Scaramuzza Già sivede ancora qualcheduno del calcinello⁷³⁷ mapero sé tale male non entrese⁷³⁸ inelle

⁷³¹ £ austrie = lire austriache. (£ 300 milanesi = £ 250 austriache: cambio 0,833)

⁷³² Mil.o = Milano

⁷³³ Incastro = incastro (si veda la nota alla lettera n. 24)

⁷³⁴ bocca = orifizio, apertura in genere, in questo caso di un fosso

⁷³⁵ chiavica = paratoia per regolare il flusso di uno scolo in un corso d'acqua

⁷³⁶ oggetto = punto

La questione tra il marchese Carlo Francesco Secco e il signor Carlo Porta era già finita in questura a Cassano d'Adda il 3 novembre 1838 in quanto il signor Porta, proprietario del giardino attiguo, aveva chiuso gli orifizi che facevano defluire le acque nel brolo del marchese Secco. Il marchese, dopo aver vinto la causa e ottenuto che le acque passassero nel suo brolo, ora si sente in dovere di non permettere al vicino di impedire in ogni modo tale deflusso anche temporaneo.

⁷³⁷ Calcinello = malattia che colpisce i bachi da seta

⁷³⁸ entrese = entrasse

*Galette, si Patese⁷³⁹ sperare ancora una discreta Racolta ancora di tal' partita
Sono in seguito a prevenirlo che se continova talle Stagione calda come al presente le
galette farano presto a maturare onde si potese preconire⁷⁴⁰ Il S.r Ragioniere Per la
vendita Perche in otto ò dieci Giorni doppo che sono andatti al Boscho tutti la
Galletta diviene matura e Stagionata,
In questa Sera abbiamo lallogio⁷⁴¹ de militari di cavalaria N° 6. cavali, Sono con la
moglia a Reverirlo e à Reverirne la Ill.ma Sig.a marchesa Padrona,
Servo umil' suò
Isidoro Cagliani,*

Nota scritta dal marchese Secco

*Letta il 13. di mattina dopo il ritorno da Mondonico verso il mezzo giorno del 13.
scritto un bilietto al Sig.r Ragioniere Francesco Morandi in proposito*

33)

Riverendis.mo Ill.mo S.r marchese Pad.e

Inzago li 16. Giugno 1844.

*Ricevera la Piccola cafeterina⁷⁴² del⁷⁴³ Presente coriere
Precisa misura della soia⁷⁴⁴ della porta là lucca esterna⁷⁴⁵ Brazza⁷⁴⁶ 5. q⁷⁴⁷ 6. 2/4
e allo Squarcio⁷⁴⁸ Puotra servirsene del modello fatto del falegniamme per' precisa
misura che con il qualle non Puotra far Sbalio,
Gli terzioli⁷⁴⁹ servibeli per farne il fodro⁷⁵⁰ della detta porta li' assi debano esere N°
11. Perche N° 11 vengano ad esere anche li Bugni⁷⁵¹ delli Pilastrì che li detti
Bugniali⁷⁵² sono di larghezza q 7. 2/4 dunque li assi si debano Provederli Per larghezza
q 8. 1/4 Ben Inteso dunque che li Pezzi debano esere N° 22.
e Per larghezza Per avere la Refiladura⁷⁵³ dovranno esere per cad.o Pezzo q 8.2/4
Per longezza come sopra⁷⁵⁴ dovra esere Brazza 6.
Gli assoni⁷⁵⁵ servibeli Per fare il fusto⁷⁵⁶ alla sudetta porta che sono qui Gia*

⁷³⁹ *Patese* = potrebbe

⁷⁴⁰ *preconire* = avvisare subito

⁷⁴¹ *lallogio* = l'alloggio

⁷⁴² *cafeterina* = piccola caffettiera

⁷⁴³ *del* = dal

⁷⁴⁴ *soia* = soglia della porta (si veda la lettera 24)

⁷⁴⁵ *lucce esterna* = larghezza della parte esterna

⁷⁴⁶ *Brazza* = braccia, braccio misura di lunghezza del valore di 0,594 m

⁷⁴⁷ *q (on)* = oncia del braccio, misura di lunghezza del valore di 1/12 di braccio

⁷⁴⁸ *Squarcio* = quaderno per annotazioni

⁷⁴⁹ *terzioli* = assi modellate a bugna per l'esterno della porta o portone

⁷⁵⁰ *fodro* = fodero, rivestimento protettivo ed ornamentale del portone

⁷⁵¹ *Bugni* = bugne, parti sporgenti variamente sbazzate costruite sulle pareti di palazzi o pilastri

⁷⁵² *Bugniali* = sporgenze a sezione trapezoidale, dette bugne

⁷⁵³ *Refiladura* = rifilatura, lavorazione dei bordi

⁷⁵⁴ *come sopra* = come sopra, cioè tenendo presente la misura della luce esterna della porta: braccia 5 e once 6. 2/4

⁷⁵⁵ *assoni* = assi di uno spessore più grosso

refilatti⁷⁵⁷ sono Per misura Precisa di lunghezza Brazza 5. q 3.
 Mancante da Provedersi a milano di tal qualita larghezza circha _____ q 5.
 Ben inteso di longezza Brazza 8. Per abia a compagniare li altri
 le duve assi sevibeli per fare il zocolo⁷⁵⁸ gia laorati che si ritrovano qui sotto al
 Portico sono Per misura precisa di longezza Brazza 4. q -. 2/4
 longezza come saprà B.a 5. q 7. -
 neo Parlato al fabbro feraio Per il ferro della detta porta per sapere un' Sandole⁷⁵⁹
 prosimativamente della quantita di ferro che potrebe abisogniare Per talle porta ma
 non sa decidere per le grosezze e a qual gonio⁷⁶⁰ lei crede e il ditto feraio entro questi
 Brevi giorni ada venire a milano per suve interesi, e cosi vera da lei Ill.mo S.r Pad.e
 a Interdersi per tutte circostanza e si Rirevera al migliore⁷⁶¹, neò parlatto al
 Bettina⁷⁶² Riguardo alli livelli per ponere la soia madetto che in questa settimana si
 gegnira⁷⁶³, Ieri abonora misono arivato à casa Noi tutti siamo in Buona salutte cosi
 desidero di lei Il.mo S.r Servo suo umile

Isidoro Cagliani

Note illustrative

La "luce esterna" della porta:

braccia	5.	$(5 \times 0,595 = 2,975 \text{ m})$
once del braccio	6. 2/4	$(6,5 \times 0,049 = 0,318 \text{ m})$
		<u>3,293 m</u>

Bugne dei pilastri:

- larghezza: once del braccio 7. 2/4 $(7,5 \times 0,049 = 0,367 \text{ m} = 36,7 \text{ cm})$

Qui si tratta senz'altro della larghezza delle bugne dei pilastri nella loro parte superiore (base minore); se si aggiunge sia da una parte che dall'altra 2,45 cm, si ha la larghezza delle bugne nella parte inferiore (base maggiore) cioè: $(2,45 + 36,7 + 2,45 = 41,6 \text{ cm})$. Si veda sotto, per conferma, le misure degli assi "terziroli".

1) Assi orizzontali chiamati "terziroli" servibili per il fodero: N° 11

- larghezza (base minore):

once del braccio 8. 1/4 $(8,25 \times 0,049 = 0,404 \text{ m} = 40,4 \text{ cm})$

- larghezza (base maggiore):

once del braccio 8. 2/4 $(8,50 \times 0,049 = 0,416 \text{ m} = 41,6 \text{ cm})$

Quindi la differenza è di : $41,6 - 40,4 = 1,2 \text{ cm}$ (0,6 cm da una parte e 0,6 cm dall'altra)

- lunghezza:

⁷⁵⁶ *fusto* = parte di sostegno della porta

⁷⁵⁷ *refilatti* = rifilati, tagliati a filo

⁷⁵⁸ *zocolo* = zoccolo, base della porta

⁷⁵⁹ *Sandole* = parte in ferro della porta per sostenerla ai cardini

⁷⁶⁰ *gonio* = angolo

⁷⁶¹ *si Rirevera al migliore* = si chiarirà al meglio

⁷⁶² *Bettina* = Bettina Carlo muratore, come appare nella "Rubrica" del 1841

⁷⁶³ *gegnira* = adopererà

braccia 6. (6 x 0,595 = 3,576 m)

2) Assoni per il fusto della porta (che sono già in dotazione):

- lunghezza:

braccia 5. (5 x 0,595 = 2,975 m)

oncia del braccio 3. (3 x 0,049 = 0,147 m)

3,122 m

Mancano da provvedere di tale qualità quelle di misura:

- larghezza: once del braccio 5. (5 x 0,049 = 0,245 m = 24,5 cm)

- lunghezza: braccia 8. (8 x 0,595 = 4,750 m)

3) Queste assi debbano accompagnre le due servibili per lo zoccolo (che sono

giacenti e già lavorate) di:

- lunghezza:

braccia 4. (4 x 0,595 = 2,390 m)

onze del braccio -. 2/4 (0,5 x 0,049 = 0,024 m)

2,414 m

- lunghezza:

braccia 5 (5 x 0,595 = 2,975 m)

onze del braccio 7 (7 x 0,049 = 0,343 m)

3,318 m

34)

Ad Isidoro Cagliani

Milano il 21. Giugno 1844.

Ricevo la vostra lettera con entro le note di semenza, foglia comprata, e raccolto gallette.

La cosa è andata malissimo, ed ai conti se ne parlerà, per ora non dico niente altro che sono assai malcontento

Sono rimasto col fabbro ferraio inteso soltanto per alcune cose: e non in tutto, perché fino che non è a posto la soglia non si può definitivamente intellentarsi⁷⁶⁴

L'assone è provveduto⁷⁶⁵, mancano gli undici pezzi di terziolo per le fodere i quali non li abbiamo potuti trovare, sé né è data la commissione⁷⁶⁶, e non potrò averli prima della fine del mese, e forse qualche tempo dopo.

La soglia in due pezzi è ordinata.

Vi mando qui dentro le mie osservazioni a dimostrazione alle liste⁷⁶⁷ del Sig.r

Serafino Galli, voi la farete osservare al medesimo e credo che troverà giusto quanto io ho esposto

Vi saluto colla moglie e state sano

Carlo Franco' Secco

⁷⁶⁴ *intellentarsi* = capirsi, comprendersi

⁷⁶⁵ *è provveduto* = è stato acquistato

⁷⁶⁶ *sé né è data la commissione* = sono stati ordinati

⁷⁶⁷ *liste* = note scritte

P.S. Ho ricevuto il cavagnolo di marenne⁷⁶⁸, era meglio venderle poiché vale più la condotta⁷⁶⁹

35)

*Al Sig.r Isidoro Cagliani
Casa Secco
Inzago*

*Raccomandata alla gent.ma
di Don Cesare Borsa*

Nota scritta dietro l'involucro della lettera

Mi saprete dire se dal Biello⁷⁷⁰ sono stati rilevati i Livelli⁷⁷¹, per regolarsi in seguito dopo la mia ispezione quale sarà Da Scegliere per la soglia della Porta⁷⁷².

*Ad Isidoro Cagliani Il 7. Luglio 1844. Mil.o⁷⁷³
Il g.o⁷⁷⁴ 4 a sera ebbi la vostra lettera del 3. con la nota della Filanda di Pessano⁷⁷⁵,
per mano del Sig.r Perucchetti; io il g.o dopo scrissi al Ragionato⁷⁷⁶ Morandi
informandolo dell'oggetto, che aspetto tuttora riscontro.
Il giorno 28 del mese passato io vi scrissi spedendovi le mie osservazioni rapporto
alle liste esposte dal Sig.r Galli di Canonica, e non avendomi fatto alcun cenno nella
vostra lettera del tre corr.e⁷⁷⁷ dubito che non vi sia stata consegnata, ma sarà facile
che voi abbiate mancato a darmene ricevuta, cosa che al solito mi da molto
dispiacere, in quella lettera mi scriveva se non sbaglio qualche altra cosa
Questa mia lettera la riceverete per mano di don Cesare.
aggiungo, che se ben mi ricordo daver risposto alla vostra lettera del 20. ed anche di
questa non me ne daste⁷⁷⁸ alcun cenno.
Bona salute vi desidero e vi saluto colla moglie.*

Carlo Franco' Secco

⁷⁶⁸ marenne = ciliegie amarene

⁷⁶⁹ condotta = il trasporto

⁷⁷⁰ Biello = cognome, forse, di un artigiano

⁷⁷¹ Livelli = misure

⁷⁷² soglia della porta = basamento in pietra della porta

⁷⁷³ Mil.o = Milano

⁷⁷⁴ g.o = giorno

⁷⁷⁵ Pessano = Pessano, paese a nord-est di Inzago

⁷⁷⁶ Ragionato = ragioniere

⁷⁷⁷ corr.e = corrente (mese)

⁷⁷⁸ daste = deste

36)

*Al Sig.r Isidoro Cagliani
Casa Secco in*

Inzago

Ad Isidoro Cagliani

Mil.o il 12. Luglio 1844

Spedirete Giovedì venturo a Milano per esservi alle ore sei della mattina il Merati colla Barina⁷⁷⁹ per caricare la sollia⁷⁸⁰ e l'assone con qualche altro piccolo oggetto. Metterete sulla Barina un poco di melgazzi⁷⁸¹ ed un poco di paglia per imballare la soglia, e per diffendere gli spigoli della medesima, perché non si rompano.

Accorderete⁷⁸² la condotta soltanto in danaro e che il Merate abbia da pensare al mantenimento della bestia, di se medesimo, ed il valore in denaro della condotta la metterete a libro a sua partita in sconto del suo debito.

Lunedì mi scriverete in anticipazione per farmi sapere se avete ricevuto questa mia lettera, e se sicuramente come credo il Merate venga Giovedì per essere a Milano alle ore sei della mattina

Torno a raccomandarvi di usare tutta la sorveglianza, a ciò che il Sig.r Porta non faccia alcuna pregiudizio⁷⁸³ alla nostra bocca⁷⁸⁴; io mi sono consultato, ed il detto Sig.r Porta non ha ragione di prendersi degli arbitri⁷⁸⁵.

Fate di risquotere i fitti del formento, e di tenere da conto il tempo favorevole per la battitura e stagionatura del detto formento ciò è della massima importanza

Vi saluto con vostra moglie e state sani

Carlo Franco ' Secco

37)

*Al Sig.r Isidoro Cagliani
Casa Secco in*

Inzago

Col volantino⁷⁸⁶ del Merati

Carico di vari oggetti

Ad Isidoro Cagliani

Milano 18 Luglio 1844

Accuso⁷⁸⁷ le due vostre lettere 14 e 17. corrente, vi rispedisco il Merati col volantino, e non barina, carico della sollia in due pezzi, dell'assone di larice, di un pezzo di canale di ferro frusto⁷⁸⁸, una sagoma di cornice lunga, ed un cavagnolo con dentro della roba di mia madre, il quale lo metterete in guardarobba sulla cassa, e per

⁷⁷⁹ Barina = carretto

⁷⁸⁰ sollia = soglia, basamento in pietra della porta

⁷⁸¹ melgazzi = culmi di granoturco, tagliati a pezzi, fatti seccare e usati per strame per le mucche

⁷⁸² Accorderete = vi accorderete di pagare...

⁷⁸³ pregiudizio = danno

⁷⁸⁴ bocca = orifizio, apertura del fosso che porta l'acqua nel giardino di Casa Secco

⁷⁸⁵ arbitri = soprusi

⁷⁸⁶ volantino = tipo di carretto

⁷⁸⁷ Accuso = ricevo. Le due lettere citate (del 14 e del 17 luglio) non fanno parte di questo carteggio

⁷⁸⁸ canale di ferro frusto = tubo di ferro usato

ultimo il cavagnolino⁷⁸⁹ vuoto di stamattina.

La sollia, e l'assone li metterete a posto fino a che io dia /altro/ ordine, perché prima di metterli in opera voglio riconoscerli io stesso costi⁷⁹⁰ ad inzago ed esaminare i livelli, e scegliere quello che sarà più conveniente.

coglierete la lavanda matura e la metterete ben regolata in stanza fino alla prima mia venuta ad Inzago.

Nella settimana ventura appena che avrete fatto il fieno agostano, e riscossi tutti i fitti del formento mi scriverete per mia regola⁷⁹¹, e per prendere quelle disposizioni che mi occorrono, e in tutto questo guardate di non perder tempo perché io ho premura, avvertite anche che il formento sia ben stagionato.

Sto inteso l'accordo fatto col Merate

non mandate altra frutta, ma questa quando matura vendetela.

I terzioli della misura che si era fissata, non si possono trovare, nemmeno per ordinazione, anche su questo punto, in luogo prenderò delle nuove disposizioni.

Vi saluto con la moglie e state sani; a scaricare la sollia vi sia il Bielli

Carlo Franco Secco



Stradina campestre a Nord delle costruzioni rustiche della villa negli anni '50

⁷⁸⁹ *cavagnolino* = piccolo cesto

⁷⁹⁰ *costi* = costi, lì

⁷⁹¹ *regola* = norma, ordine

38)

*Al Sig.r Isidoro Cagliani
Casa Secco in
Per espresso Inzago*

Nota scritta dietro l'involucro della lettera

*La prima volta che mi scrivete mi
manderete un cavagnolo di brugne
se ancora ve ne saranno
e scrivete sulla sopra carta = per espresso*

*Ad Isidoro Cagliani 29 Luglio 1844. Mil.o
Rispondo alla vostra del 25. In qualunque maniera non dovevate spedire una lettera
aperta. Da qui io vi spedisco questa risposta con un involtino mettendo sulla
Soprascritta, Per espresso. La ragione dell'arresto del Corriere è perché non ha
levato⁷⁹² la licenza di portare lettere.*

*In punto⁷⁹³ alla sovvenzione di melgone vi dico la verità che non intendo quello che vi
intendete di dire colla piccola compra di melgone, non dicendomi la quantità
abbisognevole, quello che è certo si è che quando sono venuto fori l'ultima volta vi
erano ancora in granajo i due mucchi quasi intieri e poi trovo che la nota che mi
avete dato il Dicembre passato del bisognevole colono per colono non viene più a
corrispondere perché vedo dalla vostra lettera che la somma di moggia ventisette è di
già esaurita, cosichè ora andando innanzi colle sovvenzioni, andiamo troppo fori del
calcolo che avete fatto; nella nota trovo che Ceserani non ne aveva di bisogno così
pure il robbiati e nel conto della somistrazione che avete fatto trovo il contrario;
capirete che è troppo grosso lo sbaglio. In quanto ai due che non hanno pagato
l'intero fitto del formento considerate se meritano ch'io li sovvenga, in specie il
Merati il quale può guadagnarsi il vitto col caretto ed il mulo, oltrechè è da
considerare il debito vistoso di questi due coloni. Orbene vi chiedo che mi diciate più
chiaro cosa intendete per questa piccola sovvenzione di cui mi avete scritto, onde
possa regolarli*

Vi saluto colla moglie e state sani

Carlo Franco Secco

39)

*Isidoro Cagliani Milano 3. Agosto 1844
Colla presente vi avverto che essendomi inpostato⁷⁹⁴ di concludere col Sig Ing.e
Negri il contratto d'affitto delle case e fondi⁷⁹⁵ d'Inzago, voi non rimarete al mio*

⁷⁹² levato = preso

⁷⁹³ punto = merito

⁷⁹⁴ inpostato = imposto

⁷⁹⁵ fondi = terreni

servizio che sino al S. Martino 11. 9mbre p.° v.°⁷⁹⁶, per cui qualora non vi accordiate col detto Signore a restare a servizio dello stesso voi nei tre mesi successivi avete tutto il campo di provvedere ai vostri bisogni

Datemi riscontro alla presente acciò io possa sapeate⁷⁹⁷ regolarmi ad ogni appartam narna⁷⁹⁸

Io vi saluto con vostra moglie e state sano

Carlo Franco Secco

P.S. La presente la riceverete pel mano del Sig.r Ing.e Negri; e per lo stesso potrete rispondermi, egli ha facoltà di fare eseguire alcune opere pella casa che sarà da servare per propria abitazione

Carlo Franco Secco

Nota

Con questa lettera il marchese Carlo Francesco Secco comunica ad Isidoro Cagliani che dall'11 novembre 1844 non sarà più al suo servizio come fattore, in quanto ha stipulato con l'ingegnere Negri di Albignano un contratto d'affitto riguardante le case e i fondi di Inzago. Il marchese suggerisce al fattore Cagliani di contattare l'ingegnere Negri, se vuole essere assunto al suo servizio. Si confronti, a questo proposito, il contratto di affitto tra il marchese Carlo Francesco Secco e l'ingegnere Negri; si veda il documento trascritto nel capitolo "6 Contratto d'affitto 1844". La lettera è stata scritta in modo affrettato ed agitato: difatti alcune parole sono incomprensibili.

40)

*Al Sig.r Isidoro Cagliani
Casa Secco in Inzago
Accompagnata alla cortesia
di Don Cesare Borsa*

Ad Isidoro Cagliani

Milano 1. Settembre 1844

Mi servo della occasione che viene ad Inzago Don Cesare Borsa per scrivervi

Mi direte della vendita del formento ed a qual prezzo lo avete venduto

Mi direte delle altre faccende di Casa; mi scriverete sopra tutto ciò che mi interessa a sapere

Fino a quest'ora non mi è stato fatto alcuno pagamento a conto delle Gallette

Se è maturo l'uvatico⁷⁹⁹ me ne manderete un cavagnolo

Vi saluto con vostra moglie augurandovi salute

Carlo Franco' Secco

⁷⁹⁶ *9mbre p.o v.o* = novembre prossimo venturo

⁷⁹⁷ *sapeate* = sapere

⁷⁹⁸ *ad ogni appartam narna?* = ad ogni evenienza?

⁷⁹⁹ *uvatico* = uva prodotta dal vitigno uvatico coltivato nei giardini e nelle campagne di Inzago

41)

Riverendis.mo Ill.mo S.r marchese Padrone

Inzago li 3. Settembre 1844.

Per mezzo di Don' Cesare Borsa, ò Riceuto suva lettera e vedo della medesima che non ha Riceuto la mia lettera della datta del Giorno 18. agosto che iò consegnato al Sig. Ingegnere negri che madetto che esso veniva da lei Ill.mo S.r a milano, e scritto inesso la vendita del formento, ora Pero sono ancora a Scriverli che neò fatto vendita del detto formento al Sig.r Paolo Crespi, Per mog.a 41 st.a 3. a £ 31. 15. al m.a⁸⁰⁰ – che forma la somma di £ 1313. 14. che iò Ricevuto Per asald.o⁸⁰¹ di detto formento, Il Sig. Ingegnere negri, ma ordinato di fare la misura de quadretti⁸⁰² del fieno agostano che ora inel' Salone, e Poi ridurlo in fassi⁸⁰³ che il qualle e Risultato fassi 61. e ma ordinato di trasportarlo in casino⁸⁰⁴ dipresso⁸⁰⁵ dei due cassi magengo⁸⁰⁶, e cio sià fatto Perche in salone viè dentro li falegniam e a fare li saramenti per' le Stanze che il detto Ingegnere a di servire presto Per suve abitazione la Stanza soprà alla Porta e l'altra sopra alla mia cucina sono già inalzate, il fieno terzuolo che siamo vicini Per fare il Racolto il sudetto Ingegnere, ma detto di cologarlo⁸⁰⁷ sotto il Portico di dipresso del' chiesa⁸⁰⁸, il detto Sig.r negri Ingegnere e amalato Gia da alquanti Giorni con febra, luvva Presentemente si conserva e tamporiva⁸⁰⁹ che se non altro succede abbiamo speranza di fare il Buon vino, -- Io Ritrovando ancora senza appoggiò e quando penso che savicina⁸¹⁰ il Giorno di S.e martino Suchui non so a qual'Partitto apiliarsene avarò, Perchui io non Posso aver Pace, -- Donque torno dinovo le mie supriche a lei Ill.mo Sig.r marchese Padrone, onde volese compiaciersi ancora il Racomandare la mia Persona al Sig.r Ingegnere mira, e al' Sig.r Ragioniere morandi

⁸⁰⁰ *mog.a 41 st.a 3. a £ 31. 15. al m.a* = moggia 41 e staia 3 a lire 31 e soldi 15 al moggio (1 moggio = 8 staia), (1 lira = 20 soldi = 240 denari)

Calcolo del costo del frumento:

41 x 31 = 1271	1271. –.
41 x 15/20 = 615/20 = 600/20 + 15/20 = 30 + 15/20	30. 15.
3/8 x 31 = 93/8 = 88/8 + 5/8 = 11 + 5/8 = 11 + 25/40 =	
= 11 + 12,5/20 = 11 + 12/20 + 6/240	11. 12. 6.
3/8 x 15/20 = 45/160 = 5,6/20 = 5/20 + 7,2/240	5. 7.

	1313. 13. 1.

£ 1313, soldi 13 e denari 1 (arrotondato per eccesso a £ 1313 e soldi 14)

⁸⁰¹ *asald.o* = a saldo

⁸⁰² *quadretti* = quadretto o braccio cubo di Mantova, misura di volume usata nel mantovano del valore di 210,577 lit; ma credo che venisse usata anche nel milanese

⁸⁰³ *fassi* = fasci, fascio o centinaio misura di peso del valore di 100 libbre grosse, cioè del peso di 75,25 kg

⁸⁰⁴ *casino* = piccolo locale detto casino

⁸⁰⁵ *dipresso* = vicino

⁸⁰⁶ *cassi magengo* = mucchi? di fieno maggengo

⁸⁰⁷ *cologarlo* = collocarlo

⁸⁰⁸ *chiesa* = chiesetta, che ora pur troppo è stata trasformata in un ristorante

⁸⁰⁹ *tamporiva (temporiva)* = acquista maggior vigore, matura

⁸¹⁰ *savicina* = si avvicina

onde se fuse Posibile il farme avere qualche Piazza, Per mio appoggiò Per il venturo S. 'martino, Perche /al servizio/ qui sotto al Sig.r negri Io non ' Posso essere del suvo bisogniò⁸¹¹, -- Riceverà un cavagnio di ' luva Racolta inel Recinto⁸¹²

In oggi e venutto qui il Ill.mo S.r Don cesare Borsa e la suva moglie a vedere li lavore che sono dietro a fare⁸¹³ inel' Palazzo, sicondo li ordini del Sig.r Ingiere negri

Sono con la moglie a Riverirlo e a Riverirne là Ill.ma Sig.r marchesa Pa...

Servo umile suvo Isidoro Cagliani

42)

Al Ill.mo S.r Marchese

Don' Carlo francesco, Secco,

Per' espresso Milano

Riverendis.mo Ill.mo marchese Padrone

Inzago li 12. settembre 1844.

Questa mattina sono andato al' bigniano⁸¹⁴, dal Sig.r Ingiere, a Riverirlo, annome di lei Ill.mo marchese e a nome della Ill.ma S.ra marchesa, e il medesimo Ingiere midise che Riguardo alla Salute vameglio ma sisente ancora debole, mache Però se nulla altro sucede sabato venturo Spera di venire a milano, da lei Ill.mo S.r marchese, come anche ierri e venuto qui a Inzago a oservare li adamenti della fabbricha, il fieno terzuolo ierri Prima della Pioggia abbiamo terminato di Racogliarlo, sono con la moglie a Reverirlo e a Reverirla Ill.ma S.ra marchesa Pad.a

Umile servo suvò Isidoro Cagliani

43)

Riverendis.mo Ill.mo marchese Padrone

Inzago li 17. Settemb.e 1844.

Sonno con questa mia a Prevenirlo che per esere statta una Stagione faorevole e di caldo luvà⁸¹⁵, elaè matura, perchui quì Inzago sidiscore di Incominciare la vendembia⁸¹⁶ a fare il Racolto de luva verso alla fine della corente settimana ò al Più longo al precipio della ventura⁸¹⁷ perche in questo paese ne mangiano una granquantita, è dipiu in questa sera abbiamo lalogio melitari⁸¹⁸ el dimani neavaremo Più di 30. e mi dise lagente comunale⁸¹⁹ che per' dieci ò pure dodici giorni ano di continovare⁸²⁰ talle aloggi, luva inel' tereno disotto meloano⁸²¹ quasi già Rubata tutta, e quella inel' Recinto Per occasione della fabbricha à quantonque si fano le

⁸¹¹ del suvo bisogniò = del suo bisogno, cioè utile

⁸¹² Recinto = giardino

⁸¹³ sono dietro a fare = stanno facendo

⁸¹⁴ al' bigniano = Albignano, frazione di Truccazzano, che si trova a sud di Inzago a circa 6 Km

⁸¹⁵ luvà = l'uva

⁸¹⁶ vendembia = vendemmia

⁸¹⁷ ventura = ventura settimana

⁸¹⁸ Lalogio melitari = l'alloggio dei militari

⁸¹⁹ lagente comunale = l'agente comunale

⁸²⁰ continovare = continuare

⁸²¹ meloano = me l'hanno

Racomandazione, è aver cura ma melosano decapitare⁸²², dunque Per queste circostanze se fano il Racolto li converenti⁸²³, sie necesari il Racoglie anche noi, e Però sù questo gli dimando come ò dà contenersi, Il Sig.r Ingegnere Negri, e ancora amalato di febra e midise il Sig.r medico qui di Inzago che à un male che senò avorà⁸²⁴ cura di stare in Regola non otterrà salutte, sono ansioso di Sapere qualche nottizie dal Sig.r Ragioniere morandi Riguardo alla piazza⁸²⁵ in Caponago⁸²⁶, della menistrazione⁸²⁷ di Don ottavio Piola, che sino al' presente non ò saputto piu nulla, sono ancora Renovarli la memoria se a occasione di abbocarsi⁸²⁸, con il Sig.r Ingegnere mira, o con il sud.o⁸²⁹ Sig.r morandi di far memoria Per mio appoggio, Perche presentemente non ò nisuno, sono con la moglie a Reverirlo, e a Reverire la Ill.ma S.r marchesa Pad.a unilè servo suvo, Isidoro Cagliani,

44)

*Al Sig.r Isidoro Cagliani
Casa Secco in
Inzago*

Isidoro Caliani

Milano 1844. 18. 7.mbre⁸³⁰

Ricevo la vostra lettera che sono le 2. dopo mezzo giorno.

andate dal Sig.r Ing.re Negri, ad interpellarlo per la vendemmia, e quello che vi dirà da fare lo farete, poichè egli mi disse che gli conveniva a rilevare l'uva; appena dunque che ricevete questa mia lettera vi porterete subito ad Albignano per questo affare; mi rincresce molto che questi abbia ancora la febbre, e ditegli da parte mia che usi tutta la cura per la propria salute.

Siano⁸³¹ agli alloggi militari, ci vuol pazienza

Io ieri mi sono raccomandato all'Ingenere Mira per voi, il Ragioniere Morandi non lo ho più veduto, quest'oggi vi ho anche raccomandato a Carlino che è stato a Milano

Io vi saluto colla moglie e state sano

// avvertite che i quadrelli⁸³² rotondi da una parte che sono in cedrera⁸³³ di non

⁸²² *melosano decapitare* = me la stanno cogliendo tutta

⁸²³ *converenti* = conviene

⁸²⁴ *avorà* = avrà

⁸²⁵ *piazza* = possibilità lavorative

⁸²⁶ *Caponago* = Caponago, paese a nod di Gessate

⁸²⁷ *menistrazione* = decisioni

⁸²⁸ *abbocarsi* = parlare

⁸²⁹ *sud.o* = suddetto

⁸³⁰ *7mbre* = settembre

⁸³¹ *Siano* = Siamo

⁸³² *quadrelli* = mattoni

⁸³³ *cedrera* = cedraia o limonaia

adoperarli perché me ne ho da servire io.

Carlo Franco Secco

P.S. Mi darete notizia dell'Ing.re Negri, e di quel che vi dice; del discorso delle canne⁸³⁴ pel luogo comune che abbiamo fatto a Milano non mi avete scritto niente

45)

Al Ill.mo S.r marchese

Don Carlo Francesco Secco

Milano

Riverendiss.mo Ill.mo S.r Pad.e

Inzago li 19. 7bre 1844.

questa mattina apena Ricevuta la suva lettera sono andato al'Bigniano⁸³⁵, e ò Parlato al' letto, con il Sig.r Ingegnere, Riguardo alla malatia del medesimo Presentemente vameglio e sono duve giorni che le febre loà abandonato e che a Buona Speranza di Ricuperare là saluttè, e Raporto alla compra del uvà a pensatto che non li conviene, e che comprerà il vino verso a S.te martino⁸³⁶ inei vaselli⁸³⁷, Perchui madetto che quando fanò⁸³⁸ il Racolto li converenti⁸³⁹ di farlo anche noi sicondo il solito, che se il tempo permette sifara vendembia inella ventura settimana, li quadrelli rotondi che sono il cedre...⁸⁴⁰ non li adopereremo, li comuni⁸⁴¹ della latrina che erano in guardaroba li abbiamo adoperati per formare la nuova latrina Sono poi a Ringraziarlo della suvà premura Riguardo Per miò appoggi, ma desiderarei di sentire qualche Buona Nottizzia che alla qualle attendo ancora, sono con la moglie a Reverirlo, e à Reverire la Ill.ma S.ra Padrona, marchesa,

servo umile suvo Isidoro Cagliani

⁸³⁴ *canne?* = ?

⁸³⁵ *al'Bigniano* = Albignano

⁸³⁶ *S.e martino* = San Martino (11 novembre)

⁸³⁷ *vaselli* = vasello, vaso o recipiente di piccole dimensioni

⁸³⁸ *fanò* = fanno (faranno)

⁸³⁹ *converenti* = conviene (si veda lettera precedente)

⁸⁴⁰ *cedre.. (cedrera)* = si veda la lettera sopra sopra

⁸⁴¹ *comuni* = mattoni comuni

CONTRATTO D'AFFITTO TRA IL MARCHESE CARLO FRANCESCO SECCO E L'INGENIERE ANNIBALE NEGRI E SUA MOGLIE GIUSEPPINA CATTANEO

Questo contratto d'affitto con decorrenza decennale non fa parte dei documenti di Casa Secco in mio possesso, è inserito nel faldone 418 dell'archivio di Stato di Milano col titolo "Notaio Franzini Antonio, dal marzo al agosto 1844" e mi è stato inviato, via mail, dallo storico locale Fabrizio Alemani.

Allegato a questo contratto c'è un documento formato da ben 54 capitoli; qui sono stati trascritti tutti i titoli e solo il contenuto di alcuni di essi.

L'allegato è servito per l'asta amichevole dell'affitto ed in esso sono esplicitati i patti, cioè gli obblighi e i doveri, ai quali il conduttore (affittuario) deve attenersi.

60 LIRE

N. 1060 – del Repertorio⁸⁴²

Regno Lombardo Veneto

Milano l'anno mille ottocento quaranta quattro il giorno di Lunedì cinque del mese di Agosto = 1844. 5. Agosto

Regnando S. M. L'imperatore e Re Ferdinando Primo

Essendosi tra le infrascritte Parti conchiuso il seguente contratto di Locazione e Condizione sotto gli infrascritti patti, cauzioni e cautele, e specialmente della cessione a farsi dell'infranominando⁸⁴³ endite⁸⁴⁴ a cauzione dell'affitto; quindi e che per dare ad ogni cosa intesa esatta e fedele esecuzione, le Parti sono addivenute al presente istromente⁸⁴⁵ con cui

Avanti di me Dottore Antonio Franzini notaio, ed alla presenza degli infrascritti testimoni

Sono personalmente comparsi

L'Ill.mo Nobile Sig.r Marchese Carlo Francesco Secco d'arragona de' Conti Boni figlio del fu S.r Marchese Gio Antonio abitante in Milano Strada delle Passione al civico 293.

E Li conjughi Signori: Ingegnere Annibale Negri del vivente altro Ingegnere Sig.r Giacomo e la Signora Giuseppina Cattaneo /del fu Sig.r Giò Felice/, ambidue abitanti in Albignano distretto X di Melzo, Provincia di Milano

Parti e me notaio e testimoni infrascritti pienamente cognite⁸⁴⁶.

Ed il sullodato Nobile Sig.r Marchese Secco

Ha dato e da in affitto semplice a ben fare, migliorare, e non deteriorare

All'anzidetto Sig.r Ingegnere Annibale Negri, che accetta, si investe, e si obbliga come abbasso

⁸⁴² *Repertorio* = compilazione di dati, notizie o indicazioni in modo da facilitare la consultazione

⁸⁴³ *infranominando* = da nominare sotto

⁸⁴⁴ *endite?* = rendite

⁸⁴⁵ *istromente* = istrumento, atto pubblico notarile

⁸⁴⁶ *cognite* = conosciute

Nominativamente la Casa Civile con rustici, brolo fronte; e caseggiati annessi posti nel comune di Inzago Distretto IX di Gorgonzola, Provincia di Milano, ed i beni posti nel Comune di Cassano, provincia di Milano, esclusa la porzione di caseggiati di cui nel capitolato come abbasso in tutte di Pertiche trecento novant'otto, tavole quattordici, e piedi otto, censiti Scudi duemila settecento novantasei, lire tre, e ottavi due = Pert 398. 14. 8.⁸⁴⁷ Sc 2796. 3. 2.⁸⁴⁸ in parte arativi moronati⁸⁴⁹, e in parte a prato, e come infatti, dichiarandosi pienamente edotto l'affittuario della loro consistenze e ragioni

E tale locazione si fa per anni dieci / 10 / anni continui che primisiranno⁸⁵⁰ col giorno di San Martino undici = 11 = novembre dell'anno corrente mille otto cento quaranta quattro = 1844. e termineranno col giorno dieci = / 10 / novembre dell'anno mille otto cento cinquanta quattro = 1854. senz'obbligo di diffidazione⁸⁵¹ od avviso qualunque, dandosi, ed accettandosi dalle Parti a mutua stipulazione⁸⁵² denuncia di finita locazione pel detto giorno dieci = 10 = novembre mille otto cento cinquantaquattro = 1844⁸⁵³; e ciò per gli effetti di § § 18. 20. della Sovrana Patente 17. Giugno 1837 pubblicate colla governativa notificazione 23. dicembre 1837.

Per la mercede⁸⁵⁴ annua o fitto così tra le Parti stabilite, ed accettate d'austriache lire cinquemila = £ 5000 = che il conduttore si obbliga di pagare in ogni anno di questa Locazione, e dal giorno 11. undici novembre 1844 = mille ottocento quaranta quattro d'avanti a tutta la durata acedesione⁸⁵⁵, sempre in Milano alle Case e mani del Nobile Locatore, o di quella persona che verrà dal medesimo destinata, e sempre per unica mano da buoni denari, e nelle rate di cui ai patti XII

⁸⁴⁷ Pert 398. 14. 8 = pertiche 398, tavole 14 e piedi di tavola 8. Sicuramente nel calcolo dei terreni di Casa Secco, dati in affitto all'ingegnere Negri, facevano parte, oltre i terreni coltivati dai coloni, anche il brolo, il giardino e altri terreni. Dalla rubrica "Provinciale d'Inzago 1841" risultavano coltivati dai pigionanti: pertiche 289 tavole 1 e piedi 8; differenza: (398. 14. 8.) – (289. 1. 8.) = (109. 13.)

Misure di superficie:

Pertica agraria = 24 tavole: pertica agraria equivaleva a 654,52 mq

Tavola = 12 piedi di tavola

Calcolo: (398 x 654) + (14/24 x 654) + (8/288 x 654) mq = (260292 + 381,50 + 18,17) mq = 260692 mq = 26,0692 ettari

⁸⁴⁸Sc 2796. 3. 2. = scudi 2796, lire 3 e ottavi 2 (2/8 di lire = centesimi 25)

Monetazione lombardo-veneta – Lire austriache

Centesimo = 0,01 lire

Lira = 1 “

Scudo = 6 “

Sovrano = 40 “

Calcolo: (2796 x 6) + 3 + 2/8 = 16776 + 3 + 0,25 = 16779,25 lire austriache

⁸⁴⁹ moronati = con file di alberi di gelsi (moroni)

⁸⁵⁰ primisiranno = inizieranno

⁸⁵¹ diffidazione = diffida

⁸⁵² mutua stipulazione = reciproca stipulazione

⁸⁵³ 1844 = qui c'è un evidente errore di trascrizione: l'anno della scadenza dell'affitto è 1854

⁸⁵⁴ mercede = retribuzione

⁸⁵⁵ acedesione = adesione alla locazione o affittanza

XIII dei capitoli⁸⁵⁶, che pienamente accettati, ed approvati dalle Parti contraenti, e da essi firmati alle presenze degli infrascritti testimonj e di me notaio si mandano ad inserire in fine sotto la lettera A. qual patto sostanziale di questo atto

E sotto il vincolo dell'indessolubile⁸⁵⁷ osservanza, descuzione⁸⁵⁸ a farsi degli altri obblighi, condizione, e dichiarazioni, discipline e patti risultanti dai capitoli stessi, che siano di reciproco accettati previa lettura fattane a chiara ed intelligibile voce, si ratificano si confermano, e si approvano dalle Parti in tutto, e per tutto di parola in parola, come in essa si lesse e si conviene a tutti gli effetti di ragione, e si intendono, e si convengono fra le individui⁸⁵⁹, competere di prendersi⁸⁶⁰ l'uno dall'altro, e formanti un solo contratto.

Firmato a margine sinistro:

Giuseppina Negri

Ing. e Negri

Inoltre il Conduttore S.r Ing. e Negri assume l'obbligo d'addattare a di lui Spese, e di ridurre lodevolmente abitabile le tre camere a piano terreno co suoi superiori a ponente⁸⁶¹, a cui vi è annesso un gabinetto e un Entresol⁸⁶² contiguo alla saletta segreta, ed altre camere terrene al di là dei Saloni, cioè Levante co' suoi corrispondenti Superiori, facendo pavimenti, serramenti, soffitti, o plafoni, caminederi⁸⁶³, ed infine tutto cio che potrà essere necessario per la suddetta lodevole riduzione. Una delle camere terrene sarà ridotta ad uso Cucina, e quindi vi si faranno i commodi⁸⁶⁴ necessari = allo scalone si farà parapetto di muro, coperto di lastra di scisto⁸⁶⁵ con sua tondina⁸⁶⁶. Infine dovrà il suddetto Conduttore eseguire le riparazioni tutte accorrenti ai voltini⁸⁶⁷, serramenti, od altro, non che alle porte d'ingresso, ed in modo che tutte le riparazioni, ed opere di miglioramento occorrenti a tutto il fabbricato nuovo, al di fuori della porta che mette ali anditi della casa vecchia, debbano stare adietro suo carico. Il solo salone a piano superiore verso il giardino di lasciare come si trova, Per tutte le suddette riparazioni, ed operazioni il Sig.r Marchese Locatore pagherà, allorché saranno finiti, collaudate dal suo Ingegnere al Conduttore S.r Ingegnere Negri la somma di Milanesi abusive lire tremila = £ 3000. Le sole operazioni che potesser occorrere ai tetti del suddetto fabbricato, saranno rilevate all'atto delle consegne, e saranno eseguiti, come è stato

⁸⁵⁶ *capitoli* = il documento allegato al contratto era formato da ben 54 capitoli (o patti) ed è servito per l'asta amichevole della locazione stessa

⁸⁵⁷ *indessolubile* = indissolubile

⁸⁵⁸ *descuzione?* = impegno?

⁸⁵⁹ *fra le individui* = fra le varie parti dei capitoli allegati al contratto

⁸⁶⁰ *di prendersi* = di dipendere, che dipendono

⁸⁶¹ *co suoi Superiori a ponente* = con i locali che si trovano ai piani superiori e precisamente a ponente (a ovest)

⁸⁶² *Entresol* = (termine francese) ammezzato

⁸⁶³ *caminederi?* = camini per riscaldare l'interno di una stanza

⁸⁶⁴ *comodi* = comodi, gabinetti?

⁸⁶⁵ *scisto* = nome generico di tutte le rocce metamorfiche

⁸⁶⁶ *con sua tondina* = con pezzi di ferro tondo per bloccare la copertura in pietra del parapetto

⁸⁶⁷ *voltini* = archetti o piccoli archivolti

convenuto nei patti, così pure le successive riparazioni al suddetto caseggiato nuovo saranno come tutte le altre a carico del suddetto Conduttore per tutta la durata della Locazione

Il suddetto Sig.r Marchese cede fin d'ora tutto quei materiali, che si trovano in luogo, meno i vivi⁸⁶⁸ che resteranno a lui riservati, e comprensivamente⁸⁶⁹ tre sara=#

Scritto a margine sinistro e firmato:

=menti⁸⁷⁰ = Legnami e quant'altro potrà trovarsi colà disposto per riparazioni, ed addattamenti per quel prezzo, che verrà dichiarato dal di Lui perito, il cui importo verrà dedotto dalle sopra convenute milanesi lire tremila = £ 3000. abusive

M.e⁸⁷¹ Carlo Fran.co Secco d'Aragona de Conti Boni

Ing. Negri,

Cattaneo

Ing. Luigi Torre

Baragetti Giuseppe

... .. (firma illeggibile))

Inerendo⁸⁷² alle precorse⁸⁷³ intelligenze⁸⁷⁴,

La Signora Giuseppina Cattaneo maritata col suddetto Sig.r Ing.e Annibale Negri a cauzione⁸⁷⁵ del presente affitto, e di tutti i patti nascenti da questo istrumento⁸⁷⁶; e così pro solvendo⁸⁷⁷

Ha fatto e fa cessione con posizione in di lei luogo ragione e sorte al Sig.r Marchese Carlo Secco, il quale accetta stipula⁸⁷⁸, ed acquisisce per gli effetti della succitata cauzione

Nominativamente di tanta parte del condito capitale⁸⁷⁹ di milanesi lire centosessanta mila mil.⁸⁸⁰ £ 160.000 = che la medesima in unione a Giovanni Antonio Cattaneo, Carla Luigia, ed anziola⁸⁸¹ fratelli, e Sorelle Cattaneo = Margherita Cattaneo vedova del Sig.r Lodovico Masserini, ed Anna Maria Cattaneo maritata col Sig.r Ing.e Giuseppe Mazzi tutte figlie del fu Felice Cattaneo = ed Anna Maria Melzi vedova del suddetto Sig.r Giovanni Felice Cattaneo del fu Sig.r

⁸⁶⁸ *i vivi* = le pietre

⁸⁶⁹ *comprensivamente* = complessivamente

⁸⁷⁰ *saramenti* = serramenti

⁸⁷¹ *M.e* = marchese

⁸⁷² *inerendo* = aderendo, agendo in conformità

⁸⁷³ *precorse?* = anticipate

⁸⁷⁴ *intelligenze* = competenze e capacità specifiche

⁸⁷⁵ *cauzione* = deposito di denaro o di titoli, effettuato a garanzia dell'adempimento di obbligazioni che possono in futuro gravare sul depositante; pegno o garanzia

⁸⁷⁶ *istrumento* = atto pubblico (notarile), contratto d'affitto

⁸⁷⁷ *pro solvendo* = come garanzia

⁸⁷⁸ *accetta stipula* = accetta la conclusione formale del contratto secondo le debite forme

⁸⁷⁹ *condito capitale* = capitale sotto forma di fabbricato

⁸⁸⁰ *mil.* = milanesi

⁸⁸¹ *anziola?* = insieme a

Valentino verso⁸⁸² il Sig.r Giuseppe Fontana del fu Vincenzo – a titolo di residuo prezzo delle possessioni di dissabrosa⁸⁸³ indipendenza dell'istrumento⁸⁸⁴ 9 = dicembre 1836. anzidetto⁸⁸⁵ del notaio d.r Luigi Borsani, quanto corrisponde precisamente alla quota che le compete su detto capitale, ossia meglio cede la propria quota su detto capitale, con dichiarazione che non è al disotto di milanesi abusive lire sei mila = £ 6000 = ; e così pure del diritto di esigere gli interessi su detta quota nelle misure del quatro per cento fisso all'anno, non che le quote di capitale delle taze posseditrice⁸⁸⁶ l'Ecc.te⁸⁸⁷ Casa Litta di Milano, con facoltà al Sig.r Marchese di citaziarne⁸⁸⁸ le debite quitanze⁸⁸⁹, e costituire ove occorre indicarla contrattuale esso stesso Sig.r Marchese Secco

Tale cessione viene fatta colle clausole⁸⁹⁰ abdicative⁸⁹¹ e rifletive⁸⁹² di tutte le ragioni inerenti a detto credito, e nascenti dal sucitato istrumento 9. dicembre 1836. a rogito Borsani, non che dall'inserzione ipotecaria del giorno 26. aprile 1837 N. 1796. nel registro dell'I. R.⁸⁹³ Ufficio delle Ipoteche di Milano state prese a carico del sudetto Sig.r Giuseppe Fontana.

E quindi essa Sig.a Giuseppina Cattaneo maritata Negri acconsente che di si fatta cessione venga dal Sig.r M.se Carlo Secco preso l'annalogo annotamento⁸⁹⁴ di subingresso⁸⁹⁵ a suo favore in margine della succitata inserzione 26. aprile 1837 N. 1796. accordante in proposito ogni e più ampia facoltà.

E per gli effetti della tradizione Simbolica⁸⁹⁶ la Sig.a Giuseppina Cattaneo ha qui consegnato al Sig.r M.se Secco che confesa⁸⁹⁷ di ricevere il suddeto istr.⁸⁹⁸ in copia autentica, e le surriferite note ipotecarie in originale, le cui spese di rinnovazione, o di cancellazione occorrenti saranno a carico del Sig.r Negri, come sarà pure a di lui carico il confesso di liberazione⁸⁹⁹

⁸⁸² verso? = nei riguardi di?

⁸⁸³ dissabrosa? = ?

⁸⁸⁴ istrumento = atto pubblico redatto dal notaio

⁸⁸⁵ anzidetto = nominato prima

⁸⁸⁶ taze posseditrice = tasse di possesso

⁸⁸⁷ Ecc.te = eccellente

⁸⁸⁸ citaziarne = menzionarne

⁸⁸⁹ quitanze = quietanze, ricevute di pagamento

⁸⁹⁰ clausole = ciascuno dei punti di contratto

⁸⁹¹ abdicative = rinunciatarie

⁸⁹² rifletive = riflessive, di ritorno

⁸⁹³ dell'I. R. = dell'Imperiale Regio

⁸⁹⁴ annalogo annotamento = analoga annotazione

⁸⁹⁵ subingresso = (nel linguaggio giuridico) subentrare ad altri in un diritto

⁸⁹⁶ simbolica = che ha valore di simbolo

⁸⁹⁷ confesa = confessa, ammette

⁸⁹⁸ istr. = istrumento (si veda sopra)

⁸⁹⁹ confesso di liberazione = ammissione dell'eliminazione dell'obbligo



Scorcio della Villa con cortile negli anni '60

Nel caso che alle scadenze di questo affitto, e dopo la riconsegna a bilancio, il Sig.r Marchese Secco avesse esatta la surriferita ceduta quota, in tal caso esso restituita o tutto, o parte della somma esatta giusta quanto emergerci dal b. Tamio⁹⁰⁰, salvo sempre i suoi diritti reintegro ed indennizzazione, voler che la quota fatta non fosse sufficiente; e nel caso che non fosse stata esatta il Sig.r M.se Secco visti gli effetti de B. Tamio, ripristeni⁹⁰¹ ove occorre la Sig.a Giuseppina Cattaneo ne' suoi diritti ruolitari⁹⁰² ed ipotecari, sempre a spese di detto Sig.r Ing.e Negri.

Le spese del presente istrumento, ed una copia autentica da darsi al nobile Locatore, ed ogni altra annessa, e derivante da questo contratto si compone a carico del conduttore a termine del capitolato.

Tutto questo sopra le Parti approvando patti e con Eredi hanno promesso e promettono d'attendere ed osservare in piena buona fede, rimosse ogni cauzione

Il tema dell'allegato è il seguente

Eusi richiesto⁹⁰³ io notaio infrascritto conosciute le suddette Parti ho Solo l'atto prescritto, ne fu rogato⁹⁰⁴, copiate⁹⁰⁵ le parti del scenario⁹⁰⁶ delle leggi relative

⁹⁰⁰ *b. Tamio?* = articolo di legge?

⁹⁰¹ *ripristeni?* = ripristini o sollecciti?

⁹⁰² *ruolitari* = del proprio ruolo

⁹⁰³ *Eusi? richiesto* = questo richiesto?

⁹⁰⁴ *rogato* = rogato, rogare nel linguaggio giuridico significa stendere un atto per mano di un notaio

⁹⁰⁵ *copiate* = trascritte

⁹⁰⁶ *scenario* = insieme

Fatte, lette, e pubblicate coll'inserto⁹⁰⁷ da Milano Capo luogo della Scorderia⁹⁰⁸ di questo nome, Regno Lombardo Veneto, e precisamente in una sala a secondo piano a uso cafe nela Casa d'abitazione del Ing.e Sig.r Carlo Mira a dopo⁹⁰⁹ dela Sala alcivico N 213. presenti per testimoni Giuseppe Daropetti del fu altro Giuseppe, ed Sagneque Luigi sono del frantenio⁹¹⁰ ambedue abitanti in Milano il 1° è del Sanbar⁹¹¹ al civico N

ed il secondo è dela Passarella al civico N noti idonei e richiesti, i quali unitamente alle Parti ed a me notaio si sono qui inseguito firmati

..... (firma illeggibile)

m.e⁹¹² Carlo Fran.co Secco d'aragona de Conti Boni

Ing.e Annibale Negri

Giuseppina Negri nata Cattaneo

Ing.e Luigi Torre testimonio

Baragetti Gius.e testimonio

Dottore Antonio Franzini figlio del fu Ragioniere Giuseppe notaio della Provincia di Milano uf.o⁹¹³ in Gorgonz.⁹¹⁴

Di seguito vengono elencati i titoli dei 54 capitoli che sono serviti per l'asta. Per una parziale conoscenza e comprensione sono stati trascritti integralmente i capitoli: II, IV, VIII, XXXVIII, XLII e XLVI

Ecco il significato alcuni termini che vengono usati:

- *locatore*: persona che dà in locazione un bene (casa o terreno); in questo caso il marchese Carlo Francesco Secco d'Aragona
- *conduttore*: nel contratto di locazione l'affittuario, persona che ha ricevuto un immobile in affitto; qui è l'ingegnere Annibale Negri
- *fittabile*: fittavolo o affittuario, cioè il conduttore, si veda sopra
- *coloni*: coloro che coltivano i fondi in base a un contratto di affitto: sono i contadini di casa Secco

Capitoli

I. Condizioni dell'Affitto

II. Lo stato dei Beni come si trova

III. Li suddetti stabili vengono affittati precisamente nella consistenza di fatto come sono di ragione del Sig.r Marchese Locatore, e come sono ora

⁹⁰⁷ *inserto* = allegato

⁹⁰⁸ *Scorderia* = dimenticanza del nome della località

⁹⁰⁹ *a dopo?* = ?

⁹¹⁰ *frantenio* = quartiere di Milano?

⁹¹¹ *Sanbar* = via di Milano

⁹¹² *m.e* = marchese

⁹¹³ *uf.o* = ufficio

⁹¹⁴ *Gorgonz.?* = Gorgonzola?

goduti ad affitti colonici, e massari, non che in piccoli fitti per rispetto alle porzioni di case, essendo il resto inaffittato o tenuto in casa per economia, ed in quanto alla casa civile nello stato come si trova di fabbrica senza che perciò il conduttore possa pretendere che venghi perfezionato. Si dichiara quindi che si è accennato il sudd.o perticato⁹¹⁵ solo per semplice indicazione per cui non si potrà mai essere riclamato di veruna sorte, sia per qualsiasi mancanza di superficie, come di qualunque altro ente cudente⁹¹⁶ nell'affitto.

IV. La locazione di dieci anni

V. Porzione di casa riservata, epperchè esclusa dall'Affitto

VI. Resta riservata ad esclusivo uso del s.r Locatore la porzione di casa, che resta di facciata alla porta d'ingresso della corte detta del fattore, cioè l'andatoja⁹¹⁷, la scala per superiori, il luogo terreno contiguo, la saletta, e la cucina grande con dispensa, forno e ripostigli annessi, le stanze superiori alla suddetta saletta, luogo terreno annesso al portico ed alla scuderia infraccennate⁹¹⁸, che è la porzione di caseggiato che forma la così detta casa vecchia, una camera pel domestico, ed un luogo terreno a sua scelta per uso del ripostiglio, ed arsenale. In quanto al portico, ed alla scuderia continua resteranno di esclusivo uso del sig.r Locatore sino a tanto che si troverà in Inzago e potranno perciò essere goduti questi due ultimi luoghi dall'affittuario in quel tempo che non si troverà il prefato sig.r Locatore liberamente della corte sunnominata del fattore, della relativa porta con andito, non che del pozzo per attingere l'acqua, come pure volendo potrà usare dell'Oratorio, per farsi celebrare la Santa Messa /, e per qualsivoglia altra ufficiatura a opera divota⁹¹⁹. /Tutti i suddetti locali e il preciso modo di usarne coi relativi comodi saranno meglio dichiarati e specificati dall'Ing.e del sig.r Locatore nell'infraconvenuta Consegna e la sua dichiarazione sarà rispettata dalle Parti in tutto, e per tutto, volendo esse che il detto Perito abbiassi a riguardare anche come arbitro in proposito. Inoltre potrà il s.r Locatore passeggiare, a suo bell'agio, unitamente a quelli di sua compagnia nel giardino, brolo, e caffèaus annesso alla casa Civile, senza che il conduttore possa menomamente opporsi. Sarà poi tenuto il suddetto conduttore di aver particolare cura della sudd.a porzione di caseggiato riservato al s.r Locatore, quando questi lo trovasse opportuno, e credesse di affidargli le chiavi, ventilandola interpolatamente⁹²⁰ per cui in questo

⁹¹⁵ *perticato* = imposta sulla terra misurata a pertiche

⁹¹⁶ *ente cudente* = ente costruente (dal latino "cudere") o entità in più (di superficie)?

⁹¹⁷ *andatoja* = andatoia, andito o atrio (luogo di passaggio)

⁹¹⁸ *infraccennate* = accennate entro

⁹¹⁹ *opera divota* = rito di devozione

⁹²⁰ *ventilandola interpolatamente* = senza alcun preavviso

caso dovrà riceverla in consegna in qualunque tempo della Locazione si determinasse di ciò fare.

VII. *Somministrazione della roba*

VIII. *Scorte*

IX. *Scorte da rilevare dall’Affittuario*

X. *Uso dei magazzini sino a tutto Maggio 1843*

XI. *Sarà lecito al sig.r Locatore di usare fino a tutto il mese di Maggio dell’anno 1843. dei granaj, Cantina, Torchio, fienile, ed un locale a sua scelta per tenervi i prodotti, e quelle altre cose che alle volte non potesse vendere prima del giorno di St. Martino senza che per tale ritardo di uso possa l’Affittuario ripetare⁹²¹ compenso di veruna sorte, dichiarandosi di essersi avuto il debito riguardo nella costituzione del fitto.*

XII. *Vivai riservati al Sig. Locatore*

XIII. *Facoltà di occupare beni con pubbliche opere*

XIV. *Proibizione di subaffitto*

XV. *Scadenza delle rate di affitto*

XVI. *Modo di pagamento di fitto*

XVII. *Pagamento del fitto anche per qualche questione*

XVIII. *Facoltà al Sig. Locatore di far ispezionare i fondi*

XIX. *Consegna, Riconsegna, e Bilancio*

XX. *Carichi, e Requisizioni*

XXI. *Spese di Registro, ed altre Tasse*

XXII. *Modo di compenso delle Migliorie*

XXIII. *Porzione di caseggiato e fondi da rilasciarsi prima di S. Martino dell’ultimo anno*

XXIV. *Coltivazione dei fondi*

XXV. *Consumo delle stramaglie in luogo*

XXVI. *Consumo dei fieni in luogo*

XXVII. *Infortunj a carico dell’Affittuario*

XXVIII. *Mandati da pagarsi anche prima della scadenza delle rate*

XXIX. *L’Affittuario e custode delle piante*

XXX. *Piante morte*

XXXI. *Proibizione di danneggiare, ed estirpare le piante*

XXXII. *Facoltà di far atterrare piante*

XXXIII. *Obbligo di piantaggioni*

XXXIV. *XXXI Coltivazione delle Viti, Moroni, e frutti*

XXXV. *Moroni piantati dall’Affittuario ed obbligo di sostituzione di viti, frutti, e moroni nel caso di loro morte*

XXXVI. *Custodia dei confini e diritti*

XXXVII. *Riparazioni*

XXXVIII. *Manutenzione delle Strade, Corti, aje, et.*

XXXIX. *Nessun trasporto di roba nell’ultimo anno senza aver saldati i fitti*

⁹²¹ *ripetare* = richiedere (dal lat. petere, chiedere)

- XL. *Letami distanti dai muri*
- XLI. *Il Locatore da nessuna scorta ad eccezione di quelle presso i Coloni*
- XLII. *Il prenominato s.r Locatore, oltre quanto tassativamente si è detto all'Art. VI si obbliga alla consegna di dette scorte soltanto vive e morte, atrezzi masserizzi⁹²², sementi e simile che in fatto potransi trovare presso i coloni, che lavorano attualmente i fondi, e nulla più, oltre naturali di stobbia, paglie, e simili che sono inerenti agli stessi fondi e che riceverà come è di costume, e ne verrà fatta annotazione nella consegna. Non potrà però muovere querela, né addomandare scorta di veruna sorte, quando non gliene venissero consegnate per non trovarsene presso i suddetti coloni, dovendo sempre ricevere quelle soltanto che credesse il sig.r Locatore di darli in consegna a suo piacere, e nulla più.*
- XLIII. *Conti alla fine di ogni anno*
- XLIV. *Cambio di fondi*
- XLV. *Obbligo all'Affittuario qualora il locatore venisse fatto Deputato Comunale*
- XLVI. *Conti colonici*
- XLVII. *Dovrà inoltre il sud.o Conduttore rilevare⁹²³ col ribasso del venticinque per cento e pagare le somme delle quali rimanessero in debito i coloni, che attualmente lavorano i fondi per sovvenzione o qualsivoglia titolo in buoni danari d'oro e d'argento al corso tollerato sulla Piazza di Milano al sudd.o Sig.r Mar.se Locatore entro un mese dacchè saranno stati liquidati i conti coi detti coloni, facendosi cessione pro solvendo⁹²⁴, e non pro soluto⁹²⁵ senz'obbligo poi al detto sig.r Locatore di rilevare, o sborsare⁹²⁶ in fine di Locazione quanto avrà potuto sborsare o sovvenire⁹²⁷ il sudd.o Conduttore ai coloni durante il suo affitto dovendosi tali sovvenzioni ritenere come crediti particolari dell'affitt.za verso i coloni stessi. Per la Costituzione del debito colonico a S.t Martino p.o v.o⁹²⁸ basterà la dichiarazione del Ragioniere, che di commissione del Sig.r Locatore avrà fatti i conti in mancanza di un regolare riconoscimento per parte dello stesso colono, senza che l'Affitt.o⁹²⁹ possa fare eccezione alcuna anche per le sovvenzioni che verranno fatte in questo anno dal s.r Locatore a suo piacere ai medesimi coloni.*
- XLVIII. *Nuove opere e piantagioni da farsi ad arbitrio del Locatore*
- XLIX. *Permesso in iscritto per miglioramenti nei terreni, e Case*
- L. *Proibizione delle Pecore, e Capre*

⁹²² *masserizzi* = masserizie, le suppellettili di una casa modesta

⁹²³ *rilevare* = prendere a carico

⁹²⁴ *pro solvendo* = di un debito che sarà pagato in futuro da un terzo

⁹²⁵ *pro soluto* = di un debito che si intende pagato anche se non è stato ancora effettuato

⁹²⁶ *sborsare* = pagare, versare in contanti

⁹²⁷ *sovvenire* = porgere aiuto, soccorrere

⁹²⁸ *p.o v.o* = prossimo venturo

⁹²⁹ *Affitt.o* = affittuario

- LI. Manutenzione per gli affitti in corso*
- LII. Sarà obbligato il Conduttore di rispettare ed osservare se ed in quanto vi fosse tenuto il sudd.o s.r Locatore in corso di anno in anno da lui fatti a favore dei coloni che attualmente godono i fondi che vengono affittati, epperchiò incombene⁹³⁰ a lui nessun obbligo di dare denuncia prima del p.o v.o g.no di S.t Martino, ed anche prima del g.no 11 dell'imminente mese di maggio.*
- LIII. Modo di citare il Fittabile*
- LIV. Dichiarazioni dell'Ingegnere*
- LV. Rinuncia della prescrizione portata da §° III per il Bilancio*
- LVI. Caducità*
- LVII. Disposizioni del Codice sulla malversazione della cosa locata*
- LVIII. Univocità dei patti*
- LIX. Cauzione*
- LX. Spese di Asta e d'Istrumento*

Osservazioni:

Con questo contratto, come si è già riferito, il marchese Carlo Francesco Secco d'Aragona dà in affitto semplice, per dieci anni, all'ingegnere Annibale Negri e a sua moglie Giuseppina Cattaneo di Albignano gli immobili di casa Secco e i terreni di Inzago e Cassano annessi e quindi anche la gestione dei coloni con la riscossione di parte degli affitti, cioè del ribasso del 25%.

Il marchese Secco in questo contratto si riserva di tenere a sua disposizione alcuni locali che si trovano nel cortile del fattore, di utilizzare l'oratorio, cioè la cappella di famiglia, ed infine di poter accedere al giardino, al brolo e al caffè-haus.

L'ingegnere Negri si assume l'obbligo di fare alcuni lavori nella Casa Secco di Inzago per la propria abitazione, lavori che sono iniziati prontamente come vengono descritti dal fattore Isidoro Cagliani nelle sue ultime lettere indirizzate al marchese Carlo Francesco Secco nel settembre del 1844.

Dal carteggio in mio possesso si scopre che questo contratto è durato probabilmente pochi anni, dall'11 novembre 1844 al 28 ottobre 1847 e forse anche meno.

Infatti nella rubrica "N. 1 degli Introiti", dove sono annotate le entrate di Casa Secco di Inzago dal 28 ottobre 1847 al 19 maggio 1851, il fattore di allora, non menziona mai l'ingegnere Negri, ma si riferisce esclusivamente al marchese Carlo Francesco Secco, abitante in Milano e con possedimenti a Mondonico e a Calcio.

Inoltre dal 25 settembre 1850 il marchese Carlo Francesco intrattiene una corrispondenza epistolare con Giovanni Panzeri, suo fattore di Casa Secco in Inzago. Da tutto questo si deduce che fin dall'ottobre 1847 Casa Secco era gestita ancora direttamente dal marchese tramite un suo fattore.

⁹³⁰ *incombene* = non incombe, non spetta

Pertanto le ipotesi potrebbero essere due: o l'ingegnere Negri ha dovuto disdire il contratto d'affitto di dieci anni subito dopo la stipulazione per gravi motivi di salute oppure ha lasciato l'affittanza dopo soli tre anni e precisamente nel 1847. Sappiamo dalla corrispondenza tra il marchese Carlo Francesco Secco e il suo fattore Isidoro Cagliani che nel settembre del 1844, poco dopo la stipulazione di questo contratto datato 5 agosto 1844, l'ingegnere Negri era seriamente ammalato.



La villa negli anni Settanta del secolo scorso.

RUBRICA N° 1 DEGLI INTROITI 1847 – 1851

Antiche unità di misura del circondario di Milano

Misure di capacità per gli aridi:

Moggio da grano = 8 staia di 4 quartari lit 146,24
Soma = 9 staio di 4 quartari “ 164,52 (per la misura dell'avena)

Misure di capacità per liquidi:

Brenta = 3 staia di 32 boccali “ 75,55

Pesi:

Libbra grossa = 28 onces kg 0,7625

Libbra sottile = 3/7 della libbra grossa “ 0,3268

Moneta:

Lira milanese = 20 soldi di 12 denari lire it. 0,760

Nota:

Di questa rubrica vengono da me trascritte, per ogni pagina, solo alcune delle entrate, quelle più significative. La rubrica inizia con la data 28 ottobre 1847 e termina con il 13 maggio 1851. Si presume che l'autore di questa rubrica sia il fattore Giovanni Panzeri, anche se non abbiamo precisi riscontri, in quanto in essa non appare il suo nome e non abbiamo lettere scritte dallo stesso fattore per un preciso riscontro. Sappiamo però che dal 1850 al 1860 il fattore di casa Secco di Inzago era Giovanni Panzeri.

“N. 1 Introiti”

Introiti, di Casa de giorno 28 Ottobre 1847 in avanti
gli⁹³¹ 28 ottobre consegnate del Signore Marchese⁹³² £ 200 Lire avustriche⁹³³ per il
pagamento de carihi⁹³⁴ di Milano ... 240
gli 11 9.bre ho Ricevutto il saldo del fittabile pirota Lira Milanese 121 5
gli 13 9.bre ho Ricevutto ha conto della seconda Rata del fittabile imocente
Legnane di cassano⁹³⁵ Lira Milanese 64
gli 17 ho vendutto Brente⁹³⁶ di vino caspi N. 6. E. lo vendutto Lira 13 alla
Brenta inporta⁹³⁷ £ Milanese 78
gli 18 ho vendutto N. 10 cappone ha Lira duve ha Luno⁹³⁸

⁹³¹ gli = il giorno

⁹³² Signore Marchese = Carlo Francesco Secco d'Aragona

⁹³³ Lire avustriche = lire autriche; rapporto tra le due lire: 200 : 240 = 0,833

⁹³⁴ Carihi = carichi

⁹³⁵ Cassano = Cassano d'Adda (MI)

⁹³⁶ Brente = brenta, misura di capacità per liquidi del valore di 75,55 lit.

⁹³⁷ inporta = importa

⁹³⁸ ha Lira duve ha Luno = a lire due l'uno

<i>inporta Lira Milanese</i>	20
ecc.	...
<i>gli 13 dicembre venduto vino caspi N. 3 Brente a Lira 13 alla Brenta</i>	
<i>inporta Lira milanese</i>	39
<i>gli 21 ho venduto il vittello⁹³⁹ ha soldi 10 alla Libbra⁹⁴⁰ Estatto⁹⁴¹ Libre Grosse</i>	
<i>cente e Trentaquattro inporta £ milanese</i>	67
ecc.	...
	£ 1019. 5

L'anno 1848 Marzo

<i>gli 16 ho venduto N. 2 Brenta di vino crodello ha lira 18 alla Brenta</i>	
<i>inporta Milanese</i>	36
<i>gli 17 ho venduto una Brenta e Mezza di vino crodello ha Lira 18</i>	
<i>alla Brenta inporta milanese</i>	27
ecc.	...
<i>gli 10 Aprile ho venduto una Brenta e Mezza di vino Crodello</i>	
<i>ha Lire 18 alla Brenta inporta Milanese</i>	27
ecc.	...
<i>gli 8 Maggio ho venduto una Brenta di vino e Meza ha Lira 18 alla Brenta</i>	
<i>inporta £ milanese</i>	27
<i>gli 18 ho venduto N. 11 Brente di vino Bianco ha £ 12 : 10⁹⁴² alla Brenta</i>	
<i>inporta Lira Milanese</i>	137 10
ecc.	...
	£ 1503. 5

L'anno 1848 La memoria de frumente

<i>gli 9 Aprile ho speditto il frumente ha Milano Moggia ventinove per mezzo del</i>	
<i>Corriere pietro Sirone</i>	
<i>gli 30 Giugno ho pesatto il Restello⁹⁴³ di ferro peso Lireti⁹⁴⁴</i>	
<i>quattrocente e venticinquece</i>	£ 425
<i>detto⁹⁴⁵ un Tirantto⁹⁴⁶ e una saradura⁹⁴⁷ Lirete dododeci</i>	12

⁹³⁹ vittello = vitello

⁹⁴⁰ Libbra = libbra grossa, misura di peso del valore di 0,76 kg

⁹⁴¹ Estato = è stato

⁹⁴² £ 12: 10 = lire 12 e 10 soldi: 20 soldi valevano 1 lira

N. 11 Brente di vino Bianco ha £ 12: 10 alla brenta ...

Esempio di conteggio:

$$\begin{array}{r}
 11 \times 12 = 132. -- \\
 11 \times 10/20 = 110/20 = 5 + 10/20 = \underline{5. 10.} \\
 \text{£ } 137. 10.
 \end{array}$$

⁹⁴³ Restello = rastrello

⁹⁴⁴ Lireti = lirette: libbre piccole (peso); lo si deduce anche dal fatto che la somma in lire, poco sotto, non cambia: è sempre £ 1503 e soldi 5

⁹⁴⁵ detto = lo stesso giorno (verrà ripetuto diverse volte sotto)

⁹⁴⁶ Tirantto = tirante, elemento (catena) destinato a funzione di collegamento sollecitato a trazione tra il carro e l'animale

<i>gli 19 ho cominciato ha filare gle Galette⁹⁴⁸ deli Luglio 1848</i>	
<i>gli “ Colone⁹⁴⁹ Numeri di fornelli⁹⁵⁰ 16 al giorno</i>	
<i>gli 20 giovedì N.° 16 fornelli</i>	
<i>gli 21 venerdì N.° 16 fornelli</i>	
ecc.	
<i>gli 11 Agosto ho speditto ha milano moggia⁹⁵¹ di Biada ho vero</i>	
<i>somme⁹⁵² 5 cinque</i>	5
<i>gli 20 ho speditto ha milano moggia di biada altre duve somme</i>	
<i>per mezzo di Pietro sirone</i>	2
	£ 1503. 5
<i>gli 19 ho venduto duve Brenta di vino Bianco ha £ 13 alla Brenta</i>	
<i>inporta Lira milanese</i>	26
<i>detto ho venduto N. 5 Brenta di vino Crodello ha £ 21 alla Brenta</i>	
<i>inporta Lira Milanese</i>	105
<i>gli 20 ho venduto una Brenta di vino crodello ha £ 21 alla Brenta milanese</i>	21
<i>gli detto ho venduto Fassi N. 4: 32 ha lira 9 E meza al Fasso</i>	
<i>Fieno Ostano inporta £ milanese</i>	41
ecc.	...
<i>gli 20 Giugno venduto una Brenta di vino Crodello ha £ 20: -3 Milanese</i>	20 3
<i>gli 19 Luglio ho venduto il vitello del Cerri ho preso Lira indinaro</i>	
<i>Milanese</i>	23 10
ecc.
	£ 1972. 8
<i>ho preso Lira in denaro milanese</i>	138
<i>ma il pigionante Ceseranno si e abbligato ha pagare al padrone lire 6</i>	
<i>indinaro perche io non vogleva vendere La vacha perche La detta vacha</i>	
<i>mi costava Lira milanese 146 : 16 -----</i>	
<i>gli 15 Agosto ho venduto duve Brente di vino Crodello ha £ 21</i>	
<i>alla Brenta milanese</i>	42
ecc.	...
<i>gli 22 ho venduto una brenta di vinodi vino crodelloha £ 21 ho preso Lira</i>	
<i>milanese</i>	21

⁹⁴⁷ *saradura* = serratura

⁹⁴⁸ *Galette* = bozzoli del baco da seta. I bozzoli venivano immersi in bacinelle con acqua bollente ed erano liberate a mani nude dalla sericina, che incrostava il filo di seta, che veniva poi districato e avvolto sugli aspi

⁹⁴⁹ *Colone* = coloni

⁹⁵⁰ *fornelli* = fornelli per scaldare l'acqua nelle bacinelle

⁹⁵¹ *Moggia* = moggio da grano, misura di capacità per aridi del valore di 146,23 lit; 1 moggio valeva 8 stai

⁹⁵² *Somme* = qui somme non si intendono somme in denari, ma some; soma, misura di capacità esclusivamente per l'avena del valore di 164,51 lit; 1 soma valeva 9 stai

<i>detto ho Ricevutto del Signore fitabile Gelosa ha conto della prima Ratta</i>	
<i>La somma di Lira Milanese</i>	360
<i>gli 6 ho somministrato un Brenta E mezza e duve Boccale di vino Crodelo</i>	
<i>alla Truppa di cavalaria per ordine della Depute⁹⁵³ di inzego</i>	36
<i>gli 9 settembre ho vendutto una Brenta di vino crodello ha Lire 21</i>	
<i>alla Brenta ho presso Lira</i>	21
ecc.	...
	£ 2804. 18

<i>Lanno 1848 ho vendutto N.° di Brenta di vino</i>	
<i>gli 15 Ottobre ho vendutto Brenta 4 di vino crodello Lo venduto £ 15</i>	
<i>alla Brenta importa Lira milanese</i>	60
<i>gli 28 ho vendutto Brenta ha £ 17 alla Brenta vino crodello</i>	
<i>ho preso Lira milanese</i>	17
ecc.	...
<i>gli 3 ho venduttouna Brenta di vino crodello ha £ 16 alla Brenta milanese</i>	16
<i>detto ho vendutto N.° 20 fasse⁹⁵⁴ di legna delce ha £ 1 : 15 al fasso</i>	
<i>inporta lire milanesi</i>	35
<i>detto ho vendutto La vacca del pigionante Cerri ho presso Lira indinaro</i>	100
ecc.	...
<i>gli 16 ho Ricevutto La conto della seconda Ratta del signor fittabile</i>	
<i>Gelosa Carlo La somma di Lira milanese</i>	360
ecc.	...
<i>gli 21 Dicembre ho preso Lira Milanese del fattore di Casa Croce</i>	
<i>di una Brenta di vino vechio £</i>	21
	£ 3506. 18

<i>L'anno 1848 La memoria delli pendizzi⁹⁵⁵ di polanche⁹⁵⁶</i>	
<i>gli 10 Agosto ho riccevutto gli polanche di pendizzi di pigionante</i>	
<i>Cerri Angelo N.°</i>	7
<i>gli 11 detto ho ricevuto gli polanche del pigionante</i>	
<i>Scarramuzza Fortunato N. 3 Tre</i>	3
<i>gli 20 ho speditto ha Milano gli polastre del Cerri e del</i>	
<i>Scaramuzza Fortunatto N.°</i>	10
<i>gli 15 Ottobre ho spedito gli capponi del pigionante Cerri N.° 7 ha Milano</i>	7
ecc.	...
<i>gli 28 Ottobre 1849 pagatto gli pendizii di fassinetti⁹⁵⁷ il pigionante</i>	

⁹⁵³ *Depute* = deputazione comunale, organo collegiale incaricato di amministrare il patrimonio del Comune di Inzego nel 1848

⁹⁵⁴ *Fasse* = fasci, fascio o centinaio, misura di peso del valore di 100 libbre grosse, cioè uguale a 76,25 kg

⁹⁵⁵ *pendizzi* = appendizie, prestazioni accessorie in lavoro o natura dovute un tempo dal colono al proprietario, per contratto o consuetudine

⁹⁵⁶ *polanche* = pollame

⁹⁵⁷ *fassinetti* = fascine di legna

<i>Scarramuza Domenico N.°</i>	59
ecc.	...
<i>gli 17 Novembre ho ricevuto gli foglie di melgone del pigionante Albano Libbre</i>	29
ecc.	...
	£ 3506. 18
<i>gli 9 dicembre 1848 ho venduto duve Brenta di vino Caspi ha lire 8 alla Brenta inporta £ milanes £</i>	16
ecc.	...
<i>gli 1 Gennaio ho vendutto N. 2 Brenta di vino caspi Lo venduto £ 8 alla Brenta ho preso Lira Milanese</i>	16
ecc.	...
<i>gli 26 ho Ricevutto Lira 120 del signor Gelosa Carlo fittabile</i>	120
ecc.	...
	£ 4108. 13
<i>gli 2 Febbraio ho vendutto vino Caspi Brente N. 3 ha £ 8 alla Brenta inporta £</i>	24
<i>gli 24 ho vendutto duve Brente di vino Caspi ho preso Lira milanese</i>	16
ecc.	...
<i>gli 2 marzo ho venutto Tre Brente di vino Caspi ha Lire 8 alla B.nta</i>	24
<i>gli 4 ho venduto duve Brente di vino Caspi ha £ 8 alla Brenta ho preso Lira milanese</i>	16
ecc.	...
	£ 4370. 13

Dicembre

<i>li 7 Lanno 1848 ho ricevuto Moggia⁹⁵⁸ di melgone di Milano che ha compratto il signor Ragioniere Morandi per gli colone moggia</i>	22
<i>La Recolta del melgone che ho Recolto nel viale moggia 5 e staia 6</i>	- 5 - 6
<i>gli 8 Ottobre ho fatto La Recota del Melgone Del Vignolo dellanno 1849 Moggia Nove dicano sache N. 9</i>	9
<i>Lanno 1849</i>	
<i>gli 3 ho ricevuto il Carretto Carico di Melgone di Calcio Somme N.</i>	5
<i>L'anno 1850 gli 13 Febbraio ho Ricevuto il melgone di Calcio somme 16 e sacche Fanno intutto il melgone che ho ricevuto vintuna di calcio vintiquattro e staia</i>	24 - 32. 1
<i>gli 20 Febbraio 1850 ho somministratto al Cerri il melgone Moggia sei al Ceserano Moggia</i>	6
	4
<i>al Colombo Moggia Dieci</i>	10

⁹⁵⁸ *Moggia* = moggio, misura di capacità del valore di 146,24 lit; 1 moggio = 8 staia e 1 brenta = 3 staia

<i>al Scaramuzza Domenico</i>	4
<i>al Scaramuzza Fortunato</i>	3

<i>intotale il melgone che ho dato alle Colone ventisette ecc.</i>	27

<i>L'anno 1848 La notte⁹⁵⁹ delli Colone di Giornate fatte per La Casa gli 11 novembre Albano Giornate Longe e qurte⁹⁶⁰</i>	36 : 39
<i>Cerri Giornate Longe e qurte</i>	32 : 32
<i>Ceserano giornate Longe e qurte</i>	29 : 33 ½
<i>Colombo giornate Longe e qurte</i>	34 : 34
<i>Scaramuzza Domenico Longe e qurte</i>	33 : 33 ½
<i>Scaramuzza Fortunato Longe e qurte</i>	22 : 31 ½
ecc.	...

Somma retros.⁹⁶¹ £ 4370.

13

<i>L'anno 1849 Marzo gli 22 ho venduto vino Crodello Brenta duve ha £ 13 alla Brenta ho preso lire milanesi</i>	£ 26
<i>gli 28 ho venduto vino Crodello ha £ 14 alla Brenta duve Brente ho preso</i>	28
<i>gli 1 Aprile ho venduto tre brenta di vino crodello ha lire 14 alla brenta</i>	42
<i>detto ho preso il saldo del fondo disotto⁹⁶² che ha inafitto⁹⁶³ il Gelosa Carlo dell'anno 1848 lira milanese</i>	8
<i>gli 30 ho speditto duve Brenta e duve Staia e Boccale 5⁹⁶⁴ di vino Crodello a milano per la servitu</i>	
<i>gli 2 Giugno ho venduto tre Brenta di vino Crodello ha £ 14 alla Brenta inporta £ milanese</i>	42
ecc.	...
<i>gli 18 ho venduto Libbre di foglia di Gelsi cente ha £ 5 al cente⁹⁶⁵</i>	5
ecc.	...
<i>gli 26 ho venduto duve Brenta di vino Crodello ha £ 12 alla Brenta</i>	24
	£ 4695. 13
<i>L'anno 1849 gli 23 Genajo ho speditto il fieno⁹⁶⁶ ha milano</i>	12 56 ⁹⁶⁷

⁹⁵⁹ *notta* = nota

⁹⁶⁰ *Giornate longe e qurte* = giornate lavorative lunghe fatte in estate e giornate lavorative corte fatte in inverno

⁹⁶¹ *retros.* = retroscritta, scritta prima

⁹⁶² *fondo disotto* = terreno che si trova a sud di Inzago

⁹⁶³ *inafitto* = in affitto

⁹⁶⁴ *duve Brenta e duve Staia e Boccali 5* = 2 brenta, 2 staia e 5 boccali; misure di capacità per liquidi: 1 brenta valeva 75,55 lit.: 1 staio valeva 1/3 di brenta, 1 boccale valeva 1/96 di brenta

⁹⁶⁵ *cente ...cente* = qui cente (cento) ha due significati; il primo significa 100 libbre grosse, il secondo centinaio (fascio); per cui 100 libbre grosse al costo di £ 5 al centinaio (fascio) fanno £ 5

<i>gli 14 marzo ho speditto il fieno maggengo a milano fassi N.° di Fassi</i>	12	36
<i>gli 1 Maggio ho spedito il fieno ha milano fassi numeri ...</i>	12	58
<i>ho pagato per il dazio di milano per il fieno Maggengo</i>		
<i>Lira Milanese £ 20 : 30</i>		
ecc.		...
<i>gli 23 ho speditto una condotta di legnia forta ha Milano di fasse N.</i>	10	66
ecc.		...
	<i>Somma retros. £ 4695. 13</i>	
<i>L'anno 1849 gli 6 Luglio ho vendutto duve Brenta di vino Crodello</i>		
<i>ha lire 11 alla Brenta</i>	£	22
<i>il 12 ho Ricevutto svanziche⁹⁶⁸ ottanta del padrone di Milano lira</i>	£	96
<i>ghi 16 ho vendutto N. cinque Brenta di vino Crodello ha £ 9</i>		
<i>alla Brento ho presso Lira</i>		45
ecc.		...
		£ 5468. 7

<i>L'anno 1849 gli 26 Agosto ho dato Tre Bottiglie di Ollio al padrone per</i>		
<i>portarlo ha Calcio⁹⁶⁹ gli 11 Settembre ho dato altre duve per portargli ha</i>		
<i>Mondonico⁹⁷⁰ di ollio di Granelli⁹⁷¹</i>		
<i>gli 19 ho vendutto La strosa⁹⁷² quattro Ruppe⁹⁷³ ha £ sei al Ruppe</i>		
<i>astrieche⁹⁷⁴ inporta £ milanesi</i>		28 16
ecc.		...
<i>gli 22 ho vendutto Numeri di Libbre di pome di pianta 100 ha soldi: 2: 6</i>		
<i>alla libbra inporta lira</i>		12
<i>gli 1 Ottobre ho vendutto N. di Brenta di vino Crodello 25</i>		
<i>ha £ 6 alla Brenta inporta Lirea Milanese</i>		150

⁹⁶⁶ Il fieno e anche la legna venivano pesati in fasci e in libbre grosse: 1 fascio valeva 100 libbre grosse

⁹⁶⁷ 12 56 = 12 fasci e 36 libbre grosse; così anche sotto

⁹⁶⁸ *svanziche* = svanzica, nome italiano della lira austriaca d'argento del valore di 20 kreuzer, che equivaleva a lire milanesi 1 e soldi 4

Calcolo: $96 : 80 = 1,2$ cioè 1 e $2/10 = 1$ e $4/20$, cioè 1 lira e 4 soldi

$80 \times 1 = 80$

$80 \times 4/20 = 320/20 = 16$

Lire milanesi 96.

⁹⁶⁹ *Calcio* = comune della bassa provincia di Bergamo, dove il marchese Carlo Francesco Secco aveva dei possedimenti

⁹⁷⁰ *Mondonico* = frazione del comune di Olgiate Molgora in provincia di Lecco dove il marchese Secco aveva una Villa e dei possedimenti

⁹⁷¹ *Granelli* = granelli, semi di alcuni frutti e legumi

⁹⁷² *Strosa* = strusa, fili di seta ingarbugliati e poco resistenti

⁹⁷³ *Ruppe* = probabilmente si tratta di rocchetti sui quale veniva avvolto il filato scadente, scarto della filatura della seta

⁹⁷⁴ *astrieche* = lire austriache: $4 \times 6 = 24$ lire austriache che equivalgono a 28 lire milanesi e 20 soldi

ecc. ...
 gli 4 9bre ho Comincatto⁹⁷⁵ ha vendere il vino novo Brente tre
 ha £ 18 alla Brenta ho presso Lira indinaro 54
ecc. ...
 gli 11 ho Ricevutto ha Conto della Casa che ho fittatto
 Al Brusamogolino Luvigi indinaro Milanese 29 10
 £ 5884. 11

L'anno 1848 La memoria delli Moroni⁹⁷⁶ morti
 gli 7 Novembre Nel Tereno disotto del signore
 fittabile Gelosa N. uno di once⁹⁷⁷ 9
 N. 3 di once 8
 N. 3 di once 9 ½
ecc.

L'anno 1848 ho ricevuta moggia di melgone N.° 18 di distribuire alli pigionante di
 inzago

Albano gli 27 Maggio staia 4

ecc.

Cerri gli 3 Giugno st. 3

ecc.

Colombo gli 12 Maggio stai 4

ecc.

Scarramuza domenico

gli 7 maggio staia 4

ecc.

Scarramuza fortunato

gli 2 Luglio sovensione 2

ecc.

panzeri gli 2 Luglio sovensione

in moggia 1 E staia 7 1: 7

ecc.

L'anno 1849 Memoria della Somensa di Bigatte⁹⁷⁸ che ho destrubuitto
 alle colone

Albano once di somenza di Bigat. 5

Albano Recoito de Galette⁹⁷⁹ Pessa⁹⁸⁰ Libre Grosse 32 1/4

⁹⁷⁵ ho Comincatto = ho cominciato, ho iniziato

⁹⁷⁶ Moroni = gelsi

⁹⁷⁷ once = oncia, misura di lunghezza del valore di circa 4,5 cm

⁹⁷⁸ Somensa di Bigatte = semenza di Bigatti, cioè uova del baco da seta

⁹⁷⁹ Galette = bozzoli del baco da seta

⁹⁸⁰ Pessa = peso

<i>Cerri Once di somenza di Bigatte</i>	3 /2
<i>Cerri Recolta Galette pesso Libre Grosse</i>	95 /1
<i>Ceserano Once di somenza di Biga.</i>	4 /2
<i>Sortita de Galette pesso libre Grosse</i>	10 /2
<i>Colombo Once di Somenza di Bigatte</i>	4 /2
<i>Colombo Racolta di de Galette pesso Libre Grosse</i>	147

ecc.

gli Agosto 1849

<i>Sortita della setta della Faloppa⁹⁸¹ lirete tre - - -</i>	3
<i>Lo Consegnata al padrone che la portata ha milano il Signor padrone la Faloppa</i>	

<i>L'anno 1849 Memoria delluva delli colone</i>		<i>Bianca</i>
<i>Albano pesso⁹⁸² Libbre Grosse intotale uva Rossa e Bianca</i>	4460	710
<i>Cerri uva Rossa e Bianca</i>	1719	530
<i>Ceserano uva Rossa e Bianca</i>	571	160
<i>Ceseranno uva Rossa e Bianca</i>	3188	739
<i>Colombo uva Rossa e Bianca</i>	3478	1030
<i>Scaramuza Domenico uva Rossa e Bianca</i>	3122	862
<i>Scaramuza Fortunato uva Rossa e Bianca</i>	1111	110
<i>Casa uva Rossa e Bianca</i>	<u>239</u>	<u>92</u>
<i>Intotale Luva delle Colone pesso Libbre Grosse</i>	17888	4233
<i>Sortita di vino Crodello Brente</i>	109	
<i>Bianco Sortita Brente</i>	32	
<i>Caspi Sortita Brente</i>	27	

<i>L'anno 1848 La notte delluva delli Colone</i>	
<i>gli 8 Ottobre Albano libbra Grosse</i>	L. 6179
<i>detto Cerri Libbre Grosse di uva</i>	“ 2632
<i>detto Ceseranno Libbre Grosse</i>	“ 889
<i>detto del Gattinello Libbre Grosse</i>	“ 4923
<i>detto Colombo Libbre Grosse</i>	“ 6399
<i>detto Scaramuzza Domenico Libbre grosse</i>	“ 5516
<i>detto Scaramuzza Fortunato Libbre Grosse</i>	“ 2015
<i>detto uva di casa Libbra Grosse</i>	“ <u>395</u>
<i>intotale pesso Libbre Grosse</i>	28948

ecc.

⁹⁸¹ *setta della Faloppa* = seta “faloppa”, cioè seta scadente ricavata dai bozzoli del baco da seta contenenti larve morte

⁹⁸² *pesso* = peso

<i>L'anno 1848 La Notta della sette⁹⁸³ delli Colone</i>	
<i>gli 22 Luglio Albano Lirete⁹⁸⁴</i>	£ ⁹⁸⁵ - 40
<i>detto fattore Lireti</i>	“ - 36 - 4/1
<i>detto Cerri Lireti</i>	“ - 35 - 2
<i>detto Ceseranno Lireti</i>	“ - 9
<i>detto Colombo Lireti Once</i>	“ -28 11
<i>detto Scarramuzza Domenico Lirete Once</i>	“ -25
<i>detto Scarramuzza Fortunato Lirete Once</i>	“ -11
<i>gli 22 ho speditto ha milano la setta delle Colone</i>	
<i>Lirete cente e novantasette Lirette compreso gli doppi</i>	“ 197 2
<i>gli 5 Giugno 1848 La memoria della foglia di gelsi che ha pelatto⁹⁸⁶</i>	
<i>il Cerri Angolo⁹⁸⁷ nel Tereno del scarramuza domenico</i>	
<i>Libbre grosse</i>	£ ⁹⁸⁸ 150
<i>nel vignolo Libbre grosse</i>	“ 105
<i>nel tereno del Colombo Libbre grosse</i>	“ <u>-89</u>
<i>intotale peso Libbre Grose</i>	£ 344
<i>gli 8 Giugno Scaramuzza Fortunato ha pelatto la foglia di gelsi</i>	
<i>nel vignolo di casa Libbre grosse</i>	135
ecc.	
<i>gli 10 Agosto 1849 Memoria delli pendizzi</i>	
<i>delle colone Ceseranno Carlo pagatto gli polaste di pendizi N.° sette</i>	7
<i>detto Scarramuzza Domenico pagatto gli polastre di pendizi N.° Otto</i>	8
<i>detto pagatto il Scarramuzza Fortunatto gli polastre di pendizi N. tre</i>	3
<i>gli 20 ho ricevuto gle polanche di pendizi del pigionante Colombo N.° otto</i>	8
ecc.	...
<i>Lanno 1847 memoria del vino che ho somministrato</i>	
<i>al menutto⁹⁸⁹ alli colone di casa</i>	
<i>gli 15 Ottobre ho somministrato alli Resegoti⁹⁹⁰ vino B.e</i>	20
<i>gli 20 detto somministrato per qucina⁹⁹¹ vino Crodello B.e</i>	25
<i>detto 21 decembre somministrato per La qucina</i>	

⁹⁸³ sette = seta

⁹⁸⁴ Lirete o lireti = libbre piccole; libbra piccola, misura di peso del valore di 0,326 kg, usata per la seta: 1 libbra piccola = 12 once

⁹⁸⁵ £ = in questo caso sta al posto di libbre piccole

⁹⁸⁶ pelatto = tolto, levato

⁹⁸⁷ Angolo = Angelo

⁹⁸⁸ £ = in questo caso sta al posto di libbre grosse

⁹⁸⁹ menutto = minuto, in quantità piccole

⁹⁹⁰ Resegoti = segaioli

⁹⁹¹ qucina = cucina

<i>del padrone vino Caspi</i>	Boccali	26
<i>altri Boccale per il padrone</i>	“	3
<i>altro vino bianco</i>	Boccale N.	2
ecc.		...
<i>gli 21 sovensione fatta per la guardia della Casa di Inzago Boccale N.</i>		26
ecc.		...
<i>gli 3 Aprile ho somministrato alli Colone per avere vangatto il viale Bo.</i>		36
ecc.		...
<i>gli 8 Maggio sovensione fatta in vino per il muratore</i>		3
ecc.		...
		<u>225</u>
<i>Lanno 1848 Giugno</i>		225
<i>gli 23 ho somministrato per il Cerri vino Boc.e</i>		2
<i>gli 24 ho somministrato vino per La stuva al pigionante Cremonesi per aver fatto morire Le Galette⁹⁹²</i>		6
<i>gli 6 Luglio sovensione fatta alli colone per avere daquare⁹⁹³ il viale Boccale n.</i>		13
ecc.		...
<i>gli 19 detto somministrato vino alli Done della filanda Boccale N.°</i>		16
ecc.		...
<i>gli 4 agosto somministrato alla guardia del paese Boccale N.°</i>		6
ecc.		...
<i>gli 12 dato un boccale di vino per una Lettera di calcio⁹⁹⁴</i>		1
ecc.		...
		<u>358</u>
<i>Gli 13 Agosto dato un Boccale ha pigionante che ha portato una Lettera di milano</i>		1
ecc.		...
<i>gli 17 ho somministrato un Boccale al corriere e uno al pigionante Albano per aver caricato La Biada</i>		2
ecc.		...
<i>gli 22 ho somministrato ha gli caradore⁹⁹⁵ che ha condotto il frumente ha Milano vino Boccale N.° e ha pigionante che ha vuttatto ha portato il frumente⁹⁹⁶</i>		10
ecc.		...
<i>gli 7 Setteb.re alli Dragone di cavalaria⁹⁹⁷</i>		6

⁹⁹² per aver fatto morire Le Galette = prima di filare la seta i bozzoli venivano immersi in acqua riscaldata da una stufa dentro una bacinella, per cui le crisalidi morivano e non bucavano il bozzolo

⁹⁹³ daquare = irrigare

⁹⁹⁴ per una Lettera di calcio = per aver portato una lettera a Calcio (BG)

⁹⁹⁵ caradore = trasportatore

⁹⁹⁶ che ha vutato ha portato il frumente = che ha aiutato a portare il frumento nel magazzino

ecc.		...
<i>gli 6 ottobre ho somministrato per condote⁹⁹⁸ Boccale</i>		
<i>per avere condure Luva ha casa</i>		16
ecc.		<u>...</u>
		449
<i>gli 16 ho somministrato duve Boccale ha pigionante</i>		2
ecc.		...
<i>gli 26 somministrato al Monduno per avere cribiato⁹⁹⁹</i>		
<i>il melgone¹⁰⁰⁰ Boccale di vino</i>		
4		
<i>gli 6 dicembre ho somministrato alle colone</i>		
<i>per avere stto al S. S. Campo Santo</i>		16
ecc.		...
<i>gli 23 Genajo Lano 1849 ho somministrato alle colone per avere</i>		
<i>caricare un careto di fieno maggengo</i>	B. - - -	<u>4</u>
		529
<i>Lanno 1849 Febbraio sovensione in vino</i>		
<i>gli 5 per cochere¹⁰⁰¹ di casa</i>	B.	2
ecc.		...
<i>gli 2 marzo ho somministrato alli colone per aver nettato il prate¹⁰⁰²</i>		8
ecc.		...
<i>gli 1 maggio per avere caricato un carretto di fieno per milano</i>		4
<i>gli 15 per La stuva¹⁰⁰³ di Bigate</i>		12
<i>gli 29 ho somministrato per il fieno maggengo alli pigionante</i>		
<i>per Lavore un staia¹⁰⁰⁴ di vino</i>		<u>32</u>
		665
<i>vino sovensione per Lavorio di casa</i>		
<i>gli 17 Giugno al Signor fattore di mondonico col marcante di galette</i>		2
ecc.		...
<i>gli 20 detto per condure gli Galette ha montecello¹⁰⁰⁵ Boccale di vino</i>		
5		
...		...

⁹⁹⁷ *Dragone di cavalaria* = tipo di soldato di cavalleria esistente al tempo del Regno Lombardo-Veneto

⁹⁹⁸ *condote* = viaggi

⁹⁹⁹ *cribiato* = setacciato

¹⁰⁰⁰ *melgone* = granoturco

¹⁰⁰¹ *cochere* = cocchiere

¹⁰⁰² *nettato il prate* = pulire dai sassi il prato, come si faceva in primavera quando ero bambino

¹⁰⁰³ *stuva* = stufa per far nascere dalle uova i bachi da seta

¹⁰⁰⁴ *staia* = staio, misura di capacità per liquidi del valore proprio di 32 boccali

¹⁰⁰⁵ *montecello* = Monticello Brianza, comune della provincia di Lecco, poco distante di Mondonico

gli 25 per avere segatto ¹⁰⁰⁶ il frumento del viale Boccale di vino	
9	
il 4 Luglio ho somministrato alle colone per avere Battutto ¹⁰⁰⁷ il frumento Boccale	16
gli 12 ho somministrato alle colone per il fieno Ostano Boccale di vino	24
ecc.	...
gli 18 Agosto per Lavoriere ¹⁰⁰⁸ di casa gle colone che hanno sappatto ¹⁰⁰⁹ gli Luvini ¹⁰¹⁰	B.
8	
gli 23 somministrato per La servitu Bocale	5
gli 24 gli 25 gli 26 per la qucina	16
ecc.
	<u>870</u>

Lanno 1849 Memoria del vino dato alle colone che devono pagare al principale padrone che ho dato al Menutto¹⁰¹¹

Albano Pietro	Boccale	N.	173
Cerri Angelo	Boccale	N.	136
Ceseranno Carlo	Boccale		125
Colombo Celse	B.		178
Scaramuzza Domenico	B.		202
Scaramuzza Fortunato	B.		20
gli 11 Settembre ho somministrato vino per la qucina Boccale			9
gli 12 per aver fatto un Streporto ¹⁰¹² di duve vasseli ¹⁰¹³ in cantina Boccale			
3			
gli 29 per Lavoriere di casa nel vignolo alle Colone che ho dato per avere Battutto il Melgone ¹⁰¹⁴ Boccale			16
ecc.			...
gli il 21 il 22 il 23 il 24 il 25 ho somministrato alle Colone vino Boccale quaranta per avere vangatto il vignolo			40
ecc.			

Lanno 1849 gli 29 al scaramuzza per avere Lavorato in casa detto il Cerri il Ceseranno pigionante

	2
	2

¹⁰⁰⁶ segatto = tagliato con la falce

¹⁰⁰⁷ Battutto = battuto: il frumento dopo essere tagliato, veniva battuto sull'aia con delle verghe a due pezzi tenuti assieme da cerchietti di cuoio

¹⁰⁰⁸ Lavoriere = lavori

¹⁰⁰⁹ sappatto = zappato

¹⁰¹⁰ Luvini = lupini; lupino pianta erbacea con frutti a legume con semi eduli

¹⁰¹¹ dato al Menutto = in modo dettagliato

¹⁰¹² Streporto = trasporto

¹⁰¹³ vasseli = vaselli; vasello, vaso o recipiente di piccole dimensione dove veniva conservato il vino

¹⁰¹⁴ Battuto il Melgone = in questo caso battuto significa che il granoturco veniva granato

<i>gli 1 Dicembre vino dato per La qucina del padrone Boccale</i>	6
ecc.	...
<i>per avere dormitto duve Colone al' Caffè Avo¹⁰¹⁵ Giudione Filigliano</i>	10
<i>il 10 Dicembre al Carroziere di casa il 10 il 11 e venutto di calcio</i>	4
ecc.	...
<i>gli 5 Gennaio ho somministra alla servitu e al padrone Bocale</i>	8
ecc.	...
<i>gli 12 Febbraio 1850 per aver fatto La Bugata¹⁰¹⁶ ha un vassello</i>	2
ecc.	...
	<u>....</u>
	161

<i>gli 24 vino dato al Monduno per avere Cribiatto il frumente Boccali</i>	8
<i>gli 19 per la stuva ha Giudione di Bigate¹⁰¹⁷ ho somministrato B.e</i>	16
<i>gli 26 vino dato ha colone per il fieno Maggengo per gli Banzadore</i>	
<i>e per aver Lavorate in giorno di festa gli Colone Boccale</i>	30
ecc.	...
<i>gli 2 Luglio ho somministrato vino alle Colone per le Guardia delli Militare</i>	9
ecc.	...
<i>gli 14 agosto vin dato al Ceserano per avere Lavoratto per gli Militare</i>	2
<i>gli 15 il 16 il 17 il 18 il 19 il 20 il 21 il 22 vino somministrato al signor Luigi</i>	
<i>Cavanago per avere Giustatto¹⁰¹⁸ un vassello in cantina</i>	
<i>della tenuta di brenta otto</i>	8
ecc.	...
<i>gli 2 Settembre per il terzolo¹⁰¹⁹ alli Banzadore</i>	
12	
<i>gli 9 il 10 il 11 il 12 il 13 a duve colone vino dato per avere dormito al Caffè</i>	8
ecc.	...
	<u>....</u>
	326

Lanno 1850

<i>gli 1 Ottobre vino somministrato per La qucina del padrone Boccale</i>	2
<i>gli 2 per il Bagagio¹⁰²⁰ di Calcio</i>	
1	
<i>il 9 il 10 il 11 il 12 vino dato al caradore¹⁰²¹ che a condotto</i>	
<i>Luva del Gattinello</i>	5
<i>gli 10 9bre Ceserano vino dato al Menuto</i>	63
ecc.	...

¹⁰¹⁵ *Caffè Avo* = caffè-haus, costruzione che si trova ancora vicino al naviglio Martesana, dove i signori andavano a prendersi il caffè

¹⁰¹⁶ *Bugata* = lavaggio con acqua calda insaponata

¹⁰¹⁷ *stuva ... di Bigate* = stufa per far nascere i bachi da seta

¹⁰¹⁸ *Giustatto* = aggiustato

¹⁰¹⁹ *per il terzolo* = per aver fatto il fieno terzuolo

¹⁰²⁰ *Bagagio* = bagaglio o forse un colono di Calcio?

¹⁰²¹ *caradore o carradore* = carrettiere

<i>gli 1 il 2 il 3 il 4 il 5 il 6 il 7 vino somministrato alli Resegoti¹⁰²² otto Boccale al giorno</i>	56
ecc.	...
<i>gli 16 per Carrege¹⁰²³ di foglie del Boscheto per aver Lavorato intempo di note¹⁰²⁴ gle Colone e il Carradore</i>	8
ecc.	...
<i>gli 16 Genajo 1851 vino somministrato alla servitu cinque Boccale al Giorno il 17 il 18 il 19 il 20 il 21 il 22 il 23 il 24 il 25</i>	<u>50</u>
	241
 <i>L'anno 1851 Marzo</i>	
<i>gli 4 vino dato al Barzago che a condotto fora gli sassi delli colone un Boccale al Giorno o somministrato dieci deto¹⁰²⁵ a Colone per spasare una Lettrina¹⁰²⁶</i>	10
5	
<i>gli 9 Marzo vino dato al Barzago per giornate di sassi che a fatto per colone</i>	8
<i>gli 1 Aprile a Fortunato pigionante ho dato un Boccale di vino per avere vutatto a curato¹⁰²⁷ La vacca di note¹⁰²⁸ une note Boccale</i>	
6	
<i>gli 15 per avere caricatto un careto di fieno</i>	4
<i>gli 24 somministrato al Scaramuza Fortunatto per aver dormito al Caffè di note B.</i>	30
<i>gli 13 Maggio alla servitu duve giorni un Boccale al Giorno</i>	<u>4</u>
	308

Osservazioni

Questa rubrica è suddivisa in tre parti:

1) dal 1847 al 1849 sono annotate le somme, in lire lombarde, percepite dal fattore di casa Secco in Inzago:

- per il pagamento, da parte del marchese Secco, per i vari carichi fatti a Milano,
- per l'affitto versato da parte di alcuni coloni: Pirola, Legnani Innocente di Cassano, Gelosa Carlo,
- per la vendita di capponi, vitello, mucca, legna, fascine, fieno e anche vino (bianco, crodello e caspi) ai coloni;
- per la spedizione a Milano di moggia di biada a mezzo del corriere Pietro Sironi;

¹⁰²² *Resegoti* = segaioli

¹⁰²³ *Carrege* = trasporto

¹⁰²⁴ *di note* = di notte

¹⁰²⁵ *deto* = lo stesso giorno

¹⁰²⁶ *Spasare una Letrina* = pulire una latrina (gabinetto)

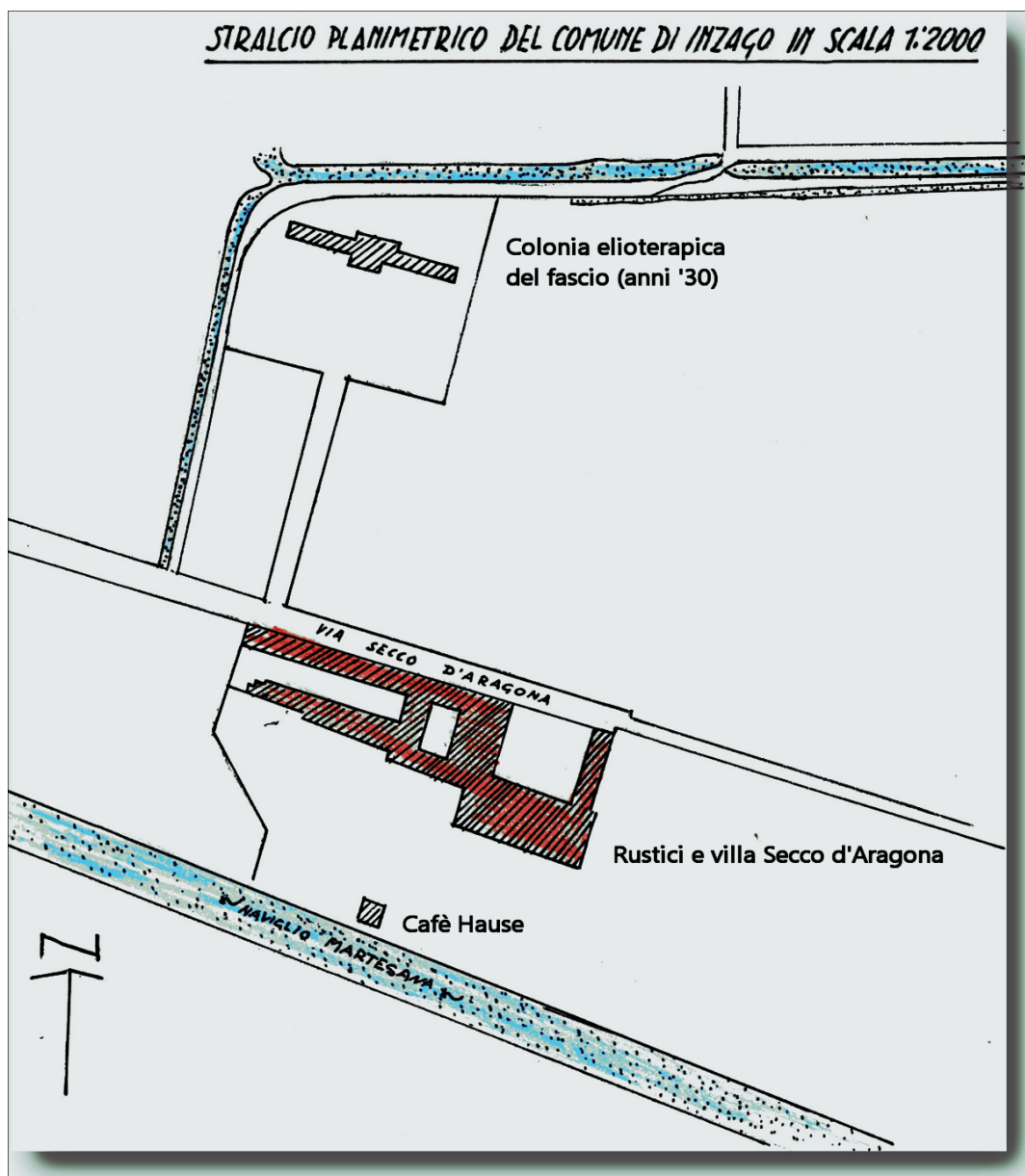
¹⁰²⁷ *Vutato a curato* = aiutato a sorvegliare

¹⁰²⁸ *note* = notte

2) dal 1848 al 1850 vengono trascritti:

- le appendizie, cioè le pollastre e i capponi, e anche la foglia del granoturco consegnate al padrone dai coloni: Albano, Cerri, Ceserano, Colombo, Scaramuzza Domenico e Scaramuzza Fortunato e le giornate di lavoro eseguite per la casa Secco dagli stessi coloni,
- il raccolto di uva e della seta fatto da ciascun colono,
- i vari carichi di fieno spediti a Milano,
- il quantitativo di seta calcolato in libbre piccole e quello della foglia di gelso espresso in libbre grosse consegnato dai vari coloni;

3) dal 1847 al 1851 vengono segnati infine, in un lungo elenco, i boccali di vino somministrati al padrone, ai coloni, alle persone per vari lavori eseguiti per la casa (dalla raccolta del fieno alla battitura del frumento), ai militari stanziati nella casa padronale, ai coloni per aver fatto la guardia di notte al caffè-haus ecc.



LETTERE DEL MARCHESE CARLO FRANCESCO SECCO INVIATE AL FATTORE GIOVANNI PANZERI: 1850 – 1860

Note / cronologia

Di queste 14 lettere, scritte dal marchese Carlo Francesco al fattore di Casa Secco Giovanni Panzeri, 6 sono integre; le altre 8 lettere sono mancanti di data e anche di alcune parti iniziali, a causa della cattiva conservazione, per cui non è stato possibile datarle o trascrivere completamente il testo. Dal 1850, anno della prime due lettere, si passa al 1860, anno dell'ultima.

Argomenti trattati: la vendemmia e la produzione di vino, le bollette del dazio per il trasporto dell'uva e del vino a Milano

Le donne vicine al marchese Carlo Francesco Secco:

- La mamma

La marchesa Teresa Secco d'Aragona rimane vedova prima del 18 novembre 1813 ed amministra le proprietà di Casa Secco fino a quando Carlo Francesco diviene maggiorenne, cioè nel 1819. Resta tuttavia a fianco del figlio sino alla sua morte, che non conosciamo quando sia avvenuta. Sappiamo però che il 13 dicembre 1842 da Calcio (BG) la marchesa Teresa Secco indirizza una lettera al fattore Isidoro Cagliani e che lo stesso fattore, il 19 settembre 1844 e anche nelle lettere precedenti, scrivendo al marchese Carlo Francesco Secco, raccomanda di salutare “la Signora Padrona Marchesa”, certamente la madre. Solo dopo il 1851, (ma non conosciamo l'anno preciso perché la lettera è priva della data), il marchese Carlo Francesco Secco fa trasportare da Milano a Mondonico i materassi e i cuscini della madre, che si presume morta da poco.

- Rosa o Rosina

Dalle prime lettere di questo gruppo, inviate dal marchese Carlo Francesco Secco al fattore Giovanni Panzeri (scritte tra il 25 settembre 1850 e il 9 ottobre 1851?), si apprende che accanto al marchese c'è una donna “la Rosa”. Di lei il marchese dice che sta bene o che saluta.

Nelle lettere del successivo carteggio, che vanno dal 3 marzo 1863 all'11 luglio 1872, il fattore Angelo Galbusera, scrivendo al marchese, termina sempre dicendo di salutare “la Signora Rosa” o “la Signora Rosina”. Sappiamo da una delle ultime lettere dell'archivio che la Rosa accompagna in carrozza il marchese Secco in una delle sue uscite ad Inzago

Chi è la Rosa o la Rosina? Non si sa se è la moglie, la domestica o altro, perché non ci sono informazioni in merito.

Cronologia

Dopo le cinque giornate di Milano, avvenute tra il 18 e il 23 marzo 1848, gli austriaci sono costretti ad abbandonare Milano.

Il 12 maggio 1848 in seguito ad una votazione la Lombardia viene annessa al Regno di Sardegna. Solo dopo la sconfitta a Novara dei piemontesi e l'abdicazione di Carlo Alberto avvenuta il 23 marzo del 1849 Milano torna sotto il dominio austriaco.

Dopo aver sconfitto gli austriaci a Palestro il 13 maggio 1859, le truppe franco piemontesi entrano in Lombardia. Pochi giorni dopo Vittorio Emanuele e Napoleone III entrano in Milano. Con l'accordo di Villafranca l'Austria cede, tramite la Francia, la Lombardia al Piemonte.

Il 13 febbraio 1860 Massimo d'Azelio diventa governatore di Milano.

Il 5 maggio 1860 ha inizio la spedizione de Mille e la conquista dell'Italia meridionale da parte di Garibaldi.

Il 17 marzo del 1861 Viene proclamato il Regno d'Italia.

Misure di capacità per aridi:

Moggio di grano = 8 Staia lit 146,23

Staio = 2 Mine

Mina = 2 Quartari

Quartaro = 4 Metà

Metà = 4 Quartini

Misure di capacità per liquidi:

Brenta = 3 Staia lit 75,55

Staio = 4 Quartari

Quartaro = 4 Pinte

Pinta = 2 Boccali

Pesi:

Fascio o centinaio = 10 Pesi

Peso = 10 Libbre grosse

Libbra grossa = 28 Once kg 0,762

Notizie

Dal 1845 nel Regno lombardo-veneto viene adottato il nuovo sistema metrico decimale:

- l'unità di capacità per le materie secche e per i liquidi è la "Pinta o Litro":

Soma = 100 Pinte o Litri

- l'unità di peso è il "Kilogrammo o Libbra metrica":

Quintale = 100 Kilogrammi o Libbre metriche

Rubbo = 10 Kilogrammi o Libbre metriche

Kilogrammo o libbra metrica = 10 Once

Oncia = 10 Grossi

Trascrizione documenti

1)

Al Sig.r Giovanni Panzeri

Casa Secco in Inzago

Caro mio Giovanni *Milano 25 7mbre¹⁰²⁹ 1850*

Io ho mandato a vedere allo stallazzo¹⁰³⁰ se era venuto il Sironi, e la risposta è stata che è venuto per cui io stimo a proposito di scrivervi la presente lettera

Vedo che il tempo vi ha impedito di venire col fieno, e però se potete venire venerdì o sabato di questa settimana venite, ma se non potete venire lasciate pur stare che faremo la condotta¹⁰³¹ in altro tempo, perché nella settimana ventura come vi ho detto io bisogna senza fallo che vada a Calcio.

Intanto vi saluto con vostra moglie ed auguro salute.

La Rosa¹⁰³² va un poco meglio

Carlo Franco 'Secco

2)

Al Sig.r Giovanni Panzeri

Casa Secco in

Cesta grandissima e

cavagna Polli vuota

Inzago

Mio Giovanni *Milano 8. 9mbre 1850*

E' da sabato passato che sono a Milano, io ho avuto vostre notizie dai Cognugi Borsa miei Parenti.

Io vi spedisco una cesta grandissima, e la cavagna de Polli vuote; io ve le spedisco pel motivo che andando a Calcio nella settimana ventura, nella mia fermata costì ad Inzago coi medesimi oggetti caricherò della robba¹⁰³³, ed i capponi per mandarli a Calcio col mezzo del corriere del detto Paese, col quale sono stato inteso mercoledì passato per questi oggetti, e dell'ora che nel ritorno da Milano passa da Inzago per Calcio

Io non so intendere come voi non abbiate risposto alla mia Lettera che vi scrissi il giorno 11. 8bre; e veramente era una cosa che vi ricercava premurosamente.

Basta per ora ad Inzago ne parleremo, e concerteremo.

Io vi saluto con vostra moglie, e state bene che ve lo desidero

Carlo Franco 'Secco

¹⁰²⁹ 7mbre = settembre

¹⁰³⁰ stallazzo = luogo delle stalle

¹⁰³¹ la condotta = il trasporto

¹⁰³² La Rosa = la Rosa. Più sotto, al termine della lettera del 13 febbraio 1854, il marchese la chiamerà Rosina

¹⁰³³ robba = cose

3)

*Al Sig.r Giovanni Panzeri
Casa Secco in
con Cestino voto Inzago*

Caro Giovanni Mil...

Ricevo la vostra col cestino uvati...¹⁰³⁴ ...

ho piacere che facciate la vendemmia, già l'uvatura¹⁰³⁵

Mi preme di sapere una cosa, ed è che voi osserviate attentamente nel prato di contro la cedrera¹⁰³⁶ e specialmente dove è la pianta di Lauro¹⁰³⁷ se vedete calpestata l'erba, e se vi si vedono segni che vi siano state persone in tempo di notte, io per ora vi raccomando tutta la cautela nel fare questa operazione, e fatta che l'abbiate lunedì venturo scrivetemi subito il risultato di ciò che avrete potuto rilevare, vi raccomando tutta la massima segretezza

Ieri circa quest'ora mi ha preso un forte dolore alle basse reni stamattina mi sono purgato, ora il dolore è diminuito un poco,

Il vino che mi avete mandato ultimamente ha un poco del forte e qualche poco pochissimo di odore di muffa, forse che possa dipendere dal vassello¹⁰³⁸.

La Rosa saluta voi e vostra moglie, io faccio lo stesso augurandovi buona salute

Carlo Franco Secco

4)

*Al Sig.r Giovanni Panzeri
Casa Secco in
preme¹⁰³⁹ Inzago*

Mio Giovanni Milano il 3. marzo 1851

In aggiunta all'altra lettera come entro vi scrivo che essendomi informato meglio per la presentazione delle bollette del Esattore del prestito forzato, è necessario che le dette due bollette me le spediate per venerdì ed anche prima se potete onde apparecchiare le module¹⁰⁴⁰ per insinuarle¹⁰⁴¹ alla deputazione comunale¹⁰⁴² ed io colle dette module nello stesso ordinario¹⁰⁴³ ve le spedirò onde le presentiate per sabato giorno del termine fissato.

In somma non vi è tempo da perdere

Carlo Franco ' Secco

¹⁰³⁴ *uvati...* = uvatico, dell'uva del vitigno "uvatico"

¹⁰³⁵ *l'uvara* = l'uva è matura

¹⁰³⁶ *cedrera* = limonaia, luogo dove si tengono i vasi con i cedri e i limoni

¹⁰³⁷ *Lauro* = alloro

¹⁰³⁸ *vassello* = vasello, recipiente per contenere il vino

¹⁰³⁹ *preme* = con premura, urgenza

¹⁰⁴⁰ *apparecchiare le module* = compilare i moduli

¹⁰⁴¹ *insinuarle* = inviarle

¹⁰⁴² *deputazione comunale* = organo preposto all'amministrazione del comune durante il Regno

Lombardo-Veneto

¹⁰⁴³ *ordinario* = modo

5)

*Al Sig.r Giovanni Panzeri
Casa Secco in
Con vassello, Cavagno
Sacchello voti, e una
Panadora Inzago*

Mio caro Giovanni

Milano 9. ottobre ...

Ricevo il vassello di vino della tenuta di mezza brenta e boccali 10.¹⁰⁴⁴ che in tutto fanno Boccali 58.

Vi rimetto la bolletta n° 188. di Dazio, che importa Austriache Lire 2 pel vino, e centesimi 29. per l'uva come mi ha mandato a dire il Sironi; l'uva non so perchi sia, non avendomelo mandato a dire il Sironi voi sentirete da Sironi come sia questa cosa, che è un imbroglio.

Vi spedisco l'ultimo vassello voto che mi spediste pieno il 9. settembre prossimo passato; vi servirà per la vendemmia.

Vi ritorno il cavagno¹⁰⁴⁵ voto dell'uvatico portato a Milano da me ieri, la panadora¹⁰⁴⁶ che lo copriva, ed il sacchello¹⁰⁴⁷ voto de pomi di terra¹⁰⁴⁸.

Per venerdì di questa settimana speditemi senza fallo¹⁰⁴⁹ un cavagno d'uvatico, perché lo trovo bonissimo da mangiare, ed è molti anni non lo mangio si buono.

Il tempo pare favorevole, Dio faccia che continui che vi è vero bisogno.

Io vi saluto con vostra moglie, ed auguro buona salute, il mio viaggio è stato buone alle ore 11. arrivai a Milano, la Rosa sta bene e vi saluta

Carlo Franco' Secco

6)

Caro Giovanni

Milan..... ..

La presente la ricevete per mano di Teresa vostra moglie. Ieri si è venduta la seta a £.¹⁰⁵⁰ 28. ed e stata Lirette¹⁰⁵¹ 26. 9. che ha importato Mil.¹⁰⁵² £. 749. e la avana¹⁰⁵³ e

¹⁰⁴⁴ *mezza brenta e boccali 10* = brenta misura di capacità del valore di 75,55 lit; 1 brenta vale 96 boccali. Brenta ½ e boccali 10. Calcolo: (96 : 2) + 10 = 48 + 10 = 58 boccali

¹⁰⁴⁵ *cavagno* = cesto in vimini

¹⁰⁴⁶ *panadora* = panno o coperta

¹⁰⁴⁷ *sacchello* = piccolo sacco

¹⁰⁴⁸ *pomi di terra* = patate

¹⁰⁴⁹ *fallo* = errore

¹⁰⁵⁰ £ = lire milanesi: 1 lira = 20 soldi = 240 denari

¹⁰⁵¹ *Lirette* = libbre piccole; libbra piccola, misura di peso del valore di 326,8 g: 1 libbra piccola valeva 12 once

Calcoli:

1- lirette 26. 9. (26 libbre piccole e 9 once) a £ 28. (lire 28): seta normale

- 26 x 28 = 728 £ 728 +

- 9/12 x 28 = 252/12 = 21 £ 21

£ 749

£ 749 +

2- lirette 20. (20 libbre piccole) a £ 24. 10. (lire 24 e 10 soldi): seta avana e faloppa

la faloppa¹⁰⁵⁴ Lirette 20 a £. 24. 10. che hanno importato Mil. £. 490. in queste lirette 20. sono compreso Lirette 1. ½ circa Faloppa ed Avana d'Inzago il rimanente con robba vecchia che eeva dedotto però circa lirette 3. faloppa di Mondonico di quest'anno: dunque in tutto ha importato Milanese £. 1239. delle quali dedotti soldi 2 per ogni liretta di Provisione¹⁰⁵⁵ che danno £. 4. 12. 6. vengo d'avere riscosso in danaro £. 1234. 7. 6. –

Per mezzo del sironi vi spedisco 5. sacchi di bula di fieno¹⁰⁵⁶ in uno vi è del fieno che è stato bagnato perche anno ricorso¹⁰⁵⁷ i tetti del fienile; i sacchi dopo votata la bula li farete sbattere e li rimettete poi in guardarobba . Vi mando il vassellino¹⁰⁵⁸ del vino che ho finito l'altro ieri, ed un altro vassello di Mondonico piccolo della tenuta di mezza Brenta¹⁰⁵⁹, che è uno venutomi¹⁰⁶⁰ il 10 Gennajo corrente anno¹⁰⁶¹ pieno di vino dal detto Mondonico.

Il primo vassellino poi è quello che mi mandaste pieno il 15 giugno e che principiai a bere il 30 Luglio quando ritornai a Milano dalla parte d'Inzago, e che vedo con molta probabilità sia uno di Mondonico¹⁰⁶², e che deve tenere Quartai¹⁰⁶³ 10. ossia Boccali 80. e perrificheremo¹⁰⁶⁴ in seguito per regola onde sapere il quantitativo di tutti i vasselli venuti da Mondonico, e per far questo guardate nella

- 24 x 20 = 480	£ 480	+	
- 10/20 x 20 = 10	£ 10		
	£ 490		
			£ 490
			£ 1239

3- dedotti soldi 2 per ogni liretta (libbra piccola) di provvigione:

lirette 26 e once 9 + lirette 20 = lirette 46 e 9 once

$(46 + 9/12) \times 2/20 = 92/20 + 18/240 = (80/20 + 12/20) + 18/240 = 4 + 12/20 + 18/240$, cioè lire 4, soldi 12 e denari 18; risultano denari 12 in più rispetto a lire 4, soldi 12 e denari 6 (della lettera).

Sottrazione:

£ 1239 – £ 4. 12. 6. = £ 1234. 7. 6 (giusto!)

¹⁰⁵² Mil. = milanesi (lire)

¹⁰⁵³ avana = probabilmente si tratta di seta non di prima qualità, visto che nella vendita viene associata alla seta “faloppa”, di scarsa qualità, ed ha un costo inferiore alla seta normale

¹⁰⁵⁴ faloppa = seta di qualità scadente, ottenuta dal bozzolo del baco da seta contenente una larva o una crisalide morta

¹⁰⁵⁵ Provisione = provvigione, corrispettivo dell'attività prestata dal mediatore

¹⁰⁵⁶ bula di fieno = fieno sbriciolato

¹⁰⁵⁷ ricorso = rifatto

¹⁰⁵⁸ vassellino = piccolo vasello

¹⁰⁵⁹ brenta = misura di capacità per liquidi del valore di 75,55 lit; 1 brenta = 12 quartari e 96 boccali

¹⁰⁶⁰ venutomi = inviatomi

¹⁰⁶¹ corrente anno = visto che la data della lettera manca, penso che si tratti del 1851. Dalla lettera si intuisce inoltre che la madre del marchese Secco è morta da poco, cioè durante i primi mese dell'anno; infatti lo Scaramuzza porta a Mondonico i materassi e i cuscini della madre del marchese.

¹⁰⁶² Mondonico = frazione di Olgiate Molgora provincia di Lecco, dove il marchese Carlo Francesco Secco aveva una villa e alcuni possedimenti

¹⁰⁶³ Quartai = quartari: quartaro, misura di capacità per liquidi del valore di 8 boccali. Calcolo: $10 \times 8 = 80$ boccali; 1 boccale valeva 1/96 di brenta, cioè 0,78 lit

¹⁰⁶⁴ perrificheremo = per questo verificheremo

lettera scritta da me o dal Fattore di Mondonico cosa contengono quei due che vi mandai col ritorno dello Scaramuzza da mondonico quando venne su nel tempo delle vacanze passate nell'occasione che mandai in su i matterassi ed i cussini e con altre robbe della stanza di mia madre ed i detti vasselli erano di casa Bonfanti ed in detta casa andò lo Scaramuzza a caricarli.

Vi saluto di cuore e continuate in buona salute che lo desidero.

Carlo Franco Secco

P.S. Parlando con vostra moglie ho verificato che il vasselletto più grande che ora vi spedisco assieme a quello della mezza brenta, è un vassello che appartiene alla cantine d'Inzago che con quello mi dice la detta vostra moglie che mia madre si serviva alle volte per condurre a milano il vino di calcio¹⁰⁶⁵

Carlo Franco Secco

7)

Al Sig.r Giovanni Panzeri

Casa Secco in

Inzago

Mio cara Giovanni M...

Questa mattina Carlo mi avverte che del vino ve ne sarà per quattro o cinque giorni, dunque per Lunedì venturo mandatemi pieno di vino quel vassello più grande dei due che vi mandai fori voti il 23 del mese passato.

Io ho ricevuto per parte di D.n Cesare la vostra ultima lettera, ed alla sera tardi, il giorno dopo alla mattina per tempo andai con detta lettera dal Rag.e Morandi, e lui mi promise che avrebbe procurato di far parlare il Governatore, e ci lasciavi in mano la vostra lettera, e fin ora non ho ricevuta nessuna risposta; quest'oggi tornerò dal Ragionato, e se sarà veramente necessario ch'io vada a parlare al Governatore io anderò.

Credetelo che mi dispiace più di voi altri due che per me.

Vi saluto con vostra moglie, e desidero che vi conserviate in salute.

Carlo Franco' Secco

8)

Al Sig.r Giovanni Panzeri

Casa Secco in

con vassello grande

ed altro mezzano voti Inzago

Caro mio Giovanni ...

Questa mattina essendomi ...

vasselli da Mondonico, come vi

appena avuti ve li avrei spediti, ve li spedisco due

¹⁰⁶⁵ *calcio* = Calcio, altra località in provincia di Bergamo, dove il marchese aveva possedimenti

*in oggi, Uno e di Brenta 4. e Quartari, e l'altro di Bre...*¹⁰⁶⁶

2. Quartari 2. Boccali 2., come mi scrive il Fattore di Mondonico.

Dite a vostra moglie che il Ragionato a fatto venire un ascia¹⁰⁶⁷ della seta e che gli hanno esibito Lire 30, e che la varebbe Lire 33, se fosse un corpo grosso, e non un ruochetto¹⁰⁶⁸. Quel mercantello che la comprerebbe la voluta prima provare e da un giorno all'altro avrebbe data la risposta; un mercante grosso poi gli esibì Lire 28. Ditele anche ch'io sarei andato dal Sig.r Baldassarre Valerio, ma ho riflesso¹⁰⁶⁹ che non avendo diretta conoscenza non avrei potuto fare il contratto con vantaggio, in quanto anche che avendo avuto occasione sabato passato di andare per una faccenda allo studio di un altro negoziante di seta dietro la mia domanda fatta cosa valeva la seta in giornata mi rispose se era per vendere o per comprare, e per questo io tralasciai di andare dal Sig.r Valerio, temendo che mi venisse fatta una simile domanda.

Intanto vi saluto ed auguro salute a tutti e due.

Carlo Franco' Secco

P.S. Per lunedì giorno 19. speditemi un vassello di vino di una Brenta o poco più, perché non mi conviene come vi ho detto farne venire in maggior quantità.

Carlo Franco' Secco

9)

Al Sig.r Giovanni Panzeri

Casa Secco in

con cavagnolino voto Inzago

Caro Giovanni

...

Colla vostra di ieri ricevo il vassello di vino ...

Brenta circa, ed il cavagnolino di persici¹⁰⁷⁰ che sono agraditi¹⁰⁷¹ come gli altri.

Qui inclusa vi spedisco la boletta del dazio del vino che importa Aus.e £ 3. 7.¹⁰⁷² per essere cresciuto il dazio del vino, il Ricevitore invece di scrivere sulla bolletta Casa Secco ha scritto casa Franchetti.

Mi rincresce sommamente che abbiate avuto dei sopra alloggi militari, e che vi hanno tribulato¹⁰⁷³ più di tutti gli altri, insomma è una disgrazia senza confine, ne si fa più che dire ne che pensare. Vi ritorno il cavagnolino voto.

Per mercoledì o venerdì speditemi pure le 21. Polastre che avete in caponera¹⁰⁷⁴,

Delle prime ne ho ancora otto dunque con quelle che mi spedirete ne avrò per molto

¹⁰⁶⁶ Bre..(brenta) = brenta, misura di capacità per liquidi (si veda nota della lettera sopra)

¹⁰⁶⁷ ascia = matassa di seta

¹⁰⁶⁸ ruochetto = rocchetto, cilindro di legno usato in tessitura per avvolgere il filato

¹⁰⁶⁹ riflesso = riflettuto

¹⁰⁷⁰ persici = pesche

¹⁰⁷¹ agraditi = graditi, apprezzati

¹⁰⁷² Aus.e £ 3. 7. = lire austriache 3 e centesimi 7 (cioè £ 3,07); la scrittura imita ancora il vecchio modo di rappresentare le lire milanesi

¹⁰⁷³ tribulato = tribolato, tormentato, dato fastidio

¹⁰⁷⁴ caponera = capponaia, gabbia dove si tengono a ingrassare i capponi

tempo

circa l'affitto dell'appartamento della Signora Brambilla se anderemo intesi, facilmente si potrà fare il contratto.

Io desidero che vostra moglie venga a Milano a vendermi la seta, perchè l'ascia¹⁰⁷⁵ di mostra che aveva mandato per campione la hanno trovata onna¹⁰⁷⁶ e non seta, e me la hanno ritornata, dunque io aspetto a Milano vos ...¹⁰⁷⁷

... .. mercoledì o Giovedì

... ..bisognerà che si trattenga una notte per lo meno perché in un giorno solo non si potrà finire, venga il più presto possibile, che Lei disimpegnerà l'affare meglio che un altro essendo pratica.

Intanto vi saluto moltissimo con vostra moglie ed auguro salute a voi altri

Carlo Franco 'Secco

10)

*Al Sig.r Giovanni Panzeri
Casa Secco in
con cavagnolino voto Inzago*

Mio Caro Giovanni

Ricevo la vostra di ...

che veramente sono ...

sità, bisognerà procurare ...

provvedersi di alquanto piantelle di persici¹⁰⁷⁸ per pianta..¹⁰⁷⁹.

una fila nel vignolo¹⁰⁸⁰; e che siano di varie buone qualità; fra quelle che mi avete spedito ve ne sono di bella e buona qualità.

Sento che il Gerosa vi ha saldato il fitto dell'anno passato e che vi ha dato un acconto della prima rata di quest'anno in Lire 295. Io ho parlato sabato passato col Ragioniere di tutto quello che si è discorso¹⁰⁸¹ circa al Gerosa, e forse essendo venuto come mi disse ad Inzago il Ragioniere avrà sollecitato il Gerosa a pagare, come suppongo ato¹⁰⁸² della terza rata in Aus.che¹⁰⁸³ £ 218. pel giorno 20 corrente e che la pagate voi

Per venerdì venturo spero di mandarvi numero due vasselli che verranno da Mondonico l'uno della tenuta di Brente quattro circa, e l'altro di Brente due circa invece di uno di brente sei in sette, il quale per avere l'uscio d'ingresso stretto della cantina di Mondonico non conveniva a farlo disfare¹⁰⁸⁴, e forse a voi facilmente vi faranno più comodi i due che vi spedirò

Io desidererei sapere chi è questa signora Brambilla che vi ha cercato le sei stanze in

¹⁰⁷⁵ *ascia* = matassa di seta

¹⁰⁷⁶ *onna* = filato diverso dalla seta

¹⁰⁷⁷ *vos... ..* = vostra moglie

¹⁰⁷⁸ *piantelle di persici* = piccole piante di peschi

¹⁰⁷⁹ *pianta...* = piantare

¹⁰⁸⁰ *vignolo* = piccola vigna

¹⁰⁸¹ *si è discorso* = si è discusso

¹⁰⁸² *...ato* = parlato?

¹⁰⁸³ *Aus.che* £ = lire austriache

¹⁰⁸⁴ *disfare* = demolire

affitto nel palazzo, se è per una sola o pure se ha gente con se, o figli, ragazzi ed anche desidereri¹⁰⁸⁵ sapere il vostro parere e quello di vostra moglie per vedere se sarebbe conveniente fare questo affitto, di più vi faccio la riflessione che manca l'uscio che è stato abbruciato¹⁰⁸⁶ e molti vetri rotti, e molti altri riflessi¹⁰⁸⁷, e cosa sarebbe l'affitto che intenderebbe pagare.

Intanto vi saluto con vostra moglie ed auguro buona salute a tutte e due

Carlo Franco Secco

P.S. Vi rimandi il cavagnolino vuoto

Carlo Francesco Secco Daragona

...lcio¹⁰⁸⁸

11)

Mio caro Giovanni Mil...¹⁰⁸⁹

Ieri l'Ingegnere Mira avendomi detto che lei ... segna¹⁰⁹⁰ al Sig.r Gerosa dei terreni affittati al medesimo e a disposizione, e di avvertire il Gerosa perché vada a prenderla, io pertanto mando a voi la lettera che scrivo al Sig.r Gerosa per fare che gli vada in mano Sicura, e portatela allo stesso subito.

In tanto vi saluto con vostra moglie e desidero siate sani

Carlo Franco' Secco

12)

Al Sig. Giovanni Panzeri

Casa Secco in

Inzago

Caro Giovanni Milano 13. Febb.° 1854

Ricevo la vostra lettera 12 corr.e col vassellino vino di Mezza brenta meno 2. boccali. La bolletta di dazio porta la somma di d'aus.a £ 2. 57.¹⁰⁹¹ ma il Sironi dice alla Rosina¹⁰⁹² che vanno levati C.mi¹⁰⁹³ 44 per bottiglie di vino. Questa cosa non va bene perchè fa confusione ed è dannosa per me, e poi confronterò colla bolletta passata Colla ultima mia lettera vi aveva domandato di sapermi dire cosa è rimasto in debito di affitto il carlo Gerosa, e poi rileggete la mia lettera e vedrete. Scrivetemi adunque in proposito per venerdì. Mi rincresce che vi siate dimenticato.

Sono tre giorni che fa gran freddo è quest'oggi di più ancora.

Vi saluto con vostra moglie ed auguro salute.

Carlo Franco' Secco

¹⁰⁸⁵ *desidereri* = desidererei

¹⁰⁸⁶ *abbruciato* = bruciato

¹⁰⁸⁷ *riflessi* = riflessioni

¹⁰⁸⁸ *...lcio* = Calcio

¹⁰⁸⁹ *Mil...* = Milano

¹⁰⁹⁰ *...segna* = assegna?

¹⁰⁹¹ *d'aus.a £ 2. 57.* = lire austriache 2 e 57 centesimi

¹⁰⁹² *Rosina* = Rosina o Rosa, domestica?

¹⁰⁹³ *C.mi* = centesimi

13)

*Al Si.r Giovanni Panzeri
Casa Secco in*

Inzago

Caro Giovanni

Milano 13. Marzo 1854

Colla vostra lettera in data 12 corr.e ricevo il vassellino vino della tenuta di mezza brenta meno due boccali. Il Dazio ha importato aus.che £ 2. 08.¹⁰⁹⁴ ed il peso metriche Libbre¹⁰⁹⁵ 40. La bolletta ve la rimborserò insieme alle altre due pel vino e quella del fieno

Ho molto piacere anche io che abbiate fatta la consegna al Battista del fattore di Calcio¹⁰⁹⁶ de moroni¹⁰⁹⁷ e che questi siano di bella radice, come mi sono consolato il sentire che il nuovo cavallo sia diventato bello e forte.

Sento pure che avete ricevuto dal sud.to Battista due carettoni di schiena forte¹⁰⁹⁸ e che l'avete messa a posto.

Sento pure la bella e numerosa piantagione che avete eseguito in quest'anno di vite e moroni e avete fatto benissimo.

I moroni di calcio come vi ho già detto vi compenserò io la spesa de medesimi perchè come sapete il mio sistema, le spese di calcio borsuali¹⁰⁹⁹ che fate per calcio e ve le compenso di volta in volta.

avrete trasportati, mi diceste, le piccole piantelle di pomi del prato di sotto nel brolo di Casa.

Qui inclusa vi spedisco una Lettera del Rag.e Morandi scritta a Carlo o Nipote Gerosa, che voi consegnerete subito a chi è diretta, me la portata stamattina il Ragionato e m'ha detto che la lasciata aperta perchè potete leggerla anche voi, e dopo letta prima di consegnarla la sigillerete. Il Ragionato verrà anche da voi per fissare il modo di mettere le pietre sul pezzo di muro nuovo traversale fatto sul muretto del naviglio.

Io vi saluto con vostra moglie e state sani

Carlo Franco' Secco

Nota

Dopo questa lettera del marchese c'è un salto temporale: si passa dal 13 marzo 1854 al 9 settembre 1860.

¹⁰⁹⁴ *aus.che £ 2.08* = lire austriache 2 e 8 centesimi

¹⁰⁹⁵ *Metriche Libbre* = libbre metriche: libbra metrica o chilogrammo, misura di peso calcolata secondo il nuovo sistema metrico decimale; libbre metriche 40 corrispondevano, prima della riforma, a 52 libbre grosse e 16 once

Calcolo:

$$40 : 0,7625 = 52,45 \quad \text{libbre grosse } 52$$

$$(0,45 \times 28) : 0,7625 = 16,52 \quad \text{once } 16$$

In questo caso il vino, sottoposto al pagamento del dazio, non viene calcolato attraverso le misure di capacità, ma stranamente viene pesato e considerato in libbre metriche.

¹⁰⁹⁶ *Calcio* = Calcio paese in provincia di Bergamo, dove il marchese Secco ha possedimenti

¹⁰⁹⁷ *moroni* = gelsi

¹⁰⁹⁸ *Carettoni di schiena forte* = carettoni dalle stanghe robuste?

¹⁰⁹⁹ *borsuali* = minute



Corpo della Villa visto dal giardino lato sud- est

14)

Al Sig.r Giovanni Panzeri Casa Secco in Inzago

Mio Caro Giovanni Milano 9. 7mbre 1860

Ricevo la vostra 8. col vino Bocali N° 82. in un Vasselletto

io qui dentro vi rimetto la Bolletta di Dazio nella quale è valutato il vino Libre metriche¹¹⁰⁰ 50. ed il dazio aus. che £. 2. 57.

Io ho piacere che abbiate avuto la Procura¹¹⁰¹ e sono persuaso che per quanto sta in voi farete il mio interesse.

Desidero sempre che possiate star sano, così vostra moglie, che tutte e due saluto

Carlo Franco' Secco

Di questa lettera ci sono due copie identiche

¹¹⁰⁰ *Libre metriche* = libbre metriche o chilogrammi; libbre metriche 50 corrispondevano a 65 libbre grosse e 20 once

Calcolo:

$$50 : 0,7625 = 65,57 \quad \text{libbre grosse } 65$$

$$(0,57 \times 28) : 0,7625 = 20,93 \quad \text{once } 20$$

¹¹⁰¹ *Procura* = Da questa lettera veniamo a conoscenza che il fattore Giovanni Panzeri ha avuto la Procura: cioè è diventato procuratore presso la pretura di Cassano d'Adda, quale professionista abilitato ad esercitare le funzioni di rappresentante della parte (distinto dall'avvocato il cui compito consiste nella difesa).

Si presume che abbia continuato a svolgere le funzioni di fattore di Casa Secco ancora per alcuni anni, forse fino al 1863.

Qualche decennio prima e precisamente il 29 luglio 1838, un altro fattore di Casa Secco Gaetano Pallazuolo aveva svolto le funzioni di procuratore per conto del marchese Carlo Francesco Secco per un'istanza di disdetta di finita locazione nei riguardi di Alessandro Repossi.

CARTEGGIO TRA IL FATTORE ANGELO GALBUSERA E IL MARCHESE CARLO FRANCESCO SECCO: 1863 – 1872

Lettere e argomenti trattati:

Lettere del fattore Angelo Galbusera n° 17
Lettere del marchese Carlo Francesco Secco n° 3
Lettera di Teresa Galbusera, moglie del fattore n° 1
Biglietto da visita n° 1

Argomenti trattati: allevamento del baco da seta e vendita dei bozzoli, colera a Cassano d'Adda nel 1867

Cronologia

Dopo la Spedizione dei Mille del 1860, il 17 marzo 1861 viene proclamato il Regno d'Italia.

Tra il 20 giugno e il 12 agosto 1866 scoppia la Terza guerra d'Indipendenza e il 3 ottobre dello stesso anno avviene l'annessione del Veneto e della provincia di Mantova.

Il 20 settembre 1870 c'è la presa di Roma e l'annessione all'Italia dello Stato Pontificio.

Nuove unità di misura in vigore nel Regno d'Italia

- Misure di peso:

grammo (g)	=	1	g
decagrammo (dag)	=	10	g
ettogrammo (hg)	=	100	g
chilogrammo (kg)	=	1000	g
quintale (q)	=	100	kg
tonnellate (t)	=	1000	kg

- Misure di capacità

centilitro (cl)	=	0,01	lit
decilitro (dl)	=	0,1	lit
litro (l)	=	1	lit
decalitro (dal)	=	10	lit
ettolitro (hl)	=	100	lit

In Lombardia per diversi anni rimangono in vigore ancora le vecchie unità di misura

1)

Illustriss.o Signor Principale Inzago il 3 Marzo 1863

Ieri a mezzo giò.¹¹⁰² arrivò il carrozzer col carello¹¹⁰³ carico di concime de pozzi neri il quale contiene in N. 7. Sacchi dalchè fù pesato di nostra pesa risultò L 1090.¹¹⁰⁴ colle sue relative terre; di più ricevuto un Sacco di bulla di fieno¹¹⁰⁵ il sacco la rittorno, e gli altri N. 7. Sacchi che contiene il concime saranno purgati¹¹⁰⁶ e posti ove Ella Illus'. mi ordina col suo pregiato foglio I° and'.¹¹⁰⁷ ricevuto dal carrozzer, di più ricevuto il vassello¹¹⁰⁸ di B.li¹¹⁰⁹ 75. ed intesi di spedire ancora il vasseletto di B.li 49. Vino Bianco come l'altra volta, questo verà spedito Lunedì p. v.¹¹¹⁰, la mescolazione col Lettame viene fatta in ordine mottivo che tengo la Terra bella ed asciutta, quindi vorò credere che risulterà meglio dell'Anno Scorso; Martedì ho inlettamato¹¹¹¹ anche il prato di sopra¹¹¹² col Lettame che aveva nella Bucca¹¹¹³, questa volta aveva dentro Lettame bello e più delle altre volte sono stati N. 8. Barre¹¹¹⁴ di cavallo, e N. 8. caretti¹¹¹⁵ dell'Albani, in fine gli ho dato a quel prato una discreta ingrasata, e poi ne ho avanzato un caretto buono che la diedi alla pianna¹¹¹⁶ al Naveglio¹¹¹⁷, ora si fà il Lettame pel Vignolo.

I lavori di campagna vanno di giò. in giorno avanti a mottivo che ora la staggione si avanza, al presente com incio a fare le vigne nel Vignolo.

Il Ceserano onde specialmente quest'anno condurre la sua campagna ha preso un giovinetto da Giudeone Colombo, dal resto già come già disse in una mia intende pure anch'esso Cesera'¹¹¹⁸ di lasciare un qualche pezzo di Terra, tale cosa già Ella Illustriss.o vorà destinare mentre sarà in Luogo.

Spedisco pure le Verse¹¹¹⁹ che stava nel cavagnolo ed unito l'ultimo Seller¹¹²⁰ spedisco pure N. 5 Limoni

Accetta Illustris'. colla Sig.ra Rosina miei e dalle mie donne più distinti Saluti e mi abbia qual suo umile buon servitore

¹¹⁰² mezzo giò = mezzogiorno

¹¹⁰³ carello = carretto, piccolo carro per il trasporto

¹¹⁰⁴ L 1090 = libbre grosse 1090. Calcolo: 1090 x 0,762 kg = 830,58 kg = 8,30 q.

¹¹⁰⁵ bulla di fieno = fieno molto secco e sbriciolato

¹¹⁰⁶ purgati = puliti

¹¹⁰⁷ I° and'. = (del) primo (del mese) andante, cioè marzo

¹¹⁰⁸ vassello = vasello, vaso o recipiente

¹¹⁰⁹ B.li = boccali, boccale misura di capacità del valore di 1/96 di brenta: 1 brenta valeva 75,55 lit e 1 boccale valeva 0,78 lit. Vasello di boccali 75 = (75 x 0,78) litri 58,5: equivalente ad una grossa damigiana. "Vaselletto" di boccali 49 = (49 x 0,78) litri 38,22: equivalente ad una piccola damigiana

¹¹¹⁰ p. v. = prossimo venturo

¹¹¹¹ inlettamato = sparso di letame

¹¹¹² di sopra = che si trovano a nord del paese

¹¹¹³ bucca = buca, letamaio

¹¹¹⁴ barre (bare) = "bara", carro con due ruote grandi trainato da un cavallo

¹¹¹⁵ caretti = carretti

¹¹¹⁶ pianna = piana, terreno piano, campo

¹¹¹⁷ Naveglio = naviglio Martesana, vicino al quale c'era il giardino con il terreno

¹¹¹⁸ Cesera' = Ceserani

¹¹¹⁹ Verse = verze, cavoli

¹¹²⁰ Seller = sedano

*P. S. spedisco pure qui unitamente la cassa¹¹²¹ dei due Mesi Gennajo, e Febbrajo
Riguardo al fieno ve ne sarà ancora un carello che farà 6.ta¹¹²² condotto del Maggengo 1863*

Galbusera

Nella nota, scritta in calce a questa lettera dal marchese Carlo Francesco Secco, c'è già un raffronto tra "fasci" e "quintali", tra "lire milanesi" e "lire italiane" e anche si inizia a utilizzare i litri.

*Bolletta N. 106. fieno maggengo 1863 Quinta Condotta
4 Marzo Quintali¹¹²³ 8 – fasci 10. 49. 4 –
Dazio it £ 13.04 mil £ 19. 11. 3.*

Lunedì 6 Marzo

Il Sironi ha condotto il Vassellino pieno di vino bianco per l'aceto

Bolletta di Dazio N.° 64.

<i>Litri trenta sette vino</i>	<i>Governo</i>	<i>£ 1.85</i>
	<i>Comun.le</i>	<i>66</i>
		<i>-----</i>
	<i>Totale</i>	<i>£ 2.51</i>

*La prima volta che spedi del sud.o vino nella nota di capi spediti in data 15. Xbre¹¹²⁴
64 e ricevuto il 16 il detto vassellino è messo per boccali 50 di tenuta ed invece non
risulta che di Boccali 49.*

*26. Marzo. Venuta la Teresa¹¹²⁵ a Milano le ho consegnata la sud.ta Bolletta n° 64 del
Dazio vino per dare a suo marito*

2)

La lettera seguente è stata spedita per posta e nella parte dell'indirizzo è incollato un francobollo da centesimi 20 con la stampigliatura "POSTE ITALIANE" e ci sono i timbri di partenza, di arrivo e della linea postale: partenza "CASSANO D'ADDA 15 APR 65", arrivo "MILANO 15 APR 65" e linea postale "DA MILANO A DESENZANO (2)"

¹¹²¹ *cassa* = conto cassa

¹¹²² *6.ta* = sesta

¹¹²³ *Quintali* = quintale, nuova misura di peso; quintali 8 uguale a fasci 10, libbre 49 e once 4 (fascio = 0,76252 kg)

Calcolo:

0,76252 kg x 100 x 10 = 762,52 kg +
0,76252 kg x 49 = 37,36 kg +
0,0272375 kg x 4 = 0,11 kg

799,99 kg = 7,9999 q = 8

¹¹²⁴ *Xbre* = dicembre

¹¹²⁵ *Teresa* = moglie del fattore Angelo Galbusera

*All'Illustris'. Sig.r il Signor
Marchese d'Aragona Carlo Francesco
Secco sul stradone della Passione N. 293.*

Milano

Illus. Sig.r Principale

Inzago il 14. Aprile 1865.

Ieri sono andato dal fattore di casa Brambila onde sentire quando si dispone pella Nascita della semente Bigatti¹¹²⁶, perché già sentito le altre Case che oggi si mettono alla disposizione della Stuffa, stanti che ora abbiamo la stagione calda e venendo una pioggia la foglia¹¹²⁷ sortirà, di poi il guajo è chè le sementi gepponese¹¹²⁸ sono dure da nascere, di più già necessita che quella che si tiene in casa pottere essere avanti 7. o 8. giorni per avere la Libertà in ogni modo di cioè attendere ai altri¹¹²⁹ et alla campagna

Mentre parlava jeri col detto fattore dimandai se aveva ordine relativi a questa semenza, cioè se deve consegnarmela nata o come, rispose che fin qui non ebbe nisun ordine nemeno sepe il quantitativo ne le qualità, e riguardo alla Nascita non può nella sua stuffa mottivo che esso ebbe la machina¹¹³⁰ quindi più del suo quantitativo non far nascere.

Io mi si ho fatto dovere di fare cenno¹¹³¹ ad Ella Illus'. Sig.r Padrone in proposito onde non perdere tanto tempo a tale disposizione così crederò che subito doppo le feste¹¹³² vorà compiacere a renderne notto ambe le parte

Accetta Iillustris'. con la Sig'. Rosina miei e delle mie donne più distinti saluti e mi abbia qual suo umile e devotto servo

Angelo Galbusera

3)

La lettera trascritta qui sotto è datata 29 gennaio 1865, ma senz'altro c'è un errore nella trascrizione del mese. Probabilmente il fattore Angelo Galbusera ha scritto la lettera a fine dicembre del 1865 (come si evince dal P.S., in cui augura buon fine anno e buon inizio d'anno), ma poi ha indicato il mese di gennaio.

Illustrissimo Signor Principale Inzago il 29 Gennajo 1865. (6)

Ieri verso alle 2. pomerid'. arrivò il carrozzer col carello¹¹³³ a caricare il cargo¹¹³⁴ di fascinetti¹¹³⁵ come vedo dal Lod.e¹¹³⁶ suo foglio 28. and.e¹¹³⁷; gli fascinotti¹¹³⁸ oltre

¹¹²⁶ *semente Bigatti* = uova del baco da seta

¹¹²⁷ *foglia* = foglia del gelso

¹¹²⁸ *gepponese* = giapponese

¹¹²⁹ *altri* = altri bachi, quelli già nati dalle uova

¹¹³⁰ *machina* = stufa

¹¹³¹ *cenno* = cenno

¹¹³² *feste* = la Pasqua

¹¹³³ *carello* = carretto

¹¹³⁴ *cargo* = carico

¹¹³⁵ *fascinetti* = piccole fascine di legna

¹¹³⁶ *Lod.e* = lodevole

¹¹³⁷ *28 and.e* = 28 del mese andante (dicembre)

gia che Ella mi ordinava di caricarne N. 50. *fassotti*¹¹³⁹, veduto che per fare discreto cargo, ne abbisognava di più, quindi io per terminare quella qualità de fascinetti ho creduto bene di consegnarli tutti, che persuaso anche lei ne avrà piacere, ora rimane gli fascinetti di albera fatti pure in casa, di più vi e una porzione anche da quelli ricevuti dai *pendizzi*¹¹⁴⁰, che sono di varie qualità Intesi pure dalla Legna che deve essere spedita a Milano.

Prima di fare la *Sovvenzione*¹¹⁴¹ ai due coloni, Cerri, e Colombo ho voluto i capponi, quindi ora abbiamo in *capponare*¹¹⁴² N. 12. capponi, i quali si tengono fino a sua richiesta.

Con la stessa congiuntura¹¹⁴³ essendo ora vicino al termine del Mese *Xbre*¹¹⁴⁴ spedisco i conti di cassa dei *I.mi*¹¹⁴⁵ due mesi dell'annata 1866¹¹⁴⁶. In paritempo spedisco una coppia di distinta dei affitti 1866. ed in particolare il prospetto dei carichi 1865. sopra ai quali creduto bene di mettere cent. 31. per ogni scudo¹¹⁴⁷ salvo però che non sia di fare *rimarco*¹¹⁴⁸ dalla anticipazione che lei a pagato nel tempo di Aprile *p. p.*¹¹⁴⁹ sopra di ciò ho creduto bene che così con suo comodo potrà fare le sue debite osservazioni, affinché di essere poi prevenuto prima dei conti

Dietro suo rispettato ordine pria della sua partenza di qui di spedire anche a mezzo del carrozzer il piccolo *contino*¹¹⁵⁰ delle spese eventuali, dalchè mi facio dovere di spedire qui unito, riguardo poi all'Importo, sarà facile io ho Teresa prima, ho subito dopo l'Epifania di venire a Milano pei nostri affari, indi già come e di proprio dovere di venire a trovare il suo Principale, in allora mi sodisferà.

Accetta *Illustris.o* con la *Sig.ra Rosina miei e dalle mie donne più distinti Saluti e mi abbia qual suo unilis'. e devotis'. buon Servitore*

Sentito però dalla lettera che la Rosina e alquanto *Raffreddata*, ciò in uno¹¹⁵¹ alle mie Donne lo abbiamo sentito con dispiacere, basta essendo il tempo bello la guardi di stare al caldo che tutto passerà

¹¹³⁸ *fascinotti* = grosse fascine di legna

¹¹³⁹ *fassotti* = si tratta ancora delle grosse fascine di legna

¹¹⁴⁰ *pendizzi* = appendizie, prestazioni accessorie in lavoro o in natura, dovute un tempo dal colono al proprietario, per contratto o per consuetudine; in questo caso si tratta di fascine

¹¹⁴¹ *Sovvenzione* = sovvenzione, contributo finanziario (un tempo in derrate, come in questo caso) concesso con particolari agevolazioni

¹¹⁴² *Capponare* = capponaia, gabbia dove si tengono ad ingrassare i capponi

¹¹⁴³ *congiuntura* = circostanza

¹¹⁴⁴ *Xbre* = dicembre (del 1855)

¹¹⁴⁵ *I.mi* = primi

¹¹⁴⁶ 1866 = qui senz'altro si parla dei primi due mesi del 1866 di affitto anticipato

¹¹⁴⁷ *scudo* = moneta del valore di 6 lire austriache

¹¹⁴⁸ *rimarco* = rilievo

¹¹⁴⁹ *p. p.* = passato prossimo, passato da poco

¹¹⁵⁰ *contino* = conticino

¹¹⁵¹ *in uno* = insieme

Infatti il marchese in questa lettera dà il nuovo indirizzo “*via della Passione n° 4*”, indirizzo del quale poi il fattore Angelo Galbusera si servirà per inviare le lettere successive.

*A Galbusera Angelo Casa Secco
Pel Sironi Inzago*

Ricevo il vino per litri 55¹¹⁵⁹ come in dica la Bolletta di Dazio N.° 56. ovvero 86. e detta Bolletta ve la mando unita all'importo di i. £ 3.74¹¹⁶⁰

Vostra moglie si è dimenticata di darmi il conto della spesa del Pane che le chiesi la mattina; supplisca col ricordarsene di consegnarmela la prima volta che verrà costì. Vi faccio memoria che dopo fatto il tavolato all'uscio che va nell'altro stanzino dalla stanzetta detta del Sig.r Gerosa, di collocare il letto dall'altra parte, per cagione del doversi accendere il cammino¹¹⁶¹ nella stanza della steofa¹¹⁶².

Il 9. Aprile C. F. Secco

P. S. Il vostro biglietto¹¹⁶³ mette vino per Boccali 48. mi pare che abbiate preso abbaglio invece dovevate mettere Boc.li¹¹⁶⁴ 84.

Il nome della contrada ec =

*Il Numero civico della mia abitazione ora sono
via della Passione N.° 4 bianco*

5)

*All'Illus'. Sig.r il Signor Marchese
d'Aragona Carlo Fra' Secco
sulla via della Passione al N. 4.
in Milano*

Illustris.o Sig.r Principale Inzago il 5 Giugno 1866.

Mentre verso alle ore 7. $\frac{3}{4}$. faceva il cavagno Verdura arrivò il Sig.r Raggioniere il quale subito mandò a vedere se il Sig'. Zappa era in Luogo, difatti era; di poi il Sig'. Rag'. andò subito colà alla filanda onde parlare della partita Galetta¹¹⁶⁵ la partita fin qui come avrà sentito dal Sig.r Rag'. promette bene, dal chè si spera bene, perché

¹¹⁵⁹ *litri 55* = con la proclamazione del Regno d'Italia (1861) si comincia a usare i litri per le misure di capacità

¹¹⁶⁰ *i. £ 3.74* = lire italiane 3,74

¹¹⁶¹ *cammino* = camino

¹¹⁶² *steofa? (stufa)* = probabilmente si tratta della stufa, che serviva per far nascere dalle uova i bachi da seta

¹¹⁶³ *biletto* = biglietto

¹¹⁶⁴ *Boccali, bocc.li* = boccale, misura di capacità del valore di 1/96 di brenta (1 boccale = 75,55 lit).

Boccali 48 = $(75,55 : 96) \times 48 = 37,77$ lit

Boccali 84 = $(75,55 : 96) \times 84 = 66,10$ lit

¹¹⁶⁵ *partita Galetta* = si intende la partita dei bachi da seta nati dalle uova contenute nei “cartoni” (si vedano i chiarimenti nella lettera successiva)

fin'ora come già negli hannì scorsi erimo sogetti al calcino¹¹⁶⁶, ed ora non se ne vedeno

Riceverà la verdura Bisi¹¹⁶⁷, e Sparegi, con altre arbere¹¹⁶⁸

Accetta Illustris'. con la Sig.ra Rosina miei e dalla mie Donne più distinti Saluti e mi abbia qual suo umilis'. e devottis'. Servo

Angelo Galbusera

6)

All'Egreggio Sig.r il Signor

Francesco Morandi Raggioniere

Di Casa Secco

via dei Maravili n. 8 in Milano

Signor Raggioniere

Inzago il 7 Giugno 1866.

Non avendo fin qui reguaglio¹¹⁶⁹ dal Lod.e Sig.r Principale riguardo alla vendita Galette, questa mane¹¹⁷⁰ sentito che si trovava il Sig.r Zappa in Luogo andai a parlare onde sentire se la partita¹¹⁷¹ nostra l'aveva presa, il quale rispose che era qualche tempo non la vedeva, quindi io giachè il Signor Zappa si degnò di consegnare la presente credo bene di far conoscere in fretta l'andamento;

La partita fin ora va asai¹¹⁷² bene parte sono retirati, e in parte s'inboscano, a mottivo che in varij cartoni¹¹⁷³ sono stati lenti a nascere per cui sono restati a dietro, però sono tutti belli e sanni che si spera se non soceda¹¹⁷⁴ in avvenire desgrazie di fare un buon raccolto, la compiacerà a dire all'Illustris.o Sig.r Padrone che subito terminato scriverò tutto l'andamento della foglia né mancava un pocco la ho provveduto in pajese senza tribulare tanto, la Riverisco da Lei¹¹⁷⁵ unilis'. servo

Angelo Galbusera

7)

All'Illustris.o Sig.r il Signore

Marchese d'Aragona Carlo Francesco

Secco in Calcio

Illustris.o Sig.r Principale Inzago il 24. 9bre 1866.

¹¹⁶⁶ *calcino* = calcino o calcinaccio, una delle malattie alla quale è soggetto il baco da seta ed è causata da fungo basidiomicete

¹¹⁶⁷ *Bisi* = piselli

¹¹⁶⁸ *arbere* = erbette (prezzemolo)

¹¹⁶⁹ *reguaglio* = indicazione

¹¹⁷⁰ *mane* = mattina

¹¹⁷¹ *partita* = qui si tratta ancora dei bachi da seta in fase di allevamento.

¹¹⁷² *asai* = assai

¹¹⁷³ *cartoni* = contenitori di cartone dove venivano collocate le uova del baco da seta per la nascita

¹¹⁷⁴ *soceda* = succede

¹¹⁷⁵ *da Lei* = di lei

Stante rispettate sue intelligenze¹¹⁷⁶ fatte prime della sua partenza per avere il cavallo pel discarico del Boschetto¹¹⁷⁷, in proposito fatto anche intelligenza col Pirotta fattore attuale chè non più tardi di S.ta Catterina¹¹⁷⁸ avrebbe scritto per averlo, stante che la p. v.¹¹⁷⁹ Settimana se il tempo permette faccio conto da farlo, quindi con l'occasione che di sua spontanea volontà Scaramuzza Fortunato ebbe piacere a venire a Calcio per onde andare alla Cassina a vedere il Luogo della dimora di suo fratello, dalchè vorà compiacere a consegnare il cavallo al detto Scaramuzza ancora dimani, o come lei crederà anche dopo dimani per questa via.

Lo scrivente jeri essendo giorno che scadeva pel pagamento della seconda rata del Prestito, si ho fatto in dovere di andare a Cassanno dall'Esatore Ragg.re Branca a pagare per onde non fare che si vada in multa, ho vero dover pagare il cappo saldo¹¹⁸⁰, per questa seconda rata pagò £ 66,50. la quale solo che dietro ricevuta mano scritta perche io non hò la ricevuto della prima rata, stante che dietro lettera del Sig.r Ragg.e del 10 spirato¹¹⁸¹ 8.bre¹¹⁸² mi veniva ordinato di spedire la ricevuta, quindi io unito a quella lettera ho ricevuto £ 200, e né pagò £ 199,50, per cui unito alla ricevuta ho spedito anche gli cent. 50, riguardo poi per questa ricevuta non fece caso, di averla, si può cambiarla anche alla terza rata del 28. p. v. Dicembre.

Riguardo ai lavori di campagna ho fatto la Terra che necessitava pell'anno venturo, cioè questa scavata nei prati, e fatto anche quelle poche foglie dietro alle gabate¹¹⁸³. Accetta Illustriss.o con la Sig.a Rosina miei e da Teresa più distinti saluti e mi abbia qual suo umile buon Servitore, compiacerà a salutarmi la Nina¹¹⁸⁴

Angelo Galbusera

8)

Illustris.o Sig.r Principale

Inzago il 2. Luglio 1867.

In evasione al di Lei foglio 28. spirato Giugno risguardante alla sorveglianza per locazione¹¹⁸⁵ dei Bigatti¹¹⁸⁶ che tiene nel Palazzo il Sig.r Aceti fin qui e solo una Donna colla Nina, Lumi non se ne acende perchè le giornate Longhe, ed anzi il Sig.r Aceti incaricò la Nina come direttrice agli stessi, di più pregò anche Teresa¹¹⁸⁷ di fare

¹¹⁷⁶ *intelligenze* = disposizioni, accordi

¹¹⁷⁷ *discarico del Boschetto* = alleggerimento del boschetto; forse si tratta di sfoltimento, trattandosi di un piccolo bosco di campagna

¹¹⁷⁸ *S.ta Catterina* = Santa Caterina, cioè il giorno il 25 novembre dedicato a Santa Caterina

¹¹⁷⁹ *p. v.* = prossima ventura

¹¹⁸⁰ *cappo saldo* = caposaldo, penale

¹¹⁸¹ *spirato* = passato

¹¹⁸² *8bre* = ottobre

¹¹⁸³ *gabate* = siepi con piante ai margini del fondo agricolo, che vengono tagliate (gabate) periodicamente

¹¹⁸⁴ *Nina* = come si vedrà nella lettera successiva, è la persona “comare” che verrà nominata direttrice alla sorveglianza dei bachi da seta

¹¹⁸⁵ *locazione* = l'occasione

¹¹⁸⁶ *Bigatti* = bachi da seta

¹¹⁸⁷ *Teresa* = moglie del fattore Angelo Galbusera

qualche vigilanza sopra di ciò; in quanto poi al resto io terrò notte dei Locali che occuperà ed anche se darò dalle tavole di casa, nelle stanze del Palazzo le Scallere¹¹⁸⁸ sono piantate, quindi non farà bisogno altro che mettere le Tavole sopra, terrò pure anche il N. delle Sallere¹¹⁸⁹ che si adopera, in fin si tiene sorveglianza in tutto, il passaggio si farà del Sallone rustico.

Spedisco il qui unito invito ricevuto oggi della comare¹¹⁹⁰

Mi faccio dovere di fare conoscere la spesa incontrata a a filare la pocca seta, cioè N.

15. ½ giornate delle fillere¹¹⁹¹ in ragione di sS.¹¹⁹² 24. le Tradore¹¹⁹³, e le

Menadore¹¹⁹⁴ sS. 12. al gio'. m £¹¹⁹⁵ 27. 18.

L'affitto dei fornelli per gio'. 15. ½. sS. 20 al gio'. 15. 10.

Legna consumata pella stessa fasci¹¹⁹⁶ 12. 50. ... 44. ...

Somma totale m £ 87. 8¹¹⁹⁷

Spedisco la cassa¹¹⁹⁸ dei p. p.¹¹⁹⁹ mesi di Marzo, Aprile, Maggio, Giugno che sono mesi quattro ...

¹¹⁸⁸ Scallere = scaffalature o pali per collocare i graticci (tavole o arelle), dove venivano messi i banchi da seta

¹¹⁸⁹ Sallere (Scallere) = (è senz'altro un errore ortografico) sono ancora le scaffalature, come sopra

¹¹⁹⁰ comare = donna incaricata a dirigere la sorveglianza dei banchi da seta

¹¹⁹¹ fillere = operaie che provvedevano a trasferire il filo di seta dalle matasse degli aspri ai rocchetti (3^a operazione)

¹¹⁹² sS. = soldi: 20 soldi valevano 1 lira milanese

¹¹⁹³ Tradore = donne che avevano poi il compito di districare il filo di seta ed avvolgerlo sugli aspri per formare una matassa (2^a operazione)

¹¹⁹⁴ Menadore = donne che immergevano i bozzoli in bacinelle con acqua bollente e li liberavano a mani nude dalla sericina che incrostava il filo di seta (1^a operazione)

¹¹⁹⁵ m £ = lire milanesi

¹¹⁹⁶ fasci = fasci, fascio misura di peso del valore di 100 libbre grosse: 1 libbra g. valeva 762,51 g = 7,625 kg

¹¹⁹⁷ Calcolo:

1) 15. 1/2 giornate a soldi (24 + 12) 36 (filerine)

$(15 \times 36/20) + (1/2 \times 36/20) = 540/20 + 18/20 = 558/20 =$

$= 540/20 + 18/20 = 27 = 18/20$

£ 27. 18.

2) 15.1/2 giornate a soldi 20 (affitto fornelli)

$(15 \times 20/20) + (1/2 \times 20/20) = 300/20 + 10/20 = 15 + 10/20$

£ 15. 10.

3) fasci 12 e libbre g. 50 a £ 3. 10. al fascio (legna consumata)

$-(12 \times 3) + (50/100 \times 3) = 36 + 150/100 =$

$36 + 100/100 + 50/100 = 36 + 1 + 10/20 = 37 + 10/20$

$-(12 \times 10/20) + (50/100 \times 10/20) = 120/20 + 25/100 =$

$= 6 + 5/20$

$-(37 + 10/20) + (6 + 5/20) = 43 + 15/20$ per difetto

£ 44. ..

£ 84. 8. (giusto)

¹¹⁹⁸ cassa = conto cassa

¹¹⁹⁹ p. p. = passati prossimi

La Settimana p. v.¹²⁰⁰ sarà di dare principio a fare il fieno Agostano quindi mi faccio un dovere di renderlo avviso che se potesse avere il comodo di spedire il carrozzone col solito mezzo a prendere la rimanenza Maggengo vederei volentieri onde vedere il fieno tutto unito, se non sarà fattibile la collocherò alla parte vicino al Muro.

In questi pochi giorni a Cassano e successo dei casi di Collera, di quanti sono a giorno¹²⁰¹ nel primo Albergo in tre giorni in quella famiglia Morì di questo male due Ragazze d'anni 20. ai 22. ed anche sua Madre, cosa che fece specie, però in Inzago fin qui e successo qualcheduno di ammalarsi di tale male ma non morì.

preghiamo Dio che la tenga distante.

Accetta Illustris.o con la Sig.ra Rosina miei e dalle mie donne più distinti saluti da Ella¹²⁰² umile e devotto servo

Angelo Galbusera

P. S.

IL Sig.r Briglolara¹²⁰³ essendo jeri venuto qui col Sig.r Aceti a vedere i Bigatti, mi faceva dimanda se Lei Illus'. Sig.r Padrone volesse dare in affitto i nostri fornelli di filanda per due ho tre Mesi che pagherebbe50. io non voleva significare¹²⁰⁴ perchén e propensa, essendo a questi tempi si eviti per tale malattia che si sente d'intorni, persuaso che Ella stesso non concederà, in ogni caso compiacerà la risposta onde sia da lasciarlo in Liberta, in proposito perdonerà perche pare che io vada a cercare chi non si voglia.

Galbusera

P. S. Si spedise il cavagno grande pieno di Fagioli e Cornetti

9)

*All'Illustris.o Sig.r il Sig.r
Marchese d'Aragona Carlo
Francesco Secco, via alla Passione
al N. 4. a mezzo del suo carrozzone
col carello carico di fieno
in Milano*

Illustris.o Sig.r Principale

Inzago il 11 Agosto 1868.

Questa mane¹²⁰⁵ alle ore 10 arrivò il carrozzone re col carello¹²⁰⁶ a prendere la 1. condotta fieno Maggengo 1867 in paritempo come dietro al rispettato suo foglio d'jeri 10. and.¹²⁰⁷ si carica una Barrina¹²⁰⁸ anche allo Scaramuzza, il detto Scaramuz.

¹²⁰⁰ p. v. = prossima ventura

¹²⁰¹ a giorno = a oggi

¹²⁰² da Ella = di ella

¹²⁰³ Briglolara ? = cognome di difficile interpretazione

¹²⁰⁴ significare = significare, esprimermi

¹²⁰⁵ mane = mattina

¹²⁰⁶ carello = carretto

¹²⁰⁷ and = andato, trascorso

e arrivato a casa per verso le ore 11 ant.¹²⁰⁹ da Calcio coll'ultima condotta Legna. della nota del Pirotta¹²¹⁰ risulta Pesi¹²¹¹ 1137 eguale alla notte di norma che abbiamo fatto prima della sua partenza, cioè risulta L¹²¹² 2 di più il nosto conto. Veduto dal rispet.¹²¹³ suo foglio riguardo all'accqua Cattaneo, io già se venisse anche fuori il Sig'. Cat.¹²¹⁴ se non dietro suo ordine non faccio nesuna parola, farò altro che fare della osservazione, ed indagine sù anche in altri Luoghi, ma però vorei credere che il Cattaneo non facesse come il Sig.r Mori.

Sentito con dispiacere la indisposizione del Sig.r Raggioniere, voglia sperare che sarà una passegiera, che dopo di una purga si risanerà.

Riguardo alla famiglia Albani Angelo non vuol acconsentire di lasciare l'inteiro campello¹²¹⁵, in allora sarà questo de lasciare che in quest'anno vada in avanti gia chè veda che Ella Illustrissimo non può aprovare alla devisione dell'ansidetto¹²¹⁶ Terreno.

In caponara¹²¹⁷ ho N. 5 pollastre per sua norma¹²¹⁸; il mottivo osia Carlo Cerri prega di farlieli memoria che a tempo ho per mezzo di Ella, ho del fattore di Calcio suo fratello Domenico venga chiamato cola¹²¹⁹ onde andare a preparare la mangia pelle Restae¹²²⁰

Spedisco anche due cavagni verdura e persici¹²²¹

Accetta Illustris.o con la Sig.ra Rosina miei e da Teresa distinti saluti, da Lei umile e devotis.o buon servitore

Angelo Galbusera

Nota trascritta dal marchese Carlo Francesco Secco al termine di questa lettera

12 Agosto Fieno maggengo 186.. (7)

Bolletta N° 359 Q.li 9. 10. Fasci 11. 93. 11.¹²²² £ 14.89

¹²⁰⁸ Barrina = piccolo carro per i carichi di fieno o paglia

¹²⁰⁹ ant. = antimeridiano

¹²¹⁰ Pirotta = Pirotta Panfilio, fattore di Casa Secco in Calcio

¹²¹¹ Pesi = qui pesi sta per indicare: peso in libbre grosse (libbre g. 1137 = fasci 11 e libbre g. 37)

¹²¹² L = libbre grosse

¹²¹³ rispet. = rispettabile

¹²¹⁴ Cat. = Cattaneo

¹²¹⁵ campello = piccolo campo

¹²¹⁶ ansidetto = anzidetto, nominato prima

¹²¹⁷ caponara = capponaia, gabbia dove si tengono ad ingrassare i capponi

¹²¹⁸ norma = ordine, disposizione

¹²¹⁹ cola = colà

¹²²⁰ la mangia pelle Restae? = la "mangiata" per le residenti?

¹²²¹ persici = pesche

¹²²² Q.li 9. 10. Fasci 11. 93. 11. = quintali 9,10 uguale a fasci 11, libbre grosse 93 e once 11

Con la proclamazione del Regno d'Italia (1861) viene riformato anche il sistema delle misure di unità. In questo caso assieme alle vecchie misure di peso (fasci, libbre e once) vengono usate anche le nuove, in particolare il quintale.

Confronto tra fasci e quintali:

$11 \times 100 + 93 + 11/28 = 1100 + 93 + 0,39 = 1193,39$

$1193,39 \times 0,7625 \text{ kg (valore di cambio)} = 909.95 \text{ kg} = 910 \text{ kg} = 9,10 \text{ q (giusto)}$

“ 360 “ 8. 50. Fasci 11. 14. 22. “ 13.91
Q.li 17. 60. Fasci 23. 8. 5. £ 28.80

La prima Bolletta riguarda la condotta del Carrozziere
La seconda quella fatta dallo Scaramuzza

10)

All'Illustris.o Sig.r il Signor
Marchese d'Aragona Carlo Fran'.
Secco, via alla Passione al N. 4.
a mezzo del suo carrozziere
col carello carico di n° 8
Somme¹²²³ avena
in Milano

Illustris.o Sig.r Principale
Inzago il 27. 7bre¹²²⁴ 1868.

Ieri alle ore 1 ½ arrivò il carrozziere col carello a prendere l'avena quindi come da rispettato suo foglio¹²²⁵ 26 and.te¹²²⁶ le consegnò N.° 8 Somme avena, venuta da Calcio il giò.¹²²⁷ 18. 9bre¹²²⁸ 1867. la quale era N. 14. Somme di Calcio, e di nostra misura risultava Somme N.° 14. St. 5. q ½¹²²⁹ dopo di chè il gio'. 13. Gennajo fu qui spurgata risaltò netta Somme N.° 13. St. 4. della stessa poi di quella passata sotto al cribbo¹²³⁰, se ne goduto in Luogo St. 4. indi due Somme spedite il gio'. 16. p. p¹²³¹. Agosto, che fa N.° 10. ne rimane di questa N.° 3. Somme e St. 4..

Il gio'. 24. veduto il bel tempo sono andato a prendere la paglia di Segale la quale risultò fasci N. 5 L 26.¹²³² a fatto l'importo di m £ 25. 4.¹²³³ la stessa e collocata nel Salone del fieno fino a suo ordine.

Il gio'. 25 pure and.te e arrivato due Barre¹²³⁴ Paglia da Scinisello¹²³⁵, la quale risultò fasci 22,52. pesata alla nostra pesa d'Inzago, in ragione di m £ 4. 10. al fasso¹²³⁶ senza altre spese, ne di condotta ne mediazione fece l'importo di m £ 101.

¹²²³ Somme = some: soma, misura di capacità usata esclusivamente per l'avena del valore di 9 stai: 1 stajo valeva 4 quartari: 1 stajo aveva la capacità di 18,279 lit

¹²²⁴ 7bre = settembre

¹²²⁵ foglio = scritto

¹²²⁶ 26 and.te = 26 del mese andante, cioè di settembre

¹²²⁷ gio' = giorno

¹²²⁸ 9bre = novembre

¹²²⁹ Somme N° 14. St. 5. q. ½ = some 14, staja 5 e quartaro ½

¹²³⁰ cribbo = cribro, vaglio

¹²³¹ p. p. = passato prossimo

¹²³² Fasci N° 5 L 26 = fasci 5 e libbre grosse 26. Fascio misura di peso del valore di 0,762 kg: 1 fascio = 100 libbre grosse, 1 libbra g. = 28 onces

¹²³³ m £ 25. 4. = lire milanesi 25 e 4 soldi

¹²³⁴ Barre = carri per il trasporto di fieno o paglia

¹²³⁵ Scinisello = Cinisello Balsamo, paese a nord di Milano

¹²³⁶ fasso = facio, misura di peso (si veda sopra)

5.¹²³⁷

L'uva dal Piemonte non ha ancora da arrivare

*Li cavagni gli spedisco con Pattate, Fagioli, e Cornetti con le Erbette e poche
lerborine¹²³⁸*

*Sentito della sua¹²³⁹ il pasaggio di questa, a l'altra vita del povero Giuseppe, onde
pur troppo che a Lei va crescendo le tribulazioni perché mancato un uomo pella cura
a quella amministrazione, io già voglio credere che in questi due hanni il Panfiglio
avrà preso pratica per onde sapere bene condurre tale Provincia¹²⁴⁰*

*Pensato bene per le pattate da fare un altro cavagno per legare¹²⁴¹ anche gli pe...i
pirsici¹²⁴² che pescai*

*Acetta Illus.o con la Sig.ra Rosina miei e da Teresa più distinti Saluti da Lei l'umile e
buon servitore*

Angelo Galbusera

Note trascritte dal marchese Carlo Francesco Secco sotto questa lettera

Bolletta 28 7bre del Dazio Avena N. 883

*Somme 8. Q.li 5. 57. pagato it £ 9. 13
ai facchini -- 10*

it £ 9. 23

4. 10

.. 7

mil.£ 12. 17

6. 55. 20.

74. 21.

fasci 7. 30. 13.¹²⁴³

¹²³⁷ Fasci 22 e libbre g. 52 a £ 4 e sodi 10 per ogni fascio = m £ 101. 5.

Calcolo:

22 x 4 = 88

22 x 10/20 = 220/20 = 11

52/100 x 4 = 208/100 = 20,8/10 = 41,6/20 = 2 ...

52/100 x 10/20 = 52/100 x ½ = 52/200 = 5,2/20

..... 5
101 5 (giusto)

¹²³⁸ *lerborine (l'erborine)* = il prezzemolo

¹²³⁹ *sua* = sua lettera

¹²⁴⁰ *Provincia* = Qui “Provincia” indica le “proprietà di Casa Secco”. Infatti sul frontespizio della rubrica redatta dal fattore Gaetano Pallazuolo, che riguarda i conteggi (dare e avere) relativi alla “Casa Secco in Inzago”, c'è scritto “*Provinciale d' Inzago 1841*”, dove per “Provinciale” si intende “Proprietà di Casa Secco”. Pertanto “avere cura dell'amministrazione di tale provincia” significa tenere i conteggi relativi all'amministrazione delle proprietà di Casa Secco in Calcio (BG).

¹²⁴¹ *legare* = aggiungere

¹²⁴² *pe...i pirsici* = pesci persici. Che si tratta di pesci, ce lo fa comprendere il verbo successivo “pescai” e quindi non si tratta dei frutti del pesce.

¹²⁴³ In questo caso specifico dell'avena, essa viene calcolata prima con le misure di capacità per

Panfilio Pirotta con Lettera 7 8bre diretta ad Angelo Galbusera fra gli altri oggetti spediti da Calcio ad Inzago pel Scaramuzza Ambrogio indica i seguenti vasselli della cantina di Mondonico

vassello della tenuta di B.te 3. 36. x

idem “ .. 43.

idem “ .. 21.

11)

Dalla lettera precedente a questa sono passati 2 anni; mancano diverse lettere che certamente sono state smarrite.

*All'Illustris.o Sig.r il Signor
Marchese d'Aragona Carlo Francesco
Secco, via alla Passione al N.° 4.
con N.° 4 Pollastre
et un cavagno verdure in Milano*

*Illustris.o Sig.r Principale
Inzago il 20 Settembre 1870*

Non essendo Dominica venuto il Malvai a darli l'intesa risposta dalchè credè bene di spettare oggi anche a spedire le pollastre.

Ieri a sera e venuto il Malvai a darne risposta riguardo alla facenda coll'Amati, il detto Amati e stato chiamato dal Sig.r Zonca onde scioliere l'indenizzo¹²⁴⁴ verso al suo collono ora licenziato anzidetto Malvai, l'Amati si dichiarava in presenza dal Sig.r Zonca di pagare il quantitativo Luvini¹²⁴⁵ seminati, le giornate per aver fatto la stramaja¹²⁴⁶ Et et.¹²⁴⁷ finalmente il Sig.r Zonca gli a detto di pure dare parola al Sig.r Marchese Secco, quindi il Malvai a detto che se lei come gli a detto prima della sua partenza di qui Sabato p. p. se lo accetta e suo collono per Calcio, ed attende da Lei

aridi (some 8), poi con misure di peso (fasci 7, libbre 30 e once 13) ed infine viene fatto il raffronto con la nuova misura di peso (quintale 5,57).

Ecco i conteggi:

8 some (misura di capacità) = fasci 7, libbre grosse 30 e once 13 (misure di peso) = quintali 5,57 (nuova misura di peso):

1) some 8 = lit ...

8 x 9 x 18,28 lit = 72 x 18,28 lit = 1316,16 lit = 13,16 hl

2) fasci 7, libbre g. 30 e once 13 = q ...

7 x 100 x 0,762 kg = 533,4 kg = 5,334 q

30 x 0,762 kg = 22,8 kg = 0,228 q

13 x 0,027 kg = 0,3 kg = 0,003 q

5,565 q = 5,57 q (giusto)

¹²⁴⁴ *indenizzzo* = somma da riscuotere a titolo di risarcimento

¹²⁴⁵ *Luvini* = lupini

¹²⁴⁶ *stramaja* = luogo dove mettere lo strame, cioè lo strato di erbe secche e paglia che servono come foraggio o come lettiera per il bestiame

¹²⁴⁷ *Et et.* = eccetera

quando esso deve andare a Calcio pei lavori di campagna; in paritempo¹²⁴⁸ il Sig.r Zonca mi a detto che aveva un buon Pajesano dà mettere a posto, chiamava se lei avesse a Calcio dalle 45. alle 50. Pertiche di terra, il quale e da Biesone¹²⁴⁹, se Ella Sig.r Padrone ebbe il piacere di vederlo, e sentirlo il Zonca pensa a scrivere a questo pajesane, e farlo esso presentare a Milano, che sia poi in caso da presentarlo a Lei o al Sig.r Raggionere attendo un suo cenno.

Domenica sono andato a vedere la campagna che lavorava il Malvai, osservò i Moroni¹²⁵⁰ e le vigne, veduto che i Moroni sono tenuti discretamente bene, non sono veramente tenuti come gli nostri ma pel pocco tempo che conduce quella campagna non si può pretendere di più, ma la cosa e medrioche¹²⁵¹.

Accetta Illustris.o con la Sig.ra Rosa miei e da Teresa più distinti saluti, da Ella suo umile e buon servitore

Angelo Galbusera

12)

Al Sig.r Angelo Galbusera

Casa Secco Inzago

Pel Carroziere Pietro Cantalupi¹²⁵²

con carello a due cavalli con vassellino¹²⁵³ e pestone¹²⁵⁴ vuoti e sacco cenere

Ad Angelo Galbusera Milano 19. febbrajo 1872

Spedisco il Carroziere a caricare la terza condotta fieno maggengo 1870, perché mi ha avvisato che del fieno qui a Milano ne avrà per la settimana ventura e non più, per cui sembrando che il tempo lo permette domattina viene costi

Io vi saluto al solito anche per parte di Rosa

Carlo Franco ' Secco

Spedisco il Vassellino della tenuta di Boccali 44 ed il Pestone di otto Boccali¹²⁵⁵ vuoti

Spedisco un Sacco contenente da cinque in sei staja¹²⁵⁶ cenere crivellata che riporrete a suo luogo come al solito.

Il sacco lo riconsegnerete dopo vuotato al carroziere per riportarlo a Milano.

Desidero che mi diate informazione cosa rimarrà del fieno 1870 dopo caricato il carico a stima di pratica.

Oggi la Gazzetta di Milano mette il prezzo maggiorato del Frumento all'Ettolitro¹²⁵⁷ £ 26

¹²⁴⁸ paritempo = frattempo

¹²⁴⁹ Biesone = Biassono (MB), paese a nord di Monza

¹²⁵⁰ Moroni = gelsi

¹²⁵¹ medrioche = mediocre

¹²⁵² Cantalupi = Cantalupi, si veda anche la lettera scritta dal marchese successivamente il 14 luglio

¹²⁵³ vassellino = piccolo vasello per contenere il vino

¹²⁵⁴ pestone = si trattava di un contenitore. Sotto nella lettera è specificato

¹²⁵⁵ boccali = boccale, misura di capacità per liquidi del valore di 1/96 di 1 brenta. (1 brenta = 75,55 lit, quindi 1 boccale è uguale a $75,55 : 96 = 0,78$ lit

- vasellino: 44 boccali = $0,78 \times 44 = 34,32$ lit

- pestone 8 boccali = $0,78 \times 8 = 6,24$ lit

¹²⁵⁶ staja = staio, misura di capacità per aridi del valore di 18,27 lit

¹²⁵⁷ all'Ettolitro = Probabilmente il frumento, che veniva calcolato, prima della riforma, in moggia di grano, in questo particolare momento è stato misurato in ettolitri e non ancora in quintali



Panorama di Inzago degli anni '50 con la "café hause" della villa Secco d'Aragona in primo piano

13)

All'Illustris.o Sig.r Padrone, Inzago il 28. Marzo 1872.

Avendo raccolto i primi Sparegi¹²⁵⁸ mi ho dovere con altra verdura e Pomi di Terra¹²⁵⁹ di fare un cagno¹²⁶⁰, e lo spedisco a mezzo del correre persuaso che Sabato avrà ricevuto la nota della Stima della Foglia, mi sono Scordato da Stimare quella della corte dei Colloni, la stessa la stimate L¹²⁶¹ 200. dalche sara da calcolare con quella della casa così colle già " 5940.¹²⁶² resta in totale L 6140.

Accetta Illustris.o Sig.r Principale con la Sig.ra Rosina miei e dalle mie donne più distinti Saluti da Lei umile e devotis.o suo buon servitore

Angelo Galbusera

Nota del marchese Carlo Francesco Secco

29. Marzo Scritto a Galbusera richiedendo la Nota della partita di semente da distribuire

Partita per partita sulla quantità della Foglia data in nota

Il sud.o giorno li Sabato fu il 23 Marzo

14)

*All'Illustris.o Sig.r il Signor
Marchese d'Aragona Carlo Francesco Secco,*

¹²⁵⁸ *Sparegi* = sparagi o asparagi

¹²⁵⁹ *Pomi di Terra* = patate

¹²⁶⁰ *cagno (cavagno)* = cesto fatto di vimini

¹²⁶¹ *L* = libbre grosse

¹²⁶² " 5940 = libbre grosse 5940; infatti 200 + 5940 = 6140 totale

in via alla Passione al N.° 4.

in Milano

Illustris.o Sig.r Principale

Inzago il 30 Maggio 1872.

In evasione¹²⁶³ al Lod.e¹²⁶⁴ suo Foglio dei 29. and.te¹²⁶⁵ e così dall'unita memoria scrittale dal Sig.r Raggioniere intesi riguardo dai cartoni d'Origine¹²⁶⁶ per onde scegliere pella semente la Galetta¹²⁶⁷ che venga raccolto la vigilia del raccolto Generale, su di ciò intesi va bene per avere il tempo Materiale da scegliere bene la Galletta che si deve adoperare per fabbricare Semi, però faccio riflettere che se il tempo si scaldereà abbisognerà cattarla¹²⁶⁸ piuttosto lantiviglia¹²⁶⁹, per motivo che hanno anticipato giorni 4. dagli altri, già persuaso che il Negoziante verà in Luogo ad osservare la partita collo stesso osservandosi la partita anderemo d'intelligenza¹²⁷⁰ pel raccolto onde non avere dei dispiacere all'atto della consegna, intesi che la Galetta fu venduta al Sig.r Carini e Socj di Cernusco Agonario¹²⁷¹, intesi di avere le condizioni col primo ordinario¹²⁷².

Sulla partita generale io ho fatto la mia memoria sull'imbosco dei Bigatti e ritiro, ad ogni Singolo e di locale per locale, e del quantitativo delle Tavole¹²⁷³ d'ognuno per onde non soceda disordine nel raccolto, cioè faccio conoscere il principio ed il fine che avrò.

Gli cartoni d'origine coltivati¹²⁷⁴ dal sott.¹²⁷⁵ il giorno 25. sono stati ritirati, di poi la riproduzione in parte nelle case coloniche il gio'. 29. così va di seguito in Palazzo, in fine gli ultimi, anderano ad aver fine col gio'. 2 Giugno p. v.

Le partite fin'ora vanno tutte bene per cui spero un buon raccolto, ma siccome che in tutti i generi si e sempre sottoposti a pericoli quindi l'allegrezza verà doppo pesate così speriamo.

¹²⁶³ *evasione* = risposta

¹²⁶⁴ *Lod.e* = lodevole

¹²⁶⁵ *and.te* = (mese) andante

¹²⁶⁶ *cartoni d'Origine* = Nei contenitori di cartone venivano messi i bozzoli del baco da seta. Da questi bozzoli uscivano le farfalle, le quali una volta fecondate deponevano le uova che servivano per la nascita dei nuovi bachi nella primavera dell'anno successivo. Da quanto viene detto qui e nella lettera successiva penso che si tratti proprio della consegna di questi cartoni. Infatti siamo alla fine di maggio, quando lo sviluppo dei bachi da seta si sta concludendo e la raccolta dei bozzoli è ormai vicina.

¹²⁶⁷ *semente la Galetta* = uova del baco da seta, fatte deporre dalle farfalle che usciranno dai bozzoli (gallette)

¹²⁶⁸ *cattarla* = coglierla

¹²⁶⁹ *lantiviglia* = l'antiviglia

¹²⁷⁰ *d'intelligenza* = d'accordo

¹²⁷¹ *Cernusco Agonario* = Cernusco sul Naviglio, paese ad est di Milano. Non so se allora venisse chiamato con l'appellativo "Agonario"

¹²⁷² *ordinario* = ordine

¹²⁷³ *Tavole* = graticci dove venivano collocati i rametti di erica o ginestra

¹²⁷⁴ *Gli cartoni d'origine coltivati* = penso che si tratti "dei cartoni nei quali verranno messi i bozzoli del baco da seta per la riproduzione".

¹²⁷⁵ *sott.* = sottoscritto

Dimani se il tempo permette dò principio a fare il Maggengo, pella Bruttara¹²⁷⁶ del tempo ben pochi ne hanno Tagliati¹²⁷⁷, già l'Erba non era del troppo matura, e poi io adesso avendo imboscato¹²⁷⁸ tutti i Bigatti si ebbe più tempo di fare i Fieni Intesi pelle Pollastre, guarderò dove saranno più belle da prenderle e tenerle a sua disposizione

Accetta Illustris.o Sig.r Padrone con la Sig.ra Rosina miei e dalle mie donne più distinti saluti da Lei umile e devotis.mo suo buon servitore

Angelo Galbusera

P. S. Spedisco il qui unito mostrino¹²⁷⁹ della Galletta di questa Provincia¹²⁸⁰, di più o meno il corpo¹²⁸¹ sarà medesimo.

A. Galbu

15)

*All'Illustris.o Sig.r il Signor
Marchese d'Aragona Carlo
Francesco Secco in via alla Passione
N. 4 in Milano*

Illus.o Sig.r Principale

Inzago il 2. Giugno 1872.

In evasione al pregiato foglio del Sig.r Ragg.e dai 31. p. p. Mese e veduta presa sua conoscenza¹²⁸², il Sott.o si fà dovere di fare conoscere che in questa mane¹²⁸³ sono andato a Cernusco¹²⁸⁴ dal Sig.r Carini onde conoscere dove era situata la Filanda da dove si deve consegnare la Galletta, il quale con tutta Gentelezza mi a detto che devo consegnarla in sua propria casa ove colà vi è la Filanda, il quale mi raccomandò di lasciarla maturare bene che pell'occasione del tempo fresco che abbiamo stenta a Maturare, del resto lei si affida mè, lei mi a detto che e moralmente impossibile che venga a visitare la partita.

Riguardo poi a dovere fare la consegna della Galetta in due riprese se potrò appena per onde non fare tanti viaggi sarà mia premura.

Con oggi hanno terminato anche i più tardighi¹²⁸⁵ di andare al bosco.

Finalmente gli ho veduti tutti andare felicemente dalchè se non socede¹²⁸⁶ disgrazie spero bene nel raccolto

Accetta Illustris.o sig'. Padrone con la Sig.a Rosina miei e dalle mie donne più distinti saluti da lei umile devotis.mo suo buon servitore

¹²⁷⁶ *Bruttura del tempo* = cattivo tempo

¹²⁷⁷ *ben pochi ne hanno Tagliati* = hanno tagliato ben pochi prati

¹²⁷⁸ *imboscato* = preparato per l'imbosco dei bachi da seta

¹²⁷⁹ *mostrino* = campione

¹²⁸⁰ *Provincia* = proprietà di Casa Secco

¹²⁸¹ *corpo* = grossezza

¹²⁸² *e veduta presa sua conoscenza* = e venuto a conoscenza della sua posizione

¹²⁸³ *mane* = mattina

¹²⁸⁴ *Cernusco* = Cernusco sul Naviglio

¹²⁸⁵ *tardighi* = tardivi, lenti, si tratta dei bachi da seta

¹²⁸⁶ *socede* = succede

16)

*All'Illustris.o Sig.r il Signor Marchese
d'Aragona Carlo Francesco Secco, via
alla Passione al N° 4*

in Milano

Illustris.o Sig.r Principale

Inzago il 9. Giugno 1872.

Colla presente mi faccio dovere di fare conoscere l'andamento del raccolto Galetta, e della Campagna.

Col p. p. ordinario¹²⁸⁷ non osava dare relazione dell'andamento della campagna, mottivo era per non inquietarlo, cioè la giornata di Mercoledì p. p. gran dirotta pioggia ed io aveva sotto a quella grande pioggia tutto il Fieno del prato di sotto¹²⁸⁸, grande pensiero era per me, basta graziando il cielo Giovedì cominciò a venire il bel Tempo, per cui potè ancora guarire il Fieno, Venerdì poi Tagliò quello a casa, e questo potè raccogliarlo senza che prenda acqua in fine ho fatto ancora un raccolto migliore da quello dell'hanno scorso.

In quanto poi alla foglia fra compra, e vendita ho avuto la giunta¹²⁸⁹ di IL. 55. 54.¹²⁹⁰ in seguito a sù di ciò ne la darò una distinta con quella Galetta.

Giovedì gio'. 6. del corente ho consegnato una partedella¹²⁹¹ delle Galette di casa, ed oggi una altra unita ai colloni con la giornata di Mercoledì della p. v.¹²⁹² Settimana terminerò la consegna. Fin quì ho consegnato al Mercante K. 289.08.¹²⁹³ Galetta, dimani vado a consegnare ancora.

Il guaajo più critico a consegnare Galetta e per le Ruginose¹²⁹⁴, la partita di oggi lo passata bene perche veneera¹²⁹⁵ pocchissime, quella che dovrò fare all'indomani, temo perché vedo che in questa cattada¹²⁹⁶ ve ne sono di più del Doppio delle ruginose, basta avrò la cura dimani prima di partire colla stessa Galetta di osservare ancora onde non abbia ad incorrere dei rimarchi¹²⁹⁷ alla consegna; io ho dimandato al Mercante cosa passa la totalmente ruginosa esso mi rispose l'uno, per quattro¹²⁹⁸,

¹²⁸⁷ p. p. ordinario = passato prossimo scritto

¹²⁸⁸ prato di sotto = prato a sud del paese

¹²⁸⁹ giunta = aumento

¹²⁹⁰ IL. 55. 54. = lire italiane 55,54

¹²⁹¹ partedella = "partitella", piccola partita, piccola quantità

¹²⁹² p. v. = prossima ventura

¹²⁹³ K. 289.08. = 289,08 kg, cioè 2,89 q. Nel 1841 (come appare nella rubrica "Provincia d'Inzago 1841, foglio 15) furono raccolte gallette del peso di libbre grosse 1360. 7, cioè (1360 x 0,762 kg) + (7/28 x 0,762 kg) = 1036,32 kg + 0.19 kg = 1036,51 kg = 10,36 q. Quindi è verosimile, trattandosi di una prima consegna.

¹²⁹⁴ Ruginose = rugginosi, sono i bozzoli difettosi che presentano macchie bruno-rossastre

¹²⁹⁵ veneera = ve n'era ...

¹²⁹⁶ cattada = raccolta

¹²⁹⁷ rimarchi = rilievi, censure

¹²⁹⁸ l'uno, per quattro = l'uno su quattro

io in proposito sono già informato, del Brizzolara¹²⁹⁹ se conviene, esso dice che si può fare così, però m'informerò dalle altre case e poi in ultimo si farà ciò che conviene, perora gli ritiro da collono in collono¹³⁰⁰ Separato dal peso.

Accetta Illustris.o Sig.r Padrone miei e dalle mie donne unitamente alla Sig.ra Rosa più distinti Saluti, da lei umile e devottis.o suo buon servitore

Angelo Galbusera

17)

*All'Illustris.o Sig.r il Signor
Marchese d'Aragona Carlo Francesco
Secco, via alla Passione al N° 4
A mezzo del suo carrozzer
col carello e cavalli in Milano*

*Illustris.o Sig.r Principale
Inzago il 24 Giugno 1872*

Ieri verso le ore 4. ¼ pomer.e¹³⁰¹ arivava il carrozzer col carello e cavalli, onde caricare gli Fornimenti vecchi¹³⁰², ed in questa mattina parte per Milano.

Il guajo di non avere spedito le tre Pollastre l'altro jeri e stato scordanza da Teresa, cioè io gli ho di prepore¹³⁰³ le dette Pol'. essa dice vado a dare da mangiare che hanno fame e poi li spedisci, dopo di chè siamo andati dietro alla Semente Bigatti¹³⁰⁴ per cui veniva tardi senza averli spedite al correre, ciò e stata la dimenticanza, dal che gli ricevera questa mattina.

Spedisco il cavagnetto delle Marenoni¹³⁰⁵

accetta Illustris.o Sig. Padrone con la Sig.ra Rosa miei e dalle mie donne più distinti saluti, da Lei unile e devotis'. suo buon servitore

Angelo Galbusera

Nota del marchese scritta sulla lettera:

Riposto¹³⁰⁶ lo stesso giorno rimandando la cavagnola¹³⁰⁷ delle pollastre vuota

Biglietto di accompagnamento del fattore

Casa Secco in Milano

¹²⁹⁹ *Brizzolara* = penso che il “Brizzolara”, qui nominato, fosse una persona esperta nella vendita dei bozzoli

¹³⁰⁰ *da collono in collono* = da colono in colono

¹³⁰¹ *pomer.e* = pomeridiane

¹³⁰² *Fornimenti vecchi* = cose e oggetti vecchi

¹³⁰³ *gli ho di prepore* = le ho detto di preparare

¹³⁰⁴ *Siamo andati dietro alla Semente Bigatti* = siamo andati a controllare i “cartoni d’origine”, dove le farfalle del baco da seta stavano deponendo le uova (“semente”)

¹³⁰⁵ *Marenoni* = amarene grosse

¹³⁰⁶ *Riposto* = risposto?

¹³⁰⁷ *cavagnola* = cesta chiusa in vimini con coperchio

*Cavagna con N.° 4. Pollastre dirette al cogo¹³⁰⁸ di casa Secco
Cesare Lurag...¹³⁰⁹, le stesse Pollastre gli metterà separate
dalle altre. Via alla Passione al N.° 4
in Milano
Con anche un Salame del peso di K. 00,90.*

18)

*Illustris.o Sig.r Principale
Inzago il 7. Luglio 1872.*

Mentre mi faccio dovere di spedire le N. 6 Pollastre come d'intelligenza prima della sua partenza d'Inzago; avendo jeri passato alla vendita della Seta e cascame¹³¹⁰, ho creduto bene qui retro di fare la distinta del Soldo¹³¹¹ percepito dalla stessa roba. IL formento¹³¹² ancora in quel giorno fu Tagliato tutto, e doppo ho Tagliato tutto anche il Strame¹³¹³, ed Ieri ho Tagliato anche la Biada del Viale, e tutta fù portata a casa, e la stobia¹³¹⁴ messa in cassina¹³¹⁵; Pure i due votti¹³¹⁶ della stalla grande sono refatti di modochè anche gli due colloni ora possono mettere il suo strame sulla cassina con sicurezza.

Ho sentito con dispiacere che longo la contrada della chiusa¹³¹⁷ si spaventò gli cavalli di modochè poteva andare ad un rischio di farsi del male, spero che non sarà fatto niente di Male tanto Lei che la Sig.ra Rosa¹³¹⁸.

Accetta miei e dalle mie donne più distinti saluti con la Sig.ra Rosa mi abbia per suo umile e devotis.o suo buon servitore

Angelo Galbusera

19)

*All'Illustris.o Sig.r il Signore Marchese
d'Aragona Carlo Francesco Secco,
via alla Passione al N.° 4.
con un cavagno verdura in Milano*

¹³⁰⁸ *cogo* = cuoco

¹³⁰⁹ *Lurag...i* = cognome di difficile lettura, forse Luraghi

¹³¹⁰ *scascame* = residui o frammenti di seta

¹³¹¹ *del Soldo* = dei soldi, cioè la vecchia moneta milanese: 20 soldi facevano 1 lira

¹³¹² *formento* = frumento

¹³¹³ *strame* = lo strato di erbe secche e paglia che serve come foraggio e come lettiera per il bestiame

¹³¹⁴ *stobia* = stoppia, residuo di una coltura erbacea rimasta sul campo dopo il taglio o la mietitura

¹³¹⁵ *cassina* = cascina dove si metteva il fieno

¹³¹⁶ *votti* = (spazi) vuoti

¹³¹⁷ *la contrada della chiusa* = la contrada della chiusa del naviglio Martesana ad Inzago

¹³¹⁸ *Sig.ra Rosa* = la signora Rosa, dopo questo episodio alla "chiusa", non può essere considerata la domestica, forse la moglie del marchese Carlo Francesco Secco, visto che viaggiava insieme col marchese su una carrozza o su un calesse.

Illustris.o Sig.r Principale Inzago il 11. Luglio 1872.

Mentre spedisco il 4.to Bimestre di cassa¹³¹⁹ mi faccio dovere di spedire un cavagno di verdura, cioè fagioli, e pomi di Terra¹³²⁰, Frutta non cè, vi sarebbe stato ancora un cavagnoletto di Marenne¹³²¹; ma doppo che ne avevo catate¹³²² un pocco osservò che non era Frutta da spedire perche erano prese del cotto dimodochè nel viaggio diventavano del tutto marce; L'altro jeri e venuto una mezza acqua, in tanto si vive, se nonchè i colloni cominciavano ad adaquare¹³²³ il Melgone¹³²⁴, dalchè ottima pella campagna.

La tendo aviso riguardo alla Legna di Fascina per tempo, se lei ebbe piacere a venderla¹³²⁵ compiacerà a rendermi aviso, e se non la vuol vendere abbisogna che mi regoli per onde non lasciare prendere l'acqua d'Agosto, perchè la Legna in allora non ebbe più il suo Vallore, cioè se la si tiene in casa la Logherò¹³²⁶ sotto ai tetti in Legnera¹³²⁷ a tempo opportuno.

L'Albani Angelo si e presentato a me onde avere le Moggia¹³²⁸ 5. Melgone richiesta alla resa¹³²⁹ dei p. p. conti¹³³⁰, io bensì avendo copia della Nota rilasciata¹³³¹ ai conti mi fo dovere partecipare a Lei se devo eseguire in proposito a tale Sovenzione; esso Albani già mi a detto che non ne ebbe più nel suo granajo.

Accetta Illustris'. Sig.r Padrone con la Sig.ra Rosa miei e dalle mie donne più distinti saluti, da lei umile e devotis'. suo buon servitore

Angelo Galbusera

20)

La scrittura della seguente lettera del marchese Carlo Francesco Secco è incerta e traballante, pertanto non è di facile comprensione

Al S.r Angelo Galbusera

Casa Secco

Inzago

Il Carroziere Pietro Catalupi

con carello a due cavalli

Ad Angelo Galbusera Milano 14. luglio 1872.

Di ritorno a Milano da Mondonico trovai il vostro scritto 7. corr.te colla sottrata

¹³¹⁹ *il 4.to Bimestredi di cassa* = il quarto conto bimestrale (novembre e dicembre) di cassa

¹³²⁰ *pomi di Terra* = patate

¹³²¹ *Marenne* = amarene

¹³²² *catate* = colte

¹³²³ *adaquare* = irrigare

¹³²⁴ *Melgone* = granoturco

¹³²⁵ *venderla (venderla)* = venderla

¹³²⁶ *Logherò* = collocherò

¹³²⁷ *Legnera* = legnaia

¹³²⁸ *Moggia* = moggio, misura di capacità per gli aridi del valore di 146,23 lit

¹³²⁹ *resa* = conclusione

¹³³⁰ *p. p. conti* = conteggi appena fatti (passati prossimi)

¹³³¹ *relasciata* = rilasciata

retro¹³³² che non soddisfacendomi vorrà poi di conferma meglio redate¹³³³, ed assieme ricevetti le sei Pollastre, che ho trovate inferiori a quelle rocev...¹³³⁴ ad Inzago.

Venerdì ebbi l'altro vostro foglio dell' 11. col cavagno coperto¹³³⁵ colla verdura. La scusa che le marenne¹³³⁶ marciscono in viaggio, mi richiama l'altra che i sorci pappassero i porri, e così non ebbi né questi né quelle.

Quanto alla legna di fascine mi pare che la vostra idea è quella del boschetto da venderci, fuori vi feci osservare che si pensasse bene prima di venderla che non la fosse poi da mancare rimarcando che per qualche anno non avremo né il rivone¹³³⁷ né il boschetto da tagliare; anche voi tornate a rifletterci, e datemi chiara risposta, perché vi sono ancora due buone settimane di Luglio prima che giunga l'Agosto colle sue piogge; ed io non sono poi privo del tutto di cervello da non passare alla vendita delle fascine quando soprabondino al bisogno, e conservarla senza utilità alcuna per vederla poi deperire senza bisogno, ed averne il danno e la beffa.

Il prezzo del frumento è arrivato a £ 48 al moggio, ed il melgone dalle £ 30, 31.10 ed anche arriva a £ 32. Questa cosa la riferiva sul rapporto d'essersi Albano Angelo presentato a voi per avere le 5. moggia melgone chieste, scoare¹³³⁸ detta copia della nota rilasciata ai conti come scrivete, primo io trovo che il detto colono all'11 9bre 71. rimase creditore di £ 149.82 osservo che sotto il 10. Dicembre gli sovveniste Lire cento, osservo che col sudd.o prezzo di giornata le 5. moggia melgone importeranno¹³³⁹ pressa a poco dalle £ 150 alle 155, e forse qualche cosa di più, pei sudd.i riflessi¹³⁴⁰ rilevo che con tale somministrazione il far credito al S. Martino viene assorbita, e verrà a risultare debitore aggravato di un debito che oltrepasserà le £ 100. Aggiungete a tutto questo, che sin ora non è fatta la grossa affitta¹³⁴¹ formento, e della vendemmia che conto se ne può fare? Vi è la sua metà Galletta di Kil.i 45.30.¹³⁴² che potremo importare da £ 270. a 275. sin ora, dalle quali vi sono da ora traporre¹³⁴³ molte cose oltre la foglia somministrata, ma ne avrà una discreta somma d'avanzo; ma fatevi voi indovino su quanto può avvenire, l'anno è ancora lungo, e l'anno venturo come sarà, all'aspetto terribile dell'incarimento¹³⁴⁴ dei grani, dunque chi vive da lusingati all'aspetto di un'avenire sì incerto e così grave di conseguenze tanto temibili.

¹³³² colla sottrata? retro = con la "nota scritta?" dietro (che riguarda la raccolta dei bozzoli del baco da seta)

¹³³³ redate = elencate

¹³³⁴ rocev...? = ricevute?

¹³³⁵ cavagno coperto = cesto col coperchio

¹³³⁶ marenne = amarene

¹³³⁷ rivone = riva ampia della roggia o del naviglio, ricoperta di alberi

¹³³⁸ scoare = scovare, trovare

¹³³⁹ importeranno = daranno un importo

¹³⁴⁰ riflessi = motivi

¹³⁴¹ grossa affitta = grossa somma d'affitto

¹³⁴² Kil.i 45.30. = chilogrammi 45,30

¹³⁴³ traporre = frapporte

¹³⁴⁴ incarimento = rincaro

La presente la riceverete dal Carroziere che viene a rilevare somme sei¹³⁴⁵ dico 6. ancora di Calcio 1871. cioè di quella del grosso mucchio, lo stesso è munito del bisognevole de pagare il Dazio.

Per mia soddisfazione pesatene una porsiona¹³⁴⁶ dopo insaccata, e il risultato me lo farete sapere sulla vostra risposta tanto in misura metrica¹³⁴⁷, come in misura vecchia

Vi ritorno la cavagna¹³⁴⁸ delle 6 pollastre che è stata troppo grande, ed il cavagno¹³⁴⁹ coi coperchi con cui mi spediste le verdure

Termino col raccomandarvi di sollecitare la battitura del frumento, onde risquotere i fitti senza perder tempo ne perché, ne per come, nè per quia.

Io e la Rosa vi salutiamo voi tutti

Carlo Franco ' Secco

P. S. Cosa potrà essere la stobbia¹³⁵⁰ raccolta in fasci¹³⁵¹.

Nel Rimestare non ho trovato l'importare¹³⁵² dell'affitto dei fornelli che avete dato a nolo

21)

La seguente lettera è stata scritta da Teresa Galbusera, la moglie del fattore Angelo Galbusera che si trovava a Milano per un'incombenza. La lettera è di difficile lettura per la scrittura incerta e per gli errori di ortografia.

*Al Signor Il Sig.r
Angelo Galbusera
fatture¹³⁵³ di Casa secco
in inzago*

Milano li 23 Maggio 1878

mio marito

Vengo con questi duve rige¹³⁵⁴ ali nome del signor principale darette¹³⁵⁵ al pietro¹³⁵⁶

¹³⁴⁵ *somme sei* = certamente si tratti di some 6 del “grosso mucchio” (soma, misura di capacità usata esclusivamente per l'avena del valore di 18,28 lit)

¹³⁴⁶ *porsiona?* = porzione

¹³⁴⁷ *misura metrica* = misura metrica, cioè misura eseguita nel nuovo sistema metrico decimale

¹³⁴⁸ *cavagna* = grande cesto di vimini per il trasporto delle pollastre

¹³⁴⁹ *cavagno* = cesto di vimini per mettere la verdura

¹³⁵⁰ *stobbia* = l'erba, cresciuta spontaneamente nei campi dopo il raccolto del frumento o dell'orzo, tagliata e fatta essiccare

¹³⁵¹ *fasci* = fascio, misura di peso del valore di 100 libbre grosse; il fascio era usato principalmente per fieno, paglia e legna da ardere.

¹³⁵² *importare* = importo

¹³⁵³ *fatture* = fattore

¹³⁵⁴ *rige* = righe

¹³⁵⁵ *darette* = darette

¹³⁵⁶ *pietro* = probabilmente è il corriere di Milano Pietro Cantalupi, già nominato nelle precedenti lettere

*duve sucere di binda*¹³⁵⁷ *quello del 74 che sucere 19 e una cavaga del' buotilie*¹³⁵⁸ *che e in guardaroba e ramaza di scupe*¹³⁵⁹ *e duve bisache di piene*¹³⁶⁰ *e bisachi*¹³⁶¹ *gia il pietro lo sa quali cose a da portare a mondonico.*

*lultima condota del fieno e stata quintale*¹³⁶² *7.70 in tuttalè*¹³⁶³ *fassi 10. 9 22*¹³⁶⁴ *ti averto che io mercoledi di questa setimana spero di venire a casa ma qualche duone*¹³⁶⁵ *non averano piacere che io venga a casa*

in tanto ti salluto cosi dico

teresa Galbusera

*ti salluta biza*¹³⁶⁶ *abi pazieza*¹³⁶⁷

22)

Biglietto da visita

- davanti: VIRGILIO BRAMBILLA

Agente in Seta e Bozzoli Ossequioso Ricordo

MILANO Via Cusani 1

Nota scritta in matita:

1880 1° Maggio ad l'ora pomeridiana

- dietro:

Prigiat.mo S.r Marchese Secco d'Aragona

*La prego di volermi, un'alta volta, ancora, cioè quest'anno, occuparmi della vendita della di Lei partite Galette, di Inzago e Calcio, che farò bene, siccome da 20 anni, anche adesso, vendo gerella*¹³⁶⁸ *al Nob.le G. Branch... nella sua stessa casa.*

Mi raccomandi all' ...

¹³⁵⁷ *duve sucere? di binda?* = forse si tratta di due (*sucere*) contenitori con il vino (quello del 1874) della capacità di 19 (*binda*) pinta (misura di capacità per liquidi di 1/48 di brenta: 1 pinta = 1,57 lit)

¹³⁵⁸ *cavaga del' buotilie* = cavagna o cesto delle bottiglie

¹³⁵⁹ *ramaza di scupe* = ramazza o scopa per la pulizia

¹³⁶⁰ *duve bisache di piene* = due bisacce piene

¹³⁶¹ *bisachi* = bisacce

¹³⁶² *quintale* = quintale, nuova misura di peso del Regno d'Italia: 1 q = 100 kg.

¹³⁶³ *in tuttalè* = in totale è

¹³⁶⁴ *fassi 10. 9 22* = fasci 10, libbre grosse 9 e once 22:

Quintali 7,70 = fasci 10, libbre g. 9 e once 22

Calcolo: $10 \times 100 + 9 + 22/28 = 1000 + 9 + 0,78 = 1009,78$

$1009,78 \times 0,7625 \text{ kg} = 769,95 \text{ kg} = 770 \text{ kg} = 7,70 \text{ q}$

¹³⁶⁵ *qualce douno* = qualcheduno

¹³⁶⁶ *biza?* = forse il nome di una donna

¹³⁶⁷ *abi pazieza?* = abbi pazienza

¹³⁶⁸ *gerella ?* =

Dal documento “Secco-EFL-Società Storica Lombarda”, scaricato da internet, si apprende che Giovanni Antonio dalla moglie contessa Teresa Secco d’Aragona ebbe un figlio, Carlo Francesco (1798-1886), morto senza discendenti.

Tutto quadra: dai documenti trascritti si apprende le seguenti notizie.

A morte già avvenuta del padre, il marchese Carlo Francesco Secco era ancora minorenne e quindi il contratto di affitto del 18 novembre 1813 viene stipulato dalla madre Maria Teresa Secco de Conti Boni.

Il 27 febbraio 1823 il marchese Carlo Francesco stipula un contratto d'affitto con il colono Giovanni Amati abitante in Cassano d’Adda: allora aveva 24 anni e quindi maggiorenne.

L'ultimo scritto del marchese, in possesso dell'archivio, è datato 14 luglio 1872 ed è una lettera inviata al fattore Angelo Galbusera.

Le bollette di pagamento di tassa per terreni e fabbricati intestate al marchese Secco, che si trovano tra le carte dell'archivio, sono relative all'anno 1875.

Inoltre il 23 maggio 1878 Teresa Galbusera, moglie del fattore Angelo Galbusera, nella sua lettera al marito dice di scrivere a nome del “Signor Principale”: questi non è altro che il marchese Carlo Francesco Secco.

Infine sul biglietto da visita dell'agente in sete e bozzoli Virgilio Brambilla indirizzato al Marchese Secco c'è scritto in matita l'appuntamento del 1° maggio 1880.



La villa Secco d’Aragona (Magistretti) dopo la ristrutturazione operata negli anni '80.

2)

Data Foglia Gelso e Avanzo dei Fondi Costo Foglia Importo Anno...
Distinta della Foglia comperata, e distribuita, ai seguenti Colloni

1870	Nome	Distribuita Avanzo ad Libbre IL. a Colloni sui Fondi IL. Libbre on		
1°	Giugno Foglia Aquistata della Casa Franchetti	£ 12	300.	36.
"	id. " altra della suddetta Casa	" 10	400.	40
6.	id. Foglia Acquistata da Pirotta Massimo	" 5,75.	400	<u>23.</u>
	Somma totale		on 1100.	£ 99
6. Giugno Foglia Avanzata nei seguenti Fondi della Casa				
	Nel Prato di sopra avanzo		398	
	Nel Fondo condotto del Colombo Ged.		225.	
"	" del Scaramuzza Ambrog		<u>250</u>	
			873	
	Si ometta il sudetto acquisto		<u>1100</u>	
	Somma	on	<u>1973</u>	
Si mette a partita la Foglia Sovenuta per Bigatti ai Seguenti				
6.	id. 1 Ceserani Domenico	on	1206.	
"	2 Scaramuzza Fortunato		706	
	3 Cerri Giovanni		<u>61</u>	
	Somma Totale	on	1973	
La sudetta Foglia per adaguato, costa IL. 9. al Cento £ 177.57.				

Note: tabella 1

Cartoni d'Origine = scatole di cartone, dove venivano messi i bozzoli più belli destinati alla produzione delle uova da parte delle farfalle

on, oncie = once: oncia, misura di peso del valore di 27,232 g

sedine = deposito

id. = idem come sopra: mese di aprile o giugno

Faloppe = bozzoli deteriorati a causa della ninfa o della crisalide morta all'interno

Gusette = bozzoli puntuti, cioè con estremità appuntite e povere di fibre

Galetta di semente = bozzoli destinati alla riproduzione

Galetta Biotina = forse sono i bozzoli "biotti", cioè miseri di fibre: quelli detti anche bambagiati (più grossi, ma molli e con poca fibra)

Galetta a li Mercante = bozzoli da vendere o venduti

K., K.i, Kil. = chilogrammi (kg)

Note: tabella 2

IL. = italiane lire

on = libbre: libbra grossa, misura di peso del valore di 28 once, che corrispondeva a 0,7625 Kg

Calcolo:

La sudetta Foglia per adaguato, costa IL. 9. al Cento £ 177.57.

La suddetta foglia costa £ italiane 9 ogni 100 libbre (*al Cento*), cioè £ 177,57
 (1973 : 100) x 9 = 19,73 x 9 = 177,57 £ (giusto)

3)

Nota del ricavo del Cascame del raccolto Galetta dell'Anno 1872

<i>1872. 7. Luglio Dicittura</i>	<i>Ogetto Kilog.'</i>	<i>Prezzo IL.</i>	<i>Importo IL.</i>
<i>Galetta Ruginosa K. 26,70, della stessa K. 5,45. fù Filatta dalchè ne fù venduta K. 21,25. in ragione di £ 1.70 la porzione Colonica fu consegnata in denaro la sua porzione, quindi di tutta sua ragione rimane ...</i>	<i>K. 10,62</i>	<i>01.70</i>	<i>18.06 (1)</i>
<i>Pure Gusetta di tutta sua ragione Padronale K. 29.25. più Galetta del Provino che fù desfata era K. 3,40. anche questa seta ricavata tutta di sua ragione, risultata la seta, e fu venduta ad un prezzo solo cioè per ...</i>	<i>K. 01.20</i>	<i>80,00</i>	<i>96.00</i>
<i>Galetta Busa della Galetta di Semente risultò ...</i>	<i>" 01.25</i>	<i>14.25</i>	<i>17,81.</i>
<i>Strosa pure in complesso, cioè Faloppa e Puale risultò</i>	<i>" 01,20</i>	<i>10,25.</i>	<i>12,30</i>
<i>Galettame e recotti ...</i>	<i>03,50</i>	<i>03,30</i>	<i>15,55.(2)</i>
<i>Soma</i>		<i>IL.</i>	<i>159.72</i>
<i>La faccio osservare che risguardamente alla sudetta robba, siccome i coloni hanno ricevuto la sua porzione Gusetta, così ho consegnato anche la sua porzione in denari, della Rugina quindi la sù anzidetta robba e tutta sua porzione</i>			

Note: tabella 3

Cascame = sono l'insieme di residui che si accumulano nella lavorazione della seta, in particolare sono formati da bozzoli non filabili, da "struse" (fili ingarbugliati) e da fibre di fine trattura (operazione di intreccio delle bave), e che sono recuperabili come fiocchi

Kilog' = chilogrammi

IL. = italiane lire

K = kg

Galetta Ruginosa = bozzoli rugginosi con macchie gialle e brune a causa della crisalide putrefatta

Gusetta = bozzoli puntuti (si veda sopra)

Galetta del Provino = bozzoli utilizzati per le prove e quindi manomessi

Galetta Busa della Galetta di semente = bozzoli destinati alla riproduzione e quindi bucati dalla farfalla che è fuoriuscita per deporre le uova

Strosa = strusa o moresca, formata da fili ingarbugliati e non molto resistenti

Faloppa = bozzoli contenenti larve morte (si veda sopra)

Puale = probabilmente si tratta di particolari scarti della filatura

Galettame = comprende bozzoli che non risultano dipanabili, come i bozzoli spuntati o lacerati durante la trattura o quelli che si riempiono d'acqua od altri bozzoli difettosi

Rugina = bozzoli rugginosi (si veda sopra)

Calcoli:

(1) 10,62 x 1,70 = £ 18,054 (18,06 £)

(2) 3,50 x 3,30 = £ 11,55 (e non 15,55 £)

INTERVISTA AL SIG. ALBANI PIETRO DI ANNI 72 (effettuata nel 1971)

Una volta, quando lei era bambino, si poteva passare attraverso i tre cortili?

Nel cortile centrale si poteva andare, ma c'era un portello piccolo. E di là ancora, dove c'era il cortile del padrone, non era mai andato nessuno. Nel cortile centrale andavamo soltanto, quando c'erano i "bigatt" o "cavalè": cioè i bachi da seta. Allora si poteva andare, perché bisognava dar loro da mangiare. C'erano delle stanze dove si mettevano i bachi. Erano del padrone, ma dovevamo governarli noi.

Il padrone quante volte veniva al "Marchin Secch"?

Nel periodo dell'allevamento del baco da seta veniva di frequente; ma dopo veniva una volta o due o tre mesi...o anche quattro. Rimaneva cinque o sei giorni e poi se ne andava; aveva la stanza nell'altro cortile. Lui però abitava a Mondonico.

Il padrone con quali mezzi veniva da Mondonico?

Veniva col treno. Il vecchio, proprio, coi cavalli... Era il marchese... Veniva dalla zona del Soldone. C'era un viale, che arrivava di fronte alla villa, tutto alberato e con la vite. Arrivava su di una carrozza trainata da sei cavalli. Questo quando io ero ragazzo.

Lei non ha mai visto l'arredamento dei locali riservati al padrone?

Allora non si poteva andare di là a vedere che cosa c'era. So che abitava lì. Dopo la sua morte quegli appartamenti siamo riusciti ad averli anche noi in affitto.

Pagavate l'affitto? E in che cosa consisteva?

L'affitto che pagavamo consisteva in questo: uno staio di frumento alla pertica, le "gallette", cioè i bozzoli, bisognava darle tutte a lui. Non bastavano mai. Li portava via tutti il padrone. Poi bisognava dare i capponi: 11 capponi e 10 pollastre "de lira"; allora si diceva "de lira". Se non erano "de lira" si dovevano riportare a casa e dar loro da mangiare ancora. Questo era l'affitto per 76 pertiche di terreno.

Se i bozzoli non erano sufficienti per pagare l'affitto, il padrone ci metteva 100 o 200 lire di debito che veniva sommato all'affitto dell'anno successivo.

Inoltre bisognava andare a giornata dal padrone. Bisognava strappare l'erba tra i sassi del selciato che si trovava tutto attorno alle case e nei cortili. Bisognava stare seduti a strappare l'erba. Ah, se non erano "rospi" i padroni! Bisognava fare tante giornate all'anno per il padrone. Nel giardino della villa c'era tutto prato. Allora bisognava portare il letame, spanderlo, tagliare l'erba quando era il tempo, farla essiccare e portare a tetto il fieno. E se queste giornate non erano sufficienti per completare quello pattuito nell'affitto, bisognava togliere l'erba sul selciato. C'erano anche 50 giornate all'anno da fare per il padrone.

Dove abitava il fattore?

Nel centro della costruzione c'era un cortiletto, che sarà stato 30 per 30, ed il fattore abitava lì. Nel cortile non poteva entrare nessuno. Ci abitava il fattore e la sua famiglia. I contadini dovevano rimanere nel proprio cortile, dove c'erano le stalle e le loro abitazioni. Si poteva andare nel cortile soltanto al tempo dei "bigatt" e poi basta.

Vuol dire qualcosa lei?

Un tempo noi in famiglia avevamo soltanto due stanze, dove in una dormivano mio fratello, mia sorella e mia mamma e nell'altra io sposato e mio fratello Luigi anche lui sposato: uno di qua e l'altro di là in una stanza sola.

Più che lavorare, e avere nulla, non si faceva... Io sono nato qui e sono sempre vissuto qui e così pure i miei genitori. Adesso abito in questo palazzo che hanno costruito, dopo aver abbattuto le stalle e le abitazioni.

Una volta ricordo che, quand'ero piccolo, se non si poteva pagare l'affitto, portavano via tutto: portavano via anche l'uva. Noi avevamo il pergolato. Ricordo che abbiamo dovuto raccogliere l'uva e portarla al padrone. Ma questo fatto è successo che ero piccolo e mi ricordo appena, appena.

Racconto un fatto.

Il padrone veniva dal paese e mio cugino stava ritornando a casa sua. Quando è passato il padrone, ha detto a mio cugino (visto che non lo aveva salutato):

- Non sai che io sono il tuo padrone! Perché non mi hai salutato?

- Il padrone lo hanno i cani! – ha risposto mio cugino.

E se ne sono andati.

A San Martino il padrone ha mandato via di casa mio cugino.

INTERVISTA AL SIG. ALBANI PIETRO DI ANNI 77 (effettuata nel 1976)

Com'era il "Marchin Secch" una volta?

Nella villa c'era uno scalone e noi salivamo sopra, dove c'erano i "bigatt". Salivamo per portare la foglia del gelso. Avevamo su il frumento e tutto.

C'era anche la chiesetta. Entravamo a dire il rosario. Dopo hanno tolto la consacrazione e hanno tolto le ossa e adesso è quasi demolita.

Quando c'era la buonanima di Filippo Bettinelli, diceva: - Andiamo! -

C'erano quelli che rispondevano al rosario in cortile e quelli che non volevano. Andavamo in chiesa a dire il rosario e cantare le litanie.

Chi c'era allora come fattore?

C'era il papà dell'Achille: un omaccione, un bassotto... Dopo è subentrato il figlio, il Felice, il fratello proprio dell'Achille. Che faceva tutto però era l'Angelo che era il fratellastro.

Che compiti aveva il fattore?

Doveva tener registrato tutto, guardare e far tutto.

E voi contadini che cosa dovevate fare?

Avevamo un pezzo di prato in "Giù", verso Cassano e dovevamo portare al fattore il fieno. Avevamo un campo di frumento e dovevamo dare uno staio alla pertica. Tutto quello che avevamo dovevamo darlo a loro. Avevamo i "galett", cioè i bozzoli, e dovevamo darli a loro; lasciavano a noi soltanto lo scarto.

La prima "semenza" la prendevano loro e ci davano quello con le formiche, scarafaggi e scorpioni... Andavamo in casa alla mattina e sentivamo ronzare... C'era soltanto il 20 % che riusciva a fare il bozzolo.

Ha conosciuto qualche padrone?

Il primo che ho conosciuto è stato l'avvocato Achille Prevosti. Poi ha ereditato nel 1928 Magistretti. Da Magistretti è subentrata la signorina Cazzaniga.

Come vivevate un tempo?

Quando hanno tolto l'affitto in natura e hanno messo l'affitto a soldi (prima c'era l'affitto a biada: bisognava dare tanto di frumento, di "galett" e 4 quintali di fieno; portavano via tutto), mio papà mi diceva: - Come faremo a pagare l'affitto? Come si farà? -

E io a rispondergli: - Papà non pensarci. -

Alloro nei campi situati sopra il paese avevamo tre filari di gelsi. E nella zona "Zerbun" avevamo una "gabada" di gelsi.

- Via tutto, via tutto! -

Facevamo doppio raccolto. In poco tempo pagavamo l'affitto e tenevamo in stalla un vitello.

- Vedete, papà, prima c'erano i gelsi: si tagliava la foglia e non cresceva più nulla né frumento né granoturco; adesso vedete che cresce il raccolto. Prima aravamo con gli asini e c'erano sempre i campi pieni di gramigna. Ora con i trattori non c'è più niente ed è pulito come se fosse in casa. -

I padroni quando venivano al "Marchin Secch"?

Quando veniva l'Achille Prevosti, detto il Pagnotta, in landò con due cavalli, come arrivava al cimitero, tutti battevano le mani.

- Oh il padrone! -

- Ah il signor Achille! -

- Il signor Achille! -

Veniva da Mondonico, si fermava in paese e poi veniva qui.

- Ehi "Negher", - diceva a mio zio (allora eravamo tutti in famiglia) - quanti siete?

Eravamo in 22. Ordinava 22 "micche" da quattro nodi. -

- Ceserani, quanti siete? -

Tante "micche".

- Colombo...? -

E così via... Per tutti c'era una "micca".

Allora a Mondonico c'era il vino che avanzava. Una "micca" e un litro di vino per ognuno.

Il vino, fino a quando rimaneva là a Mondonico, era buono; ma quando veniva portato qui (ha provato a portarlo qui il signor Felice un po') andava male. Se si trattava di una quantità da consumare subito entro gli otto o dieci giorni, si poteva bere; altrimenti andava male.

Il padrone rimaneva un giorno o due. Faceva mettere in stalla i cavalli dal suo conducente. A volte andava al caffè in piazza e il giorno dopo ripartiva.

Il “café-haus” a cosa serviva?

Ci andavano i signori a fare un giretto, a bere un caffè e a prendere il fresco.

Quando hanno allargato il Naviglio, l'originale “café-haus” è stato abbattuto ed è stato poi ricostruito tale e quale più in qua di due metri.

Il Naviglio, prima di allora, era più stretto: è stato allargato nel 1938; da 8 metri è stato allargato a 12.

Dopo il “café-haus” è servito ai contadini (un po' a tuo padre, un po' all'Achille) per mettere il fieno.

Come si pagava l'affitto?

Prima bisognava dare per l'affitto anche il pollame. Io avevo 80 pertiche di terreno, quando eravamo tutti insieme. Allora dovevamo dare 12 pollastre “di chilo” e 12 galline “de lira”. Le mangiava tutte il fattore. Il padrone non le vedeva nemmeno.

Avevano la stalla con tutto il pollame. Avevano tutto loro: avevano il posto per mettere il pollame...avevano tutto.

E' sempre stato così: il fattore aveva tutto... Così per l'Ugionni, il Righetti e compagnia bella... I fattori che ho conosciuto da piccolo erano tutti... I padroni erano buoni, non dico di no, ma i fattori erano ladri.

A proposito del cortile dove abitava il fattore, se per caso entravamo da piccoli nel loro cortile, ci rincorrevano con la cinghia.

Vi andavano le mamme a “pelà la foia”.

Se entravamo noi, - Via, via! - gridava.

C'era una cattiveria: avevano una cattiveria addosso. Ma i loro figli non li cacciavano via così. Cattiveria!

C'era anche la questione delle piante: guai se toccavamo le piante! Hanno avuto il coraggio di lasciarci levare i gelsi e farceli portare a casa, togliere il ceppo e le radici e il bello farcelo portare a loro per venderlo. I fattori a che punto arrivavano! Ci hanno fatto tagliare un boschetto di “gabbe” di 7 o 8 anni. Io e mio cugino Pietro in cima come due galletti...tagliarle tutte. E per ricompensa...due fascine per famiglia, quelle numerose, e per le altre una. Il resto le portava via tutte il fattore.

Andava tutto di traverso. Avrei fatto anch'io il fattore, come diceva Gioppino.

- Pota, - diceva Gioppino - fo mia el padru, fo el fatur ! -

Tra i bozzoli, le pollastre, i capponi, il fieno e tutto... ci tiravano sempre in debito. C'erano poi le giornate da fare al padrone...a 40 centesimi al giorno e marcandoli in un anno.

Bisognava pulire i viali, tagliare il prato. C'era da fare questo, c'era da fare quello. Ci tiravano sempre in debito.

VILLA MAGISTRETTI / CASA SECCO / MARCHIN SECCH

Quando ero bambino, circa 60 anni fa, l'attuale Villa Magistretti si presentava ancora come un tipico esempio di villa-cascina, dove c'erano, oltre alle dimore dei signori, del fattore e dei contadini, anche le stalle e i cascinali.

Era un unico complesso, alquanto discosto dalle ultime case del paese, ed era formato da tre cortili ben distinti e comunicanti tra loro: il cortile del padrone, quello del fattore e quello dei contadini.

L'intera struttura edilizia dava le spalle al Naviglio della Martesana, dal quale era separata da un ampio giardino in cui c'era e c'è ancora una piccola costruzione a pianta quadrata chiamata "Cafè-haus", dove i signori ed i loro ospiti, un tempo, prendevano il caffè vicino al canale.

Il caseggiato era rivolto a nord e si affacciava alla via che ancora oggi ricorda l'ultimo dei marchesi Secco d'Aragona che ne era stato proprietario.

Dalla via Secco si accedeva alla villa-cascina attraverso tre ingressi; nel cortile del padrone si entrava da un largo cancello e negli altri due ci si immetteva attraverso portoni in legno.

Il cortile padronale era chiuso a nord da un'alta cinta con un'apertura a cancello ed era delimitato ad est da un porticato basso e lungo; la villa aveva la caratteristica forma a L, possedeva un corpo frontale, situato a ovest e arricchito da un imponente porticato con colonne ed archi, al quale era unita una costruzione laterale rivolta a sud.

Dal porticato a colonne si entrava nella villa attraverso un portale situato nell'angolo sinistro, che ancora oggi si nota; al di là del quale c'era un piccolo atrio, dove si trovava un basamento con una grande statua in gesso raffigurante la Giustizia.

Dall'atrio poi si saliva al piano superiore attraverso un ampio scalone a due rampe di scalini con un parapetto a muro; sia la lastra del parapetto che i gradini erano di pietra arenaria.

La parte laterale sud della villa era stata costruita su due piani; al piano terra c'erano spaziosi saloni con camini di un certo pregio, stucchi ed affreschi ed anche portefinestre che davano sul cortile e sul giardino; al piano superiore si trovavano le abitazioni.

Il corpo principale della villa, quello frontale, oltre avere il bel porticato con colonne ed archi, si presentava e si presenta su tre piani e possedeva sale con camini, stanze e camere.

In questa parte esisteva al piano terra una graziosa chiesetta, a cui si accedeva dall'esterno, cioè da via Secco, attraverso un bel portale che ancora esiste, e dall'interno della villa tramite una porticina.

La chiesetta era abbastanza ampia, possedeva diverse panche, aveva un soppalco con parapetto, da dove i padroni, un tempo, assistevano alle funzioni religiose; annessa c'era una piccola sacrestia. Inoltre la chiesetta disponeva di un altare in legno sormontato da una grande pala raffigurante al centro la vergine Maria e ai lati due Angeli.

Il basso porticato che si trovava ad est del cortile della villa era suddiviso da diverse colonne, aveva al centro un cancello che dava accesso agli orti e al giardino ed ospitava carrozze e calessi.

Dal cortile padronale, attraverso il porticato a colonne e un corridoio a volta, si passava al cortile del fattore; lungo questo passaggio c'era una tromba dell'acqua potabile.

Il cortile del fattore era delimitato da abitazioni, stalle e fienili; possedeva a nord un portico di ingresso e a sud un porticato con cancello e portone per accedere al giardino.

Da questo cortile si poteva andare anche, attraversando un altro corridoio, nel cortile dei contadini, che si estendeva parecchio in lunghezza e che era delimitato a nord dall'abitazione dei contadini e a sud dalle stalle e fienili e da altre abitazioni.

Questo cortile era il più esteso e custodiva carri, carretti e carriole; in esso c'erano: un grande fico e diversi gelsi.

Sul lato est, ad angolo con le stalle e il passaggio, esisteva un pozzo ad argano dal quale si poteva attingere l'acqua con un secchio.

All'estremità del lato sud del cortile, dove finivano le abitazioni, c'era il fosso che proveniva dalla Roggia Crosina e che serviva alle donne per lavare i panni e al fattore per irrigare gli orti e il giardino della villa.

Ai tempi della mia infanzia in questa villa-cascina abitavano diverse famiglie di contadini ed operai: c'erano i Fumagalli, gli Scaramuzza, gli Acquati, i Farina, i Bindellini, i Colombo, i Ceserani e gli Albani. Alcuni di questi cognomi già apparivano nella Rubrica degli affitti del 1841, quando il proprietario era il Marchese Secco d'Aragona, Carlo Francesco, ed il fattore era Gaetano Pallazzuolo.

La Villa Secco D'Aragona o "Marchin Secch"

Fino agli anni cinquanta, questo complesso edilizio si presentava ancora come un tipico esempio di villa-cascina, suddiviso in tre cortili tra loro comunicanti. Oltre alla

dimora estiva del signore, c'erano anche le abitazioni del fattore e dei contadini, le stalle e i fienili.

La villa con le sue parti adiacenti era stata costruita dal marchese Secco d'Aragona, Giovanni Antonio, fra il 1780 e il 1785.

Essa possedeva, nella parte adibita a residenza estiva del proprietario, una cappella con ingresso sulla strada.

Alla fine degli anni sessanta i due cortili: quello del fattore e quello dei contadini sono stati demoliti e al loro posto sono sorti tre palazzi.

La dimora padronale è stata recentemente in parte ristrutturata (quella con il porticato) e in parte ricostruita (quella dove c'erano i saloni): tutto il complesso è stato trasformato in condominio.

Attualmente sono rimasti da osservare: il portale di tardo barocco dell'ex-chiesetta, il porticato con le colonne e il portale d'ingresso della ex-dimora padronale.

Cesare Farina

Settembre 2008

Elenco foto.

Fig.1 - Disegno di Cesare Farina- Immagine di copertina

Fig. 2 - Foto documento Casa Secco d'Aragona pag. 2

Fig. 3 - Stralcio mappa del 1854 dal sito www.inzagostudistorici.it pag. 6

Fig. 4 - Foto documento Casa Secco d'Aragona pag. 34

Fig. 5 - Foto documento Casa Secco d'Aragona pag. 44

Fig. 6 - Foto documento Casa Secco d'Aragona pag. 60

Fig. 7 - Foto Casa Secco d'Aragona anni '60 dal sito www.lombardiabeniculturali.it pag. 74

Fig. 8 - Foto Casa Secco d'Aragona anni '60 da Inzago in comune 2008 - pag. 85

Fig. 9 - Foto Casa Secco d'Aragona anni '70 Foto C. Farina - pag. 95

Fig. 10 - Foto Casa Secco d'Aragona anni '70 Foto C. Farina - pag. 96

Fig. 11 - Foto Casa Secco d'Aragona anni '50 Foto C. Farina - pag. 107

Fig. 12 - Foto Casa Secco d'Aragona anni '60 Foto C. Farina - pag. 117

Fig. 13 - Foto Casa Secco d'Aragona anni '70 da Inzago in comune 2010 - pag. 125

Fig. 14 - Foto mappa schizzo planimetria cascina Cesare Farina - pag. 141

Fig. 15 - Foto Casa Secco d'Aragona anni '70 Foto C. Farina - pag. 153

Fig. 16 - Foto Cartolina panoramica Inzago caffè hause d'Aragona anni '50 - pag. 170

Fig. 17 - Foto Casa Secco d'Aragona anni '90 dal sito www.ecomuseomartesana.it pag. 180

Link consigliati:

www.inzagostudistorici.it

www.ecomuseomartesana.it